Anno 117 - Numero 47

LA STAMPA

Sabato 26 Febbraio 1983

A PAGINA 2
Il ministro del Tesoro Goria tra gli scogli
di Giorgio La Malfa

Il ministro Goria

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

OGGI
Tuttolibri
Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

D'accordo sui missili, meno sul resto

Fanfani e Thatcher dicono «Anno cruciale per la Cee»

L'Inghilterra vuole ridurre il suo contributo alla Comunità - L'Italia è contraria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *«Sarà un anno cruciale, sia per la Comunità, sia per l'Alleanza»*, dice Margaret Thatcher e Fanfani annuisce, con grandi cenni del capo. Si è chiuso il «vertice» italo-britannico e la conferenza stampa dei due statisti è continuata ieri con delle considerazioni molto realiste che fanno cadere, per chi li avesse ingenuamente coltivati, tesi e progetti velati di ottimismo sul modo cruciale degli euromissili.

Dopo le tradizionali «riverenze» all'opzione zero, «eseguite» con il tono che si usa per un parente nobile caduto in disgrazia, Margaret Thatcher non ha usato mezzi termini: *«Se il negoziato di Ginevra non darà i risultati che ci aspettiamo e cioè l'accordo, manterremo il nostro impegno per installare i missili Cruise nei tempi stabiliti»*. E' un impegno ribadito anche da Fanfani: il nostro presidente del Consiglio, però, ha voluto sottolineare pubblicamente il privilegio della «doppia chiave»: una la tengano gli Stati Uniti e una la teniamo noi.

E' stato chiesto ai due premiers a chi spetta una mossa alternativa all'opzione zero, visto che anche nei colloqui di Londra, ad ogni livello, si è continuato a parlare di soluzioni «intermedie e consistenti», che, però, vertice dopo vertice, non si concretizzano mai. *«Le mosse alternative e pratiche si fanno al tavolo di Ginevra e devono venire da quel negoziato. Sono stato chiaro»*.

Le considerazioni dei primi ministri sono state meno chiare e dirette quando dai missili, dove le posizioni tra i due Paesi sono praticamente identiche — Fanfani è apparso solo un po' meno «aggressivo» della Thatcher: il governo conservatore, al contrario del nostro, non gode dell'appoggio determinante di un partito socialista che sta prendendo sui missili una posizione sempre più cauta —, si è passati sia durante il vertice, sia durante la conferenza stampa, a parlare delle spese del bilancio comunitario. Ieri, a Londra, è continuata la «guerra tra poveri», tra i due Paesi cioè più provati dalla crisi economica dei «sette grandi» del mondo occidentale industrializzato. *«Le posizioni erano e rimangono diverse»*, ci ha detto il ministro del Tesoro Goria.

A Fanfani, come a tutti i leaders dei Paesi Cee che ha incontrato, Margaret Thatcher ha detto d'essere stufa di spendere soldi in più per la Comunità: la «dama di ferro» rivuole indietro una parte dei quattrini spesi e, per il futuro, intende spendere sempre di meno.

Con l'occhio puntato soprattutto sulla tragica situazione della bilancia agricola e alla crescente difficoltà di esportazione dei nostri prodotti alimentari, Fanfani ha ribadito di non essere d'accordo, e la questione rischia di trascinarsi sino a chissà quando, perché non si intravedono svolte positive di nessun tipo. Anzi, il problema è destinato a complicarsi con il prossimo arrivo nella Comunità di parenti ancora più poveri dell'Italia e della Gran Bretagna: la Spagna e il Portogallo.

In questa disputa tra «parenti poveri» che si rispettano profondamente (quante millimetriche «riverenze» davanti ai giornalisti!) ma che non possono fare a meno di «tirare sul prezzo» si è inserito ieri un evento almeno apparentemente contraddittorio alla politica della lesina. E' stata rafforzata l'opzione per l'acquisto di 40 elicotteri pesanti EH-101 antisommergibile che potrebbero avere, così almeno si dice, anche una versione civile. L'Italia ne acquisterà 40 ad un prezzo, ci ha detto Lagorio, tra i 12 e i 13 miliardi l'uno. Lira più lira meno, sono altri 500 miliardi di spese, sia pure diluite in qualche anno.

«Vorrei che per gli elicotteri tutto fosse deciso entro la fine di marzo», ha detto la Thatcher con entusiasmo. *«La questione è al Senato, davanti alla Commissione Difesa. Poi passerà all'aula. Poi alla Camera. Ci adopereremo per una soluzione»*, ha precisato Fanfani, più prudente: forse, il nostro presidente già pensa all'ostruzionismo che in Parlamento gli scatenerà Pannella per bloccare questo aumento imprevisto delle spese militari. E il prezzo del petrolio? *«Il nostro governo non lo controlla in nessun modo perché così stabilisce la legge* — risponde la signora Thatcher —, *dobbiamo comperare a prezzi di mercato. Non ho la sfera di cristallo e non posso dire con certezza cosa accadrà. Ma posso ritenere che la situazione andrà abbastanza bene per tutti se si rimane nei limiti di oggi, abbastanza equilibrati»*.

«L'Italia — è intervenuto il nostro presidente del Consiglio — *è molto interessata alle conseguenze che questa decisione sul petrolio può avere sui prezzi interni. In primo luogo per la benzina, poi per la riduzione dei conti della bilancia dei pagamenti»*.

E il Medio Oriente? Quando torneranno a casa i soldati inglesi e quelli italiani? Margaret Thatcher: *«La nostra è una forza simbolica di poco meno di cento uomini e rientrerà tra tre mesi»*. Amintore Fanfani: *«La nostra è invece una forza di 1500 uomini. Non sono in grado di fare previsioni. Non dipendono da noi ma da chi ci ha invitato. Continueremo a fare il nostro dovere. Naturalmente, sono in corso azioni di pace per rendere superflua nel Libano le presenze dei soldati italiani, francesi e americani»*.

Luca Giurato

Trasportato da Londra con un'aeroambulanza

Umberto è a Ginevra

Ricoverato nell'ospedale cantonale - Il prof. Meischer dice: «Le sue condizioni sono migliori rispetto a una settimana fa» - Sottoposto a una nuova cura intensiva

GINEVRA — Umberto di Savoia è da ieri all'ospedale cantonale di Ginevra. Tutto è avvenuto con sbalorditiva discrezione, anzi, segretezza assoluta. Per alcune ore si è perfino lasciato intendere di non sapere nulla dell'arrivo e del ricovero dell'ex re e neppure se egli fosse atteso. Soltanto in serata il figlio Vittorio Emanuele ha confermato ai giornalisti che il padre era qui, all'Hospital Cantonal, in una cameretta del reparto di medicina interna, che da molte ore era rigorosamente sorvegliato da uno sbarramento che non lasciava filtrare nessun estraneo.

L'ex re è arrivato all'aeroporto di Cointrin con un aeroambulanza. Con lui hanno viaggiato la moglie Maria José e la figlia Maria Gabriella insieme al prof. Meischer e un altro chirurgo cardiovascolare sardo, amico di famiglia. All'aeroporto, mentre veniva portato verso l'ambulanza, Umberto di Savoia è stato riconosciuto da un inserviente, un italiano, che gli ha rivolto parole di augurio. Umberto gli ha sorriso e ha mormorato che questo primo incontro con un italiano in territorio elvetico gli appariva come «buon auspicio».

La famiglia ha molti amici a Ginevra ed è da questi amici che si è riusciti ad avere qualche notizia. Più che notizie vere e proprie, delle sensazioni, che sono ottimistiche. Risulta che il malato ha sopportato bene il viaggio e che ha molto gradito questo trasferimento in una città che ama e che gli è più famigliare e più vicina all'Italia. C'è chi ha assicurato che *«si può parlare di un lieve miglioramento»*. E c'è anche chi addirittura, con un ottimismo che può sembrare irragionevole, non esclude che l'ex re possa lasciare prima o poi questo ospedale per ritornare in Portogallo.

Soltanto i famigliari più intimi sono stati ammessi nella camera di Umberto. Per quasi tutto il pomeriggio al suo capezzale è stata la moglie. Maria José ha lasciato l'ospedale nella tarda serata da una porta secondaria, per tornare alla sua residenza di Merlinge. Chi l'ha vista afferma che appariva serena, ed anche questo viene interpretato come un segno di miglioramento delle condizioni del malato.

La principessa Marina, moglie di Vittorio Emanuele, incontrando i giornalisti, ha dichiarato che il trasferimento a Ginevra, dopo sei mesi di degenza alla London Clinic, dovrebbe influenzare in modo positivo le condizioni dell'ammalato. *«Il ritrovarsi* — ha spiegato la principessa — *in una città che egli ama in particolar modo e dove risiede gran parte dei suoi familiari, dovrebbe avere conseguenze psicologiche tali da consentire una lenta ripresa»*.

Sono state più tardi riportate alcune frasi di Umberto: *«Qui mi trovo in un ambiente simpatico. Ho fiducia nelle capacità dei medici svizzeri, forse potrò fare ritorno in Portogallo»*.

Già oggi inizierà una cura intensiva, dopo essere stato sottoposto agli esami necessari. In giornata, o al più tardi domenica, i medici diffonderanno un bollettino sanitario. Comunque il prof. Meischer, dell'ospedale cantonale, ha osservato già ieri che le condizioni sembrano buone, e ha aggiunto che sono *«migliori rispetto a una settimana fa»*.

Piove a Ginevra e fa freddo. Ma nelle molte case degli amici dei Savoia è una bella sera, una sera speciale, perché Umberto è a Ginevra e perché, tutti ne sembrano convinti, o vogliono crederlo, l'ex re appare migliorato.

Luciano Curino

A PAGINA 2
Maria José ha accompagnato Umberto a Ginevra

Pertini a Maria Beatrice «Auspico che si realizzi il desiderio di suo padre»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato alla principessa Maria Beatrice di Savoia la seguente lettera: «Gentile principessa, nel ricordo delle ore serene trascorse al Quirinale con lei, con suo marito e i suoi adorabili bambini, memore della stima ripetutamente manifestata da sua madre nei miei riguardi, sono spinto a scriverle, in questi giorni di apprensione e di dolore per le condizioni di salute di suo padre.

«Mentre le esprimo l'augurio più schietto e la speranza che la crisi in cui egli versa possa essere superata, desidero renderle noto che personalmente auspico che si possa realizzare il desiderio di suo padre di trascorrere in Italia gli ultimi giorni di sua vita. Con cordialità ed amicizia, Sandro Pertini».

Massacrate 1000 persone nello Zimbabwe?

HARARE — Le forze armate dello Zimbabwe hanno massacrato in febbraio almeno un migliaio di persone nel Matabeland, nella parte occidentale del Paese. Lo affermano testimoni oculari.

Malgrado le smentite del governo, informazioni provenienti da missioni, scuole e ospedali, chiamano in causa particolarmente la quinta brigata, incaricata di mantenere l'ordine nella regione, dopo diversi episodi di violenza, con un centinaio di morti, provocati da gruppi dissidenti appartenenti al vecchio esercito dei guerriglieri di Joshua Nkomo.

Si riparla di Kruscev

Un fantasma al Cremlino

Chi si rivede: Nikita Kruscev. Lo hanno fatto rientrare nella storia ufficiale dell'Urss dalla porta di servizio. La rivista del pcus *Kommunist* cita in un articolo il segretario generale esautorato fra gli artefici della vittoria di Stalingrado. L'articolo, scritto da un generale, è consacrato al quarantesimo anniversario di quella battaglia decisiva per le sorti della guerra. Anche se i meriti di Nikita risultano ristretti al solo campo militare, la menzione di Kruscev sulla principale rivista del partito poteva avvenire solo per una decisione di Andropov. Lo conferma il fatto che negli articoli su Stalingrado di tutte le altre riviste e giornali, politici e storiografici, il nome di Kruscev è accuratamente evitato. Si ricordano Stalin e Timoshenko, con altri comandanti, si menziona ancora Breznev (che con quella vittoria ha avuto poco a che fare, i suoi meriti sono emersi solo quando era salito ai vertici del Cremlino) ma il nome del Commissario politico e membro del Politbjuro responsabile di quel fronte (cioè di Kruscev) rimane censurato.

Nikita Kruscev scompare dai giornali, dalle riviste e dai testi di storia nel 1964, subito dopo la repentina esautorazione. Non si citava il suo nome nemmeno per criticarlo, si parlava solo del *«periodo dominato dal volontarismo e dal soggettivismo»*. Un'unica (e l'ultima) menzione personale durante il silenzio sulla sua persona e sulla sua stessa esistenza Kruscev la ebbe nel 1971 quando la *Pravda* annunciò in quattro righe nella prima pagina la morte del *«pensionato integro Nikita Sergejevich Kruscev»*. Nemmeno nell'ultima «Agenda diplomatica», pubblicata annualmente dal ministero degli Esteri, è concesso di sapere come si chiamava il primo ministro-segretario generale che aveva promosso le memorabili iniziative sovietiche a cavallo degli Anni Sessanta.

Ora Andropov lo libera dall'anonimato e lo riporta nella storia. Può sembrare una incongruenza, una stravaganza adatta soltanto ai giochetti vacui dei cremlinologi. Ma bisogna ricordare che nelle varie riedizioni dei testi di storia e delle enciclopedie sovietiche in continuazione alcuni nomi scompaiono ed altri riappaiono e che il popolo sovietico appartiene a quelle rare nazioni (ma sono poi tanto rare?) che non conoscono tuttora la loro vera storia. Sarebbe impossibile tradurre e pubblicare a Mosca un Deutscher o un Shapiro, ma neppure il comunista Giuseppe Boffa. Quindi la riapparizione di Kruscev sulle pagine del *Kommunist* (viene menzionato addirittura tre volte) non va presa come mero incidente o curiosità storiografica.

Anzitutto non è un inciden-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Non riuscì a trasformarsi in stelle, è la «massa mancante»

Immensa nuvola oltre le galassie forse è una chiave dell'universo

NEW YORK — Gli scienziati della Cornell University hanno scoperto un'immensa nube di gas nello spazio extragalattico. La nube ha una massa di un miliardo di volte superiore a quella del Sole, forse di più, e ha una lunghezza di 300 mila anni luce. Si tratta pertanto di una formazione maggiore della galassia dove si trova il nostro sistema solare, la Via Lattea. *«Non siamo riusciti a determinarne la natura* — ha dichiarato l'astronomo Yervant Terzian, capo della équipe scientifica che l'ha scoperta —. *Siamo di fronte a un fenomeno sconosciuto: è la prima volta che riscontriamo l'esistenza di una concentrazione del genere»*.

La facoltà di Astronomia della Cornell University, di cui Terzian è preside, ha lavorato per anni alla ricerca della cosiddetta *«massa mancante»*, ossia del materiale che si è a lungo ipotizzato che dovesse trovarsi al di fuori delle galassie, senza peraltro mai averne conferma. *«Pensiamo di aver fatto finalmente centro* — ha dichiarato il professore —. *Per il momento, crediamo che si tratti del materiale originario di una galassia che non poté mai prendere forma. Sarebbe cioè il materiale da cui nascono gli enormi sistemi stellari. Ma che cosa abbia causato tale fenomeno non lo sappiamo»*.

Le galassie, che a seconda della forma vengono classificate in ellittiche, spirali e irregolari, sono giganteschi agglomerati di stelle. La materia distribuita nell'universo si raggruppa prevalentemente in esse, che sembrano riunirsi in coppie, oppure in gruppi detti ammassi di galassie. L'ammasso della Vergine, distante da noi circa 30 milioni di anni luce, racchiude quasi 3000 galassie. Normalmente le galassie più lontane sono fotografate al telescopio, ma la radioastronomia, a cui hanno fatto ricorso gli scienziati della Cornell University, si spinge anche oltre.

Terzian ha spiegato che nella galassia si trova una sorta di *reparti maternità* dove nubi di gas intrastellari danno vita alle stelle. Questo processo è stato osservato di recente per la prima volta dal telescopio in orbita intorno alla Terra dal 25 gennaio scorso. Lo straordinario strumento, un satellite artificiale per lo studio delle radiazioni infrarosse, ha colto nubi a un diverso stadio di sviluppo in fasi diverse di produzione di sistemi stellari. A suo parere, nella massa mancante, queste nubi non sono mai giunte allo stadio riproduttivo.

La speranza degli scienziati della Cornell University, uno dei centri di studio più antichi degli Stati Uniti, ubicato a Itaca, nel Nord dello Stato di New York, è che il telescopio orbitante possa dare un contributo decisivo alla sua scoperta. Le radiazioni infrarosse sono invisibili all'occhio umano e vengono nella stragrande maggioranza assorbite dall'atmosfera. Ma il satellite astronomico ha accertato per esempio che nella nebulosa di Magellano c'è uno dei *reparti di maternità* più attivi, quello della Tarantola, dove si formano stelle colossali.

Lo dice la Hack

«Una scoperta sorprendente»

TRIESTE — «Sorprendente» è stata definita dalla prof. Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, la scoperta della protogalassia, questa immensa nube di idrogeno freddo (con una temperatura di —200°C) dove le stelle, per una qualche ragione sconosciuta, non si sono ancora formate. «Sorprendente — ha detto la prof. Hack — anche perché si pensava che le galassie si fossero formate più o meno tutte nello stesso periodo, cioè nei primi miliardi di anni di vita dell'universo

Lentamente gli ospedali tornano alla normalità

Le trattative per i medici si chiede una nuova legge

Due commissioni si incontreranno mercoledì prossimo

ROMA — Dopo otto ore di trattative ininterrotte per il contratto unico della sanità, alle 4 di ieri mattina le delegazioni sindacali dei medici e degli altri lavoratori della sanità e i rappresentanti della parte pubblica (i ministri Altissimo e Schietroma, il sottosegretario Quattrone e i delegati delle Regioni e dei Comuni) hanno sospeso i lavori: li riprenderanno nel pomeriggio di mercoledì 2 marzo.

Il risultato più evidente di questo primo *round* della ripresa delle trattative è una specie di compromesso: visto che le posizioni dei sindacati confederali e quelle dei medici ospedalieri su alcuni punti nodali continuavano a divergere, si è trovato un primo consenso generale su due decisioni. La prima: istituire due gruppi di lavoro, nei quali tutti i sindacati saranno rappresentati, con il compito di approfondire i punti elencati nell'intesa già siglata in precedenza; la seconda: affidare al Parlamento, non soltanto al governo, la valutazione e la discussione per l'istituzione del ruolo medico.

Un terzo risultato, di segno negativo, si è registrato al di fuori di Palazzo Vidoni. La decisione di sospendere gli scioperi (presa ieri da Anaao-Simp, Anpo, Cimo, Fumed, Aaroi, Aipac, Snr e Anmdo prima di sedere al tavolo della trattativa) non è stata accettata dalla base in tutti gli ospedali. A Roma, Novara e in alcuni altri centri i medici aderenti all'Anaao-Simp, riuniti in assemblea, hanno dissentito dai loro vertici sindacali e hanno continuato la loro protesta con le stesse modalità dei giorni precedenti. A parte questi focolai ristretti di dissenso e di oltranzismo, la quasi totalità dei medici ha però accolto l'invito di riprendere il lavoro e in tutti gli ospedali la situazione sta ritornando gradualmente alla normalità.

I due gruppi di lavoro, concordati ieri notte, hanno il compito di svolgere in maniera più agile e più rapida il lavoro istruttorio preliminare sugli argomenti in discussione, in modo da portare al tavolo delle trattative richieste, consensi o dissensi, debitamente approfonditi e motivati. Ai gruppi parteciperanno due rappresentanti di ogni sindacato. Il primo gruppo si occuperà prevalentemente delle compartecipazioni e il secondo affronterà gli altri aspetti normativi relativi a tempo pieno, tempo definito, compatibilità, libera professione, orari, straordinari, diritti sindacali, aggiornamento professionale.

In merito all'istituzione del ruolo medico, attualmente non previsto dal Dpr 761/79 che regola lo stato giuridico del personale delle Usl, il ministro Altissimo ha ribadito il suo impegno a presentare al Consiglio dei ministri, quasi sicuramente già in occasione della prossima riunione, un provvedimento legislativo.

Proprio su questo punto si sono concentrate in maggior parte le valutazioni dei vari sindacati partecipanti alla trattativa. Quelli confederali apprezzano l'impegno della parte pubblica a continuare i lavori nell'assoluto rispetto della legge di riforma, che impone il contratto unico per tutto il comparto sanitario, e degli impegni già sottoscritti per la parte economica. Sull'eventualità di modificare il Dpr 761/79 fioccano però le precisazioni e gli avvertimenti, soprattutto da parte dei sindacati confederali, che temono lo snaturamento dell'accordo già da loro siglato.

Sull'altro versante i sindacati medici, che hanno apprezzato l'impegno del ministro Altissimo, hanno però polemicamente precisato che la loro presenza alle trattative *«non ha per nulla significato l'accettazione del protocollo firmato unilateralmente dalle confederazioni il 3 febbraio scorso, ma al contrario ha permesso di riaprire la discussione su tutti gli aspetti del contratto»*.

Bruno Ghibaudi

Il drammaturgo aveva 72 anni, è stato trovato cadavere in un albergo di Manhattan

Morto a New York Tennessee Williams

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' morto ieri a New York, all'età di 72 anni, Tennessee Williams, il massimo commediografo americano del dopoguerra, il leader della troika composta anche da Arthur Miller e da Edward Albee, che ha dato agli Stati Uniti un posto preminente nella storia del teatro moderno. E' stato trovato cadavere nella stanza 1302 del suo albergo, l'Elysee. Il direttore dell'albergo, Sy Pinto, ha dichiarato che Tennessee Williams era arrivato a New York una settimana fa, ed era in pessima salute. La polizia è stata avvertita e il medico legale ha pronunciato un verdetto preliminare di morte per cause naturali, ma come prescrive il regolamento eseguirà un'autopsia. *«Il decesso deve essere avvenuto durante*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'albero della fantasia

NEW YORK — *C'è sempre qualcosa di teatrale nella morte e non è mancato nel caso di Tennessee Williams. Verso l'una del pomeriggio, venerdì, sono passato di fronte all'hotel Elisee, nella cinquantaquattresima strada di Manhattan, tornando al mio ufficio. Due auto di polizia, cinque o sei troupes televisive, una piccola folla circondava l'ingresso. Era, tipicamente, un «media event».*

La mancanza di secret service faceva capire che non si trattava di un personaggio politico. La mancanza di gioia rivelava che questa non era un'attesa festosa. Da meno di un'ora avevano trovato Tennessee Williams, il commediografo, l'autore del celebre «Tram che si chiama desiderio», riverso senza vita sul letto. Non sarebbe stato scoperto così presto se un amico insistente non avesse tempestato il direttore dell'albergo perché Williams non aveva risposto alle sue telefonate. Quelli dell'albergo non volevano aprire la porta perché erano solo le 11 del mattino e Williams non era certo un ospite mattiniero.

Nella discussione molti nella hall dell'albergo hanno sentito pronunciare ad alta voce il nome di Williams. Quando la porta è stata forzata c'erano già i fotografi e la prima troupe della televisione. Sugli schermi vedremo il corpo riverso, in pigiama. Sarebbe bello poter dire di quest'uomo, legato sin dagli esordi al gusto della celebrità e del colpo di scena: sarà stato felice di questa sequenza finale. Se qualcuno l'ha pensato è stato cer-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tennessee Williams in un'immagine di 15 anni fa (Upi)

A PAGINA 12
L'Opec propone un'alleanza a Gran Bretagna Messico e Norvegia
di Paolo Patruno

Rotta l'intesa tra laici-psi e dc

A Firenze rinuncia il sindaco Bonsanti

FIRENZE — La crisi al Comune di Firenze è riaperta. Il professor Alessandro Bonsanti, eletto sindaco il 12 gennaio con i voti dei partiti laici (psi, pri, pli e psdi) e della democrazia cristiana, ieri pomeriggio ha rinunciato all'incarico.

Bonsanti si è presentato al Consiglio comunale con la volontà di sapere se i cinque partiti avrebbero riconfermato il voto. Probabilmente una decisione l'aveva già presa e a nulla era valso l'intervento di Spadolini che, qualche giorno fa, l'aveva invitato a non cedere.

Ieri un'aperta dichiarazione di fiducia da parte di tutti i partiti che l'avevano votato poteva costringerlo a sciogliere la riserva positivamente. Ottaviano Colzi, segretario provinciale del psi, ha invece fornito la motivazione che Bonsanti probabilmente aspettava per rinunciare: al termine di un lungo intervento, violentemente contestato dal pubblico, Colzi ha confermato la linea di valorizzazione di centralità del polo laico.

Il psi puntava su una giunta formata dai quattro partiti laici con il «prestito» di alcuni consiglieri democristiani e l'appoggio esterno della dc. Un espediente tecnico, quello del prestito, per coprire i 16 posti di assessore previsti per Firenze (pri, pli, psdi e psi complessivamente possono contare solo su 13 consiglieri).

Quest'affermazione di Colzi è stata sufficiente a Bonsanti, il quale ha sempre ripetuto di non poter ignorare che la sua elezione è avvenuta anche grazie ai voti democristiani: si è scusato con la città per la lunghezza della crisi e, fra gli applausi del pubblico, ha rinunciato all'incarico.

f. m.

DUE DOMANDE AL GOVERNO

Goria fra gli scogli

Dopo l'allarme lanciato dal Presidente del Consiglio circa una settimana fa sulla situazione della finanza pubblica, quest'anno e soprattutto nel prossimo (*«...non si è abbastanza diffusa o non è abbastanza convinta la consapevolezza dell'ampiezza della crisi che stiamo attraversando e dei problemi che dovremo affrontare quando a metà dell'anno si dovrà redigere il bilancio statale per il 1984»*), mercoledì scorso il ministro del Tesoro, illustrando alla commissione Bilancio della Camera la situazione dei conti pubblici, ha lasciato comprendere, pur senza fornire cifre definitive, che il fabbisogno '83, da lui stesso indicato un mese fa in 71.000 miliardi, si aggirerà invece sugli 80.000 miliardi.

Ancora più difficile — ad avviso del ministro — sarà la situazione del 1984, anche per il carattere di irripetibilità di alcuni proventi, fiscali e no, registrati quest'anno. Il mancato gettito del condono, che secondo il governo farà incassare quest'anno circa 10.000 miliardi di lire e l'obbligo di restituire l'anticipazione di 8.000 miliardi fatta al Tesoro dalla Banca d'Italia, per citare solo due esempi, già da soli comportano un fabbisogno aggiuntivo assai rilevante.

Da queste dichiarazioni dei massimi esponenti del governo circa la situazione e le prospettive della finanza pubblica discendono due interrogativi di ordine politico.

Il primo riguarda le decisioni assunte in queste settimane in materia di sgravi fiscali, di contributi e di aumento degli assegni familiari, in relazione all'accordo sul costo del lavoro. L'onere aggiuntivo per la finanza pubblica di tale accordo è compreso fra i 7 e i 10.000 miliardi. Di fronte a interrogativi circa la possibilità di prevedere tali nuovi esborsi nelle difficili condizioni di bilancio, il governo affermò, con una solenne delibera del Cipe, che il disavanzo '83 era 71.000 miliardi e tale sarebbe restato, ivi incluse le concessioni ai sindacati. Ciò, dopo le dichiarazioni del ministro del Tesoro, non risulta vero.

Torna quindi la domanda: a quale politica di rigore si ispira il governo nello stabilire un aggravio così notevole delle condizioni finanziaria del settore pubblico, anche se con l'obiettivo di chiudere una difficile questione come quella della scala mobile? Tanto maggiore è l'interrogativo quando si confronta la modesta portata della modifica della scala mobile, con il beneficio netto sulle buste paga delle minori imposte e dei maggiori assegni familiari.

La situazione della finanza pubblica, dunque, non è grave soltanto per effetto delle tendenze spontanee di bilancio, ma si aggrava giorno per giorno per effetto di nuove decisioni che contraddicono le preoccupazioni sulla situazione e l'impegno ad apportare ad essa una decisa correzione.

Il secondo interrogativo riguarda il futuro. Il Paese è ormai entrato in una lunghissima fase elettorale. In primavera vi saranno turni elettorali amministrativi e regionali con circa 9 milioni di votanti. Nella primavera dell'84 vi sarà la scadenza ordinaria della legislatura.

Molti Paesi occidentali, in questi anni, hanno avviato politiche severe nel campo della finanza pubblica che noi tuttora rinviamo. Ma in nessun Parlamento la fase preelettorale coincide con politiche rigorose nel campo della finanza pubblica. Quale condizione è destinato l'attuale governo a lasciare in eredità alla prossima legislatura se, all'indomani stesso della sua formazione, il disavanzo ha preso a crescere a colpi di migliaia di miliardi e se i prossimi mesi saranno dominati dalla febbre delle elezioni?

Per limitare i danni si pone il problema di conoscere subito:

1) i confini inderogabili entro i quali il governo intende tenere i conti pubblici '83 e '84, confini che per l'83 debbono essere ripristinati sotto i 70 mila miliardi per evitare il riaccendersi dell'inflazione;

2) il modo di restare entro questi confini, cioè gli interventi dal lato delle entrate e dal lato delle spese che esso intende proporre al Parlamento a questo scopo fin dalle prossime settimane;

3) la linea che il governo intende adottare per opporsi alle nuove iniziative parlamentari di spesa — che si moltiplicano con l'avvicinarsi delle elezioni — sfornate di continuo nelle commissioni praticamente senza opposizione da parte dei rappresentanti del governo.

Solo in presenza di un'indicazione circostanziata delle politiche di bilancio e dei modi per attuarle nei prossimi 12-18 mesi, si possono contenere i danni di una lunga agonia preelettorale della legislatura. Continuare a procedere alla cieca nelle presenti condizioni politiche è come andare a navigare fra gli scogli sperando di non affondare.

Giorgio La Malfa

L'improvvisa partenza dell'ex re contro il parere dei medici inglesi

Maria Josè ha accompagnato Umberto nel suo viaggio da Londra a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Nel tentativo disperato di mantenerlo in vita, fin quando non gli sarà concesso di rivedere l'Italia, i Savoia hanno trasportato Umberto a Ginevra. Sono partiti contro il parere dei medici inglesi: ma, nell'ospedale cantonale della città elvetica, l'organismo di Umberto «*sembra reagire miracolosamente*». «*La speranza s'è riaccesa nel volto del re*», dicevano ieri sera. Informazioni dall'Italia aggiungono: «*Sua maestà ha accolto le parole del Capo dello Stato italiano come una promessa: sogna di spegnersi a Roma*».

Per il trasporto, Vittorio Emanuele di Savoia ha noleggiato un jet dell'«Europe Assistance», una compagnia specializzata nel trasferimento di malati gravi. La scena della partenza è stata straziante. Una giovane infermiera della London Clinic ha dichiarato: «*Quell'uomo, in barella, era un re magro e sofferente. I figli piangevano, sembravano dei bambini*». L'hanno fatto uscire da un ingresso secondario, Londra era ancora avvolta in una nebbia umida. Qualche goccia di pioggia, l'ambulanza, in attesa, con le luci intermittenti.

Mancavano dieci minuti alle otto. Al conte Solaro, che si preoccupava di qualche cosa rimasta nella stanza, Vittorio Emanuele ha detto: «*Solaro, via, non è il momento*». Maria Gabriella gli era a fianco: aveva in mano alcune buste di plastica. Ai medici, mentre Vittorio Emanuele accelerava il passo, ha detto: «*Grazie del vostro affetto*».

La regina Maria José, arrivata nella notte, a Londra, era già sull'aereo quando l'ex re è stato imbarcato. Da Heathrow, il jet è decollato alle 10.08. Contemporaneamente alla London Clinic arrivava il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio Fanfani. L'auto dell'ambasciata, una Lancia Gamma, blu, con targa «AMB 1» si è fermata in Devonshire Street.

Dall'automobile è sceso un signore in grigio. Ha parlato con l'impiegato che siede sulla sinistra, dietro il banco di noce. Lo si è visto salire dietro la porta a vetri. «Chi sarà», si domandano i cronisti avvicinandosi all'autista. L'uomo risponde: «*Non lo conosco. Dall'ambasciata* — aggiunge dopo una rapida pausa — *mi hanno detto di condurlo subito in clinica. Credo sia il segretario di Fanfani*».

Il signore in grigio è ricomparso dieci minuti più tardi. «*Non sono il segretario di Fanfani* — ha spiegato —. *Sono l'ambasciatore Paolini, consigliere diplomatico del presidente del Consiglio*». Paolini ha aggiunto: «*Sono venuto qui per informarmi sullo stato di salute di Umberto di Savoia, per conoscere le sue condizioni*».

— Che ha saputo?

«*Che è gravissimo*».

— Gli ha parlato?

«*No, non ho visto nessuno dei Savoia, ho parlato soltanto con un medico*».

— Verrà Fanfani a visitare il re?

«*No, assolutamente. Ho soltanto una lettera*».

— Che stiano preparando la partenza?, ha chiesto un reporter.

«*A meno che* — ha annuito Paolini — *la partenza non sia già avvenuta*».

Da quel momento si è aperta una caccia serrata, sin quando, poco dopo mezzogiorno, non si è avuta la conferma da Ginevra. E' venuta dall'ospedale cantonale. «*Sì, siamo in attesa* — hanno ammesso — *de' conte di Sarre, arriva dall'Inghilterra*».

La partenza era stata decisa già ieri l'altro. In una riunione di famiglia, i Savoia avevano organizzato il trasferimento. Per metterlo in atto hanno atteso la visita a Londra del presidente Fanfani e del ministro degli Esteri Colombo. Desideravano un cenno delle autorità italiane, prima di decidere.

Dall'Italia piovono *flashes* di ottimismo. Lunedì sarà a Ginevra anche il Duca d'Aosta. Secondo fonti italiane vicine alla Casa reale, l'ex sovrano avrebbe commentato la partenza dall'Inghilterra con un «*sospiro di sollievo*». «*Sono contento di lasciare questa clinica* — avrebbe detto — *A Ginevra ho molti amici*».

Francesco Santini

Pertini riceve le madri di plaza de Mayo

ROMA — Una delegazione delle «madri di plaza de Mayo» (le madri degli scomparsi in Argentina) è stata ricevuta ieri sera, in udienza privata al Quirinale, da Sandro Pertini.

«E' stato un incontro molto bello, molto affettuoso», hanno detto all'uscita Hebe Bonafini, presidente delle «madri», e Maria Adela, vicepresidente. Pertini — hanno riferito — si è mostrato particolarmente preoccupato per la sorte dei «desaparecidos» ancora in vita.

Morto a New York Tennessee Williams

(Segue dalla 1ª pagina)

la notte — ha detto Pinto —, *Tennessee Williams giaceva di traverso sul fianco, a letto, in pigiama. Nessuno lo aveva visto dalla sera precedente*».

La morte del commediografo ha destato profondo cordoglio nel mondo della cultura americana, e all'Elysee sono subito arrivati telegrammi da tutto il Paese, tra i primi quello di Miller. Tennessee Williams, che non si era mai sposato, viveva a Key West, l'ultima isola all'estremità meridionale della Florida, la cittadina preferita da Hemingway. Là egli aveva aperto un teatro a proprio nome, per aiutare i giovani autori. Ma gli insuccessi dell'ultimo decennio — era stato dato per finito dalla critica, e il pubblico disertava i suoi lavori — lo avevano costretto a chiuderlo l'anno scorso. Si ignora perché sia venuto a New York: forse sperava di poter mettere in scena una sua commedia, forse aveva bisogno di cure speciali.

Con Tennessee Williams il teatro americano ha perso la sua voce più possente e la sua figura più tormentata. Il commediografo era nato nel marzo del 1911 a Columbus nel Mississippi, nella famiglia di un pastore episcopale. Il padre lo aveva battezzato Thomas Lanier, ma a 20 anni egli aveva cambiato il proprio nome in Tennessee, in omaggio allo Stato dove aveva trascorso il periodo più felice della sua adolescenza. Due eventi avevano condizionato la sua formazione: una lunga malattia, la difterite, che lo aveva spinto ad abbandonare la compagnia dei coetanei e a chiudersi in se stesso, dedicandosi alle letture; e il ricovero in ospedale della sorella maggiore Rose, cui era particolarmente legato, per schizofrenia. Su Rose egli avrebbe modellato la prima delle sue tragiche eroine, quella dello *Zoo di vetro*.

Fu proprio lo *Zoo di vetro*, scritto all'età di trent'anni, a portarlo al successo prima a Chicago e poi a New York, a Broadway, e a indurlo a concentrarsi sul teatro, trascurando la novellistica e il giornalismo. La commedia dominò le stagioni del '44 e del '45 e predispose la critica e il pubblico ai massimi riconoscimenti — il premio Pulitzer — per la sua opera successiva, *Un tram chiamato desiderio*. Da quel momento, Tennessee Williams passò da un trionfo all'altro, producendo lavori come *La rosa tatuata*, *La gatta sul tetto che scotta*, *La notte dell'Iguana*. Hollywood lo scoprì negli Anni Cinquanta e ne fece il suo soggettista preferito. Le sue commedie vennero portate sullo schermo da attori di grido, Marlon Brando e Vivien Leigh, Anna Magnani e Burt Lancaster, Paul Newman ed Elizabeth Taylor.

La stella di Tennessee Williams cominciò a offuscarsi contemporaneamente a quella di Arthur Miller, nella seconda metà degli Anni Sessanta. Nella protesta politica di massa, i suoi temi intimisti, la solitudine, l'amore, la follia, andarono smarriti. Chicago, che lo aveva visto nascere, e Broadway, che lo aveva osannato, gli voltarono le spalle. Negli Anni Settanta, il commediografo fu praticamente dimenticato. Le scarse riproduzioni delle sue opere avevano un gusto soprattutto rievocativo. Quando egli tentò di spezzare il malefico incantesimo nell'80, con una commedia su Scott e Zelda Fitzgerald, Chicago gli oppose un garbato no: e Broadway gli voltò le spalle dopo poche recite.

Ennio Caretto

Richiamo alla solidarietà nazionale?

Andreotti: attacca il disgelo pci-psi

ROMA — Se Ciriaco De Mita tace di fronte al disgelo tra Craxi e Berlinguer (il segretario democristiano non parlerà nemmeno al congresso del pci, dove sarà presente il primo giorno dei lavori), scende in campo Giulio Andreotti. Quella dell'ex presidente del Consiglio è una serie di *tentrée* sui problemi di politica interna, e non a caso avviene alla vigilia del congresso comunista. Andreotti infatti si rivolge, sia pure indirettamente, a Craxi e a Berlinguer, per criticare l'ipotesi politica dell'alternativa, e per richiamare — almeno sembra — lo spirito della solidarietà nazionale.

L'errore di molte forze politiche, dice in sostanza Andreotti, è di credere «*che possa essere un cemento coagulante un'accentuata avversità alla dc. E si arriva così a teorizzare che un 51 per cento di seggi parlamentari, comunque messo insieme, dovrebbe le chiavi per governare bene l'Italia, mettendo finalmente la democrazia cristiana fuori gioco*». Andreotti chiama in causa a questo punto Craxi, e la politica del psi, proprio nel momento in cui sembra ripartire un cauto dialogo nella sinistra: «*C'è da augurarsi* — dice l'ex presidente del Consiglio — *che gli attuali nostri alleati di governo non coltivino questa politica di "divisione nazionale". E c'è da augurarsi* — aggiunge Andreotti rivolgendosi a Berlinguer — *che gli stessi comunisti non impostino il loro congresso in una simile prospettiva. Infatti, ben altra è la risposta che va data ai tremendi problemi dell'immediato futuro*».

Andreotti ironizza poi sullo stato dei rapporti tra pci e psi: Berlinguer — fa notare — «*è stato fortunato nello scegliere Milano e non Firenze come sede del congresso, perché sarebbe stato più difficile nella città di Gabbuggiani esaltare oggi la solidarietà tra socialisti e comunisti. In verità* — conclude Andreotti, chiamando in causa questa volta i partiti intermedi e la loro strategia — *i nostri non sono tempi né da "sante alleanze" né da "alleanze laiciste"*».

E sul fronte laico, a questa sortita che sembra rievocare la politica di unità nazionale, risponde il ministro liberale Alfredo Biondi: «*Andreotti ha ragione: né sante alleanze, né leghe laiciste, ma nemmeno ammucchiate indiscriminate che confondono le idee e nascondono i propositi. Questo è, almeno, un dato acquisito su cui fondare ogni futura iniziativa politica*».

e. m.

Fausto Belfiori responsabile dell'Agi

ROMA — L'Agenzia giornalistica Italia Spa ha preso atto della formale comunicazione delle dimissioni di Antonio Spinosa e della successiva dichiarata volontà di non firmare la testata dal 27.

La società ha pregato il dott. Fausto Belfiori, condirettore dell'Agi, di assumere la responsabilità della testata per corrispondere agli obblighi di legge in attesa delle decisioni degli azionisti.

Oggi Signorile chiude ad Alessandria il convegno della corrente

La sinistra del psi rialza la testa «L'alternativa, nostra invenzione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — La sinistra socialista rialza la testa. Chiusa nella sua roccaforte piemontese, fiuta l'aria della riscossa che serpeggia fra le sue file e, assorbite le ammaccature della dura sconfitta al congresso di Palermo, cerca, proprio da Alessandria, il grande rilancio organizzativo e politico con un convegno che, tra ieri e oggi, vede sfilare tutto lo stato maggiore della corrente.

Condizioni politiche e clima nel partito sembrano, in effetti, offrirle un'occasione importante di riscatto. «*La strategia di De Mita* — osserva il ministro Signorile, che oggi concluderà il dibattito — *accelera la politica di alternativa, di cui rivendichiamo la primogenitura ideologica, con l'ambizione di gestirla in chiave pesantemente maggioritaria*».

Dall'altra parte, il pci, dicono i leader della sinistra socialista, fa slittare l'alternativa ad un futuro lontano, sfuggendo alle prove, difficili per la sinistra, di una cultura di governo. In mezzo, dicono, sta Craxi che rischia l'isolamento: fallita la politica di sfondamento elettorale, anche per la crisi del polo laico simboleggiata dal suo divorzio da Spadolini, si trova costretto a ritessere le fila di una politica di alleanze.

Non è naturalmente un caso che questo convegno si tenga alla vigilia del congresso comunista, nel momento in cui tutto il vertice socialista si prepara ad assistervi e il leader del pci si accinge a parlare dalla tribuna milanese. La sinistra socialista osserva certo con favore i segni di «disgelo» craxiano verso il pci, anche se sull'effettiva consistenza di questa apertura mantiene notevoli riserve. A questo proposito sintomatico è l'accenno che ieri sera ha fatto il vicesegretario del psi, Spini, quando ha ricordato che «*non ci si può presentare al congresso comunista con un pentapartito al Comune di Firenze*». E' chiaro che si attende con soddisfazione l'esito di un congresso comunista che dovrebbe sancire non solo il trionfo della linea dell'alternativa, al posto di quella del compromesso storico, ma soprattutto, come ha detto Signorile, «*la laicizzazione del partito che sembra non trovare più nel centralismo democratico lo strumento adatto per una politica nuova*».

Se, dunque, le condizioni «esterne» sembrano ridare ossigeno alla politica della sinistra socialista, dalla sostituzione di Piccoli con De Mita nella dc, alla vittoria dell'asse Berlinguer-Ingrao nel pci, il convegno di Alessandria serve anche a lanciare uomini «nuovi» nel psi e una presenza organizzativa diversa della corrente. Stabilito che la sinistra psi, memore anche delle «bruciature» sofferte in un passato troppo recente, riconosce la leadership di Craxi e che Signorile resta il capo storico del gruppo (Lombardi è ormai un punto di riferimento più che altro morale), sembrano emergere due figure, di diversissimo ruolo ma ugualmente importanti: l'organizzatore, infaticabile e brillante, Felice Borgoglio e l'ideologo, Giorgio Ruffolo, che potrebbe raccogliere l'eredità di Antonio Giolitti.

E' interessante notare, a questo proposito, che la personalità di Ruffolo potrebbe catalizzare l'attenzione anche di gruppi tecnici e imprenditoriali che non si riconoscono nella preferenza per la «nuova dc» di De Mita e che potrebbero puntare piuttosto alla strada dell'alternativa, concepita in modo moderno e «*rassicurante*», come Ruffolo potrebbe garantire. Un progetto ambizioso e indubbiamente difficile che la sinistra socialista sembra voler fondare partendo proprio qui, da Alessandria, centro geografico del triangolo industriale italiano.

Luigi La Spina

BOLOGNA — Cinque persone vicine al gruppo di estrema sinistra Prima linea sono state arrestate nel corso di un'operazione condotta dai carabinieri in diverse città italiane su ordine di cattura del giudice istruttore Sergio Castaldo.

L'albero della fantasia

(Segue dalla 1ª pagina)

tamente contraddetto dallo spazzino dell'hotel Elisee, un ex luogo celebre per un ex commediografo di successo, fra moquettes che odorano di sigaretta e aria chiusa, porte ammaccate da camerieri senza tanti riguardi e portantini che muovono la salma avvolta in un telone con la quotidiana disinvoltura di chi sta facendo un lavoro di routine.

La gente sul marciapiede (dopo un'ora era già una vera folla) è un po' incerta. Tennessee Williams è un celebre nome e non ha mai smesso di esserlo. Tutti, anche i non colti, conoscono almeno un titolo, un «Tram che si chiama desiderio», forse «La gatta sul tetto che scotta». Ma nessuno o ben pochi avrebbero riconosciuto il vecchio signore un po' male in arnese che è morto da solo in un albergo di seconda categoria in Manhattan.

Un suo compagno di destino, Truman Capote (era Williams che nelle lunga relazione di odio-amore e rivalità lo aveva definito così), ha parlato a lungo di lui nell'ultimo numero della rivista Esquire. Ha presentato un ritratto dell'altro grande del teatro americano del dopoguerra che forse resterà la sua epigrafe. In quel ritratto Tennessee Williams è un uomo spaventato che teme la solitudine, teme la povertà, chiede a tutti, continuamente, un sostegno. La petulante arroganza di Capote, in quel testo, ha ceduto a un legame più forte della solidarietà professionale o dell'antica amicizia rivalità.

«La paura rischia di farci uguali», aveva detto Capote riconoscendo la grande qualità negativa della vecchiaia. Ma appena spenta malinconicamente la vita si accendono i riflettori. Adesso riprende fitto il discorso critico su un autore che era sembrato quasi dimenticato. Dal «Tram che si chiama desiderio» alla «Gatta sul tetto che scotta», alla «Primavera romana della signora Stone» c'è la stagione più intensa di una creatività americana che non si è più ripetuta, lussureggiante e sordida, fantastica e vera, carica di vita e di morte, capace di aprire grandi visioni su un'America sconosciuta, tropica, decadente e bellissima.

Il suo teatro, aveva detto il poeta Frank O'Hara, è stato l'ultima sfida alla macchina equalizzante della televisione, dove tutto è normale, spiegato e rassicurante. E' naturale che di Williams abbia parlato per ultimo Truman Capote. Insieme hanno cercato di scuotere l'albero della fantasia americana prima che fosse raggiunto dal cemento delle comunicazioni di massa. Insieme hanno tentato di dimostrare al pubblico, agli impresari, agli editori, che lungo le fenditure delle vite controverse, discutibili e perfino poco credibili, ci sono rivelazioni che l'ossessione realistica che imperversa adesso in America non potrà mai raggiungere.

Impresari, editori e pubblico non gli hanno creduto. Questa è l'epoca dei bestsellers prefabbricati e un tanto di milioni di dollari per ogni paginetta che prometta un film o un telefilm a grandi incassi.

Eppure la cronista di un canale televisivo locale è stata sentita sussurrare dentro il microfono, mentre portavano via la salma: «E' scomparsa l'epoca del grande teatro in America? E' la fine di una stagione? Quante volte si dice questa frase e quante volte questa frase appare sprecata».

Nessuno può dire subito chi sono i figli, le conseguenze, le tracce, i semi degli autori come Tennessee Williams. Ma Williams trent'anni fa ha cambiato la faccia del suo tempo. Possiamo dire con sicurezza che ha lasciato il suo segno.

Furio Colombo

Kruscev, un fantasma al Cremlino

(Segue dalla 1ª pagina)

te: è una decisione del Politbjuro. Non osiamo sostenere che questo sia il primo passo, almeno, verso una degna sepoltura di Kruscev dietro il mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa, nel posto che gli spetta fra i massimi capi dell'Urss (Stalin ha avuto tre sepolture distinte: mausoleo, tomba marmorea e infine tomba con busto; Kruscev potrebbe essere rivalutato al rango di una delle centoventi nicchie nelle mura rosse del Cremlino: è un discorso funebre, ma la storia qui è fatta anche dai funerali). Tanto meno potremmo adombrare l'ipotesi che le righe del *Kommunist* preannuncino il ritorno al krusciovismo.

Anche se nel futuro sarà indotto a ricalcare le sue riforme, Andropov non userà mai il nome di Kruscev. A Mosca verbalmente si ritorna solo a Lenin. Togliendo Kruscev dall'oblio, Andropov per il momento non fa altro che portare un tocco di equanimità nella storia patria. Infatti, nello stesso articolo, oltre a Stalin si cita anche Malenkov. Vengono quindi rimessi tre nomi afflitti da sorti piuttosto alterne nei testi sacri del Cremlino. Ritornano a fare storia quelli che la storia veramente l'hanno fatta.

Per rilanciare le riforme Andropov non ha alcun bisogno di richiamarsi a Kruscev: nel popolo non ha lasciato alcun ascendente carismatico e gli alti ranghi del partito sono diffidenti verso i bruschi capovolgimenti. Più che un dichiarato ritorno a Kruscev la sospensione della censura sul suo nome rappresenta uno fra i tanti dettagli i quali, messi insieme, compongono, dopo cento giorni dalla sua ascesa al potere, il primo abbozzo di quella che potrà essere la linea Andropov. Un'altra primizia caratterizzante la troviamo pure sui giornali. Da più di un mese in qua tutti i venerdì o i sabati la *Pravda* pubblica il comunicato sulla riunione del Politbjuro che da anni si sapeva che si svolgeva ogni giovedì. Mai prima era pubblicata una sola notizia su queste occezioni che nel Paese di continue riunioni sono le uniche a poter decidere qualcosa politicamente. Ora Andropov svela i misteri dell'alto e unico potere, facendo sapere anche di che cosa si occupa e quali siano le sue decisioni.

Messi uno accanto all'altro, ed integrati nelle parole d'ordine degli editoriali della *Pravda*, questi comunicati rivelano lo stile e le intenzioni di Andropov. Il nuovo capo del Cremlino non si presenta come profeta di una nuova epoca. Le difficoltà e le disfunzioni, secondo lui, non vanno attribuite al sistema o alla mancanza di decisioni e indirizzi adeguati. Si tratta invece del fatto che i sovietici sono troppo poco impegnati nel far funzionare il sistema e nel realizzare le decisioni come sono stati concepiti. Per comprovarlo Andropov ha invitato Tichonov a rendere conto al Politbjuro su che cosa aveva fatto il governo dei suggerimenti e delle obiezioni — sull'ulteriore sviluppo economico e sociale — portati dai delegati al 26° Congresso del pcus. E quel congresso si è svolto addirittura due anni fa. Il richiamo andropoviano all'osservanza delle regole del sistema è alquanto autoritario, i richiami alla disciplina perentori, però improntati ad un deciso antiburocratismo. E questo sembra fare effetto fra i sovietici. Anzitutto perché accompagnato da negozi più forniti e meglio funzionanti. Così, dopo un anno di crescita zero, il primo mese di quest'anno segna per la prima volta un aumento superiore ai livelli del piano.

Tre decisioni del Politbjuro indicano che si sta preparando una riforma, anche se non sarà definita tale. Sono indirizzi ventilati già in precedenza varie volte e mai portati avanti oltre le mere congetture. Ora, secondo Andropov, «*sembra giunto il momento di metterli in pratica una buona volta*»: 1) perfezionare la gestione dell'economia; 2) accelerare il progresso tecnologico; 3) aumentare il ruolo delle repubbliche e delle regioni nella gestione dell'economia. In altri termini, decentramento e spazio autonomo all'iniziativa della base produttiva sempre nel quadro delle strutture esistenti. Per certi versi la burocrazia dovrebbe far largo alla tecnocrazia: «*Allargamento dell'autonomia accompagnato dall'aumento della responsabilità e il senso dell'interesse generale*», definisce Andropov la sua strategia.

Il mondo si aspettava di più: sarà però colpa del mondo piuttosto che di Andropov. Anche se si proclamasse dichiaratamente un secondo Kruscev non riformerebbe certamente l'Urss sull'immagine delle società occidentali, come non l'aveva fatto nemmeno il primo riformista. Quando dicevano «riforma» né Kruscev pensava, né tanto meno pensa Andropov ai Sacharov o agli Scharanski eletti al Soviet Supremo. Il discorso si ferma alle fabbriche funzionanti e ai magazzini riforniti. E le ansie del mitico popolo, stremato dal messianismo, non vanno purtroppo molto più lontano.

Frane Barbieri

Delle Chiaie coinvolto nella rapina di Marbella?

MADRID — Le autorità spagnole non hanno alcun dubbio che i neofascisti italiani Stefano Delle Chiaie e Alberto Spaggiari abbiano partecipato alla clamorosa rapina compiuta contro il «Banco di Andalusia» di Marbella.

Lo scrive il settimanale «Cambio 16». Nello stesso articolo si aggiunge che la polizia spagnola è in allarme, ritenendo che i due noti estremisti possano giungere in Spagna. Sembra infatti, prosegue il giornale, che seguendo le tracce della compagna di Spaggiari, Annie Otal, siano stati scoperti i preparativi per organizzare durante la settimana di Pasqua in Spagna una riunione dell'«Internazionale nera».

«Cambio 16» afferma inoltre che questa nuova operazione di polizia è stata compromessa dall'arresto avvenuto a Barcellona di Ernesto Mila Rodriguez e di altri sei estremisti di destra spagnoli. Il giornale sostiene, citando fonti governative, che la rapina di Marbella, per la quale sono stati arrestati quattro italiani.

I bersaglieri del «Bezzecca» sostituiscono il «Governolo»

BEIRUT — Con una cerimonia svoltasi presso l'ospedale militare italiano di Beirut, i 500 bersaglieri del battaglione «Bezzecca» hanno ricevuto le consegne dai commilitoni del battaglione «Governolo» che per cinque mesi hanno operato nel Libano nell'ambito della forza di pace italo-franco-americana. La forza comprende anche — da parte italiana — fanti di marina del «San Marco» e paracadutisti della «Folgore».

le opinioni del sabato

Petrolio selvaggio

RENATO CANTONI

Le vicissitudini del mercato petrolifero internazionale vanno individuate nell'abbondanza dell'offerta e nella riduzione della domanda. L'alto prezzo del greggio e ragioni di carattere politico-strategico hanno stimolato negli ultimi anni la ricerca di nuovi giacimenti e lo sviluppo di energia alternativa, soprattutto nucleare. Il forte indebitamento verso l'estero di molti Paesi e la diminuzione delle entrate hanno messo in crisi il sistema creditizio con minacce di catastrofiche insolvenze.

Com'è possibile contrastare e risolvere questi angosciosi problemi? Innanzitutto va bloccato il ribasso indiscriminato e selvaggio delle quotazioni del greggio che a breve scadenza procura ai Paesi produttori più danni che vantaggi. La [illegible] congiunturale è tale da rendere assai improbabile un rilancio dell'economia quando molti Paesi sono costretti a ridurre consumi e investimenti per far fronte a pressanti impegni finanziari. Ecco perché l'Arabia Saudita e gli altri Paesi del Golfo Persico stanno cercando di arginare la guerra dei prezzi rinsaldando i vincoli dell'Opec.

La rigida fissazione dei quantitativi da estrarre giornalmente rimane però lo scoglio maggiore da superare. Vi sono Paesi, come la Nigeria, che devono assolutamente vendere grandi quantità di petrolio per fronteggiare le necessità più urgenti e per evitare il dissesto economico e finanziario. Altri, come il Messico e il Venezuela, si sono impegnati a rifinanziare i loro enormi debiti verso gli Stati Uniti mediante maggiori esportazioni di greggio.

Il sistema bancario nordamericano, assai impegnato verso i Paesi latino-americani, teme il dissesto di qualche grande istituto che, per una serie di reazioni a catena, trascinerebbe il resto del mondo creditizio in un pauroso baratro. Probabilmente il pessimismo e l'allarmismo sono eccessivi perché i governi e le autorità monetarie sono ben consci della drammatica situazione e pronti a fronteggiare eventuali emergenze. Quello che non è ben chiaro, però, è la terapia da adottare. Le banche commerciali vorrebbero essere garantite dalle banche centrali nel caso di bancarotta dei grandi debitori, ma ciò sarebbe troppo comodo e non farebbe che aggravare il male.

Una lezione salutare è necessaria per impedire che il lassismo finanziario dell'ultimo decennio [illegible] e si sviluppi nel tempo e una punizione ci vuole. Come? Alcuni esperti ipotizzano un piano articolato che, mentre da una parte impedisce i dissesti, dall'altro costringe le banche private a concorrere al consolidamento dei debiti. In questo caso si profilerebbe un problema di liquidità perché la circolazione di denaro disponibile si ridurrebbe sensibilmente, causando altre [illegible]zature insidiose. E' come far quadrare il cerchio. E' necessario però spremere le meningi e immaginare qualcosa di più fantasioso. Già nei secoli passati e poi nel corso della grande depressione e nell'immediato dopoguerra si è fatta di necessità virtù e non sono mancate le felici soluzioni. Occorre rilanciare lo sviluppo e gli investimenti, senza provocare eccessiva inflazione e nel medesimo tempo intervenire per arginare con efficacia le ripercussioni di qualche grosso dissesto finanziario.

La scommessa del Papa

SERGIO QUINZIO

«Il vostro linguaggio sia: sì, sì, no, no. Il di più, vien dal maligno». Sarà difficile, per Giovanni Paolo II, obbedire a questo precetto evangelico negli otto giorni, dal 2 al 9 marzo, in cui, percorrendo ventiquattromila chilometri e pronunciando una cinquantina di discorsi, visiterà otto Paesi dell'America Centrale.

Il diciassettesimo viaggio all'estero del Papa si presenta, più di tutti gli altri, come una vera scommessa. Su una superficie pari circa a quella della Francia, ventidue milioni di uomini riproducono su piccola scala quella che è in realtà la situazione dell'intero pianeta, rendendola evidente nelle sue spaventose contraddizioni. Una crescente miseria e un crescente disordine in popoli ex coloniali, concentrazione della ricchezza e del potere in oligarchie asservite agli interessi delle grandi potenze in lotta tra loro, governi instabili che si sostengono sulla violenza, guerre e guerriglie, massacri e popolazioni in fuga.

Che cosa può dire il Papa, in nome della fede cristiana e cattolica, a popoli ai quali la fede cristiana e cattolica ha portato tutt'altro che pace e giustizia? Che cosa può dire a una Chiesa, divisa fra prelati come l'arcivescovo di Città del Guatemala, cardinal Casariego, che sono amici di generali dalla mano molto pesante, anche nei confronti del clero sospettato di non gradire lo *status quo*, e vescovi come Oscar Romero, assassinati per essersi opposti al loro governi?

In Salvador, il Papa sarà accolto dalla giunta di governo, le cui forze militari tutto il mondo accusa dell'uccisione di monsignor Romero, e poi visiterà la sua tomba in cattedrale, ma lo farà solo in forma privata, mentre, dopo tre anni, non è stato ancora nominato il suo successore. In Nicaragua, dove all'ultimo momento il «ministro degli Esteri» vaticano si è recato per tentare di appianare dissensi sorti tra governo ed episcopato, il Papa incontrerà l'arcivescovo di Managua Obando Bravo, che incarna l'opposizione al regime sandinista.

Basta parlare di pace e di giustizia, esortando all'unità, quando, malgrado ogni buona intenzione, i gesti si rivelano così carichi di ambiguità? Certo è doveroso parlarne, e probabilmente sarà anche utile, perché certe affermazioni, provenendo da quella Cattedra, qualche effetto l'avranno. Se si misurano le cose a secoli e a millenni, si può forse essere soddisfatti di qualche minimo passo avanti. Ma i *campesinos* del Salvador, dove lo 0,7 degli abitanti possiedono la metà delle terre coltivabili, o i bambini guatemaltechi, metà dei quali muoiono prima dei 5 anni, possono aspettare?

Che cosa dovrebbe dire, allora, la parola evangelica che davvero non conoscesse che il «sì» e il «no»? Solo una parola povera non offende i poveri, solo una parola sofferta non offende chi soffre. Una parola lontana, tanto dalla tranquilla rassegnazione tradizionale, quanto dall'ormai in molti modi sperimentata illusorietà di un benessere alla portata di tutti. Una parola dura e difficile, capace di dire la tragica contraddizione tra volontà di Dio e storia del mondo.

I punti «alti» del pci

MASSIMO L. SALVADORI

L'on. Alessandro Natta, alla vigilia del XVI congresso del pci, ha rilasciato un'intervista sul tema della *«democrazia nel partito»* al settimanale comunista *Rinascita*. La questione affrontata è essenzialmente quella del *«centralismo democratico»*. Lo schema dell'analisi di Natta è il seguente: gli attuali elementi di *«novità»* della linea comunista hanno le radici nei *«punti alti»* del 1944, '56, '68; porre il problema del superamento del *«centralismo democratico»* è errato; il modo in cui il pci realizza la sua politica all'interno è far valere la regola secondo cui le deliberazioni della maggioranza hanno valore vincolante per la minoranza; il partito difende la propria diversità respingendo *«le suggestioni in favore della legittimazione di correnti o frazioni»*. La sintesi del pensiero di Natta sta nelle parole: *«Un partito non esiste per discutere ma per decidere e per agire»*.

Sottoponiamo ad alcune verifiche il discorso di Natta. Anzitutto: perché l'on. Natta richiama solo i punti *«alti»* della storia del pci? E i punti *«bassi»*? Non sono esistiti? E poiché sono esistiti, non bisogna chiedersi quale sia il loro significato? Ma prendiamo i punti più *«alti»*: il 1956 e il 1968. Essi avvalorano in realtà proprio il contrario di quel che l'on. Natta intende dimostrare. Nel 1956 il pci avviò sì una certa critica del passato staliniano, ma solo sotto il peso schiacciante della tragedia dello stalinismo scoperchiato da Kruscev e della tragedia ungherese: una critica il cui esito sconcertante fu che, nonostante stalinismo e Ungheria, i Paesi dell'Est restavano i *«più democratici del mondo»*.

Che fine il metodo del centralismo «democratico» aveva fatto fare a coloro che avevano denunciato a tempo debito la realtà dello stalinismo? Nel 1968 il pci ha condannato l'invasione della Cecoslovacchia. Ma la condannò come un *«errore»* e non come il prodotto di un sistema, continuando a sostenere per bocca di Berlinguer che i Paesi socialisti restavano [illegible]pi di una civiltà superiore, più umana, più democratica, che non conosceva crisi economiche e sociali, e che l'Italia doveva uscire dalla Nato per sottrarsi alle strette dell'imperialismo.

Solo altri colpi in testa, come l'invasione dell'Afghanistan e il colpo di Stato militare in Polonia, hanno provocato una revisione ideologica più energica, che nessuno può disconoscere. Senonché il metodo del centralismo democratico non ha mai consentito ad alcuna minoranza interna di criticare, lottare, soprattutto anticipare punti di vista nuovi, apertamente e liberamente. Anche le varie linee strategiche (compromesso storico, alternativa democratica) hanno continuato a essere improvvise e sempre frutto dell'iniziativa dall'alto.

La storia dei partiti comunisti di tutto il mondo non sta a dimostrare che, proprio grazie al centralismo democratico, i diversamente pensanti hanno dovuto organizzarsi in frazioni, correnti sotterranee, per poi esplodere in drammatici confronti, radiazioni, ecc.? Il libero pensiero ha bisogno della luce del sole, non delle tenebre o della penombra.

L'on. Natta afferma che un partito *«non esiste per discutere ma per decidere e per agire»*. Non pensa che si decida in modo diverso a seconda di come si discute?

VERSO LA SENTENZA AL PROCESSO CI

La vendetta di Ma

Marianne Bachmeier il 6 marzo '81 uccise in tribunale, con otto colpi di ri bina di sette anni - La gente la vide prima come l'«angelo vendicatore», po sospetta - Ecco la storia di questa donna poco più che trentenne, la sfing

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUBECCA — Marianne Bachmeier. Un nome che da oltre tre anni assilla, [illegible], tormenta, esaspera la Germania. Forse perché è un'assassina? Perché ha ucciso lo strangolatore di sua figlia Anna? No, non soltanto per questo. E basta sedere nell'aula del tribunale di Lubecca, dove Frau Bachmeier attende la sua sentenza, per capirne le ragioni. L'imputata è un mistero e un mistero resterà. Quali pensieri, quali fantasmi si celano dietro quel bel volto, ora triste ora luminoso, ora altero ora insultante? Chi è Marianne? O è tutto un mito, un mito che ha trasformato una donna semplice e vulnerabile in un tragico e romantico personaggio brechtiano?

La sentenza sarà pronunciata mercoledì 2 marzo. La possibilità di una condanna all'ergastolo o a una lunga prigionia non è, in teoria, svanita: i cinque giudici — tre togati e due popolari — sono liberi di determinare la severità della punizione. Difficilmente, tuttavia, infliggeranno più di otto anni che, nella drammatica udienza di martedì, è quanto ha chiesto il pubblico ministero. Un colpo di scena, uno dei tanti. L'accusa ha abbandonato la tesi del dolo intenso Heimtücke, dunque, nessuna malvagia e fredda premeditazione; e ha accettato quella della colpa: non più Mord bensì Totschlag. Marianne Bachmeier sarebbe stata travolta da passioni che ne diminuirono la responsabilità.

Era il 6 marzo '81. In un altro tribunale di Lubecca, Marianne Bachmeier assisteva alla terza udienza del processo contro Klaus Grabowski, l'omicida della sua bambina di 7 anni. D'improvviso, mentre i magistrati si accingevano a interrogare l'imputato, Marianne si alzò, estrasse dalla borsa una Beretta cal. 22 e lo uccise con otto colpi, l'intero caricatore. Un solo proiettile mancò il bersaglio, gli altri sette trafissero tutti la schiena, sotto una spalla, in un cerchio poco più largo di una mano: un prodigio balistico, da cinque metri di distanza. Tranquilla, come se l'atto l'avesse finalmente liberata da un demone, Marianne Bachmeier consegna l'arma e se stessa alla polizia. Le lacrime verranno nei giorni e mesi successivi.

Cominciarono così le incarnazioni di Marianne Bachmeier. La prima, fu nobile e gloriosa. La Germania vide in lei un «angelo vendicatore», una novella Madre Coraggio, pronta a imporre una giustizia non accettata dai codici ma giustificata dalle leggi morali. Erano i giorni in cui un'importante rete televisiva arrivò al punto di trasmettere le telefonate pro Bachmeier dei cittadini in un programma dall'eloquente titolo «Lo avrei ammazzato anch'io».

Poi, a poco a poco, con il passar dei mesi, l'aureola si fa tremula e sbiadita. Nascono i dubbi; la notizia che Marianne ha venduto le sue memorie a un periodico per 100 mila marchi delude e offende: il piedistallo s'incrina.

Basta poco a trasformare gli applausi delle folle in ingiurie crudeli. I primi capitoli del lungo Bachmeier Prozess offrono testimonianze che, per quanto ambigue, gettano nuove ombre sul carattere e la condotta della donna. «Voleva farsi pubblicità, con quel gesto, me lo confidò in carcere», narra una detenuta; altri aggiungono: «Non agì per un impeto improvviso, era da tempo che voleva uccidere Grabowski». C'è perfino chi traccia interrogativi sul suo amore per la piccola Anna.

Un sorriso

Ma più tardi irrompono sulla scena i periti psichiatrici: e nasce un'altra Bachmeier. Un groviglio freudiano, vittima e protagonista di una vita impietosa, un vortice di passioni e di paure, un fragilissimo vascello.

Sì, è una bella donna, non c'è dubbio. Una bella donna di 33 anni: sempre ben vestita, con quel buon gusto della semplicità che in Germania è un fiore raro. Ogni suo ingresso è una entrée, avanza con passo rapido ed elegante tra i fotografi, s'impone senza arroganza, sorride a chi le sorride. Ma è una sfinge, l'immagine, come ha detto uno psicologo, di una creatura «immersa in se stessa, chiusa in una propria sfera emotiva». E' una porta che non si apre facilmente: e che quindi consente, giustifica, ogni ipotesi. Solo dopo molte perplessità, più per compassione che per convinzione, l'accusa ha accolto la tesi dei periti, niente dolo. Ma l'enigma resta.

Tutto questo sullo sfondo di Lubecca, antica e magnifica città, ricca e borghese. E' una cornice singolare, discorde, per un caso come il Bachmeier, con tutte le sue miserie, con i suoi crepuscoli umani. E' la città di Thomas Mann, nato in una deliziosa palazzina che è adesso sede della Volksbank, e che egli rese celebre con il romanzo I Buddenbrook.

Lubecca. Marianne Bachmeier esce dal tribunale dopo un'udienza del p

Violenza

Ma la storia di Marianne Bachmeier non comincia a Lubecca, sul Baltico, bensì a Hildesheim, vicino a Hannover, dove la famiglia aveva trovato un approdo dopo la fuga dalla Prussia Orientale. I soldi mancavano, il padre era un ex ufficiale delle SS, senza troppe colpe, ma oppresso da una forte disperazione che cercava conforto nell'alcol; la madre tentava di sopravvivere. Eppure, Marianne Bachmeier ricorda l'infanzia come l'unico periodo «veramente felice» della sua vita: i genitori l'amavano; il mondo non l'aveva ancora sfiorata. Poi, il padre se ne andò, un altro uomo prese il suo posto, un uomo duro, freddo, pronto a punire con le mani e la cinghia.

A un certo punto, i fatti s'appannano: ma non sembrano esservi molti dubbi che, attorno ai sedici anni, Marianne Bachmeier subisce una violenza carnale. Nasce in lei uno strano complesso: non odia gli uomini, tutt'altro, anzi ha bisogno del loro affetto e della loro protezione (l'amata figura del padre domina il suo inconscio, sostengono gli psicologi) ma, allo stesso tempo, è incapace di plasmare e guidare questi rapporti. Non è una vita né amorale né immorale, bensì disordinata, distratta, effimera. Marianne ha tre figlie «dell'amore», illegittime: Christina, Natasha e Anna, tre figlie di tre padri. La madre rinuncia, con adozioni, a Christina e Natasha, soltanto Anna resterà con lei.

Il crudele regista del dramma comparve adesso: Klaus Grabowski. Chi era? Un uomo alla deriva, sui trent'anni, un macellaio, arrestato due volte per «molestie sessuali» a bambini. Nel '76, è rinchiuso in un ospedale psichiatrico di Lubecca, dove, di propria iniziativa, chiede di essere castrato nella speranza di una doppia liberazione, e dall'istituto e dai suoi morbosi appetiti. L'operazione è eseguita e, per alcuni mesi, Grabowski sembra vivere sereno. Ma, un giorno, si presenta a un urologo di Ambur-

go e invoc... male, non... tutto il co... temente... bisogno d... narrazion... Grabowsk... un'amica,... rata dall... lità.

Il

L'urolo... mente S... Lubecca... di vigila... Grabow... consenti... zione di... affermar... il sedur... rapia ch... il «ricup... storia di... vittoria i... Bach... sette an... il suo m... conclude... Grabow... dialavan... vittima... cora più... che la... cio con... otto colp... tografata... nia.

Ma da... maglietta... strappata... ne e ne... incompr... presente...

LA LINGUA CHE PARLIAM

Nel dialetto di D

In una recente trasmissione televisiva condotta da Enzo Biagi si è sentito uno dei partecipanti, sostenitore dell'uso del piemontese, opporre alla «lingua piemontese» il «dialetto toscano» (cioè italiano). Spesso leggiamo e sentiamo innamorati di parlate locali affermare con orgoglio che il loro non è un dialetto ma una lingua. Al contrario, quando si tratta della lingua dell'Iliade e dell'Odissea (un mezzo di espressione quanto mai raffinato e sofisticato) si dice spesso «dialetto omerico».

I glottologi di solito non fanno grande distinzione fra dialetto e lingua, riflettendo, così, uno dei tratti caratteristici dell'età in cui la glottologia si affermò in mezzo a grandi contrasti con la filologia (intorno all'incirca alla metà dell'Ottocento) e fu di moda dire che per un glottologo un [illegible] della più sperduta [illegible] valeva, ai fini della scienza, quanto un documento latino o greco. E' comprensibile che i cultori di lingue classiche, in perpetua ammirazione per il latino ed ancor più per il greco, non fossero disposti ad accettare il punto di [illegible] della nascente glottologia.

Se si accetta la definizione di dialetto come «*forma di linguaggio caratteristica di una zona, più o meno limitata, che fa parte di un territorio linguisticamente, e spesso anche politicamente e culturalmente, unitario*» (De Felice-Duro), allora il discorso del partecipante alla trasmissione televisiva di Biagi appare solo inutilmente polemico e paradossale. Egli stesso, parlando, si esprimeva in una parlata che era molto più vicina al toscano, cioè all'italiano, che al piemontese. Né la distinzione si attaglia all'espressione «*dialetto omerico*», che non fu mai parlato in alcuna parte della Grecia ma divenne un punto di riferimento letterario che andava ben al di là di ogni confine.

Ma, col dialetto omerico andiamo nel campo delle lingue letterarie e spesso è stata appunto l'esistenza di una letteratura ad essere presa come punto di discriminazione tra dialetto e lingua. Certo, fra le ragioni che conducono un dialetto ad essere considerato lingua, la dignità letteraria è in primissima linea. Ci sarebbe da domandarsi che lingua parleremmo oggi, [illegible] (mai esisteremmo come nazione, se non ci fosse [illegible] Dante Alighieri col suo impiego del fiorentino e se gli scrittori del Nord e del Sud alla fine del '400 e al principio del '500 non avessero adottato come loro mezzo espressivo il toscano.

Chi sostiene che le parlate locali in territorio italiano sono lingue lo fa spinto da ragioni non tanto linguistiche quanto politiche e con motivazioni indipendentistiche. Ne sono una prova i sostenitori della cosiddetta lingua sarda che, come è ben noto, non è unitaria ma presenta quattro varietà: campidanese, logudorese, [illegible], gallurese. La varietà logudorese (del centro della Sardegna) è certame... e caratt... che pen... pongono... sardo.

La que... che i dia... e molti... re esti... errore... derare... toprodo... cui ci... Ma, riv... cipio d... espress... derato... letto, o... mente... da più... viata ci... dialetto... essere... derazio... relegar... parlate... tizzari.

Oggi... pre più... nicazio... (lo la c... re un d... la lingu... sa blac... fronte... dell'ing... gli usi... non si... sempre... re, olt... più gr... sperd... unital... pene... rimea... posst... malt... progr...

Anno 117 - Numero 47

LA STAMPA

Sabato 26 Febbraio 1983

A PAGINA 2

Il ministro del Tesoro Goria tra gli scogli

di Giorgio La Malfa

Il ministro Goria

OGGI **Tutto libri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

D'accordo sui missili, meno sul resto

Fanfani e Thatcher dicono «Anno cruciale per la Cee»

L'Inghilterra vuole ridurre il suo contributo alla Comunità - L'Italia è contraria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *«Sarà un anno cruciale, sia per la Comunità, sia per l'Alleanza»*, dice Margaret Thatcher e Fanfani annuisce, con grandi cenni del capo. Si è chiuso il «vertice» italo-britannico e la conferenza stampa dei due statisti è cominciata ieri con delle considerazioni molto realiste che fanno cadere, per chi li avesse ingenuamente coltivati, miti o progetti velati di ottimismo sul nodo cruciale degli euromissili.

Dopo le tradizionali «riverenze» all'opzione zero, «eseguite» con il tono che si usa per un parente nobile caduto in disgrazia, Margaret Thatcher non ha usato mezzi termini: *«Se il negoziato di Ginevra non darà i risultati che ci aspettiamo e cioè l'accordo, manterremo il nostro impegno per installare i missili Cruise nei tempi stabiliti»*. E' un impegno ribadito anche da Fanfani: il nostro presidente del Consiglio, però, ha voluto sottolineare pubblicamente il privilegio della «doppia chiave»: una la tengano gli Stati Uniti e una la teniamo noi.

E' stato chiesto ai due *premiers* a chi spetta una mossa alternativa all'opzione zero, visto che anche nei colloqui di Londra, ad ogni livello, si è continuato a parlare di soluzioni *«intermedie e consistenti»* che, però, vertice dopo vertice, non si concretizzano mai. *«Le mosse alternative e pratiche si fanno al tavolo di Ginevra e devono venire da quel negoziato. Sono stato chiaro?»*.

Le considerazioni dei primi ministri sono state meno chiare e dirette quando dai missili, dove le posizioni tra i due Paesi sono praticamente identiche — Fanfani è apparso solo un po' meno «aggressivo» della Thatcher: il governo conservatore, al contrario del nostro, non gode dell'appoggio determinante di un partito socialista che sta prendendo sui missili una posizione sempre più cauta —, si è passati, sia durante il vertice, sia durante la conferenza stampa, a parlare delle spese del bilancio comunitario. Ieri, a Londra, è continuata la «guerra tra poveri», tra i due Paesi cioè più provati dalla crisi economica del «sette grandi» del mondo occidentale industrializzato. *«Le posizioni erano e rimangono diverse»*, ci ha detto il ministro del Tesoro Goria.

A Fanfani, come a tutti i *leaders* dei Paesi Cee che ha incontrato, Margaret Thatcher ha detto d'essere stufa di spendere soldi in più per la Comunità: la «dama di ferro» rivuole indietro una parte dei quattrini spesi e, per il futuro, intende spendere sempre di meno.

Con l'occhio puntato soprattutto sulla tragica situazione della bilancia agricola e alla crescente difficoltà di esportazione dei nostri prodotti alimentari, Fanfani ha ribadito di non essere d'accordo, e la questione rischia di trascinarsi fino a chissà quando, perché non si intravedono svolte positive di nessun tipo. Anzi, il problema è destinato a complicarsi con il prossimo arrivo nella Comunità di parenti ancora più poveri dell'Italia e della Gran Bretagna: la Spagna e il Portogallo.

In questa disputa tra «parenti poveri» che si rispettano profondamente (quante reciproche «riverenze» davanti ai giornalisti!) ma che non possono fare a meno di «tirare sul prezzo» si è inserito ieri un evento almeno apparentemente contraddittorio alla politica della lesina. E' stata rafforzata l'opzione per l'acquisto di 40 elicotteri pesanti EH-101 antisommergibile che potrebbero avere, così almeno si dice, anche una versione civile. L'Italia ne acquisterà 40 ad un prezzo, ci ha detto Lagorio, tra i 12 e i 13 miliardi l'uno. Lira più lira meno, sono altri 500 miliardi di spese, sia pure diluite in qualche anno.

«Vorrei che per gli elicotteri tutto fosse deciso entro la fine di marzo», ha detto la Thatcher con entusiasmo. *«La questione è al Senato, davanti alla Commissione Difesa. Poi passerà all'aula. Poi alla Camera. Ci adopereremo per una soluzione»*, ha precisato Fanfani, più prudente: forse, il nostro presidente già pensa all'ostruzionismo che in Parlamento gli scatenerà Pannella per bloccare questo aumento imprevisto delle spese militari. E il prezzo del petrolio? *«Il nostro governo non lo controlla in nessun modo perché così stabilisce la legge* — risponde la signora Thatcher —, *dobbiamo comperare a prezzi di mercato. Non ho la sfera di cristallo e non posso dire con certezza cosa accadrà. Ma posso ritenere che la situazione andrà abbastanza bene per tutti se si rimane nei limiti di oggi, abbastanza equilibrati»*.

«L'Italia — è intervenuto il nostro presidente del Consiglio — *è molto interessata alle conseguenze che questa decisione sul petrolio può avere sui prezzi interni. In primo luogo per la benzina, poi per la riduzione dei conti della bilancia dei pagamenti»*.

E il Medio Oriente? Quando torneranno a casa i soldati inglesi e quelli italiani? Margaret Thatcher: *«La nostra è una forza simbolica di poco meno di cento uomini e rientrerà tra tre mesi»*. Amintore Fanfani: *«La nostra è invece una forza di 2200 uomini. Non sono in grado di fare previsioni. Non dipendono da noi ma da chi ci ha invitato. Continueremo a fare il nostro dovere. Naturalmente, sono in corso azioni di pace per rendere superflue nel Libano le presenze dei soldati italiani, francesi e americani»*.

Luca Giurato

A PAGINA 12

L'Opec propone un'alleanza a Gran Bretagna Messico e Norvegia

di Paolo Patruno

Trasportato da Londra con un'aeroambulanza

Umberto è a Ginevra

Ricoverato nell'ospedale cantonale - Il prof. Meischer dice: «Le sue condizioni sono migliori rispetto a una settimana fa» - Sottoposto a una nuova cura intensiva

GINEVRA — Umberto di Savoia è da ieri all'ospedale cantonale di Ginevra. Tutto è avvenuto con sbalorditiva discrezione, anzi, segretezza assoluta. Per alcune ore si è perfino lasciato intendere di non sapere nulla dell'arrivo e del ricovero dell'ex re e neppure se egli fosse atteso. Soltanto in serata il figlio Vittorio Emanuele ha confermato ai giornalisti che il padre era qui, all'Hospital Cantonal, in una cameretta del reparto di medicina interna, che da molte ore era rigorosamente sorvegliato da uno sbarramento che non lasciava filtrare nessun estraneo.

L'ex re è arrivato all'aeroporto di Cointrin con un aeroambulanza. Con lui hanno viaggiato la moglie Maria José e la figlia Maria Gabriella insieme al prof. Meischer e un altro chirurgo cardiovascolare sardo, amico di famiglia. All'aeroporto, mentre veniva portato verso l'ambulanza, Umberto di Savoia è stato riconosciuto da un inserviente, un italiano, che gli ha rivolto parole di augurio. Umberto gli ha sorriso e ha mormorato che questo primo incontro con un italiano in territorio elvetico gli appariva come «buon auspicio».

La famiglia ha molti amici a Ginevra ed è da questi amici che si è riusciti ad avere qualche notizia. Più che notizie vere e proprie, delle sensazioni, che sono ottimistiche. Risulta che il malato ha sopportato bene il viaggio e che ha molto gradito questo trasferimento in una città che ama e che gli è più famigliare e più vicina all'Italia. C'è chi ha assicurato che *«si può parlare di un lieve miglioramento»*. E c'è anche chi addirittura, con un ottimismo che può sembrare irragionevole, non esclude che l'ex re possa lasciare prima o poi questo ospedale per ritornare in Portogallo.

Soltanto i famigliari più intimi sono stati ammessi nella camera di Umberto. Per quasi tutto il pomeriggio al suo capezzale è stata la moglie. Maria José ha lasciato l'ospedale nella tarda serata da una porta secondaria, per tornare alla sua residenza di Merlinge. Chi l'ha vista afferma che appariva serena, ed anche questo viene interpretato come un segno di miglioramento delle condizioni del malato.

La principessa Marina, moglie di Vittorio Emanuele, incontrando i giornalisti, ha dichiarato che il trasferimento a Ginevra, dopo sei mesi di degenza alla London Clinic, dovrebbe influenzare in modo positivo le condizioni dell'ammalato. *«Il ritrovarsi* — ha spiegato la principessa — *in una città che egli ama in particolar modo e dove risiede gran parte dei suoi familiari, dovrebbe avere conseguenze psicologiche tali da consentire una lenta ripresa»*.

Sono state più tardi riportate alcune frasi di Umberto: *«Qui mi trovo in un ambiente simpatico. Ho fiducia nelle capacità dei medici svizzeri, forse potrò fare ritorno in Portogallo»*.

Già oggi inizierà una cura intensiva, dopo essere stato sottoposto agli esami necessari. In giornata, o al più tardi domenica, i medici diffonderanno un bollettino sanitario. Comunque il prof. Meischer, dell'ospedale cantonale, ha osservato già ieri che le condizioni sembrano buone, e ha aggiunto che sono *«migliori rispetto a una settimana fa»*.

Piove a Ginevra e fa freddo. Ma nelle molte case degli amici dei Savoia è una bella sera, una sera speciale, perché Umberto è a Ginevra e perché, tutti ne sembrano convinti, o vogliono crederlo, l'ex re appare migliorato.

Luciano Curino

A PAGINA 2

Maria José ha accompagnato Umberto a Ginevra

Pertini a Maria Beatrice «Auspico che si realizzi il desiderio di suo padre»

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha inviato alla principessa Maria Beatrice di Savoia la seguente lettera: «Gentile principessa, nel ricordo delle ore serene trascorse al Quirinale con lei, con suo marito e i suoi adorabili bambini, memore della stima ripetutamente manifestata da sua madre nei miei riguardi, sono spinto a scriverle, in questi giorni di apprensione e di dolore per le condizioni di salute di suo padre.

«Mentre le esprimo l'augurio più schietto e la speranza che la crisi in cui egli versa possa essere superata, desidero renderle noto che personalmente auspico che si possa realizzare il desiderio di suo padre di trascorrere in Italia gli ultimi giorni di sua vita. Con cordialità ed amicizia. Sandro Pertini».

Massacrate 1000 persone nello Zimbabwe?

HARARE — Le forze armate dello Zimbabwe hanno massacrato in febbraio almeno un migliaio di persone nel Matabeleland, nella parte occidentale del Paese. Lo affermano testimoni oculari.

Malgrado le smentite del governo, informazioni provenienti da missioni, scuole e ospedali, chiamano in causa particolarmente la quinta brigata, incaricata di mantenere l'ordine nella regione, dopo diversi episodi di violenza, con un centinaio di morti, provocati da gruppi dissidenti appartenenti al vecchio esercito dei guerriglieri di Joshua Nkomo.

Si riparla di Kruscev

Un fantasma al Cremlino

Chi si rivede: Nikita Kruscev. Lo hanno fatto rientrare nella storia ufficiale dell'Urss dalla porta di servizio. La rivista del pcus *Kommunist* cita in un articolo il segretario generale esautorato fra gli artefici della vittoria di Stalingrado. L'articolo, scritto da un generale, è consacrato al quarantesimo anniversario di quella battaglia decisiva per le sorti della guerra. Anche se i meriti di Nikita risultano ristretti al solo campo militare, la menzione di Kruscev sulla principale rivista del partito poteva avvenire solo per una decisione di Andropov. Lo conferma il fatto che negli articoli su Stalingrado di tutte le altre riviste e giornali, politici e storiografici, il nome di Kruscev è accuratamente evitato. Si ricordano Stalin e Timoshenko, con altri comandanti, si menziona ancora Breznev (che con quella vittoria ha avuto poco a che fare, i suoi meriti sono emersi solo quando era salito ai vertici del Cremlino) ma il nome del Commissario politico e membro del Politbjuro responsabile di quel fronte (cioè di Kruscev), rimane censurato.

Nikita Kruscev scompare dai giornali, dalle riviste e dai testi di storia nel 1964, subito dopo la repentina esautorazione. Non si citava il suo nome nemmeno per criticarlo, si parlava solo del *«periodo dominato dal volontarismo e dal soggettivismo»*. Un'unica (e l'ultima) menzione personale durante il silenzio sulla sua persona e sulla sua stessa esistenza Kruscev la ebbe nel 1971 quando la *Pravda* annunciò in quattro righe nella prima pagina la morte del *«pensionato insigne Nikita Sergejevich Kruscev»*. Nemmeno nell'ultima «Agenda diplomatica», pubblicata annualmente dal ministero degli Esteri, è concesso di sapere come si chiamava il primo ministro-segretario generale che aveva promosso le memorabili iniziative sovietiche a cavallo degli Anni Sessanta.

Ora Andropov lo libera dall'anonimato e lo riporta nella storia. Può sembrare una incongruenza, una stravaganza adatta soltanto ai giochetti vacui dei cremlinologi. Ma bisogna ricordare che nelle varie riedizioni dei testi di storia e delle enciclopedie sovietiche in continuazione alcuni nomi scompaiono ed altri riappaiono e che il popolo sovietico appartiene a quelle rare nazioni (ma sono poi tanto rare?) che non conoscono ancora la loro vera storia. Sarebbe impossibile tradurre e pubblicare a Mosca un Deutscher o un Shapiro, ma neppure il comunista Giuseppe Boffa. Quindi la riapparizione di Kruscev sulle pagine del *Kommunist* (viene menzionato addirittura tre volte) non va presa come mero incidente o curiosità storiografica.

Anzitutto non è un inciden-

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Non riuscì a trasformarsi in stelle, è la «massa mancante»

Immensa nuvola oltre le galassie forse è una chiave dell'universo

NEW YORK — Gli scienziati della Cornell University hanno scoperto un'immensa nube di gas nello spazio extragalattico. La nube ha una massa di un miliardo di volte superiore a quella del Sole, forse di più, e ha una lunghezza di 300 mila anni luce. Si tratta pertanto di una formazione maggiore della galassia dove si trova il nostro sistema solare, la Via Lattea. *«Non siamo riusciti a determinarne la natura* — ha dichiarato l'astronomo Yervant Terzian, capo della équipe scientifica che l'ha scoperta —. *Siamo di fronte a un fenomeno sconosciuto: è la prima volta che riscontriamo l'esistenza di una concentrazione del genere»*.

La facoltà di Astronomia della Cornell University, di cui Terzian è preside, ha lavorato per anni alla ricerca della cosiddetta *«massa mancante»*, ossia del materiale che si è a lungo ipotizzato che dovesse trovarsi al di fuori delle galassie, senza peraltro mai averne conferma. *«Pensiamo di aver fatto finalmente centro* — ha dichiarato il professore —. *Per il momento, crediamo che si tratti del materiale originario di una galassia che non poté mai prendere forma. Sarebbe cioè il materiale da cui nascono gli enormi sistemi stellari. Ma che cosa abbia causato tale fenomeno non lo sappiamo»*.

Le galassie, che a seconda della forma vengono classificate in ellittiche, spirali e irregolari, sono giganteschi agglomerati di stelle. La materia distribuita nell'universo si raggruppa prevalentemente in esse, che sembrano riunirsi in coppie, oppure in gruppi detti ammassi di galassie. L'ammasso della Vergine, distante da noi circa 30 milioni di anni luce, racchiude quasi 3000 galassie. Normalmente le galassie più lontane sono fotografate al telescopio, ma la radioastronomia, a cui hanno fatto ricorso gli scienziati della Cornell University, si spinge anche oltre.

Terzian ha spiegato che nella galassia si trova una sorta di *reparti maternità* dove nubi di gas intrastellari danno vita alle stelle. Questo processo è stato osservato di recente per la prima volta dal telescopio in orbita intorno alla Terra dal 25 gennaio scorso. Lo straordinario strumento, un satellite artificiale per lo studio delle radiazioni infrarosse, ha colto nubi a un diverso stadio di sviluppo in fasi diverse di produzione di sistemi stellari. A suo parere, nella massa mancante, queste nubi non sono mai giunte allo stadio riproduttivo.

La speranza degli scienziati della Cornell University, uno dei centri di studio più antichi degli Stati Uniti, ubicato a Itaca, nel Nord dello Stato di New York, è che il telescopio orbitante possa dare un contributo decisivo alla sua scoperta. Le radiazioni infrarosse sono invisibili all'occhio umano e vengono nella stragrande maggioranza assorbite dall'atmosfera. Ma il satellite astronomico ha accertato per esempio che nella nebulosa di Magellano c'è uno dei *reparti di maternità* più attivi, quello della Tarantola, dove si formano stelle colossali.

Lo dice la Hack

«Una scoperta sorprendente»

TRIESTE — «Sorprendente» è stata definita dalla prof. Margherita Hack, direttrice dell'osservatorio astronomico di Trieste, la scoperta della protogalassia, questa immensa nube di idrogeno freddo (con una temperatura di —200°C) dove le stelle, per una qualche ragione sconosciuta, non si sono ancora formate. «Sorprendente — ha detto la prof. Hack — anche perché si pensava che le galassie si fossero formate più o meno tutte nello stesso periodo, cioè nei primi miliardi di anni di vita dell'universo».

Lentamente gli ospedali tornano alla normalità

Le trattative per i medici si chiede una nuova legge

Due commissioni si incontreranno mercoledì prossimo

ROMA — Dopo otto ore di trattative ininterrotte per il contratto unico della sanità, alle 4 di ieri mattina le delegazioni sindacali dei medici e degli altri lavoratori della sanità e i rappresentanti della parte pubblica (i ministri Altissimo e Schietroma, il sottosegretario Quattrone e i delegati delle Regioni e dei Comuni) hanno sospeso i lavori; li riprenderanno nel pomeriggio di mercoledì 2 marzo.

Il risultato più evidente di questo primo round della ripresa delle trattative è una specie di compromesso: visto che le posizioni dei sindacati confederali e quelle dei medici ospedalieri su alcuni punti nodali continuavano a divergere, si è trovato un primo consenso generale su due decisioni. La prima: istituire due gruppi di lavoro, nei quali tutti i sindacati saranno rappresentati, con il compito di approfondire i punti elencati nell'intesa già siglata in precedenza; la seconda: affidare al Parlamento, non soltanto al governo, la valutazione e la discussione per l'istituzione del ruolo medico.

Un terzo risultato, di segno negativo, si è registrato al di fuori di Palazzo Vidoni. La decisione di sospendere gli scioperi (presa ieri da Anaao-Simp, Anpo, Cimo, Fimed, Aaroi, Aipac, Snr e Anmdo prima di sedere al tavolo della trattativa) non è stata accettata dalla base in tutti gli ospedali. A Roma, Novara e in alcuni altri centri i medici aderenti all'Anaao-Simp, riuniti in assemblea, hanno dissentito dai loro vertici sindacali e hanno continuato la loro protesta con le stesse modalità dei giorni precedenti. A parte questi focolai ristretti di dissenso e di oltranzismo, la quasi totalità dei medici ha però accolto l'invito di riprendere il lavoro e in tutti gli ospedali la situazione sta ritornando gradualmente alla normalità.

I due gruppi di lavoro, concordati ieri notte, hanno il compito di svolgere in maniera più agile e più rapida il lavoro istruttorio preliminare sugli argomenti in discussione, in modo da portare al tavolo delle trattative richieste, consensi o dissensi, debitamente approfonditi e motivati. Ai gruppi parteciperanno due rappresentanti di ogni sindacato. Il primo gruppo si occuperà prevalentemente delle compartecipazioni e il secondo affronterà gli altri aspetti normativi relativi a tempo pieno, tempo definito, compatibilità, libera professione, orari, straordinari, diritti sindacali, aggiornamento professionale.

In merito all'istituzione del ruolo medico, attualmente non prevista dal Dpr 761/79 che regola lo stato giuridico del personale delle Usl, il ministro Altissimo ha ribadito il suo impegno a presentare al Consiglio dei ministri, quasi sicuramente già in occasione della prossima riunione, un provvedimento legislativo.

Proprio su questo punto si sono concentrate in maggior parte le valutazioni dei vari sindacati partecipanti alla trattativa. Quelli confederali apprezzano l'impegno della parte pubblica a continuare i lavori nell'assoluto rispetto della legge di riforma, che impone il contratto unico per tutto il comparto sanitario, e degli impegni già sottoscritti per la parte economica. Sull'eventualità di modificare il Dpr 761/79 fioccano però le precisazioni e gli avvertimenti, soprattutto da parte dei sindacati confederali, che temono lo snaturamento dell'accordo già da loro siglato.

Sull'altro versante i sindacati medici, che hanno apprezzato l'impegno del ministro Altissimo, hanno però polemicamente precisato che la loro presenza alle trattative *«non ha per nulla significato l'accettazione del protocollo firmato unilateralmente dalle confederazioni il 3 febbraio scorso, ma al contrario ha permesso di riaprire la discussione su tutti gli aspetti del contratto»*.

Bruno Ghibaudi

Il drammaturgo aveva 72 anni, è stato trovato cadavere in un albergo di Manhattan

Morto a New York Tennessee Williams

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — E' morto ieri a New York, all'età di 72 anni, Tennessee Williams, il massimo commediografo americano del dopoguerra, il leader della troika composta anche da Arthur Miller e da Edward Albee, che ha dato agli Stati Uniti un posto preminente nella storia del teatro moderno. E' stato trovato cadavere nella stanza 1302 del suo albergo, l'Elysee. Il direttore dell'albergo, Sy Pinto, ha dichiarato che Tennessee Williams era arrivato a New York una settimana fa, ed era in pessima salute. La polizia è stata avvertita e il medico legale ha pronunciato un verdetto preliminare di morte per cause naturali, ma come prescrive il regolamento eseguirà un'autopsia. *«Il decesso deve essere avvenuto durante*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

L'albero della fantasia

NEW YORK — *C'è sempre qualcosa di teatrale nella morte e non è mancato nel caso di Tennessee Williams. Verso l'una del pomeriggio, venerdì, sono passato di fronte all'hotel Elysee, nella cinquantaquattresima strada di Manhattan, tornando al mio ufficio. Due auto di polizia, cinque o sei troupes televisive, una piccola folla circondava l'ingresso. Era, tipicamente, un «media event».*

La mancanza di secret service faceva capire che non si trattava di un personaggio politico. La mancanza di gioia rivelava che questa non era un'attesa festosa. Da meno di un'ora avevano trovato Tennessee Williams, il commediografo, l'autore del celebre «Tram che si chiama desiderio», riverso senza vita sul letto. Non sarebbe stato scoperto così presto se un amico inquieto non avesse tempestato il direttore dell'albergo perché Williams non aveva risposto alle sue telefonate. Quelli dell'albergo non volevano aprire la porta perché erano solo le 11 del mattino e Williams non era certo un ospite mattiniero.

Nella discussione molti nella hall dell'albergo hanno sentito pronunciare ad alta voce il nome di Williams. Quando la porta è stata forzata c'erano già i fotografi e la prima troupe della televisione. Sugli schermi vedremo il corpo riverso, in pigiama. Sarebbe bello poter dire di quest'uomo, legato sin dagli esordi al gusto della celebrità e del colpo di scena: sarà stato felice di questa sequenza finale. Se qualcuno l'ha pensato è stato cer-

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Tennessee Williams in un'immagine di 15 anni fa (Upi)

Rotta l'intesa tra laici-psi e dc

A Firenze rinuncia il sindaco Bonsanti

FIRENZE — La crisi al Comune di Firenze è riaperta. Il professor Alessandro Bonsanti, eletto sindaco il 12 gennaio con i voti dei partiti laici (psi, pri, pli e psdi) e della democrazia cristiana, ieri pomeriggio ha rinunciato all'incarico.

Bonsanti si è presentato al Consiglio comunale con la volontà di sapere se i cinque partiti avrebbero riconfermato il voto. Probabilmente una decisione l'aveva già presa e a nulla era valso l'intervento di Spadolini che, qualche giorno fa, l'aveva invitato a non cedere.

Ieri un'aperta dichiarazione di fiducia da parte di tutti i partiti che l'avevano votato poteva costringerlo a sciogliere la riserva positivamente. Ottaviano Colzi, segretario provinciale del psi, ha invece fornito la motivazione che Bonsanti probabilmente aspettava per rinunciare: al termine di un lungo intervento, violentemente contestato dal pubblico, Colzi ha confermato la linea di valorizzazione di centralità del polo laico.

Il psi puntava su una giunta formata dai quattro partiti laici con il «prestito» di alcuni consiglieri democristiani e l'appoggio esterno della dc. Un espediente tecnico, quello del prestito, per coprire i 16 posti di assessore previsti per Firenze (pri, pli, psdi e psi complessivamente possono contare solo su 13 consiglieri).

Quest'affermazione di Colzi è stata sufficiente a Bonsanti, il quale ha sempre ripetuto di non poter ignorare che la sua elezione è avvenuta anche grazie ai voti democristiani: si è scusato con la città per la lunghezza della crisi e, fra gli applausi del pubblico, ha rinunciato all'incarico.

f. m.

DUE DOMANDE AL GOVERNO

Goria fra gli scogli

Dopo l'allarme lanciato dal Presidente del Consiglio circa una settimana fa sulla situazione della finanza pubblica (quest'anno e soprattutto nel prossimo («...non si è abbastanza diffusa e non è abbastanza compresa la consapevolezza dell'ampiezza della crisi che stiamo attraversando e dei problemi che dovremo affrontare quando a metà dell'anno si dovrà redigere il bilancio statale per il 1984»), mercoledì scorso il ministro del Tesoro, illustrando alla commissione Bilancio della Camera la situazione dei conti pubblici, ha lasciato comprendere, pur senza fornire cifre definitive, che il fabbisogno '83, da lui stesso indicato un mese fa in 71.000 miliardi, si aggirerà invece sugli 80.000 miliardi.

Ancora più difficile — ad avviso del ministro — sarà la situazione del 1984, anche per il carattere di irripetibilità di alcuni proventi, fiscali e no, registrati quest'anno. Il mancato gettito del condono, che secondo il governo farà incassare quest'anno circa 10.000 miliardi di lire e l'obbligo di restituire l'anticipazione di 8.000 miliardi fatta al Tesoro dalla Banca d'Italia, per citare solo due esempi, già da soli comportano un fabbisogno aggiuntivo assai rilevante.

Da queste dichiarazioni dei massimi esponenti del governo circa la situazione e le prospettive della finanza pubblica discendono due interrogativi di ordine politico.

Il primo riguarda le decisioni assunte in queste settimane in materia di sgravi fiscali, di contributi e di aumento degli assegni familiari, in relazione all'accordo sul costo del lavoro. L'onere aggiuntivo per la finanza pubblica di tale accordo è compreso fra i 7 e i 10.000 miliardi. Di fronte a interrogativi circa la possibilità di prevedere tali nuovi oneri nelle difficili condizioni di bilancio, il governo affermò, con una solenne delibera del Cipe, che il disavanzo '83 era 71.000 miliardi e tale sarebbe restato, ivi incluse le concessioni ai sindacati. Ciò, dopo le dichiarazioni del ministro del Tesoro, non risulta vero.

Torna quindi la domanda: a quale politica di rigore si ispira il governo nello stabilire un aggravio così notevole della condizione finanziaria del settore pubblico, anche se con l'obiettivo di chiudere una difficile questione come quella della scala mobile? Tanto maggiore è l'interrogativo quando si confronta la modesta portata della modifica della scala mobile, con il beneficio netto sulle buste paga delle minori imposte e dei maggiori assegni familiari.

La situazione della finanza pubblica, dunque, non è grave soltanto per effetto delle tendenze spontanee di bilancio, ma si aggrava giorno per giorno per effetto di nuove decisioni che contraddicono le preoccupazioni sulla situazione e l'impegno ad apportare ad essa una decisa correzione.

Il secondo interrogativo riguarda il futuro. Il Paese è ormai entrato in una lunghissima fase elettorale. In primavera vi saranno turni elettorali amministrativi e regionali con circa 9 milioni di votanti. Nella primavera dell'84 vi sarà la scadenza ordinaria della legislatura.

Molti Paesi occidentali, in questi anni, hanno avviato politiche severe nel campo della finanza pubblica che noi tuttora rinviamo. Ma in nessun Parlamento la fase preelettorale coincide con politiche rigorose nel campo della finanza pubblica. Quale condizione è destinato l'attuale governo a lasciare in eredità alla prossima legislatura se, all'indomani stesso della sua formazione, il disavanzo ha preso a crescere a colpi di migliaia di miliardi e se i prossimi mesi saranno dominati dalla febbre delle elezioni?

Per limitare i danni si pone il problema di conoscere subito:

1) i confini inderogabili entro i quali il governo intende tenere i conti pubblici '83 e '84, confini che per l'83 debbono essere ripristinati sotto i 70 mila miliardi per evitare il riaccendersi dell'inflazione;

2) il modo di restare entro questi confini, cioè gli interventi dal lato delle entrate e dal lato delle spese che esso intende proporre al Parlamento a questo scopo fin dalle prossime settimane;

3) la linea che il governo intende adottare per opporsi alle nuove iniziative parlamentari di spesa — che si moltiplicano con l'avvicinarsi delle elezioni — sfornate di continuo nelle commissioni praticamente senza opposizione da parte dei rappresentanti del governo.

Solo in presenza di un'indicazione circostanziata delle politiche di bilancio e dei modi per attuarle nei prossimi 12-18 mesi, si possono contenere i danni di una lunga agonia preelettorale della legislatura. Continuare a procedere alla cieca nelle presenti condizioni politiche è come andare a navigare fra gli scogli sperando di non affondare.

Giorgio La Malfa

L'improvvisa partenza dell'ex re contro il parere dei medici inglesi

Maria Josè ha accompagnato Umberto nel suo viaggio da Londra a Ginevra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — Nel tentativo disperato di mantenerlo in vita, fin quando non gli sarà concesso di rivedere l'Italia, i Savoia hanno trasportato Umberto a Ginevra. Sono partiti contro il parere dei medici inglesi; ma, nell'ospedale cantonale della città elvetica, l'organismo di Umberto «sembra reagire miracolosamente». «La speranza s'è riaccesa nel volto del re», dicevano ieri sera. Informazioni dall'Italia aggiungono: «Sua maestà ha accolto le parole del Capo dello Stato italiano come una promessa: sogna di spegnersi a Roma».

Per il trasporto, Vittorio Emanuele di Savoia ha noleggiato un jet dell'«Europe Assistance», una compagnia specializzata nel trasferimento di malati gravi. La scena della partenza è stata straziante. Una giovane infermiera della London Clinic ha dichiarato: «Quell'uomo, in barella, era un re magro e sofferente. I figli piangevano, sembravano dei bambini». L'hanno fatto uscire da un ingresso secondario. Londra era ancora avvolta in una nebbia umida. Qualche goccia di pioggia, l'ambulanza, in attesa, con le luci intermittenti.

Mancavano dieci minuti alle 12,30. Al conte Solaro, che si preoccupava di qualche cosa rimasta nella stanza, Vittorio Emanuele ha detto: «Solaro, ciao, non è il momento». Maria Gabriella gli era a fianco: aveva in mano alcune buste di plastica. Ai medici, mentre Vittorio Emanuele accelerava il passo, ha detto: «Grazie del vostro affetto».

La regina Maria José, arrivata nella notte, a Londra, era già sull'aereo quando l'ex re è stato imbarcato. Da Heathrow, il jet è decollato alle 13,08. Contemporaneamente alla London Clinic arrivava il consigliere diplomatico del presidente del Consiglio Fanfani. L'auto dell'ambasciata, una Lancia Gamma, blu, con targa «AMB 1» si è fermata in Devonshire Street.

Dall'automobile è sceso un signore in grigio. Ha parlato con l'impiegato che siede sulla sinistra, dietro il banco di noce. Lo si è visto salire dietro la porta a vetri. «Chi sarà», si domandano i cronisti avvicinandosi all'autista. L'uomo risponde: «Non lo conosco. Dall'ambasciata — aggiunge dopo una rapida pausa — mi hanno detto di condurlo subito in clinica. Credo sia il segretario di Fanfani».

Il signore in grigio è ricomparso dieci minuti più tardi. «Non sono il segretario di Fanfani — ha spiegato —. Sono l'ambasciatore Paolini, consigliere diplomatico del presidente del Consiglio». Paolini ha aggiunto: «Sono venuto qui per informarmi sullo stato di salute di Umberto di Savoia, per conoscere le sue condizioni».

— Che ha saputo?

«Che è gravissimo».

— Gli ha parlato?

«No, non ho visto nessuno dei Savoia, ho parlato soltanto con un medico».

— Verrà Fanfani a visitare il re?

«No, assolutamente. Ho soltanto una lettera».

— Che stanno preparando la partenza?, ha chiesto un reporter.

«A meno che — ha risposto Paolini — la partenza non sia già avvenuta».

Da quel momento si è aperta una caccia serrata, sin quando, poco dopo mezzogiorno, non si è avuta la conferma da Ginevra. E' venuta dall'ospedale cantonale. «Sì, siamo in attesa — hanno ammesso — del conte di Sarre, arriva dall'Inghilterra».

La partenza era stata decisa già ieri l'altro. In una riunione di famiglia, i Savoia avevano organizzato il trasferimento. Per metterlo in atto hanno atteso la visita a Londra del presidente Fanfani e del ministro degli Esteri Colombo. Desideravano un cenno delle autorità italiane, prima di decidere.

Dall'Italia piovono *flashes* di ottimismo. Lunedì sarà a Ginevra anche il Duca d'Aosta. Secondo fonti italiane vicine alla Casa reale, l'ex sovrano avrebbe commentato la partenza dall'Inghilterra con un «sospiro di sollievo». «Sono contento di lasciare questa clinica — avrebbe detto —. A Ginevra ho molti amici».

Francesco Santini

Pertini riceve le madri di plaza de Mayo

ROMA — Una delegazione delle «madri di plaza de Mayo» (le madri degli scomparsi in Argentina) è stata ricevuta ieri sera, in udienza privata al Quirinale, da Sandro Pertini.

«E' stato un incontro molto bello, molto affettuoso», hanno detto all'uscita Hebe Bonafini, presidente delle «madri», e Maria Adela, vicepresidente. Pertini — hanno riferito — si è mostrato particolarmente preoccupato per la sorte dei «desaparecidos» ancora in vita.

Richiamo alla solidarietà nazionale?

Andreotti: attacca il disgelo pci-psi

ROMA — Se Ciriaco De Mita tace di fronte al disgelo tra Craxi e Berlinguer (il segretario democristiano non parlerà nemmeno al congresso del pci, dove sarà presente il primo giorno dei lavori), scende in campo Giulio Andreotti. Quella dell'ex presidente del Consiglio è una sorta di rentrée sui problemi di politica interna, e non a caso avviene alla vigilia del congresso comunista. Andreotti infatti si rivolge, sia pure indirettamente, a Craxi e a Berlinguer, per criticare l'ipotesi politica dell'alternativa, e per richiamare — almeno sembra — lo spirito della solidarietà nazionale.

L'errore di molte forze politiche, dice in sostanza Andreotti, è di credere «che possa essere un cemento congiungente un'accentuata avversità alla dc. E si arriva così a teorizzare che un 51 per cento di seggi parlamentari, comunque messo insieme, darebbe le chiavi per governare bene l'Italia, mettendo finalmente la democrazia cristiana fuori gioco». Andreotti chiama in causa a questo punto Craxi, e la politica del psi, proprio nel momento in cui sembra ripartire un cauto dialogo nella sinistra: «C'è da augurarsi — dice l'ex presidente del Consiglio — che gli attuali nostri alleati di governo non coltivino questa politica di "divisione nazionale". E c'è da augurarsi — aggiunge Andreotti rivolgendosi a Berlinguer — che gli stessi comunisti non impostino il loro congresso in una simile prospettiva. Infatti, ben altra è la risposta che va data ai tremendi problemi dell'immediato futuro».

Andreotti ironizza poi sullo stato dei rapporti tra psi e pci: Berlinguer — fa notare — «è stato fortunato nello scegliere Milano e non Firenze come sede del congresso, perché sarebbe stato più difficile nella città di Gabbuggiani enfatizzare oggi la solidarietà tra socialisti e comunisti. In verità — conclude Andreotti, chiamando in causa questa volta i partiti intermedi e la loro strategia — i nostri non sono tempi né da "sante alleanze" né da "alleanze laiciste"».

E sul fronte laico, a questa sortita che sembra rievocare la politica di unità nazionale, risponde il ministro liberale Alfredo Biondi: «Andreotti ha ragione: né sante alleanze, né leghe laiciste, ma neppure annacquamenti indiscriminati che confondono le idee e nascondono i propositi. Questo è, almeno, un dato acquisito su cui fondare ogni futura iniziativa politica».

e. m.

Morto a New York Tennessee Williams

(Segue dalla 1ª pagina)

la notte — ha detto Pinto —, Tennessee Williams giaceva di traverso sul fianco, a letto, in pigiama. Nessuno lo aveva visto dalla sera precedente».

La morte del commediografo ha destato profondo cordoglio nel mondo della cultura americana, e all'Elysee sono subito arrivati telegrammi da tutto il Paese, tra i primi quello di Miller. Tennessee Williams, che non si era mai sposato, viveva a Key West, l'ultima isola all'estremità meridionale della Florida, la cittadina preferita da Hemingway. Là egli aveva aperto un teatro a proprio nome, per aiutare i giovani autori. Ma gli insuccessi dell'ultimo decennio — era stato dato per finito dalla critica, e il pubblico disertava i suoi lavori — lo avevano costretto a chiuderlo l'anno scorso. Si ignora perché sia venuto a New York: forse sperava di poter mettere in scena una sua commedia, forse aveva bisogno di cure speciali.

Con Tennessee Williams il teatro americano ha perso la sua voce più possente e la sua figura più tormentata. Il commediografo era nato nel marzo del 1911 a Columbus nel Mississippi, nella famiglia di un pastore episcopale. Il padre lo aveva battezzato Thomas Stanier, ma a 26 anni egli aveva cambiato il proprio nome in Tennessee, in omaggio allo Stato dove aveva trascorso il periodo più felice della sua adolescenza. Due eventi avevano condizionato la sua formazione: una lunga malattia, la difterite, che lo aveva spinto ad abbandonare la compagnia dei coetanei e a chiudersi in se stesso, dedicandosi alle letture; e il ricovero in ospedale della sorella maggiore Rose, a cui era particolarmente legato, per schizofrenia. Su Rose egli avrebbe modellato la prima delle sue tragiche eroine, quella dello Zoo di vetro.

Fu proprio lo *Zoo di vetro*, scritto all'età di trent'anni, a portarlo al successo prima a Chicago e poi a New York, a Broadway, e a indurlo a concentrarsi sul teatro, trascurando la novellistica e il giornalismo. La commedia dominò le stagioni del '44 e del '45 e predispose la critica e il pubblico ai massimi riconoscimenti — il premio Pulitzer — per la sua opera successiva, *Un tram chiamato desiderio*. Da quel momento, Tennessee Williams passò da un trionfo all'altro, producendo lavori come *La rosa tatuata*, *La gatta sul tetto che scotta*, *La notte dell'iguana*. Hollywood lo scoprì negli Anni Cinquanta e ne fece il suo soggettista preferito. Le sue commedie vennero portate sullo schermo da attori di grido, Marlon Brando e Vivien Leigh, Anna Magnani e Burt Lancaster, Paul Newman ed Elisabeth Taylor.

La stella di Tennessee Williams cominciò a offuscarsi contemporaneamente a quella di Arthur Miller, nella seconda metà degli Anni Sessanta. Nella protesta politica di massa, i suoi temi intimisti, la solitudine, l'amore, la follia, andarono smarriti. Chicago, che lo aveva visto nascere, e Broadway, che lo aveva osannato, gli voltarono le spalle. Negli Anni Settanta, il commediografo fu praticamente dimenticato. Le scarse riproduzioni delle sue opere avevano un gusto soprattutto rievocativo. Quando egli tentò di spezzare il malefico incantesimo nell'80, con una commedia su Scott e Zelda Fitzgerald, Chicago gli oppose un garbato no; e Broadway gli voltò le spalle dopo poche recite.

Ennio Caretto

Fausto Belfiori responsabile dell'Agi

ROMA — L'Agenzia giornalistica Italia Spa ha preso atto della formale comunicazione delle dimissioni di Antonio Spinosa e della successiva dichiarata volontà di non firmare la testata dal 27.

La società ha pregato il dott. Fausto Belfiori, condirettore dell'Agi, di assumere la responsabilità della testata per corrispondere agli obblighi di legge in attesa delle decisioni degli azionisti.

Oggi Signorile chiude ad Alessandria il convegno della corrente

La sinistra del psi rialza la testa «L'alternativa, nostra invenzione»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — La sinistra socialista rialza la testa. Chiusa nella sua roccaforte piemontese, fiuta l'aria della riscossa che serpeggia fra le sue file e, assorbite le ammaccature della dura sconfitta al congresso di Palermo, cerca, proprio da Alessandria, il grande rilancio organizzativo e politico con un convegno che, tra ieri e oggi, vede sfilare tutto lo stato maggiore della corrente.

Condizioni politiche e clima nel partito sembrano, in effetti, offrirle un'occasione importante di riscatto. «La strategia di De Mita — osserva il ministro Signorile, che oggi concluderà il dibattito — accetta la politica di alternativa, di cui rivendichiamo la primogenitura ideologica, con l'ambizione di gestirla in chiave presentemente maggioritaria».

Dall'altra parte, il pci, dicono i leader della sinistra socialista, fa slittare l'alternativa ad un futuro lontano, sfuggendo alle prove, difficili per la sinistra, di una cultura di governo. In mezzo, dicono, sta Craxi che rischia l'isolamento: fallita la politica di sfondamento elettorale, anche per la crisi del polo laico, simboleggiata dal suo divorzio da Spadolini, si trova costretto a ritessere le fila di una politica di alleanze.

Non è naturalmente un caso che questo convegno si tenga alla vigilia del congresso comunista, nel momento in cui tutto il vertice socialista si prepara ad assistervi e il leader del psi si accinge a parlare dalla tribuna milanese. La sinistra socialista osserva certo con favore i segni di «disgelo» craxiano verso il pci, anche se sull'effettiva consistenza di questa apertura mantiene notevoli riserve. A questo proposito sintomatico è l'accenno che ieri sera ha fatto il vicesegretario del psi, Spini, quando ha ricordato che «non ci si può presentare al congresso comunista con un pentapartito al Comune di Firenze». E' chiaro che si attende con soddisfazione l'esito di un congresso comunista che dovrebbe sancire non solo il trionfo della linea dell'alternativa, al posto di quella del compromesso storico, ma soprattutto, come ha detto Signorile, «la laicizzazione del partito che sembra non trovare più nel centralismo democratico lo strumento adatto per una politica nuova».

Se, dunque, le condizioni «esterne» sembrano ridare ossigeno alla politica della sinistra socialista, dalla sostituzione di Piccoli con De Mita nella dc, alla vittoria dell'asse Berlinguer-Ingrao nel pci, il convegno di Alessandria serve anche a lanciare uomini «nuovi» nel psi e una presenza organizzativa diversa della corrente. Stabilito che la sinistra psi, memore anche delle «bruciature» sofferte in un passato troppo recente, riconosce la leadership di Craxi e che Signorile resta il capo storico del gruppo (Lombardi è ormai un punto di riferimento più che altro morale), sembrano emergere due figure, di diversissimo ruolo ma ugualmente importanti: l'organizzatore, infaticabile e brillante, Felice Borgoglio e l'ideologo, Giorgio Ruffolo, che potrebbe raccogliere l'eredità di Antonio Giolitti.

E' interessante notare, a questo proposito, che la personalità di Ruffolo potrebbe catalizzare l'attenzione anche di gruppi tecnici e imprenditoriali che non si riconoscono nella preferenza per la «nuova dc» di De Mita e che potrebbero puntare piuttosto alla strada dell'alternativa, concepita in modo moderno e «rassicurante», come Ruffolo potrebbe garantire. Un progetto ambizioso e indubbiamente difficile che la sinistra socialista sembra voler fondare partendo proprio qui, da Alessandria, centro geografico del triangolo industriale italiano.

Luigi La Spina

BOLOGNA — Cinque persone vicine al gruppo di estrema sinistra Prima linea sono state arrestate nel corso di un'operazione condotta dai carabinieri in diverse città italiane su ordine di cattura del giudice istruttore Sergio Castaldo.

Kruscev, un fantasma al Cremlino

(Segue dalla 1ª pagina)

te; è una decisione del Politbjuro. Non osiamo sostenere che questo sia il primo passo, almeno, verso una degna sepoltura di Kruscev dietro il mausoleo di Lenin sulla Piazza Rossa, nel posto che gli spetta fra i massimi capi dell'Urss (Stalin ha avuto tre sepolture distinte: mausoleo, tomba marmorea e infine tomba con busto; Kruscev potrebbe essere rivalutato al rango di una delle centoventi nicchie nelle mura rosse del Cremlino: è un discorso funebre, ma la storia qui è fatta anche dai funerali). Tanto meno potremmo adombrare l'ipotesi che le righe del *Kommunist* preannuncino il ritorno al kruscevismo.

Anche se nel futuro sarà indotto a ricalcare le sue riforme, Andropov non userà mai il nome di Kruscev. A Mosca verbalmente si ritorna solo a Lenin. Togliendo Kruscev dall'oblio, Andropov per il momento non fa altro che portare un tocco di equanimità nella storia patria. Infatti, nello stesso articolo, oltre a Stalin si cita anche Malenkov. Vengono quindi rimessi tre nomi afflitti da sorti piuttosto sinistre nei testi sacri del Cremlino. Ritornano a fare storia quelli che la storia veramente l'hanno fatta.

Per rilanciare le riforme Andropov non ha alcun bisogno di richiamarsi a Kruscev; nel popolo non ha lasciato alcun ascendente carismatico e gli alti ranghi del partito sono diffidenti verso i bruschi capovolgimenti. Più che un dichiarato ritorno a Kruscev la sospensione della censura sul suo nome rappresenta uno fra i tanti dettagli i quali, messi insieme, compongono, dopo cento giorni dalla sua ascesa al potere, il primo abbozzo di quella che potrà essere la linea Andropov. Un'altra primizia caratterizzante la troviamo pure sui giornali. Da più di un mese in qua tutti i venerdì o i sabati la *Pravda* pubblica il comunicato sulla riunione del Politbjuro che da anni si sapeva che si svolgeva ogni giovedì. Mai prima era pubblicata una sola notizia su queste riunioni che nel Paese di continue riunioni sono le uniche a poter decidere qualcosa politicamente. Ora Andropov svela i misteri dell'alto e unico potere, facendo sapere anche di che cosa si occupa e quali siano le sue decisioni.

Messi uno accanto all'altro, ed integrati nelle parole d'ordine degli editoriali della *Pravda*, questi comunicati rivelano lo stile e le intenzioni di Andropov. Il nuovo capo del Cremlino non si presenta come profeta di una nuova epoca. Le difficoltà e le disfunzioni, secondo lui, non vanno attribuite al sistema o alla mancanza di decisioni e indirizzi adeguati. Si tratta invece del fatto che i sovietici sono troppo poco impegnati nel far funzionare il sistema e nel realizzare le decisioni come sono stati concepiti. Per comprovarlo Andropov ha invitato Tichonov a rendere conto al Politbjuro su che cosa aveva fatto il governo dei suggerimenti e delle obiezioni — sull'ulteriore sviluppo economico e sociale — portati dai delegati al 26° Congresso del pcus. E quel congresso si è svolto addirittura due anni fa. Il richiamo andropoviano all'osservanza delle regole del sistema è alquanto autoritario, i richiami alla disciplina perentori, però improntati ad un deciso antiburocratismo. E questo sembra fare effetto fra i sovietici. Anzitutto perché accompagnato da negozi più forniti e meglio funzionanti. Così, dopo un anno di crescita zero, il primo mese di quest'anno segna per la prima volta un aumento superiore ai livelli del piano.

Tre decisioni del Politbjuro indicano che si sta preparando una riforma, anche se non sarà definita tale. Sono indirizzi ventilati già in precedenza varie volte e mai portati avanti oltre le mere congetture. Ora, secondo Andropov, «sembra giunto il momento di metterli in pratica una buona volta»: 1) perfezionare la gestione dell'economia; 2) accelerare il progresso tecnologico; 3) aumentare il ruolo delle repubbliche e delle regioni nella gestione dell'economia. In altri termini, decentramento e spazio autonomo all'iniziativa della base produttiva sempre nel quadro delle strutture esistenti. Per certi versi la burocrazia dovrebbe far luogo alla tecnocrazia: «Allargamento dell'autonomia accompagnato dall'aumento della responsabilità è il senso dell'interesse generale», definisce Andropov la sua strategia.

Il mondo si aspettava di più: sarà però colpa del mondo piuttosto che di Andropov. Anche se si proclamasse dichiaratamente un secondo Kruscev non riformerebbe certamente l'Urss sull'immagine delle società occidentali, come non l'aveva fatto nemmeno il primo riformista. Quando dicevano «riforme» né Kruscev pensava, né tanto meno pensa Andropov ai Sacharov o agli Scharanski eletti al Soviet Supremo. Il discorso si ferma alle fabbriche funzionanti e ai magazzini riforniti. E le ansie del mitico popolo, sicomuto dal messianesimo, non vanno purtroppo molto più lontano.

Frane Barbieri

L'albero della fantasia

(Segue dalla 1ª pagina)

lamente contraddetto dallo squallore dell'hotel Elisee, un sui luogo celebre per un ex commediografo di successo, fra moquettes che odorano di sigaretta e aria chiusa, porte ammaccate da camerieri senza tanti riguardi e portantini che muovono la salma avvolta in un telone con la quotidiana disinvoltura di chi sta facendo un lavoro di routine.

La gente sul marciapiede (dopo un'ora c'è già una certa folla) è un po' incerta. Tennessee Williams è un celebre nome e non ha mai smesso di esserlo. Tutti, anche i non colti, conoscono almeno un titolo, un «Tram che si chiama desiderio», forse «La gatta sul tetto che scotta». Ma nessuno o ben pochi avrebbero riconosciuto il vecchio signore un po' male in arnese che è morto da solo in un albergo di seconda categoria in Manhattan.

Un suo compagno di destino, Truman Capote (era Williams che nella lunga relazione di odio-amore e rivalità lo aveva definito così), ha parlato a lungo di lui nell'ultimo numero della rivista Esquire. Ha presentato un ritratto dell'altro grande del teatro americano del dopoguerra che forse meritò la sua epigrafe. In quel ritratto Tennessee Williams è un uomo spaventato che teme la solitudine, teme la povertà, chiede a tutti, continuamente, un sostegno. La petulante arroganza di Capote, in quel testo, ha ceduto a un legame più forte della solidarietà professionale o dell'antica amicizia rivalità.

«La paura rischia di farci uguali», aveva detto Capote riconoscendo la grande qualità negativa della vecchiaia. Ma appena spenta malinconicamente la vita si accendono i riflettori. Adesso riprende fitto il discorso critico su un autore che era sembrato quasi dimenticato. Dal «Tram che si chiama desiderio» alla «Gatta sul tetto che scotta», alla «Primavera romana della signora Stone» c'è la stagione più intensa di una creatività americana che non si è più ripetuta, lussureggiante e scritta, fantastica e vera, carica di vita e di morte, capace di aprire grandi visioni su un'America sconosciuta, tragica, decadente e bellissima.

Il suo teatro, erede della poesia Frank O'Hara, è stato l'ultima sfida alla macchina equalizzante della televisione, dove tutto è normale, spiegato e rassicurante. E' naturale che di Williams abbia parlato per ultimo Truman Capote. Insieme hanno cercato di scuotere l'albero della fantasia americana prima che fosse raggiunto dal cemento delle massificazioni di massa. Insieme hanno tentato di dimostrare al pubblico, agli impresari, agli editori, che lungo le frontiere delle loro controverse, discutibili e perfino poco credibili, ci sono rivelazioni che l'ossessione realistica che imperversa adesso in America non potrà mai raggiungere.

Impresari, editori e pubblico non gli hanno creduto. Questo è l'epoca dei bestsellers prefabbricati e di tanto di milioni di dollari per ogni paginetta che prometta un film o un telefilm a grandi incassi.

Eppure la cronista di un canale televisivo locale è stata sentita sussurrare dentro il microfono, mentre portavano via la salma: «E' scomparsa l'epoca del grande teatro in America? E' la fine di una stagione? Quante volte si dice questa frase e quante volte questa frase appare sprecata».

Nessuno può dire subito chi sono i figli, le conseguenze, le tracce, i semi degli autori come Tennessee Williams. Ma Williams trent'anni fa ha cambiato la faccia del suo tempo. Possiamo dire con sicurezza che ha lasciato il suo segno.

Furio Colombo

Delle Chiaie coinvolto nella rapina di Marbella?

MADRID — Le autorità spagnole non hanno alcun dubbio che i neofascisti italiani Stefano Delle Chiaie e Alberto Spaggiari abbiano partecipato alla clamorosa rapina compiuta contro il «Banco di Andalusia» di Marbella.

Lo scrive il settimanale «Cambio 16». Nello stesso articolo si aggiunge che la polizia spagnola è in allarme, ritenendo che i due noti estremisti possano giungere in Spagna. Sembra infatti, prosegue il giornale, che seguendo le tracce della compagna di Spaggiari, Annie Otal, siano stati scoperti i preparativi per organizzare durante la settimana di Pasqua in Spagna una riunione dell'«Internazionale nera».

«Cambio 16» afferma inoltre che questa nuova operazione di polizia è stata compromessa dall'arresto avvenuto a Barcellona di Ernesto Milà Rodriguez e di altri sei estremisti di destra spagnoli. Il giornale sostiene, citando fonti governative, che la rapina di Marbella, per la quale sono stati arrestati quattro italiani.

I bersaglieri del «Bezzecca» sostituiscono il «Governolo»

BEIRUT — Con una cerimonia svoltasi presso l'ospedale militare italiano di Beirut, i 500 bersaglieri del battaglione «Bezzecca» hanno ricevuto le consegne dai commilitoni del battaglione «Governolo» che per cinque mesi hanno operato nel Libano nell'ambito della forza di pace italo-franco-americana. La forza comprende anche — da parte italiana — fanti di marina del «San Marco» e paracadutisti della «Folgore».

le opinioni del sabato

Petrolio selvaggio

RENATO CANTONI

Le vicissitudini del mercato petrolifero internazionale vanno individuate nell'abbondanza dell'offerta e nella riduzione della domanda. L'alto prezzo del greggio e ragioni di carattere politico-strategico hanno stimolato negli ultimi anni la ricerca di nuovi giacimenti e lo sviluppo di energia alternativa, soprattutto nucleare. Il forte indebitamento verso l'estero di molti Paesi e la diminuzione delle entrate hanno messo in crisi il sistema creditizio con minacce di catastrofiche insolvenze.

Com'è possibile contrastare e risolvere questi angosciosi problemi? Innanzitutto va bloccato il ribasso indiscriminato e selvaggio delle quotazioni del greggio che a breve scadenza procura ai Paesi produttori più danni che vantaggi. La situazione congiunturale è tale da rendere assai improbabile un rilancio dell'economia quando molti Paesi sono costretti a ridurre consumi e investimenti per far fronte a pressanti impegni finanziari. Ecco perché l'Arabia Saudita e gli altri Paesi del Golfo Persico stanno cercando di arginare la guerra dei prezzi rinsaldando i vincoli dell'Opec.

La rigida fissazione dei quantitativi da estrarre giornalmente rimane però lo scoglio maggiore da superare. Vi sono Paesi, come la Nigeria, che devono assolutamente vendere grandi quantità di petrolio per fronteggiare le necessità più urgenti e per evitare il dissesto economico e finanziario. Altri, come il Messico e il Venezuela, si sono impegnati a rifinanziare i loro enormi debiti verso gli Stati Uniti mediante maggiori esportazioni di greggio.

Il sistema bancario nordamericano, assai impegnato verso i Paesi latino-americani, teme il dissesto di qualche grande istituto che, per una serie di reazioni a catena, trascinerebbe il resto del mondo creditizio in un pauroso baratro. Probabilmente il pessimismo e l'allarmismo sono eccessivi perché i governi e le autorità monetarie sono ben consci della drammatica situazione e pronti a fronteggiare eventuali emergenze. Quello che non è ben chiaro, però, è la terapia da adottare. Le banche commerciali vorrebbero essere garantite dalle banche centrali nel caso di bancarotta dei grandi debitori, ma ciò sarebbe troppo comodo e non farebbe che aggravare il male.

Una lezione salutare è necessaria per impedire che il lassismo finanziario dell'ultimo decennio continui e si sviluppi nel tempo e una punizione ci vuole. Come? Alcuni esperti ipotizzano un piano articolato che, mentre da una parte impedisce i dissesti, dall'altro costringe le banche private a concorrere al consolidamento dei debiti. In questo caso si profilerebbe un problema di liquidità perché la circolazione di denaro disponibile si ridurrebbe sensibilmente, causando altre strozzature insidiose. E' come far quadrare il cerchio. E' necessario però spremere le meningi e immaginare qualcosa di più fantasioso. Già nei secoli passati e poi nel corso della grande depressione e nell'immediato dopoguerra si è fatta di necessità virtù e non sono mancate le felici soluzioni. Occorre rilanciare lo sviluppo e gli investimenti, senza provocare eccessiva inflazione e nel medesimo tempo intervenire per arginare con efficacia le ripercussioni di qualche grosso dissesto finanziario.

La scommessa del Papa

SERGIO QUINZIO

«Il vostro linguaggio sia: sì, sì, no, no. Il di più, viene dal maligno». Sarà difficile, per Giovanni Paolo II, obbedire a questo precetto evangelico negli otto giorni, dal 2 al 9 marzo, in cui, percorrendo ventiquattromila chilometri e pronunciando una cinquantina di discorsi, visiterà otto Paesi dell'America Centrale.

Il diciassettesimo viaggio all'estero del Papa si presenta, più di tutti gli altri, come una vera scommessa. Su una superficie pari circa a quella della Francia, ventidue milioni di uomini riproducono su piccola scala quella che è in realtà la situazione dell'intero pianeta, rendendola evidente nelle sue spaventose contraddizioni. Una crescente miseria e un crescente disordine in popoli ex coloniali, concentrazione della ricchezza e del potere in oligarchie asservite agli interessi delle grandi potenze in lotta tra loro, governi instabili che si sostengono sulla violenza, guerre e guerriglie, massacri e popolazioni in fuga.

Che cosa può dire il Papa, in nome della fede cristiana e cattolica, a popoli ai quali la fede cristiana e cattolica ha portato tutt'altro che pace e giustizia? Che cosa può dire a una Chiesa, divisa fra prelati come l'arcivescovo di Città del Guatemala, cardinal Casariego, che sono amici di generali dalla mano molto pesante, anche nei confronti del clero sospettato di non gradire lo *status quo*, e vescovi come Oscar Romero, assassinati per essersi opposti ai loro governi?

In Salvador, il Papa sarà accolto dalla giunta di governo, le cui forze militari tutto il mondo accusa dell'uccisione di monsignor Romero, e poi visiterà la sua tomba in cattedrale, ma lo farà solo in forma privata, mentre, dopo tre anni, non è stato ancora nominato il suo successore. In Nicaragua, dove all'ultimo momento il «ministro degli Esteri» vaticano si è recato per tentare di appianare dissensi sorti tra governo ed episcopato, il Papa incontrerà l'arcivescovo di Managua Obando Bravo, che incarna l'opposizione al regime sandinista.

Basta parlare di pace e di giustizia, esortando all'unità, quando, malgrado ogni buona intenzione, i gesti si rivelano così carichi di ambiguità? Certo è doveroso parlarne, e probabilmente sarà anche utile, perché certe affermazioni, provenendo da quella Cattedra, qualche effetto l'avranno. Se si misurano le cose a secoli e a millenni, si può forse essere soddisfatti di qualche minimo passo avanti. Ma i *campesinos* del Salvador, dove lo 0,7 degli abitanti possiedono la metà delle terre coltivabili, o i bambini guatemaltechi, metà dei quali muoiono prima dei 5 anni, possono aspettare?

Che cosa dovrebbe dire, allora, la parola evangelica che davvero non conoscesse che il «sì» e il «no»? Solo una parola povera non offende i poveri, solo una parola sofferta non offende chi soffre. Una parola lontana, tanto dalla tranquilla rassegnazione tradizionale, quanto dall'ormai in molti modi sperimentata illusorietà di un benessere alla portata di tutti. Una parola dura e difficile, capace di dire la tragica contraddizione tra volontà di Dio e storia del mondo.

I punti «alti» del pci

MASSIMO L. SALVADORI

L'on. Alessandro Natta, alla vigilia del XVI congresso del pci, ha rilasciato un'intervista sul tema della «*democrazia nel partito*» al settimanale comunista *Rinascita*. La questione affrontata è essenzialmente quella del «*centralismo democratico*». Lo schema dell'analisi di Natta è il seguente: gli attuali elementi di «*novità*» della linea comunista hanno le radici nei «*punti alti*» del 1944, '56, '68; porre il problema del superamento del «*centralismo democratico*» è errato; il modo in cui il pci realizza la sua politica all'interno è far valere la regola secondo cui le deliberazioni della maggioranza hanno valore vincolante per la minoranza; il partito difende la propria diversità respingendo «*le suggestioni in favore della legittimazione di correnti e frazioni*». La sintesi del pensiero di Natta sta nelle parole: «*Un partito non vive per discutere ma per decidere e per agire*».

Sottoponiamo ad alcune verifiche il discorso di Natta. Anzitutto: perché l'on. Natta richiama solo i punti «*alti*» della storia del pci? E i punti «*bassi*»? Non sono esistiti? E poiché sono esistiti, non bisogna chiedersi quale sia il loro significato? Ma prendiamo i punti più «*alti*»: il 1956 e il 1968. Essi avvalorano in realtà proprio il contrario di quel che l'on. Natta intende dimostrare. Nel 1956 il pci avviò sì una certa critica del passato staliniano, ma solo sotto il peso schiacciante della tragedia dello stalinismo scoperchiato da Kruscev e della tragedia ungherese: una critica il cui esito sconcertante fu che, nonostante stalinismo e Ungheria, i Paesi dell'Est restavano i «*più democratici del mondo*».

Che fine il metodo del centralismo «democratico» aveva fatto fare a coloro che avevano denunciato a tempo debito la realtà dello stalinismo? Nel 1968 il pci ha condannato l'invasione della Cecoslovacchia. Ma la condannò come un «*errore*» e non come il prodotto di un sistema, continuando a sostenere per bocca di Berlinguer che i Paesi socialisti restavano esempi di una civiltà superiore, più umana, più democratica, che non conosceva crisi economiche e sociali, e che l'Italia doveva uscire dalla Nato per sottrarsi alle strette dell'imperialismo.

Solo altri colpi in testa, come l'invasione dell'Afghanistan e il colpo di Stato militare in Polonia, hanno provocato una revisione ideologica più energica, che nessuno può disconoscere. Senonché il metodo del centralismo democratico non ha mai consentito ad alcuna minoranza interna di criticare, lottare, soprattutto anticipare punti di vista nuovi, apertamente e liberamente. Anche le varie linee strategiche (compromesso storico, alternativa democratica) hanno continuato a essere improvvise e sempre frutto dell'iniziativa dall'alto.

La storia dei partiti comunisti di tutto il mondo non sta a dimostrare che, proprio grazie al centralismo democratico, i diversamente pensanti hanno dovuto organizzarsi in frazioni, correnti sotterranee, per poi esplodere in drammatici confronti, radiazioni, ecc.? Il libero pensiero ha bisogno della luce del sole, non delle tenebre o della penombra.

L'on. Natta afferma che un partito «*non vive per discutere ma per decidere e per agire*». Non pensa che si decida in modo diverso a seconda di come si discute?

VERSO LA SENTENZA AL PROCESSO CHE TORMENTA LA GERMANIA

La vendetta di Madre Coraggio

Marianne Bachmeier il 6 marzo '81 uccise in tribunale, con otto colpi di rivoltella, l'uomo che aveva strangolato Anna, la sua bambina di sette anni - La gente la vide prima come l'«angelo vendicatore», poi circolarono voci che ne diedero un'immagine ambigua, sospetta - Ecco la storia di questa donna poco più che trentenne, la sfinge di Lubecca: il suo enigma forse non sarà mai svelato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUBECCA — Marianne Bachmeier. Un nome che da oltre tre anni assilla, ammalia, tormenta, esaspera la Germania. Forse perché è un'assassina? Perché ha ucciso lo strangolatore di sua figlia Anna? No, non soltanto per questo: è basta sedere nell'aula del tribunale di Lubecca, dove Frau Bachmeier attende la sua sentenza, per capirne le ragioni. L'imputata è un mistero e un mistero resterà. Quali pensieri, quali fantasmi si celano dietro quel bel volto, ora triste ora luminoso, ora altero ora invitante? Chi è Marianne? O è tutto un mito, un mito che ha trasformato una donna semplice e vulnerabile in un tragico e romantico personaggio brechtiano?

La sentenza sarà pronunciata mercoledì 2 marzo. La possibilità di una condanna all'ergastolo o a una lunga prigionia non è, in teoria, svanita: i cinque giudici — tre togati e due popolari — sono liberi di determinare la severità della punizione. Difficilmente, tuttavia, infliggeranno più di otto anni che, nella drammatica udienza di martedì, è quanto ha chiesto il pubblico ministero. Un colpo di scena, uno dei tanti. L'accusa ha abbandonato la tesi del dolo (intento Heimtücke, dunque, nessuna malvagia e fredda premeditazione) e ha accettato quella della colpa: non più Mord bensì Totschlag. Marianne Bachmeier avrebbe agito travolta da passioni che ne diminuirono le responsabilità.

Era il 6 marzo '81. In un altro tribunale di Lubecca, Marianne Bachmeier assisteva alla terza udienza del processo contro Klaus Grabowski, l'omicida della sua bambina di 7 anni. D'improvviso, mentre i magistrati si accingevano a interrogare l'imputato, Marianne si alzò, estrasse dalla borsa una Beretta cal. 22 e lo uccise con otto colpi, l'intero caricatore. Un solo proiettile mancò il bersaglio, gli altri sette trafissero tutti la schiena, sotto una spalla, in un cerchio poco più largo di una mano: un prodigio balistico, da cinque metri di distanza. Tranquilla, come se l'atto l'avesse finalmente liberata da un demone, Marianne Bachmeier consegna l'arma e se stessa alla polizia. Le lacrime verranno nei giorni e mesi successivi.

Cominciarono così le incarnazioni di Marianne Bachmeier. La prima, fu nobile e gloriosa. La Germania vide in lei un «angelo vendicatore», una novella Madre Coraggio, pronta a imporre una giustizia non accettata dai codici ma giustificata dalle leggi morali. Erano i giorni in cui un'importante rete televisiva arrivò al punto di trasmettere le telefonate pro Bachmeier dei cittadini in un programma dall'eloquente titolo «Lo avrei ammazzato anch'io».

Poi, a poco a poco, con il passar dei mesi, l'aureola si fa tremula e sbiadita. Nascono i dubbi, la notizia che Marianne ha venduto le sue memorie a un periodico per 100 mila marchi delude e offende; il piedistallo s'incrina.

Basta poco a trasformare gli applausi delle folle in ingiurie crudeli. I primi capitoli del tempo Bachmeier Prozess offrono testimonianze che, per quanto ambigue, gettano nuove ombre sul carattere e la condotta della donna. «Voleva farsi pubblicità, con quel gesto, me lo confidò in carcere», narra una detenuta; altri aggiungono: «Non agì per un impeto improvviso, era da tempo che voleva uccidere Grabowski». C'è perfino chi traccia interrogativi sul suo amore per la piccola Anna.

Un sorriso

Ma più tardi irrompono sulla scena i periti psichiatrici: e nasce un'altra Bachmeier. Un groviglio freudiano, vittima e protagonista di una vita impietosa, un vortice di passioni e di paure, un fragilissimo vascello.

Sì, è una bella donna, non c'è dubbio. Una bella donna di 32 anni: sempre ben vestita, con quel buon gusto della semplicità che in Germania è un fiore raro. Ogni suo ingresso è una entrée, avanza con passo rapido ed elegante tra i fotografi, s'impone senza arroganza, sorride a chi le sorride. Ma è una sfinge, l'immagine, come ha detto uno psicologo, di una creatura «immersa in se stessa, chiusa in una propria sfera emotiva». E' una porta che non si apre facilmente: e che quindi consente, giustifica, ogni ipotesi. Solo dopo molte perplessità, più per compassione che per convinzione, l'accusa ha accolto la tesi dei periti, niente dolo. Ma l'enigma resta.

Tutto questo sullo sfondo di Lubecca, antica e magnifica città, ricca e borghese. E' una cornice singolare, discorde, per un caso come il Bachmeier, con tutte le sue miserie, con i suoi crepuscoli umani. E' la città di Thomas Mann, nato in una deliziosa palazzina che è adesso sede della Volksbank, e che egli rese celebre con il romanzo I Buddenbrook.

Violenza

Ma la storia di Marianne Bachmeier non comincia a Lubecca, sul Baltico, bensì a Hildesheim, vicino a Hannover, dove la famiglia aveva trovato un approdo dopo la fuga dalla Prussia Orientale. I soldi mancavano, il padre era un ex ufficiale delle SS, senza troppe colpe, ma oppresso da una torva disperazione che cercava conforto nell'alcol; la madre tentava di sopravvivere. Eppure, Marianne Bachmeier ricorda l'infanzia come l'unico periodo «veramente felice» della sua vita; i genitori l'amavano; il mondo non l'aveva ancora sfiorata. Poi, il padre se ne andò, un altro uomo prese il suo posto, un uomo duro, freddo, pronto a punire con le mani e la cinghia.

A un certo punto, i fatti s'appannano; ma non sembrano esservi molti dubbi che, attorno ai dodici anni, Marianne Bachmeier subisce una violenza carnale. Nasce in lei uno strano complesso: non odia gli uomini, tutt'altro, anzi ha bisogno del loro affetto e della loro protezione (l'amata figura del padre domina il suo inconscio, sostengono gli psicologi) ma, allo stesso tempo, è incapace di plasmare e guidare questi rapporti. Non è una vita né amorale né immorale, bensì disordinata, «distratta», effimera. Marianne ha tre figlie «dell'amore», illegittime, Christina, Natashia e Anna, tre figlie di tre padri. La madre rinuncia, con adozioni, a Christina e Natashia, soltanto Anna resterà con lei.

Il crudele regista del dramma convoca adesso Klaus Grabowski. Chi era? Un uomo alla deriva, sui trent'anni, un macellaio, arrestato due volte per «molestie sessuali» a bambini. Nel '76, è rinchiuso in un ospedale psichiatrico di Lubecca, dove, di propria iniziativa, chiede di essere castrato nella speranza di una doppia liberazione, e dall'istituto e dai suoi morbosi appetiti. L'operazione è eseguita e, per alcuni mesi, Grabowski sembra vivere sereno. Ma, un giorno, si presenta a un urologo di Amburgo e invoca il suo aiuto: «Sto male, non dormo, ho dolori in tutto il corpo, sudo incessantemente. Mi dicono che ho bisogno di ormoni». Un'altra narrazione aggiunge che Grabowski aveva adesso un'amica, devota ma esasperata dalla sua «scarsa» virilità».

Il delitto

L'urologo agisce correttamente. Scrive alle autorità di Lubecca, cui spettava tuttora di vigilare sulla condotta di Grabowski, e chiede il loro consenso alla somministrazione di ormoni. La risposta è affermativa: anzi, i magistrati vedono con favore una terapia che potrebbe facilitare il «ricupero» dell'uomo. E' la storia di Jekyll e Hyde, con la vittoria della malvagità. Anna Bachmeier, una bimba di sette anni, è strangolata con il suo collant. Le indagini si concludono in poche ore: Grabowski confessa immediatamente: «Sono di nuovo vittima dei miei impulsi». Ancora più fulmineo il processo, che la madre recide, all'inizio, con la sua Beretta e i suoi otto colpi. «Selbstjustiz», autogiustizia, grida la Germania.

Ma da allora tutti, polizia, magistrati, giornali, hanno scavato nella vita di Marianne e ne è emerso quel ritratto incomprensibile, picassiano, presentato all'inizio di questa cronaca. Anche la tesi esposta dal pubblico ministero offre spiegazioni parziali. Sì, l'accusata amava Anna, andò a leggerle il suo libro preferito perfino all'obitorio; tuttavia, è innegabile che voleva affidarla a una famiglia, forse pensava pure a un'adozione, le mancava il tempo per occuparsi di lei. Uccise Grabowski non soltanto per vendetta, ma perché, in un rigurgito freudiano, voleva impedirgli di accusare Anna, così come avevano accusato lei, Marianne, quando, fanciulla, si diede o fu presa da un amico di famiglia.

L'avevano chiamata «die kleine Nutte», la puttanella, le stesse parole — ha ricordato il pubblico ministero — usate, negli interrogatori, da Grabowski, il quale sosteneva che la bambina non aveva contrastato i suoi «giuochi», anzi lo aveva poi ricattato esigendo un prezzo del silenzio. E chi può negare le responsabilità dello Stato? L'urologo di Amburgo ha dichiarato in Corte: «Se i magistrati di Lubecca non mi avessero autorizzato a somministrare ormoni a Grabowski, Anna oggi sarebbe viva». Un commentatore ha scritto: «Quando lo Stato non difende i cittadini, il fascino dell'autodifesa può divenire irresistibile. Lo si vede in America».

Siamo andati a visitare il «Tipasa», in Schlumacherstrasse. E' il locale di proprietà di Christian Berthold, il padre di Anna, e che Marianne dirigeva con successo. I due si erano lasciati già prima della morte della piccola, ma non avevano interrotto la collaborazione nel «Tipasa». C'è chi l'ha descritto come un posto di terz'ordine; è invece un simpatico miscuglio di ristorante e bar, frequentato da giovani coppie, giovani avvocati, intellettuali, giornalisti. Un cliente mi sussurra: «Non creda a quelle brutte voci su Marianne. E' una bravissima donna. Lo sa che ha sposato un cuoco pachistano, Abdul, solo per impedire che le autorità lo cacciassero dalla Germania?».

E' vero. E infatti c'è adesso a Lubecca un Abdul Bachmeier, divorziato. Ma fu soltanto il suo animo generoso a ispirare Marianne? Altri rammentano che Abdul era il cuoco del «Tipasa» e affermano che Marianne lo sposò perché così voleva Christian Berthold. Insomma, l'enigma non s'arrende. Già si progettano due film, uno in Germania, uno in Francia: ma gli sceneggiatori ancora non sanno con quali colori dipingere la protagonista.

Mario Ciriello

Lubecca. Marianne Bachmeier esce dal tribunale dopo un'udienza del processo. Ieri la difesa ne ha chiesto l'assoluzione

LA LINGUA CHE PARLIAMO

Nel dialetto di Dante

In una recente trasmissione televisiva condotta da Enzo Biagi si è sentito uno dei partecipanti, sostenitore dell'uso del piemontese, opporre alla «*lingua piemontese*» il «*dialetto toscano*» (cioè italiano). Spesso leggiamo e sentiamo innamorati di parlate locali affermare con orgoglio che il loro non è un dialetto ma una lingua. Al contrario, quando si tratta della lingua dell'Iliade e dell'Odissea (un mezzo di espressione quanto mai raffinato e sofisticato) si dice spesso «*dialetto omerico*».

I glottologi di solito non fanno grande distinzione fra dialetto e lingua, riflettendo, così, uno dei tratti caratteristici dell'età in cui la glottologia si affermò in mezzo a grandi contrasti con la filologia (intorno all'incirca alla metà dell'Ottocento) e fa di moda dire che per un glottologo un testo della più sperduta vallata valeva, ai fini della scienza, quanto un documento latino o greco. E' comprensibile che i cultori di lingue classiche, in perpetua ammirazione per il latino ed ancor più per il greco, non fossero disposti ad accettare il punto di vista della nascente glottologia.

Se si accetta la definizione di dialetto come «*forma di linguaggio caratteristica di una zona, più o meno limitata, che fa parte di un territorio linguisticamente, e spesso anche politicamente e culturalmente, unitario*» (De Felice-Duro), allora il discorso del partecipante alla trasmissione televisiva di Biagi appare solo inutilmente polemico e paradossale. Egli stesso, parlando, si esprimeva in una parlata che era molto più vicina al toscano, cioè all'italiano, che al piemontese. Né la distinzione si attaglia all'espressione «*dialetto omerico*», che non fu mai parlato in alcuna parte della Grecia ma divenne un punto di riferimento letterario che andava ben al di là di ogni confine.

Ma, col dialetto omerico andiamo nel campo delle lingue letterarie e spesso è stata appunto l'esistenza di una letteratura ad essere presa come punto di discriminazione fra dialetto e lingua. Certo, fra le ragioni che conducono un dialetto ad essere considerato lingua, la dignità letteraria è in primissima linea. Ci sarebbe da domandarsi che lingua parleremmo oggi, anzi se mai esisteremmo come nazione, se non ci fosse stato Dante Alighieri col suo impiego del fiorentino e se gli scrittori del Nord e del Sud alla fine del '400 e al principio del '500 non avessero adottato come loro mezzo espressivo il toscano.

Chi sostiene che le parlate locali in territorio italiano sono lingue lo fa spinto da ragioni non tanto linguistiche quanto politiche e con motivazioni indipendentistiche. Ne sono una prova i sostenitori della cosiddetta lingua sarda che, come è ben noto, non è unitaria ma presenta quattro varietà: campidanese, logudorese, sassarese, gallurese. La varietà logudorese (del centro della Sardegna) è certamente quella più arcaica e caratteristica ed è a questa che pensano coloro che propongono l'insegnamento in sardo.

La questione sorge dal fatto che i dialetti sono in regresso e molti vedono prossima la loro estinzione. Ora, se c'è un errore grave è quello di considerare i dialetti come dei sottoprodotti, come qualcosa di cui ci si debba vergognare. Ma, ribadito con forza il principio della dignità di ogni espressione dialettale e considerato legittimo l'uso del dialetto, occorre ben mettersi in mente (e chi parla è direttore da più di vent'anni di una rivista che si chiama *L'Italia dialettale* e non può dunque essere sospetto di poca considerazione per i dialetti) che relegare i ragazzi all'uso delle parlate locali significa ghettizzarli.

Oggi si ha bisogno di sempre più ampi mezzi di comunicazione e chi ha la fortuna (io la considero tale) di parlare un dialetto, non dimentichi la lingua letteraria, essa stessa bisognosa di solidarietà di fronte alla preponderanza dell'inglese. E' bene coltivare gli usi e le tradizioni locali ma non si dimentichi che è pur sempre un dovere riconoscere, oltre alla piccola patria, la più grande patria italiana. E' sperabile che un processo unitario che è costato tante pene e tanto sangue non sia rimesso in discussione da impossibili restaurazioni o da restaurazioni mascherate da progresso.

Tristano Bolelli

Trionfo social-liberale nelle suppletive di Bermondsey

Clamorosa sconfitta laborista Vicine le dimissioni di Foot

Da 60 anni il Labour vinceva nel collegio a Sud di Londra - Sotto accusa la sinistra del partito - Steel e Jenkins esultano - Forse la Thatcher anticiperà le elezioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — «Se perdiamo a Bermondsey possiamo sciogliere il partito», aveva detto un mese fa, scherzosamente, un deputato del partito laborista. Il funesto presagio s'è avverato in parte: le elezioni suppletive di giovedì nel collegio di Bermondsey, a Sud di Londra, considerate un test decisivo per la sopravvivenza politica di Michael Foot, si sono trasformate in un trionfo per Simon Hughes, candidato dell'alleanza socialdemocratico-liberale. Il Labour party certamente non sarà sciolto, ma qualcuno, quasi certamente il suo leader, dovrà pagare il conto della tremenda sconfitta.

Hughes si è imposto con il 57,7 per cento dei voti (il 6,7 per cento nelle precedenti elezioni) sul candidato laborista Peter Tatchell, esponente della corrente di sinistra del partito (quella del segretario Foot), che ha raccolto appena il 26,1 per cento dei suffragi contro il 63,8 dell'ultima consultazione. Da sessant'anni il seggio di Bermondsey ai Comuni era occupato da un laborista, e da trentasei in questo collegio veniva eletto Bob Mellish, che di recente aveva volontariamente rinunciato al mandato parlamentare in polemica con la direzione del partito.

Michael Foot: ritiro dopo la sconfitta?

Il filo-laborista Daily Mirror ha commentato con un titolo a tutta pagina: «Disastro laborista», ma Foot, a dispetto dei santi e dei fanti, continua a dire che non si dimetterà. «I risultati costituiscono uno smacco per tutto il partito e non si può negarlo. Ma io resterò alla guida del partito che porterò alla vittoria alle prossime elezioni generali. Intendo espletare il mandato — ha detto Foot — per il quale sono stato scelto», smentendo così le voci di sue probabili dimissioni.

Ma le pressioni perché egli si dimetta stanno diventando sempre più forti anche all'interno del Labour party. Quelle della stampa britannica sono esplicite, e il Times prevede che «entro un mese» Foot sarà sostituito dal suo vice, Denis Healey, leader della corrente moderata.

Le circostanze nelle quali è stata sconfitta alle suppletive sono altamente significative della crisi che attraversano i laboristi da quando, quattro anni fa, hanno lasciato il potere. Il deputato di Bermondsey, Bob Mellish, s'era clamorosamente dimesso per protestare contro la svolta a sinistra del partito.

Ma è l'immagine stessa del leader laborista a uscire devastata da questa consultazione, dopo che in un recente sondaggio appena cinque cittadini inglesi su cento avevano manifestato la loro preferenza per Foot alla carica di primo ministro, contro il 52 per cento a favore della Thatcher, il 23 a favore del leader liberale David Steel, il 9 per il socialdemocratico Roy Jenkins.

Legittima l'esultanza nel campo socialdemocratico-liberale. Per la prima volta da quando si è costituita, sedici mesi fa, essa è riuscita a battere i «cugini nemici» del Labour party sul loro terreno, in una roccaforte operaia e portuale. «E' la fine del partito laborista» ha detto Jenkins, che appena un anno e mezzo fa aveva abbandonato la «vecchia casa» laborista per fondare il partito socialdemocratico. Con la vittoria di Bermondsey l'Alleanza porta a 43 i suoi seggi ai Comuni, contro i 334 dei conservatori e i 238 dei laboristi.

Che cosa farà la Thatcher? La previsione più accreditata è che il premier, malgrado la precaria fase dell'economia britannica, con tre milioni di disoccupati, decida di sciogliere il Parlamento e indire elezioni anticipate.

e. st.

Immediata reazione negativa all'accenno del presidente Usa

Israele: la «patria» palestinese non è prevista da Camp David

Il ministro degli Esteri Shamir alla tv: «Per noi il punto di partenza per qualsiasi negoziato è l'autonomia proposta da Begin» - Moshe Arens si insedia alla Difesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — In Israele si sottolinea come Washington appaia piuttosto imbarazzata dopo le ultime dichiarazioni di Reagan a proposito di una «patria» per i palestinesi e i diversi portavoce hanno detto che le sue parole sono andate al di là del suo pensiero, tanto che il Dipartimento di Stato si è sforzato di mettere le cose nella giusta luce, specialmente dopo le reazioni israeliane. «Il nostro atteggiamento rimane immutato — ha detto Alan Romberg — e le parole del presidente hanno accennato solo ai diritti legittimi dei palestinesi».

Ma l'espressione «patria» ha preoccupato tutti gli esponenti israeliani: «Questo vocabolo — ha detto giovedì sera alla televisione il ministro degli Esteri Shamir — non figura in nessun posto negli accordi di Camp David e ciò non pronunciamo niente di buono. Per Israele punto di partenza per qualsiasi negoziato è l'autonomia degli arabi proposta da Begin». A sua volta George Shultz, prendendo la palla al balzo, ha affermato che «Israele non può ignorare il problema palestinese; dire che la Giordania è la patria dei palestinesi è semplicistico: il problema è molto più complesso».

Su questa questione e su tutte le altre vitali per Israele è stato, per contro, estremamente cauto il ministro della Difesa designato, Moshe Arens, che al suo arrivo in Israele nel pomeriggio di ieri non ha praticamente risposto a nessuna delle domande dei giornalisti convenuti all'aeroporto Ben Gurion. Egli ha affermato ripetutamente che deve imparare il suo nuovo mestiere e che è troppo presto per concedere interviste. Arens si è limitato a dire di essere stato citato inesattamente dal giornale Los Angeles Times a proposito di una ipotetica operazione preventiva di Israele contro la Siria e di aver detto solo che in casi estremi Gerusalemme può essere costretta a prevenire gli attacchi nemici. Anche sul problema del Libano, Arens non ha voluto dire niente, mentre proprio ieri mattina l'emissario americano Philip Habib ha avuto un colloquio che ha definito molto importante a Beirut col ministro degli Esteri e i suoi collaboratori.

Nel Libano la situazione appare molto confusa: da una parte si parla di progressi nei negoziati (per quanto riguarda la fine dello stato di guerra, ma non sugli accordi di sicurezza), dall'altra sul terreno la situazione non indica che ci si avvii verso una soluzione. I siriani non sembrano disposti a ritirarsi dal territorio che occupano, preferendo quasi che gli israeliani rimangano nel Sud del Libano piuttosto che normalizzino i loro rapporti col governo di Beirut. Il governo siriano ritiene che Gemayel non vorrà umiliare con Damasco per tema dei danni irreversibili che ne verrebbero alla sua economia. Frattanto, attraverso le linee siriane e direttamente dall'aeroporto internazionale, molti palestinesi armati (forse settemila) sono rientrati in Libano, specialmente nelle regioni Nord, ma anche a Beirut e più a Sud.

Quanto agli israeliani essi sono più decisi che mai a non abbandonare il controllo delle zone occupate, sia direttamente che attraverso le milizie del maggiore Saad Haddad, entrate giovedì nel villaggio di Jib Jenin nel settore orientale, di fronte alle linee siriane della Bekaa. L'occupazione di località ed edifici ignora tenuti dagli israeliani e le dichiarazioni di Haddad che intende estendere il controllo che le sue milizie esercitano, dopo averlo ampliato su Sidone e Nabatya, sono sintomi indicativi. Haddad ha anche detto che le sue milizie non siano reintegrate ufficialmente nell'esercito libanese e sono in grado di attaccare e di rispondere a ogni attacco.

Nel quadro dei problemi esterni che Israele deve affrontare, e che si assommano ai numerosi interni, il rappresentante (?) ha dichiarato che mercoledì 2 marzo a Ismailia si riuniranno le commissioni militari israelo-egiziane per discutere il problema di Taba, che qualche giorno dopo affronteranno le questioni relative alla normalizzazione tra i due Paesi.

Giorgio Romano

Neve in Libano forse sepolti 135 siriani

BEIRUT — Elicotteri hanno tratto in salvo 15 superstiti della valanga che ha sepolto una piccola località sui monti Cedri del Libano. Fra le nove persone salvate dall'esercito libanese ci sono due donne. Si stava trasportando i gravi ad un ospedale di Aley sono state sottoposte a parto cesareo.

Le autorità hanno annunciato di non sapere se ci siano state vittime, ma dieci soldati siriani, che hanno avuto gli arti congelati, hanno confermato la scomparsa di 135 loro commilitoni i quali sono presumibilmente morti sotto sei metri di neve. Almeno 60 persone, esclusi i militari, sono morte a causa delle tormente di neve abbattutesi sul Libano.

L'Urss respinge «l'opzione zero più» americana

SS-20 in Asia, dice Gromyko «Il bersaglio non è Tokyo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La questione degli SS-20 infiamma anche l'Oriente. Tutti quelli installati ai confini siberiani avrebbero una giustificazione, secondo l'Unione Sovietica, nella necessità di bilanciare la presenza di armi nucleari in Asia: in Cina, beninteso, ma anche — e l'accusa appare estremamente grave — in Paesi come la Corea del Sud. Questo avrebbe detto il ministro degli Esteri Gromyko nell'incontro di mercoledì scorso con l'ambasciatore giapponese Masao Takashima: le poche indiscrezioni raccolte negli ambienti diplomatici della capitale sovietica — né la Tass né le altre fonti ufficiali hanno mai fatto alcun riferimento a tale argomento — trovano conferma a Tokyo, dove è lo stesso ministero degli Esteri giapponese a accreditarle.

Dopo avere duramente criticato il «militarismo» della «periferia Giappone», Gromyko avrebbe cercato di rassicurare l'ambasciatore Takashima che si faceva portavoce dei timori di Tokyo: non contro il Giappone, ma contro «altri Paesi» sono puntati i micidiali missili sovietici a medio raggio. Gromyko avrebbe precisato che la presenza degli SS-20 è dettata «unicamente da considerazioni difensive» e che «c'è motivo in Asia e attorno all'Asia per la loro installazione». Quale motivo? La presenza, appunto, di armi nucleari in numerose parti di quel continente. Le accuse di militarismo nucleare a imprecisati governi giustificherebbero per Mosca un aspetto del riarmo sovietico finora relegato in secondo piano dalla questione degli euromissili.

Nel momento in cui i rapporti fra Urss e Cina sembrano avviati a un lento ma inevitabile miglioramento (la seconda fase delle trattative è prevista per i prossimi giorni a Mosca), è il Giappone a sentirsi particolarmente minacciato dalla dinamica nucleare del Cremlino. Mercoledì il ministro della difesa Tanikawa ha affermato al Parlamento giapponese che almeno un quarto e forse un terzo dell'arsenale nucleare sovietico è ormai installato in Estremo Oriente, compresi 90 missili SS-20 con tre testate.

I conti tornerebbero: su 333 SS-20 dei quali dispone oggi l'Urss, circa i due terzi sono puntati sull'Europa, gli altri verso Est. E Tokyo teme che un eventuale accordo a Ginevra possa portare allo spostamento di altri SS-20 dal teatro europeo a quello asiatico, accrescendo una minaccia già considerata inaccettabile. Gromyko avrebbe voluto, con le sue parole, dissipare tali timori.

E' difficile credere che Tokyo possa fare le spese di un accordo europeo, perlomeno nell'immediato futuro. Proprio ieri le voci del Cremlino (Tass e Novosti) hanno infatti respinto un'altra volta l'ipotesi di un accordo «intermedio» per gli euromissili, sulla base di quella che è stata ribattezzata «opzione zero più», consistente nella rinuncia americana a alcuni Cruise e Pershing-2 contro la riduzione di taluni SS-20.

Inoltre Mosca sta cercando in ogni modo il rilancio di un dialogo commerciale con Tokyo: ieri si è conclusa, con un incontro fra il primo ministro Tichonov e il presidente della Camera di Commercio giapponese Shigeo Nagano, la parte formale dei controversi colloqui commerciali ai quali ha partecipato una maxidelegazione (287 persone) della Confindustria nipponica (ma specifici contatti proseguiranno fino a martedì).

Si è deciso di ampliare il dialogo e di organizzare incontri regolari il prossimo nell'aprile 1984 a Tokyo).

Fabio Galvano

L'Urss possiede nuovo missile (oltre 9000 km) su sommergibili

PARIGI — L'Unione Sovietica ha effettuato con successo, il 14 ottobre scorso, il primo lancio simultaneo di quattro nuovi missili SS-NX-20 da un sommergibile nucleare del tipo Sierra. Lo rivela la rivista britannica Jane's nella sua ultima edizione.

Questi nuovi missili, con una gittata di 9250 chilometri, possono portare ciascuno dodici ogive nucleari. Sono stati lanciati — secondo Jane's — su bersagli a grande distanza l'uno dall'altro.

Reagan e gli alti comandi Usa su navi e su mezzi corazzati in caso di guerra con l'Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In caso di guerra atomica con l'Urss, gli Stati Uniti trasferiranno su aerei, navi e autotrasporti corazzati tutti i loro alti comandi e centri di comunicazione allo scopo di sottrarli ai nuovi missili sovietici. Lo ha dichiarato il sottosegretario alla Difesa Latham in un'intervista al New York Times, che ha causato profondo allarme tra gli esperti militari. Alcuni aerei hanno fatto sempre parte del deterrente nucleare americano: si tratta di Boeing 747 con modifiche speciali, chiamati E4B, a bordo dei quali viaggerebbero il presidente e i suoi ministri, e i vari stati maggiori delle forze armate. Ma Latham ha annunciato che essi aumenteranno notevolmente di numero e saranno affiancati da vascelli e armi, «tutti rafforzati per resistere agli effetti delle esplosioni atomiche».

Attualmente, gli alti comandi Usa — da Reagan ai comandanti delle diverse divisioni — verrebbero ospitati in parte sugli E4B, in parte in uno dei quattro centri sotterranei preparati da Eisenhower e da Kennedy. I centri sono quello del Nord, nel monte Cheyenne, nel Colorado, che sorveglia tutti gli oggetti in orbita, e dà l'allarme in caso di attacco nemico; quello dello Strategic Air Command a Omaha nel Nebraska, che controlla e dirige il lancio dei missili intercontinentali; quello del Pentagono a Washington; quello a uso alternativo di Mount Weather a 85 km di distanza. I quattro centri sono a incredibili profondità, ma nel giudizio di Latham gli ultimi missili sovietici avrebbero potenza e precisione sufficienti per distruggerli.

Sugli E4B, sulle navi e sugli autotrasporti gli alti comandi sarebbero molto più al sicuro. Essi potrebbero operare almeno per qualche giorno e organizzare il contrattacco. Secondo il sottosegretario alla Difesa, il problema è la sopravvivenza degli uomini e delle armi necessari a rispondere all'Urss e a paralizzarla. Il sottosegretario ha insistito che per realizzare tale strategia c'è però bisogno del supermissile MX, alla cui costruzione invece il Congresso si oppone. Il ministro della Difesa Weinberger, che ha tenuto una conferenza stampa per parlare del disarmo e del Medio Oriente, ha rifiutato di approfondire questo tema.

Ma ha ammonito che i sovietici hanno sperimentato di recente non uno ma due nuovi missili balistici intercontinentali, forse violando in questo modo il trattato Salt-2.

L'intervista di Latham sembra smentire le ripetute asserzioni del governo Reagan che gli Stati Uniti escludono che si possa vincere una guerra atomica, e che essa possa essere combattuta in maniera limitata. Solleva anche una certa inquietudine in rapporto ai negoziati di Ginevra per la riduzione delle armi di teatro in Europa. L'altro ieri, Reagan ha insistito che gli alleati devono installare i Pershing e i Cruise perché, sino a quando non incominceranno a farlo, l'Urss non negozierà seriamente. Lo stesso New York Times non mette però in dubbio la volontà di disarmo del presidente. Esso fa osservare che Reagan è fermamente convinto che i sovietici cerchino la superiorità nucleare e che si possa dialogare con essi solo da posizione di forza.

Le dichiarazioni del sottosegretario e di Weinberger confermano l'inflessibilità del presidente nel perseguire il suo programma di riarmo. Reagan ha dato una prova della sua determinazione l'altro ieri, quando la commissione esteri del Senato ha respinto la nomina di Adelman a direttore dell'Agenzia del disarmo. Il Senato ha finito per rinviare la questione all'aula, ma con il Consiglio che [illegible] Adelman.

e. c.

Gli Usa bloccano la vendita di jet a Tripoli

NEW YORK — Il dipartimento per il commercio americano ha bloccato la fornitura alla Libia di alcuni jet commerciali della Boeing. La commessa, che includeva un «747», cinque «767» e sei «737», superava i 600 milioni di dollari (circa 850 miliardi di lire). Lo ha reso noto un portavoce della casa di Seattle (Washington).

Voci su un putsch (filoiraniano) in Arabia Saudita

LONDRA — I servizi di sicurezza dell'Arabia Saudita avrebbero arrestato nelle ultime settimane centinaia di persone sospettandole di tramare, con la connivenza di Teheran, contro il governo di re Fahd. Lo scrive il quotidiano londinese Daily Telegraph precisando che il presunto «putsch» avrebbe dovuto avvenire il mese scorso e dando particolari dell'operazione rimasta peraltro sulla carta.

Il «putsch» doveva essere preceduto da una serie di atti di sabotaggio ad opera di cittadini iraniani infiltratisi nel territorio saudita e avrebbe dovuto coinvolgere funzionari di livello medio, insegnanti di scuola e qualche professionista. Obbiettivo immediato degli «incursori» iraniani avrebbe dovuto essere un convoglio di carri armati T69 di fabbricazione cinese inviati in Iraq attraverso il territorio saudita.

«Nell'ambito di un tentativo piuttosto dilettantistico il gruppo si proponeva di impadronirsi dei punti chiave della capitale saudita, e dar vita a un governo religioso», scrive il Daily Telegraph. «Le persone coinvolte erano soprattutto sunniti musulmani piuttosto che esponenti della setta shiita che ha giurato fedeltà all'Iran e all'ayatollah Khomeini». Secondo il giornale i congiurati, una volta al governo, avrebbero rimandato a casa tutti i cittadini e tecnici stranieri che lavorano in Arabia Saudita.

Per quanto riguarda i carri armati di fabbricazione cinese di cui gli incursori iraniani avrebbero dovuto impadronirsi, si ritiene che un primo contingente di 130 T69 sia stato consegnato alla fine dell'anno all'Iraq e che la restante parte della commessa debba giungere quanto prima nel porto saudita di Yanbu, sul Mar Rosso.

Poetessa russa sarà processata per propaganda antisovietica

MOSCA — Irina Ratushinskaya, una poetessa russa di 28 anni, sarà processata il 12 marzo a Kiev per agitazione e propaganda antisovietica. La donna, in carcere da settembre, rischia fino a sette anni di carcere.

L'accusa nei confronti della Ratushinskaya è legata alla diffusione clandestina di sue composizioni che criticano la storia sovietica e la retorica del patriottismo. Stando a amici della poetessa, una raccolta di 110 poesie ha avuto larga diffusione in Urss provocando, nella scorsa estate, una vasta operazione di polizia con perquisizioni e interrogatori di più di 80 persone a Mosca, Leningrado, Kiev e Odessa.

Il marito della Ratushinskaya, Igor, aveva perso il posto all'Istituto di fisica di Odessa dopo che insieme con la moglie aveva chiesto un visto di uscita.

Inchieste e questionari per dimostrare che la tv allena il cervello e ci prepara al futuro

Messaggio da Kyoto: Mazinga aiuta i bimbi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Messaggio urgente (e consolatorio) per genitori angosciati dalla videodipendenza delle loro creature: guardare la tv fa bene, allena il cervello, non nuoce agli occhi, prepara i nostri figli a vivere nell'inevitabile futuro elettronico. Ce lo mandano a dire i giapponesi, gran produttori e gran consumatori di teleschermo, e se non avessimo il sospetto di qualche trasparente intenzione commerciale, tireremmo — noi genitori di figli assetati di tv — un bel sospiro di sollievo.

Ma, nonostante il dubbio, forse c'è davvero ragione di guardare con un po' meno di angoscia e di rimorsi all'intenso amore dei bambini con la televisione. Innanzitutto, la buona novella giapponese non viene dal quartier generale della Sony o della Jvc per vendere più apparecchi, ma dal Provveditorato agli studi della città più bella e più raffinata del Paese, l'antica capitale dell'Impero, Kyoto. Inoltre, essa non è uscita dalla mente di un pedagogo alla ricerca di una notorietà da «bastian contrario», ma è il distillato di mesi d'inchieste e questionari affidati a maestri e professori, le truppe di frontiera nella guerra con la tv.

Confermata l'attendibilità della fonte, si possono esaminare i risultati. I maestri dicono di non notare alcuna differenza di rendimento fra gli scolari che guardano molto la tv e quelli (pochissimi) che non hanno la possibilità di farlo, o ai quali i genitori limitano drasticamente la visione. I medici scolastici, che già conducono test trimestrali molto accurati sugli studenti, affermano che le affezioni della vista, dalla miopia all'ipermetropia, delle congiuntiviti alle normali irritazioni, non mostrano alcun rapporto di causa e effetto col numero di ore trascorse davanti al teleschermo. Mentre i presidi e i direttori scolastici aggiungono che i bambini più irrequieti, meno disciplinati o addirittura violenti apprendono, o apprendono, i loro comportamenti dall'ambiente sociale e familiare, non dai «modelli» televisivi.

Forse non è una grande scoperta, ma vale la pena di tenerla a mente: non sono Mazinga e Goldrake, ma la mamma e il papà i modelli profondi di comportamento, in negativo e in positivo.

Forte di questi esiti, il Provveditorato agli studi di Kyoto ha speso 150 milioni di lire e ha attrezzato alcune classi sperimentali, al liceo e nelle elementari, con video-terminali sui banchi di ogni allievo, usandoli sia per collegarsi ai normali programmi educativi della tv di Stato, sia come terminali di computers. Ne sono stati installati 1603 e gli insegnanti ne sono finora entusiasti: dicono che soprattutto lo studio della matematica, fino a livelli elementari che avanzati, ne ha tratto beneficio immenso.

«L'algebra e le divisioni a tre cifre diventano improvvisamente un gioco», sostiene il provveditore, al quale i ragazzi si abbandonano «col gusto che mettono nei video-games». Dopotutto, il procedimento logico non è molto diverso e il «mezzo» gradito, il teleschermo, rende piacevole anche il «messaggio», cioè la lezione.

E' moltissimi di questi ragazzi passeranno comunque la loro vita adulta davanti a un tubo catodico, a manipolare calcolatori, osservano i maestri, e non ha molto senso opporsi a quello che sarà uno dei fondamentali strumenti di lavoro per le nuove generazioni.

«E' passato il tempo in cui lo schermo video era soltanto una finestrella sull'evasione», dicono gli educatori di Kyoto. Oggi la tv è come un foglio di carta: può essere usato per fare scarabocchi e disegnare farfalle, così come per studiare il cuore di un paziente o per progettare un aereo a reazione. E allora lasciate che i fanciulli accendano la tv, dice il nuovo Messia elettronico d'Oriente. Il vero problema non è spegnerla, ma forse usarla.

Vittorio Zucconi

Catturato (e poi liberato) «uomo selvaggio» in Cina

PECHINO — E' stato catturato (ma poi rimesso in libertà) un «uomo selvaggio» della specie più volte vista e intravista nelle regioni montagnose della Cina meridionale, ma la cui esistenza non era mai stata finora provata. Lo ha scritto ieri il China Daily.

L'uomo che lo ha catturato, Bu Shaoqiu, di 40 anni, aveva costruito un congegno per immobilizzare un animale che da tempo rubava gli uccelli che rimanevano presi nelle sue trappole. La cattura è avvenuta nel febbraio 1980, ma è stata annunciata soltanto ieri. Bu Shaoqiu, scrive il giornale, mosso a pietà, ha tuttavia rimesso in libertà l'unico esemplare di «uomo selvaggio» catturato in Cina.

Hiroshima ricorda il Papa

Hiroshima. Yoshi Fujida, una donna di 64 anni vittima degli effetti della bomba nucleare, scopre il monumento che ricorda la visita di Giovanni Paolo II nella città nipponica

TOKYO — Un monumento, alto oltre tre metri, è stato inaugurato ieri a Hiroshima, per commemorare l'appello alla pace, che vi fu pronunciato da Papa Giovanni Paolo II.

Opera del noto scultore giapponese Itio Kuetani, il monumento è stato eretto nel parco che circonda il Memorial dell'olocausto, provocato nell'agosto 1945 a Hiroshima dal primo bombardamento atomico della storia.

La scultura rappresenta, in forma stilizzata, due mani che si congiungono in segno di preghiera a separare un blocco dilaniato da fratture.

L'opera, in marmo di Carrara, ha richiesto oltre sei mesi di lavoro, ed è stata finanziata con una sottoscrizione promossa da un comitato di «hibakusha» (persone che furono contaminate dalle radiazioni nucleari dovute allo scoppio dell'atomica).

Durante la cerimonia, cui hanno partecipato il nunzio apostolico in Giappone Mario Pio Gaspari e il sindaco di Hiroshima Takeshi Araki, è stato letto un messaggio del Papa, contenente l'auspicio che il monumento sia di monito contro la guerra.

(Continua a pag. 5)

La Spagna socialista al primo confronto con un centro di potere finanziario ereditato dal regime di Franco

Rumasa, prova di forza di Gonzalez

Il ministro dell'Economia spagnolo Boyer: «Non abbiamo agito per infantilismo sinistrorso, ma per proteggere un edificio che poteva crollare da un momento all'altro» - La grossa holding nazionalizzata avrebbe per l'82 il bilancio passivo per 9 miliardi di pesetas e un esposto con il fisco di quasi 20 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Poche ore dopo l'annuncio ufficiale della nazionalizzazione del gruppo Rumasa, la principale holding finanziaria spagnola, il ministro dell'Economia Miguel Boyer ha spiegato, in una conferenza stampa trasmessa in diretta dalla televisione, le ragioni che hanno spinto il governo a prendere una decisione del genere. «Non abbiamo agito con la voracità dell'esproprio o per infantilismo sinistrorso, come qualcuno vorrebbe far credere — ha affermato Boyer (che passa per uno dei più moderati dirigenti socialisti spagnoli) —, ma per proteggere un edificio che poteva crollare da un momento all'altro».

Se la condizione della Rumasa illustrata da Boyer è esatta, non bisogna stupirsi della decisione presa dal governo socialista, ma piuttosto del lassismo con il quale il precedente gabinetto di centro aveva lasciato deteriorare la situazione, senza reagire. Il ministro ha ricordato che, da cinque anni ormai, i responsabili economici spagnoli si preoccupavano dell'estrema concentrazione di rischio assunto dalle banche della holding, impegnate esclusivamente con le imprese del gruppo e dell'imprudente politica di crescita seguita senza consolidare le acquisizioni fatte dalla Rumasa. I primi avvertimenti della Banca di Spagna risalgono dal dicembre 1978.

Poiché gli impegni presi allora da Ruiz Mateos, presidente della Rumasa, non sono stati rispettati, la Banca di Spagna nel maggio del 1980 ha chiesto alla holding di sottoporre gli istituti di credito alla revisione di una società di certificazione dei bilanci, da scegliere di comune accordo. La scelta cadde sulla «Arthur Andersen», ma un anno e mezzo dopo non era stato fatto nulla; le autorità monetarie, perciò, nel gennaio del 1982 accordarono un altro rinvio di quattro mesi. Il 17 febbraio scorso, cioè tredici mesi dopo quella data, in una sola delle diciotto banche del gruppo era avvenuta l'ispezione richiesta.

L'ostruzionismo al quale si sono abbandonati apparentemente i dirigenti della Rumasa si spiega facilmente, considerate le cifre dei rapporti parziali inviati ai responsabili del governo. Secondo Boyer, i valori contabili dei beni presentati dalla holding sono in media cinque volte più alti del loro valore reale. Il ministro ha citato il caso di una ventina di imprese del gruppo, il cui patrimonio era valutato in 116 miliardi di pesetas ma che, dopo aver fatto le opportune verifiche, raggiungeva solo 1,5 miliardi di pesetas. L'esercizio 1982, che presentava, secondo la società, un saldo positivo di 9 miliardi di pesetas, sarebbe invece in rosso per 9 miliardi. Boyer ha segnalato anche che la Rumasa deve al fisco quasi 20 miliardi di pesetas.

«Solo la debolezza politica dei governi precedenti spiega perché si è potuto arrivare a una situazione del genere; è il più grave problema economico che abbiamo ereditato», ha detto il ministro. Egli ha insistito sul fatto che la decisione non segna affatto l'inizio di un processo di espropri: quello della Rumasa è dovuto alla situazione insostenibile della società. Il ministro ha precisato che il governo non esclude che parecchie imprese del gruppo (i cui azionisti saranno indennizzati) possano ritornare al settore privato.

Boyer ha risposto ai violenti attacchi di cui è stato fatto oggetto da parte dell'opposizione conservatrice e di alcuni giornali, che accusano i socialisti di aver «tradito» il loro programma elettorale moderato. Questa campagna sembra tuttavia poco convincente, al punto che essa non ha neppure l'appoggio degli ambienti degli affari, certo non sospetti di pregiudizi favorevoli nei confronti del governo.

Ruiz Mateos, è vero, aveva fama di «franco tiratore» negli ambienti industriali e bancari, che non nascondevano il loro scetticismo per le attività della sua holding. Pur esprimendo riserve per i metodi sbrigativi di Boyer, la maggior parte dei banchieri spagnoli e stranieri riconoscono in privato che la decisione di espropriare il gruppo era in pratica inevitabile e ritengono che il ministro abbia agito in modo «coraggioso». Parecchie banche avevano all'estero tagliato i loro crediti da parecchi mesi alle imprese del gruppo Rumasa.

Ciò non toglie che i contribuenti saranno costretti a finanziare il risanamento della più grande holding privata spagnola. Ma non è affatto certo che tutti i settori della formazione di potere accetteranno facilmente l'idea di un ritorno delle imprese Rumasa, una volta risanate, al settore privato; in altri termini che una «privatizzazione degli utili» sostituisca «una socializzazione delle perdite».

Thierry Maliniak

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Forte sisma a Skopje

BELGRADO — Una forte scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera a Skopje, capitale della Macedonia, provocando panico fra la popolazione.

La scossa, la cui intensità non è stata ancora precisata, è stata avvertita anche in altre città e villaggi della Macedonia.

Ulster: ucciso un protestante

BELFAST — Un protestante, appartenente all'«Ulster defense regiment», è stato ucciso ieri mentre si recava al lavoro sulla strada tra Dungannon e Ballygawley, nella contea di Tyrone. Con questo omicidio salgono a quattro le persone morte in Irlanda del Nord.

Posati 3000 km del gasdotto eurosiberiano

MOSCA — Sono già stati posati tremila chilometri di tubi sul tracciato del gasdotto eurosiberiano che in questi giorni, con un tunnel di 2752 metri, ha superato un nuovo difficile ostacolo, il fiume Ob. Il metanodotto incrocia lungo i suoi 4451 chilometri di percorso l'Ob e tutti i grandi fiumi navigabili della parte europea dell'Urss.

L'occhio all'Opus Dei e ai massimalisti

Il 23 febbraio, evidentemente, è un «giorno fatidico» per la Spagna. Due anni fa, nel 1981, il tenente colonnello Tejero irruppe nelle Cortes riunite, e il Paese rischiò la fine della sua giovane democrazia. Questa volta è esplosa la «bomba delle nazionalizzazioni», come qualcuno l'ha definita a Madrid. Pochi minuti prima della mezzanotte, un portavoce del governo è apparso alla tv e ha annunciato che la Rumasa, il maggiore gruppo privato spagnolo, era stato «requisito» dallo Stato. Come quella notte di due anni fa, molte finestre, nella capitale, si sono illuminate, e una piccola folla di giornalisti s'è ritrovata per le strade a chiedersi a che cosa andava incontro la Spagna.

Per Gonzalez è la prima scommessa politica col Paese, che l'ha eletto poco più di cento giorni fa, il 28 ottobre dell'82. Il giovane premier giustifica la decisione di nazionalizzare il «gigante» Rumasa sostenendo, a ragione, che il gruppo «era sull'orlo del fallimento», e che quindi l'«utilità pubblica» consentiva l'intervento dello Stato, come la Costituzione ammette. E il ministro Boyer ha rassicurato il Paese che non sarà l'inizio di una «corsa alle nazionalizzazioni». Niente da temere, quindi.

Ma il caso Rumasa nasconde una realtà importante per il governo socialista. Colpendo la società di Mateos, uomo legato a filo doppio all'Opus Dei, Gonzalez ha voluto togliere uno strumento importante dalle mani della potente organizzazione cattolica. E ha voluto evitare il fallimento di un gruppo economico che avrebbe avuto ripercussioni politiche e sociali pesanti sul suo governo. Ma, contemporaneamente, Gonzalez è riuscito a recuperare i settori massimalisti del suo partito, scontenti di questi cento giorni, in cui «non è accaduto nulla» ma in cui i disoccupati sono aumentati di quasi mezzo milione.

Pericoli da destra? Tanto rumore, per ora: sussulti della Borsa (le quotazioni sono state sospese), paura della finanza («A chi toccherà, adesso?», si chiedono in molti a Madrid, l'altra notte), allarme degli imprenditori. Ma le grandi banche sanno bene che il ministro Boyer, primo responsabile del «sequestro», è un moderato, «alla destra dei socialdemocratici del paese», e che il governo non proseguirà sulla strada delle nazionalizzazioni indiscriminate. Gonzalez anzi, riconoscono, ha colpito bene: nella Rumasa «c'era del marcio» fin dai tempi di Franco, quando si fece fama di «impresa famigerata» e rischiò di mandare all'aria l'intera impalcatura dell'Opus Dei.

e. n.

Sarà meno politico l'esercito spagnolo

Madrid. Il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez (Telefoto)

MADRID — Nei prossimi cinque anni l'esercito spagnolo cambierà volto. Perderà un quarto dei suoi ufficiali e oltre un terzo degli effettivi. Il piano è stato annunciato dal ministro della Difesa Narcis Serra.

E' questo il primo significativo mutamento all'interno dell'esercito spagnolo dopo la morte di Franco, nel '75: il suo scopo è tra l'altro quello di apoliticizzare un corpo che, in sette anni di democrazia, ha ordito numerosi complotti.

L'esercito dovrebbe perdere novantamila uomini. Le promozioni avverranno secondo rigorosi criteri professionali. Inoltre un ristretto gruppo di truppe scelte sarà a disposizione per interventi rapidi. Sarà inoltre ridotto il periodo di ferma per i giovani di leva, da quindici a dodici mesi, che si svolgerà nelle regioni d'origine.

Sarà inoltre riconosciuto il diritto all'obiezione di coscienza. Nell'esercito potranno entrare anche le donne, ma il ministro della Difesa non ha dato particolari, a questo proposito.

Anche nella Guardia Civil cambierà qualcosa: il ministro ha detto che non sarà modificato il ruolo di polizia svolto da questo corpo, ma che esso diventerà meno politico.

Più morbida la Chiesa, liberato il sindacalista arrestato a Messa

L'amnistia non è più condizione della visita del Papa in Polonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La Chiesa polacca ha ripetuto ieri che il Paese si aspetta che il governo conceda l'amnistia a coloro che sono stati arrestati in regime di legge marziale: ma i vescovi, riuniti a Varsavia, hanno evitato ogni critica diretta contro il regime del generale Jaruzelski. Il comunicato diffuso dopo due giorni di sessione plenaria dell'episcopato è stato stilato in termini relativamente morbidi, apparentemente nel tentativo di non pregiudicare i negoziati in corso sulla visita del Papa, prevista per il prossimo giugno.

Riferendosi alla visita, il comunicato dice che «*la società si aspetta che almeno alcuni dei più pressanti problemi sociali del nostro Paese saranno risolti prima della visita. Il Paese si aspetta una amnistia per chi è stato condannato per avere infranto la legge marziale. Ci si aspetta anche piena giustizia sociale per tutti i cittadini*». Sono parole meno dure dei precedenti comunicati, nei quali si sosteneva che una amnistia generale era una «condizione» della visita del Papa.

I vescovi non hanno menzionato l'intervento della polizia in una chiesa di Katowice, mercoledì — dove un attivista di Solidarnosc, Kazimier Switon, è stato arrestato durante la messa (ma è poi stato rilasciato) — ma il problema potrà essere ripreso nella prossima riunione della commissione mista governo-episcopato, che la Chiesa considera la sede più opportuna.

I problemi se Wojtyla visiterà le regioni settentrionali della Polonia — vuole visitare Danzica, ma sembra improbabile che ci riesca —, di quanto durerà il suo soggiorno e di chi incontrerà sono al centro dei colloqui. Sebbene sembrino dettagli tecnici, hanno un forte significato politico. E poi, potrà il Papa incontrare Walesa? Sarà difficile impedirlo, dal momento che il governo ha definito il leader del disciolto sindacato libero un semplice cittadino.

Il comunicato dei vescovi, ieri, citava l'enciclica *Laborem exercens* di Giovanni Paolo II: «*Abbiamo bisogno di nuova solidarietà tra i lavoratori e anche di solidarietà con i lavoratori*».

Roger Boyes

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Dopo un litigio in famiglia

Hamburg (New York). L'ufficio dello sceriffo sta ancora indagando, ma pare che, dopo un litigio, il capofamiglia sia salito alla guida di un bulldozer e abbia spostato la casa (di proprietà della moglie). Gli unici felici sono i due figli, nella foto, che hanno la villa più insolita dei dintorni (Tel. Ap)

Bonn accusa l'Urss di forti ingerenze negli affari tedeschi

BONN — Mosca sta attuando una «massiccia ingerenza» negli affari interni della Germania Federale allo scopo di influenzare le elezioni generali della settimana prossima: l'accusa è stata lanciata ieri dal portavoce ufficiale del governo di Bonn, Juergen Sudhoff, commentando le dichiarazioni del ministro degli Esteri sovietico Gromyko.

Secondo Sudhoff, quelle dichiarazioni rappresentano «*un tentativo di separare gli interessi dell'Europa occidentale e degli Stati Uniti*», sono «*una diretta e massiccia ingerenza negli affari interni della Germania Ovest*», si inquadrano in «*un aperto tentativo*» di Mosca di influenzare l'esito della campagna per le elezioni del 6 marzo.

Bonn, ha aggiunto il portavoce, non si lascerà turbare da queste «*provocazioni*» e continuerà a cercare «*un dialogo concreto, non propagandistico*».

Nell'intervista, Gromyko aveva sostenuto che gli alleati Nato in Europa occidentale sono costretti a seguire gli Stati Uniti per le questioni concernenti la sicurezza e in particolare per quella dei missili. Ricordando che radio Mosca ha fatto qualche giorno fa commenti analoghi in una trasmissione in lingua tedesca, Sudhoff ha osservato che «*quando Mosca trasmette in tedesco, le sue parole non sono destinate solo agli ascoltatori dell'Est*».

I missili sono diventati un tema chiave delle elezioni in Germania. Mentre il leader democristiano Kohl sostiene il piano Nato che prevede l'installazione di nuovi missili entro la fine dell'anno se Mosca non ritirerà i suoi SS-20 installati in Europa, il socialdemocratico Hans Jochen Vogel afferma che Urss e Usa dovrebbero fare di tutto per evitare l'installazione dei missili.

Ammoniti scrittori, giornalisti e case editrici

Belgrado vuole stroncare il risveglio nazionalista

BELGRADO — La campagna antinazionalista cresce nei toni e si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo è l'epurazione decisa dal partito comunista di Abbazia (la stazione balneare adriatica, nei pressi di Fiume) nei confronti dei dirigenti della casa editrice «Otokar Kersovani»: sono accusati di avere dato alle stampe l'ultimo libro di saggi dello scrittore serbo Dobrica Ciosic dal titolo: «*Vero e possibile*», che i dirigenti del partito hanno bollato di «*provocatorio nazionalismo*».

Il risveglio nazionalista, soprattutto serbo, definito «*pericoloso*» dall'ultimo comitato centrale della Lega comunista, viene segnalato ovunque qualcuno non si riserva «*in linea*» con le direttive del partito. E ciò è più facile in un momento di privazioni e carte annonarie, di «*stabilizzazione*» e congiuntura.

Dopo le epurazioni di Abbazia, altre ne sono attese in varie città, in particolare a Zagabria e Belgrado. Nel mirino delle critiche ci sono infatti scrittori, giornalisti, case editrici. L'atmosfera è sempre tesa attorno al drammaturgo e scrittore Jovan Radulovic (*La colombaia*), al romanziere Vuk Draskovic (*Il coltello*, bestseller da alcuni mesi), alla giornalista Ranka Cicjak (dopo la condanna a due anni e mezzo di carcere, è in attesa dell'appello ma non più in prigione), al settimanale *Danas* di Zagabria.

Ad Abbazia il comitato comunale del partito ha dato l'ultima ammonizione, prima dell'espulsione, a Vlado Bukovic e a Drago Orncevic, rispettivamente direttore e redattore responsabile della «Otokar Kersovani» e l'ammonizione semplice al capo-cellula Anton Trgonja; ha quindi raccomandato agli organi dell'autogestione dell'azienda di «*esonerarli dalle loro funzioni*», in pratica di licenziarli. Il partito ha già provveduto a nominare un altro capo-cellula.

«Caccia al nazionalista» in Croazia e in Montenegro.

Misure antismog a Jasnaja Poljana per proteggere la casa di Tolstoj

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Una fabbrica di concimi chimici dovrà alterare radicalmente la sua produzione e una centrale elettrica funzionerà a gas anziché a carbone: questo, ha deciso il Consiglio dei ministri dell'Urss, per proteggere dai danni dell'inquinamento atmosferico Jasnaja Poljana, la casa museo di Lev Tolstoj situata circa 200 chilometri a Sud di Mosca, poco lontano dalla città di Tula. Definita «*sacra per il popolo sovietico*», la tenuta dell'autore di «*Guerra e pace*», il cui nome in russo significa «*radura chiara*», ha subito «*danni irreparabili*»: i vecchi alberi del grandioso parco sono malati o morenti, l'erba stenta a crescere.

La colpa sarebbe soprattutto del grande complesso chimico «Azot», situato a pochi chilometri di distanza, a Schekino. La parte della produzione che riguarda i concimi chimici (a base di ammoniaca e carbamide) deve cessare immediatamente, ed entro la fine dell'anno si dovranno presentare progetti per la ristrutturazione totale dello stabilimento, «*affinché non danneggi più la natura*».

Anche la centrale elettrica di Schekino subirà modifiche: con effetto immediato, ha decretato il Consiglio dei ministri, funzionerà con carbone contenente non più del 3 per cento di zolfo e, quando il vento soffierà nella direzione di Jasnaja Poljana, dovrà usare soltanto gas naturale. Successivamente il carbone sarà soltanto «*combustibile di riserva*». Entro il 1990 tutte le aziende della zona, grandi e piccole, dovranno installare purificatori per i gas e le polveri di scarico.

Forse l'ecologia sovietica non ha mai visto un intervento così drastico e capillare, ma la casa di Tolstoj — meta ogni anno di migliaia di turisti che visitano la tomba dello scrittore sepolta fra gli alberi e che ritrovano fra i suoi libri e i suoi mobili lo spirito dei romanzi più celebri — non è un monumento qualsiasi. Entro sei mesi deve essere completata un'indagine scientifica per stabilire le norme del «*massimo inquinamento ammissibile*» per quella zona, e una manciata di ministeri è coinvolta nell'operazione: entro l'anno prossimo, ha deciso il Consiglio dei ministri, qualsiasi minaccia a Jasnaja Poljana dev'essere eliminata. La casa verdolina e bianca con il suo immenso e splendido parco dev'essere integra, a disposizione «*di chi ama Tolstoj*».

f. gal.

Commissione Usa giudica severamente l'internamento di 120.000 persone durante la guerra

«Roosevelt ingiusto coi nippo-americani»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Una commissione del Congresso ha criticato aspramente tutte le autorità americane del tempo di guerra e in particolare il presidente Roosevelt per l'internamento di 120 mila americani di origine giapponese e di residenti stranieri negli Stati Uniti, tra cui italiani, quale misura di difesa da Tokyo, Berlino e Roma. In un rapporto di quasi 500 pagine, compilato al termine di un'inchiesta di alcuni anni, la commissione ha definito l'internamento «*una grave ingiustizia... commessa in nome del pregiudizio razziale, dell'isterismo bellico, e di una leadership politica sbagliata*». Il rapporto insiste sul maltrattamento della etnia giapponese nella Costa occidentale «*ingiustificato sia sotto il profilo militare che sotto quello civile*».

Le critiche della commissione per quello che descrive come «*un episodio senza precedenti nella storia degli Stati Uniti*» si appuntano sullo stesso Congresso, sulla Corte Costituzionale, sugli alti comandi delle forze armate e persino sui giornali e sulla radio. Ma il bersaglio principale è il presidente Roosevelt che secondo il rapporto ritardò la liberazione degli internati nel '44 per motivi elettorali, per non perdere cioè voti nel suo tentativo — riuscito — di entrare per la terza volta consecutiva alla Casa Bianca. La commissione, istituita nell'80, ha speso quasi 1 milione e mezzo di dollari, oltre 2 miliardi e 100 milioni di lire, per svolgere l'inchiesta.

Nel '48, il Congresso aveva già risarcito i danni a circa 25 mila degli internati, per complessivi 132 milioni di dollari. Non aveva però affrontato il problema delle responsabilità. La commissione ha adesso suggerito altri risarcimenti. Intorno al rapporto sono già scoppiate aspre polemiche, specialmente tra gli ex collaboratori di Roosevelt. «*E' facile* — ha tuonato uno di essi, John McCloy — *dire oggi che l'internamento non era necessario. A noi che dovevamo garantire la sicurezza del Paese sembrò altrimenti*». Pare che Roosevelt abbia dato il suo assenso alle dure misure su suggerimento del governatore della California Olson e del ministro della Guerra Stimson.

Nel rapporto è scritto che molti stranieri, a cominciare dai giapponesi, furono falsamente accusati di sabotaggio e spionaggio. «*Le accuse non vennero sostanziate da nessuna prova, e anzi l'Fbi e taluni dei servizi segreti militari sostennero che sarebbe bastato sorvegliare singoli individui. Ma l'internamento venne deciso lo stesso*». Intere famiglie con la cittadinanza americana finirono così in campi di concentramento non disagiati, ma messi al bando dalla popolazione, perdendo non solo i loro beni ma anche il loro lavoro. L'esito dei lavori della commissione ha destato soddisfazione nell'etnia nipponica della Costa occidentale, che ha ringraziato il Congresso per «*l'atto di giustizia, anche se tardivo*».

Sono rischiose anche sigarette che hanno poca nicotina

BOSTON — Contrariamente a quanto si pensava, le sigarette con un basso tasso di nicotina non diminuiscono i rischi che l'apparato cardiocircolatorio del fumatore corre adottandole al posto di sigarette più pesanti in fatto di contenuto nicotinico.

Questo è il risultato sorprendente di una ricerca condotta dalla facoltà di medicina dell'università di Boston. I risultati di questa ricerca sono stati pubblicati sul numero di marzo del *New England Journal of medicine*.

Morta a Amman una donna di 165 anni

AMMAN — Si chiamava Netta Bass Khalafi e avrebbe avuto 165 anni la donna morta due giorni fa a Amman, capitale della Giordania, dove si era trasferita da qualche tempo. Lo scrive il quotidiano locale «Ad-Dousiour», pubblicando la foto della donna che compare sul passaporto nel quale si legge anche la sua data di nascita: 1818. Il passaporto risulta rilasciato a Amman nel 1965.

Secondo il giornale, la signora Khalafi, che era rimasta vedova nel 1943, conduceva una vita normale.

Un diplomatico russo espulso dall'Olanda

L'AIA — Un diplomatico sovietico accusato di spionaggio è stato espulso segretamente dall'Olanda. Lo ha confermato ieri all'Aia il ministero degli Esteri. Secondo il quotidiano «Telegraaf», il funzionario allontanato dal Paese sarebbe il terzo segretario dell'ambasciata di Mosca, Alexander Konaval, la cui attività criminosa sarebbe stata scoperta dai servizi segreti olandesi.

Il portavoce del ministero degli Esteri si è limitato a confermare l'episodio, rifiutando di dare altri dettagli.

Stato civile di Torino

24 FEBBRAIO 1983

Nati 9 - Morti 48

(Segue da pagina 4)

Luigi Fisser

Maria Luisa Forino Grognardi

Giacinta Ronci ved. Icardi

— Torino, 24 febbraio 1983.

Luigi Dell'Orto

(Continua a pag. 6)

Altra decisione a sorpresa, dopo il no di giovedì, della corte d'assise

Sospeso il processo agli autonomi Il sette marzo la prossima udienza

Prime spaccature tra i settanta imputati - Francesco Bellosi si dichiara «brigatista rosso» e «prigioniero politico» - Poi accusa Toni Negri e gli altri «di far parte del partito della dissociazione e della resa»

ROMA — Si comincia con la prosa in brigatese dell'imputato Francesco Bellosi, che dalla sua gabbia chiede la parola e si presenta appunto come *«prigioniero politico delle Brigate rosse»* e risparmia nessuno: a partire da quelli della gabbia accanto, Toni Negri e gli altri, che lui con distacco chiama «costoro» e li accusa di *«far parte del partito della dissociazione e della resa»*. Si finisce — e sembra un motivo per chi segue il processo 7 aprile — con una nuova sorpresa che è tutta da decifrare: l'udienza è stata aggiornata a lunedì 7 marzo, così come era stato previsto giovedì e poi smentito nei fatti.

Giovedì mattina, la corte d'assise aveva stupito quando il presidente Severino Santiapichi era tornato in aula per leggere l'ordinanza che aveva scoraggiato la scontata previsione di rinvio al 7 marzo. E ieri mattina, dopo un'udienza breve, tecnica, ancora stupore. Si slitta al 7 marzo: per dar tempo agli avvocati di Negri e di altri quattro imputati di preparare il processo che inizierà a Milano il 1° marzo: per consentire alle parti di definire le istanze preliminari, che già si annunciano numerose.

Con due mosse a sorpresa, in due udienze — almeno così si è commentato nell'aula del Foro Italico — la corte avrebbe voluto far capire che questo processo verrà diretto con decisione: e accordi presunti o previsioni facili non potranno interferire. Ora succede che il primo marzo gli avvocati di Negri e degli altri quattro, andranno a Milano per sollecitare — resta da vedere con quali possibilità di successo — la trasmissione a Roma degli atti che riguardano i loro assistiti.

In aula, ieri mattina, seduto accanto alla moglie di Toni Negri, c'era il deputato socialista Giacomo Mancini: uno dei pochissimi, tra i molti che subito dopo gli arresti del 7 aprile 1979 avevano firmato appelli al garantismo, a ribadire le sue convinzioni di allora. *«Anche questa contemporaneità di processi, tra Roma e Milano, non considera i diritti dell'imputato»*, ha detto. Quando il sostituto procuratore di Padova, Pietro Calogero, aveva firmato gli ordini di cattura, l'ex segretario del partito socialista era stato categorico: *«Calogero è un pazzo furioso»*, aveva dichiarato.

Adesso che di tempo ne è passato, cosa ne pensa l'onorevole Mancini? *«Forse avevo esagerato un po' nei termini, ma continuo a ritenere che Calogero abbia sbagliato: bisognerebbe smantellare quest'apparato di guerra. Sul caso 7 aprile troppi silenzi e complicità nell'atteggiamento politico complessivo hanno cementato l'impianto costruito dai giudici. Mi riferisco a tutti i partiti, compreso il mio, quelli che stanno alla sinistra del mio, quelli che stanno alla destra del mio»*. Accanto a Mancini, il senatore radicale Gianfranco Spadaccia: ma la sua è stata una presenza da non addetto ai lavori.

Tra una sospensione e l'altra, l'udienza è continuata con il rituale dei preliminari e un evidente scontro di interessi tra avvocati della difesa e pubblica accusa. I primi che non hanno nascosto l'intenzione di evitare che il processo vero, cioè la lettura dei gravi e pesanti capi d'imputazione, inizi prima del processo milanese, così da impedire, da rendere improponibile la richiesta di unificare gli atti di Milano con quelli del processo 7 aprile: il pm Antonio Marini, invece, impegnato non nella direzione opposta, bensì in quella di evitare perdite di tempo o eventuali pretesti avanzati dai legali.

Tutto qui, l'udienza di ieri. Con gli imputati che ancora non hanno detto nulla, tranne il far sapere che Enea Guarinoni, bergamasco, detenuto per reati di terrorismo, arrivato da poco a Roma, ha iniziato lo sciopero della fame per ottenere il trasferimento nella stessa sezione di Negri e compagnia. Unico a parlare, dunque, Francesco Bellosi. Un attacco, il suo, ai dissociati, al gruppo Negri, agli «infami», alle carceri speciali, e relativi regolamenti. Una richiesta, infine: *«E' un anno che sono in isolamento e non posso riabbracciare mia figlia; è qui in aula, la posso abbracciare?»*. Richiesta subito accolta.

Il brigatista Bellosi ha così voluto prender le distanze dagli altri imputati, detenuti o meno. Nel processo 7 aprile è accusato di costituzione di banda armata, ma la sua storia politica sembra aver preso un indirizzo che si è poi discostato da quello di Negri e degli altri. Quasi a volerlo sottolineare, Bellosi ha insistito nel definirsi brigatista, ha accusato i *mass media* di aver interpretato a loro modo un documento dei terroristi detenuti a Palmi: *«Non è vero che la lotta armata è fallita, è finita una fase della lotta armata»*.

Si riprenderà, dunque, il 7 marzo, dopo le decisioni della corte d'assise di Milano. Verrà rinviato quel processo alla banda armata che ha iniziato come collettivo redazione della rivista «Rosso», e ha poi prodotto la banda 28 marzo di Marco Barbone, l'assassino di Walter Tobagi? Oppure verrà stralciata la posizione di Negri, Giovanni Caloria, Alberto Funaro, Franco Tommei e Paolo Pozzi? Gli avvocati della difesa puntano sulla prima soluzione, ma tocca alla corte d'assise di Milano la decisione finale. Il 7 marzo, quando riprenderà il processo 7 aprile, tutto sarà già definito.

Giovanni Cerruti

Roma. L'onorevole Giacomo Mancini fotografato ieri nell'aula del Foro Italico dove assisteva al processo agli autonomi padovani. Il dibattimento è stato aggiornato al 7 marzo (Telefoto Ap)

Probabile confronto tra l'imprenditore sardo e il suo ex segretario

La commissione P2 sentirà Carboni sulle accuse di Pellicani a Darida

La prossima settimana i lavori saranno sospesi per consentire ai parlamentari pci di partecipare al loro congresso - Sparito un documento consegnato da Carboni alla magistratura romana su un accordo tra due gruppi editoriali

ROMA — Se Pellicani accusa, Carboni non fa che gettare acqua sul fuoco. Per l'imprenditore sardo, arrestato in Svizzera e trasferito nel carcere di Piacenza, i racconti del suo ex segretario e braccio destro sono per lo più fandonie. Compresa quella sul ministro Darida accusato di avere preso bustarelle prima come sindaco di Roma (negli anni dal '74 al '76) e poi come Guardasigilli (nel giugno dello scorso anno). Se Carboni ripeterà ai componenti della Commissione parlamentare sulla loggia P2 le stesse dichiarazioni che in questi giorni sta rilasciando ai magistrati lombardi che lo interrogano, un confronto fra i due sarà inevitabile.

La data probabile dell'audizione di Carboni da parte della Commissione potrebbe essere quella dell'8 marzo: per tutta la prossima settimana i lavori verranno sospesi per permettere ai parlamentari comunisti di prendere parte al congresso del loro partito. Può darsi che questa breve sospensione serva anche a portare a conclusione una ricerca sinora rimasta infruttuosa oltre che misteriosa: nonostante gli sforzi messi in atto dalla Commissione non è stato possibile sino a oggi trovare traccia di un documento che, certamente, Carboni consegnò tempo addietro alla magistratura romana.

Il documento conterrebbe una clausola di accomodamento fra due gruppi editoriali, quello della «Rizzoli-Corriere della Sera» e l'altro di «Repubblica-L'Espresso». L'accordo, con tanto di firme, sarebbe stato il frutto di una lunga riunione, organizzata da Carboni, alla quale presero parte Roberto Calvi e l'editore Caracciolo.

Pellicani è fonte, quindi, di accuse, ma anche di preoccupazioni. Giovedì sera, a conclusione della sua audizione, la Commissione ha rivolto un appello alla magistratura e alle autorità carcerarie affinché il segretario «pentito» venga adeguatamente protetto in carcere. Era accaduto, infatti, che, trasferito a Roma nel carcere di Regina Coeli la sera di mercoledì, Pellicani si era trovato nella stessa cella di Pietro Citti, un neofascista coinvolto nell'assassinio del giudice Occorsio e socio in affari di Carboni. Sembra, tra l'altro, che le accuse contro Citti avevano trovato conforto anche nelle confessioni di Pellicani.

Pellicani, dunque, accusa, ma che peso si può dare alle sue dichiarazioni? C'è chi fa notare che i racconti del teste sono tutti di natura indiretta. In sostanza Pellicani riporta, quasi sempre, cose che Carboni o altri gli riferivano di volta in volta. Lui non è stato testimone diretto che in pochissime occasioni; spesso in quelle risultate poi meno gravi e compromettenti.

Per altri, invece, le sue dichiarazioni rimangono pur sempre indicative, se non altro utili per l'acquisizione di ulteriori elementi. Numerose persone verranno chiamate a confermare o smentire quel che ha detto Pellicani e, in genere, si tratta di persone che, chi in un modo chi nell'altro, potrebbero dare un contributo alla ricerca della verità. Questo è più o meno quanto sostengono gli stessi commissari.

Infine, c'è un ultimo episodio, curioso, ma che fa anche capire meglio quale era l'ambiente entro il quale si muovevano personaggi come Carboni e Pellicani. Presso la procura di Roma giace un dossier su una vertenza tra Carboni e Carlo Pedersoli, in arte Bud Spencer. L'episodio si riferisce a qualche tempo fa e all'acquisto da parte del faccendiere sardo di un aereo di proprietà dell'attore. Il costo è pattuito in un miliardo, ma il compratore sborsa solo un anticipo, poi non si fa più vivo. Dopo alcuni mesi Pellicani (sempre per conto di Carboni) si ripresenta a Bud Spencer e dice: *«L'aereo non lo vogliamo più, te lo ridiamo e tu ci rimborsi l'anticipo»*. L'attore, naturalmente, gli risponde per le rime e non gli dà una lira. Dopo pochi giorni la roulotte di Carlo Pedersoli salta in aria.

r. cen.

Amico dell'imprenditore Carboni

Si è dimesso a Milano il magistrato Carcasio

Il sostituto procuratore generale, nel '65 rappresentò l'accusa nel caso «La zanzara»

MILANO — Un magistrato amico di Flavio Carboni ha chiesto il prepensionamento: il che gli eviterà di essere trasferito ad altra sede, così come — in casi simili al suo — generalmente dispone il Consiglio superiore della magistratura. E' il sostituto procuratore generale Pasquale Carcasio, lo stesso che, nel '65, ordinò un'ispezione corporale su tre allievi del liceo Parini, che avevano parlato di rapporti prematrimoniali e di divorzio sul loro giornale di classe, intitolato «La zanzara».

Marco De Poli, Marco Sassano, Claudia Beltramo Ceppi (gli autori degli articoli incriminati) furono assolti con formula piena, dopo che il dottor Carcasio li aveva rinviati a giudizio per *«offese ai sentimenti morali dei fanciulli e degli adolescenti»*.

Diciassette anni dopo, Carcasio si sarebbe trovato di nuovo in difficoltà, ma questa volta per ragioni che non hanno nulla a che vedere con il pudore sessuale: il fatto è che, nell'estate scorsa, per aiutare l'ex avvocato generale Francesco Consoli, che aspirava a diventare procuratore generale di Milano, lo aveva presentato al suo amico Flavio Carboni. Anzi, Carboni aveva mandato il suo aereo privato a prelevare i due per portarli nella capitale, dove Consoli — tramite Carboni — aveva avuto modo di conoscere, e di farsi apprezzare da parecchi politici.

Chi fossero precisamente, non lo si è venuto a sapere, finora almeno: però, sembra che sicuramente fra loro si trovassero il sottosegretario alle Finanze, Giuseppe Pisanu, anche lui dimessosi a causa dei rapporti con Carboni, e Armando Corona, allora appena eletto Gran Maestro della massoneria.

Dopo che la notizia degli incontri fra Consoli e Carboni, con relativa «mediazione» di Carcasio, divenne nota, l'ex avvocato generale presentò domanda di prepensionamento; medesima istanza, successivamente, fu sottoscritta da Pasquale Carcasio.

Appena il Csm informerà di averla accolta, la carriera del sostituto procuratore Carcasio sarà anche ufficialmente finita.

A convegno tecnici, editori, giornalisti, sindacalisti

Arriva il computer in redazione nasce oggi il giornale del 2000

ROMA — La fotocomposizione, cioè il procedimento a freddo per preparare i giornali [illegible] l'elettronica, ha soppiantato da qualche anno in tutto il mondo l'utilizzo delle linotype. Ora, dalla tipografia il computer fa un passo avanti verso le redazioni. In America e in molti Paesi europei il salto è già stato compiuto da qualche anno, in Italia i primi sistemi editoriali cominceranno a funzionare entro il 1983.

Per discutere e analizzare il futuro di questo nuovo metodo di produrre l'informazione, l'Associazione italiana tecnici giornali (Astegi) ha organizzato un seminario, che si è svolto giovedì e ieri, e ha visto la partecipazione di tutti i rappresentanti del mondo dell'editoria, dal presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, al segretario nazionale della Federazione della stampa, Borsi, dal sindacalista dei poligrafici Cisl, Tullio Giovannini, al responsabile della Federazione stampatori quotidiani, Carlo Lombardi.

«Per la prima volta — ha spiegato Carlo Lombardi — *siamo in grado di discutere che cosa è possibile fare, concretamente e subito, per trasformare radicalmente il modo di produrre i giornali»*.

Borsi ha ribadito che i sistemi editoriali devono essere finalizzati al rispetto e alla esaltazione della professionalità e anche concorrere alla copertura degli spazi carenti dell'informazione in molte zone del Paese.

«Tale carenza — a giudizio di Giovanni Giovannini — *deve farsi risalire anche ai ritardi dell'applicazione della legge sull'editoria. Finora nessuna azienda ha avuto accesso ai crediti agevolati* — ha commentato il presidente della Federazione editori — *e questo non rende certo facile la strada a chi vuole buttarsi sul rinnovamento degli impianti»*. Proprio ieri il presidente Giovannini ha avuto un incontro con il ministro dell'Industria il quale gli ha assicurato uno sbocco positivo in tempi brevi.

A conclusione dei lavori, giornalisti e tecnici dei quotidiani dove è già in fase di avanzata attuazione il progetto di impianto dei sistemi editoriali, hanno tracciato il quadro dei motivi che hanno ispirato questa scelta. Liborio Salvemini de *Il Giorno* ha illustrato [illegible] nel quotidiano milanese si stia realizzando un sistema integrato; Adriana Reginato, del comitato di redazione de *Il Mattino* di Padova, ha portato la testimonianza dei colleghi che già da tempo scrivono i loro articoli sui videoterminali.

Pierangelo Coscia, redattore capo de *La Stampa*, ha descritto il lungo lavoro di studio che all'interno del giornale è stato fatto negli ultimi due anni per mettere a punto un sistema personalizzato che consentirà di non cambiare né la grafica né l'organizzazione del lavoro nelle due testate dell'Editrice.

«Grazie al sistema — ha detto Coscia — *i giornalisti disporranno di nuovi strumenti che consentono di avere più tempestivamente informazioni organizzate e classificate, ottenendo così maggior freschezza e completezza del notiziario ma anche arricchimento della professionalità grazie alle nuove risorse presentate nel futuro»*.

Enrico Sisti, capo servizio grafico di *La Repubblica*, ha chiuso la serie degli interventi parlando delle prospettive del menabò elettronico.

Marco Marello

Chiesto l'intervento di Scotti

Editori e giornalisti sul punto contingenza

ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi) comunica che «i colleghi delle aziende editrici aderenti alla Fieg, salvo rare eccezioni, e della Rai, riceveranno questo mese una busta paga nella quale la rivalutazione dell'indennità di contingenza viene effettuata in base a quanto stabilito nel protocollo d'intesa governo - Confindustria - Intersind - Federazione Cgil, Cisl, Uil del 22 gennaio 1983.

«Si tratta di una unilaterale e perciò illegittima estensione di quell'intesa al settore giornalistico che la Fnsi ha già contestato alla Federazione editori giornali (Fieg) e il coordinamento dei giornalisti Rai, d'intesa con la Fnsi, all'ente radiotelevisivo.

«In due incontri con la Fieg, la Fnsi ha affermato e dimostrato che non è legittimamente sostenibile l'applicazione automatica dell'intesa del 22 gennaio al settore giornalistico, in quanto la materia dell'indennità di contingenza è regolata da accordi bilaterali tra Fieg e Fnsi che prevedono le modalità di applicazione, la loro validità e durata, le procedure di disdetta».

La Federazione italiana editori giornali (Fieg), in relazione al comunicato emesso dalla Federazione nazionale della stampa italiana sul mancato recepimento da parte dei giornalisti dell'accordo interconfederale 22 gennaio 1983 sul nuovo sistema di calcolo dell'indennità di contingenza, «rende noto — è detto in un comunicato — che ha fatto pervenire al ministro del Lavoro on. Vincenzo Scotti una nota illustrativa della situazione determinatasi nel settore giornalistico sollecitandone il diretto intervento per dirimere la questione».

«La Federazione editori, in particolare, nel ricordare che il 24 febbraio scorso è stato stipulato con le organizzazioni sindacali dei poligrafici un accordo per il recepimento nel settore dei quotidiani del nuovo sistema di calcolo dell'indennità di contingenza secondo quanto previsto dal punto 7 dell'accordo 22 gennaio 1983, ha rilevato che analoga intesa non è stato possibile raggiungere con la Federazione nazionale della stampa perché tale organizzazione ha condizionato la sua disponibilità al recepimento del nuovo sistema all'apertura d'una trattativa economica».

Ranieri a teatro

New York. Ranieri di Monaco accompagna Lynn Wyatt, bella ed elegante signora dell'alta società americana, tra la folla di spettatori in un teatro di Broadway. Il giorno prima, il vedovo di Grace ha avuto violenti battibecchi con due fotografi in meno di ventiquattr'ore, accusati di seguirlo troppo da vicino (Telefoto)

Con imprenditori, manager e professionisti

Riforma delle istituzioni a Milano nasce l'alleanza

MILANO — Più di 150 imprenditori, manager, professionisti si riuniscono oggi in un albergo del centro per costituire l'alleanza per la riforma delle istituzioni (Apri), un raggruppamento che ha l'obiettivo strategico di recuperare efficienza alle istituzioni della Repubblica.

Hanno estrazioni politiche diverse e vorrebbero esercitare una azione di stimolo sui partiti dell'arco costituzionale (agendo dall'interno e dall'esterno) per *«neutralizzare il deterioramento del sistema dei partiti»*.

Ritengono di interpretare il sentimento della maggioranza degli italiani e si propongono in primo luogo di riformare la legge elettorale in senso maggioritario *«in modo da favorire schieramenti e governi omogenei e stabili»*, quindi di rafforzare l'esecutivo *«mediante l'elezione diretta del primo ministro, dei sindaci, dei presidenti delle giunte regionali»*; di riformare l'attuale bicameralismo *«con la riduzione drastica del numero dei deputati e la creazione di un senato delle autonomie locali che bilanci i poteri del governo centrale»*; di adottare meccanismi e procedure *«che impongano e tutelino la trasparenza e la corretta amministrazione a tutti i livelli di governo»*.

Fra i promotori del progetto il presidente della Federtessili Mario Boselli, Luca Beltrami Gadola dell'impresa di costruzioni omonima, Franco Morganti di «Resau, ricerca e studi su elettronica e automazione», Gianni Vasari della Max Meyer, Piero Craveri della Fondazione Brodolini. Hanno già manifestato il loro interesse Giuseppe Tamburrano della direzione del psi, lo storico Salvatore Sechi, Mario Usellini, parlamentare dc e animatore del centro Puecher, il Mille, movimento che ha sostenuto le candidature di alcuni esponenti dc.

«C'è una tendenza generalizzata a rafforzare gli esecutivi — spiega Franco Morganti — *che passa anche all'interno dei partiti, dove si diffonde sempre più l'elezione diretta dei segretari da parte dei congressi e si fa strada la concezione che la democrazia non è fatta solo di garanzie, ma anche di efficienza»*.

Di qui l'intenzione di un lavoro promozionale diretto presso associazioni e circoli.

m. f.

(Segue da pagina 5)

Cristianamente ha cessato di battere il cuore generoso del

cav. Clemente Bausano

Addolorati lo piangono la moglie Carmen Micheli, i figli Eraldo con Grazia, Livio con Giuliana, gli amatissimi nipoti Clemente, Michela, Valentina e Giovanni. Si uniscono al dolore cognati, nipoti e parenti tutti. [illegible]
— Rivarolo, 24 febbraio 1983

I nipotini Clemente, Michela, Valentina e Giovanni abbracciano ancora una volta il loro NONNO, che tanto li ha amati.

Michele e Tommie Milano ricordano con commozione e rimpianto l'indimenticabile consuocero

Clemente Bausano

e prendono parte al dolore della cara Carmen e famiglia.
— Ferno, 24 febbraio 1983

Vittoria Gentile Venardi è affettuosamente vicina a Carmen, Livio ed Eraldo per la scomparsa del carissimo consuocero CLEMENTE.
— Rocca Canavese, 24 febbraio 1983

I Dipendenti della Società Bausano e Figli S.P.A. partecipano profondamente commossi al dolore dei famigliari per la scomparsa del loro titolare

cav. Clemente Bausano

— Rivarolo, 24 febbraio 1983

I fratelli Gambaro e famiglie ricordano con tanto affetto l'indimenticabile

cav. Clemente Bausano

e partecipano al dolore della famiglia.
— Rivarolo, 24 febbraio 1983

La famiglia
Giovanni Ferardi
Sergio Ferardi
Quinto Ferardi
Livio Cresto
si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro congiunto

cav. Clemente Bausano

— Rivarolo, 24 febbraio 1983

Azionisti, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Dipendenti tutti delle Officine Canavesane S.P.A. [illegible] partecipano al dolore di Livio e famigliari per la scomparsa del padre

Clemente Bausano

— Saluzzo, 24 febbraio 1983

Partecipano al dolore di Eraldo e Livio Vittorio Spinelli e famiglia.

La Società Ferrero Macchine Utensili partecipa al dolore della famiglia Bausano.

L'Impresa Edile [illegible] si unisce al dolore della famiglia Bausano.

Le famiglie Ferrero, Cavallo e Olivero partecipano al dolore della famiglia Bausano.

Gianni e Laura Vecchia sono affettuosamente vicini alla famiglia Bausano.
— Rivarolo, 24 febbraio 1983

Renzo Borello e famiglia.

Ditta Ligari, Truchetto e Bertot.

La Ditta [illegible] Franco e il Personale, con profondo cordoglio partecipano al lutto della famiglia Bausano.

Sono vicini ai familiari Gino, Rita, Antonio, Bruna, Renato, Claudina.

Elena e Beppe Giacoletto partecipano con affetto al dolore di Eraldo, Grazia e famiglia.

La Filarmonica Rivarolese partecipa

La Direzione ed i Collaboratori della Unimatic-Bausano partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

cav. Clemente Bausano

— Milano, 25 febbraio 1983

La Robert Ho & Son rappresentante in Singapore della Bausano S.P.A. di Rivarolo Canavese esprime il proprio cordoglio alla famiglia per la scomparsa del

cav. Clemente Bausano

— Singapore, 25 febbraio 1983

Beppe, Nerina, Gianluca Di Carlo partecipano al lutto di Eraldo e Livio per la perdita del papà

Clemente Bausano

— Torino, 25 febbraio 1983

Eugenio e Kathy Laguzzi partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Clemente Bausano

— Torino, 24 febbraio 1983

La Studio Vallania, con Peppo Ferraglio e i Collaboratori tutti, partecipa costernato all'irreparabile perdita.

Nico e Maddalena, fraternamente uniti agli amici Bausano, ne onorano il mesto momento.

Angelo Gariboldo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bausano.
— Bollo, 25 febbraio 1983

La S.P.A. dott. Gallina Industrie Materie Plastiche partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

cav. Clemente Bausano

— La Loggia, 25 febbraio 1983

Pietro e Annamaria con Mirta e Beatrice ricordano con immenso affetto la cara e buona figura di NONNO CLEMENTE.

Gaspare, Enza, Giovanni Maggio e rispettive famiglie partecipano con dolore al lutto di Eraldo e Grazia per la scomparsa dell'adorato papà

Clemente Bausano

— Torino, 26 febbraio 1983

Partecipano commossi al lutto di Enrico e famiglia gli amici:
Rosalba e Gianfranco Gretti
Marisa e Bruno Ferrante
Guido Miglio
Franca e Andrea Scaglia

I medici [illegible] del reparto di Oncologia partecipano al dolore del professor Madon.

Pia e Franco Balestra partecipano al dolore di Enrico per la perdita del PADRE.

Partecipano affettuosamente al dolore di Enrico e famiglia:
Giorgio, Laura Aragno
Pino, Clotilde Arlorio
Giorgio, Lorenzina Bonomelli
Ubaldo, Franca Bertolazzi
Carlo, Giuliana Brasso
Enrico, Giovanna Callino
Franco, Emma Ciaco
Antonio, Felicita Crovelli
Renato, Sandra De Feo
Diego, Chicca Donati
Giovanni, Clara Ferrero
Beppe, Lietta Gerardi
Renzo, Angela Miraglio
Guido, Wanda Musso
Enrico, Mina Nada
Gianni, Luciana Nota
Alberto, Cinzia Pacchiotti
Mario, Elena Perino
Giampiero, Fiorella Pisoni
Carmine, Jolanda Provolisiero
Riccardo, Eliana Sironi
Peppino, Giulia Tomatis
Gianni, Mariagrazia Tornelli

Franco e Andreina Bana affettuosamente vicini.

L'Helvetia Leasing Spa partecipa con vivo dolore al lutto del dott. prof. Enrico Madon per la perdita del caro papà

DOTT. PROF.

Vittorio Filippo Madon

— Torino, 25 febbraio 1983

Il Collegio Sindacale della Bausano e Figli S.P.A. si associa al dolore della famiglia.

Maria Sandrucci e Augusto Gentil commossi prendono viva parte al dolore del prof. Enrico Madon per la scomparsa del PADRE.

Anna e Paolo Nicola partecipano commossi al dolore della famiglia.

Nella e Giovanna Nigro prendono parte al grande dolore dell'amico Enrico Madon per la perdita del PADRE.

Giancarlo ed Angiola Musso partecipano al dolore di Enrico.

Livia Olcegna è vicina nel dolore all'amico Enrico Madon.

Partecipano commossi al lutto di Enrico e famiglia gli amici:
Mariagrazia ed Enrico Barbero
Barbara e Carlo Pressiani
Giovanna ed Enrico Scarafia

Ieri è venuto meno all'affetto dei congiunti il carissimo

geom. Franco Culotta

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Giovanna, i figli Vincenzo e Filippo, i genitori Vincenzo e Olive, i fratelli Pino, Stefano, Mario, le sorelle Lilla e Cinzia, le cognate Cettina, Teresa e Natalia, i nipoti tutti, i suoceri Filippo e Maria Imburgia, le cognate Lina [illegible], il cognato Ignazio Sorda.
— Collegno, 26 febbraio 1983

E' mancata

Domenica Pomba ved. Gatti

L'annunciano il figlio, la nuora, nipote, sorelle e parenti tutti. Funerale lunedì, ore 10,15 parrocchia SS. Sacramento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1983

E' mancato

Angelo Perasso

anni 81

Commerciante [illegible]

Ne danno il triste annuncio, la mamma, la figlia Ilaria, i fratelli Ferdinando, Chiaffredo, Marisa, Franco e famiglie, suoceri e parenti. Funerali a Vigone lunedì 28 febbraio ore 15.
— Vigone, 25 febbraio 1983

E' mancato ai suoi cari

Aldo Eugenio Colonazzo

Lo annunciano: la moglie, figli, mamma, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 26 ore 8,15 all'ospedale Molinette (via Genova). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 febbraio 1983

Improvvisamente è mancata

Giancarla Balboni in Muscoci

anni 56

L'annunciano il marito Italo, i figli Gina e Ivan con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali in Torino lunedì 28 corrente ore 10,15 nella parrocchia Gesù Operaio (via Tartaglia). Dopo le esequie la salma proseguirà per Casale Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1983

Serenamente è mancata

Agostina Pavese nata Curto

Ne danno addolorati annuncio il marito Giovanni, il figlio Giuseppe, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia Sant'Agnese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1983

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Severo Croce Marone
Marcella, Pina Pop
Giovanni, Diana Avondo
Famiglia Ferrari
Carlo Mussini

Le famiglie Bellavante, [illegible], Vigna partecipano al dolore del nonno Pavese per la perdita della sua cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Raviola

Anziano FIAT

anni 66

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Adelina, la figlia Marinella con il marito Piero Rossi e l'adorato nipote Emanuela, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Antonino Borgognone per la sensibilità e cure dimostrate. Funerali sabato 26 corr. ore 14,30 da via Duala 126, inumazione a Moncalieri.
— Torino, 24 febbraio 1983

Luisella e Piero con famiglie ricordano con affetto lo ZIO.

Nino Tosco e figli partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Giovanni Vitale

— Chieri, 25 febbraio 1983

E' serenamente mancato

Virginio Olivero

di anni 74

marito, padre e nonno amatissimo

Lo piangono con infinita tristezza la moglie Maria Ester Pellissero, i figli Giorgio con Cristina Lorimer, Gian Franco, Carla con Guido Camelo, i nipotini Silvia e Francesca, il fratello Sergio con la moglie Edvige Bassanis e i figli, il suocero Giovanni Pellissero, i cognati [illegible] ed Emilio [illegible], le zie, i cugini, i consuoceri e i parenti tutti. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 25 febbraio 1983

I consuoceri Franca e Giulio Camelo partecipano commossi.

Il Sindacato Commercianti Importatori uniformemente alla famiglia del sig.
Angelo [illegible]
Angelo Barile
Angelo Martone
Santi [illegible]
Salvatore Licata
Lo Greco
Vittorio [illegible]
[illegible]
Roberto Caro
partecipa al cordoglio per la perdita del caro amico

Savino Di Molfetta

— Torino, 25 febbraio 1983

Cristianamente è mancata

Lucia Bianciotti (Rina) ved. Ferrarotti

anni 86

La figlia Maria ved. [illegible] e il nipote Marcello ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti. Funerali lunedì 28 ore 10,15 parrocchia Lucento. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1983

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Vittoria Bonino ved. Grosso

anni 74

Ne danno il doloroso annuncio, i figli Renata con la moglie Egle Trabucco e figlia Darla; Giuliana col marito Antonio Cherubin e figlio Massimo con Gabriella, le sorelle Giuseppina e famiglia, il fratello Tommaso e consorte, cognata, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 26 corr. ore 14,30 da via Pinerolo 15. Non fiori ma eventuali offerte al Centro tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 25 febbraio 1983

Improvvisamente è mancato

Aldo Montrucchio

anni 48

Lo piangono la moglie Carla, la figlia Giovanna che tanto adorava il suo papà, la mamma, la suocera, zii, cugini, parenti tutti. Funerali in Candiolo sabato 26 febbraio ore 15 da vicolo Alfieri 1.
— Torino, 25 febbraio 1983

Le famiglie Cacciola, Gallina, Franco partecipano al dolore.

Ne chiuse serenamente la sua vita terrena

Angiolina Becchio ved. Gragila

Lo annunciano addolorati il figlio Franco, il nipote Giorgio con Patrizia, cugini e parenti tutti.
— Torino, 25 febbraio 1983

Partecipano al dolore della famiglia Condomini, Inquilini e Amministrazione di Via Monte Alpergian 17.

(Continua a pag. 9)

Interrogato dal giudice Sica, ha respinto le accuse

Nega tutto il secondo sovietico arrestato a Roma per spionaggio

Viktor Koniaev sostiene di non aver mai pagato informatori italiani e di non aver avuto rapporti con Negrino - Ascoltato anche il titolare di una agenzia genovese

ROMA — Viktor Koniaev si dichiara innocente, e questo era scontato. Meno scontato, dopo la scena muta del connazionale e coimputato Viktor Pronin, è che il sovietico abbia deciso di rintuzzare ogni elemento su cui si basa l'accusa. Ieri pomeriggio per due ore, nel carcere di Regina Coeli, il vicedirettore della «Nafta-Italia spa» ha spiegato al pubblico ministero Domenico Sica per quali ragioni il suo arresto è un equivoco. Mai erogato soldi a informatori italiani, mai avuto rapporti con Azelio Negrino, l'azionista della «Microlito» ammanettato mentre stava per consegnare un mucchio di microfilm ai sovietici. Tutto il contrario di Pronin, che si era limitato a parlare con sprezzo di «provocazione» contro l'Aeroflot e contro l'Urss.

Esprimendosi solo nella sua lingua madre, Koniaev si è dilungato soprattutto su una circostanza che gli contesta l'accusa: il possesso di un «Teledrin», il ricerca-persone introdotto di recente dalla Sip. Secondo Sica, la suoneria tascabile avrebbe scandito incontri e appuntamenti tra Negrino e i russi. Bastavano due squilli, su una certa utenza, e il contatto era stabilito. Koniaev però racconta che quel «Teledrin» non era suo, ma della «Nafta Italia»: dunque lui, che nella società per azioni è il numero tre, non era l'unico a servirsene. Manfredo Rossi, il suo difensore, presenterà un ricorso al Tribunale della libertà perché annulli l'ordine di cattura. Sica comunque ha intenzione di ascoltare nuovamente l'imputato, per chiarire aspetti di cui ieri non si è parlato.

Dopo Koniaev, il magistrato ha ascoltato come teste il titolare di un'agenzia di pubblicità di Genova, Dino Cavanna. Si tratta del personaggio che nell'inverno del 1981 propose a Negrino un incontro d'affari con un funzionario dell'ufficio commerciale sovietico a Roma. Da quel contatto Negrino approdò all'ambasciata sovietica, venne incaricato di studiare un progetto per la microfilmatura di archivi nell'Urss, e infine finì in trappola: i russi — ha raccontato — gli fecero firmare una ricevuta per una somma superiore di 10 milioni a quella che invece aveva intascato a nome della «Microlito», e con quel pezzo di carta cominciarono a ricattarlo.

Telefonate notturne, perfino lettere. I suoi persecutori sarebbero stati due funzionari sovietici («Panorama» li indica come Ghennadi Tchoufyrey, consigliere dell'ambasciata sovietica, e Youri Misiouk, funzionario dell'ufficio commerciale sovietico, e precisa che i due sono rimpatriati il giorno dell'arresto di Pronin; mentre all'ambasciata sovietica affermano che Tchoufyrey e Misiouk sono tornati in Urss un paio di mesi fa, e dunque non possono avere a che fare con la vicenda).

Incastrato con la ricevuta, Negrino prese a collaborare con i russi, a quanto pare senza rifiutare il denaro che gli veniva offerto. Prima di essere arrestato con i microfilm, aveva già consegnato altro materiale ai russi (ma lui assicura che si trattava di documenti di nessuna importanza). Il luogo convenuto per le consegne era un negozio di ottica al centro di Roma.

Sull'arresto di Koniaev ha preso posizione ieri l'ambasciata sovietica. Un portavoce ha dichiarato che «si crea l'impressione che certi circoli in Italia abbiano imboccato la strada di una maggiore accentuazione di una linea che non può non danneggiare i rapporti sovietico-italiani e ostacolare in modo artificioso il loro ulteriore sviluppo». Secondo l'ambasciata, inoltre, Koniaev è accusato «senza alcun fondamento».

Gli attriti tra le diplomazie italiana e sovietica potrebbero concorrere al fallimento dell'unico accordo marittimo che esiste attualmente con l'Urss. E' stato siglato di recente tra la Cosimar italiana e la Asco sovietica, ma non ha valore effettivo fino a quando il ministero della Marina Mercantile non darà il suo benestare. Contrasti tra la Cosimar e il precedente partner dei sovietici (la Blua, degli armatori Costa, D'Amico e Lauro) hanno ritardato quel benestare.

Guido Rampoldi

Dopo l'assassinio di Dalla Chiesa

Piano della mafia per eliminare il giudice Imposimato

Il giudice Imposimato

ROMA — Dopo Dalla Chiesa e il giudice trapanese Ciaccio Montalto, la prossima vittima doveva essere il giudice istruttore Ferdinando Imposimato. Indagando sulla banda del mafioso catanese Nitto Santapaola, accusato dell'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa, la Guardia di Finanza ha scoperto un piano per uccidere il magistrato romano.

Il progetto stava per diventare operativo quando, alla fine dello scorso anno, vennero arrestati per una lunga serie di omicidi alcuni sicari siciliani. La loro cattura impose un rallentamento nell'«operazione Imposimato». Resterebbero ancora imprecisati i mandanti dell'attentato. Secondo notizie diffuse dalla Guardia di Finanza, l'omicidio sarebbe stato deciso in un vertice di esponenti della mafia, della 'ndrangheta e della camorra: i siciliani avrebbero dovuto fornire gli esecutori materiali.

La sentenza di morte contro Imposimato sarebbe stata emessa nell'intenzione di togliere di mezzo un magistrato che ha una notevole esperienza nella lotta alla criminalità organizzata. In particolare, Imposimato ha condotto l'inchiesta sul finto sequestro del banchiere Michele Sindona, e sul clan dei fratelli Spatola, che di Sindona erano alleati. L'indagine di Imposimato sugli Spatola (uno dei quali fu arrestato a Roma con una lettera del bancarottiere siciliano) è stata perfezionata dall'ufficio istruzione di Palermo, che ha rinviato a giudizio un nutrito gruppo di trafficanti internazionali di droga. Il processo — uno dei più importanti nella storia della lotta alla mafia — è cominciato a Palermo alcune settimane fa.

Perché passasse in Parlamento la legge sull'editoria

Rizzoli versò 810 milioni agli onorevoli «B.» e «M.»

Si sa soltanto che il primo è della dc e il secondo del psi

MILANO — Mercoledì 9 febbraio, al quartier generale della Rizzoli, si tiene il Consiglio di amministrazione della casa editrice. Il presidente dimissionario, Angelo Rizzoli, e l'amministratore delegato Bruno Tassan Din vengono sollecitati dal collegio dei sindaci a chiarire alcuni punti della relazione di Giancarlo Mondovì sullo stato delle finanze del gruppo. Al centro del tavolo vi è infatti una copia del rapporto appena inviato al commissario giudiziale e alla magistratura. L'attenzione dei presenti si concentra sul buco di 29,8 miliardi che non appare garantito da adeguate coperture contabili, e su una scheda con la dicitura «*Mediazioni Sipra, 810 milioni*», prelevati fisicamente nel febbraio 1979 da Angelo Rizzoli.

Il presidente, chiamato in causa da uno dei sindaci, così risponde: «*Sì, sono stato io a prelevare questi denari dalle casse aziendali. Li ho distribuiti all'onorevole "B." della democrazia cristiana e all'onorevole "M." del partito socialista*». I presenti si meravigliano, chiedono spiegazioni, vogliono sapere chi si cela dietro le consonanti «B.» e «M.», Ma Angelo Rizzoli, forse preoccupato perché per la prima volta nel Consiglio di amministrazione sono presenti i due consiglieri voluti dal tribunale di Milano, preferisce glissare. Inoltre, Tassan Din non gradisce molto che la discussione si sposti sul tema dei finanziamenti ai politici, interrompe più volte l'intervento del presidente e così i nomi non saltano fuori.

Rizzoli però spiega il perché di queste elargizioni: «*Pur essendo registrati sotto la voce Sipra, questi versamenti non hanno a che vedere con il contratto pubblicitario stipulato con la concessionaria. Sono da collegarsi a pressioni, ad interventi che stavano facendo sui politici perché passasse in Parlamento la legge sull'editoria. In quanto alle quote ripartite tra i due onorevoli, non ricordo esattamente chi ha avuto di più e chi di meno*».

I sindaci prendono nota della risposta. Una settimana dopo, poi, il 17 febbraio, scrivono una lettera che in otto punti mette a fuoco le possibili irregolarità della gestione alla «Rizzoli». Il punto con le «mediazioni Sipra» è l'ottavo. Questo è uno degli aspetti che la magistratura milanese sta cercando di appurare negli interrogatori verificatisi in questi giorni. Secondo quanto ha rivelato ieri un settimanale, gli 810 milioni sarebbero stati ripartiti come segue: 540 alla dc e 270 al psi, ma i partiti chiamati in causa non hanno ancora risposto in merito. Forse attendono elementi più precisi. Si sta comunque avverando quanto aveva anticipato una settimana fa Gaetano Pecorella, l'avvocato di Angelo Rizzoli e Tassan Din, e cioè che «*verranno fuori*» i fatti sui finanziamenti ai politici.

Nel frattempo il nuovo Consiglio di amministrazione nominato nei giorni scorsi ha preso alcune decisioni per ricostruire in qualche modo la situazione finanziaria del gruppo. Ha dato, pertanto, incarico alla società di revisione «*Coopers and Librand*» di effettuare verifiche contabili su tutte le società estere della «Rizzoli», ricostruire le operazioni effettuate dalla «Rizzoli Finanziaria» di Roma (nella lettera dei sindaci, anche questa società viene considerata come un aspetto incerto, da chiarire), rivedere i cosiddetti «conti di sintesi» delle varie società, infine accertare come ha operato e perché è stata messa in liquidazione sei mesi fa la «Revisa», una società di revisione di bilanci controllata dalla «Rizzoli Finanziaria».

La «Revisa», amministrata da Alberto Cereda, poteva agire come fiduciaria, e ha svolto un ruolo di rilievo in alcune acquisizioni effettuate dal gruppo Rizzoli negli ultimi anni.

Gianfranco Modolo

Più carne suina e meno vino nella dieta degli italiani

ROMA — Gli italiani in un decennio hanno fortemente aumentato i consumi di carne suina, di pollame e di formaggi, mentre hanno diminuito i consumi di vino e di frutta. Questi mutamenti nella dieta emergono dal volume «I conti degli italiani» diffuso dall'Istat, che fornisce una serie di indicatori statistici relativi al 1981.

Tra il 1971 e il 1981, in particolare, i consumi pro capite di carne suina sono aumentati del 74%, quelli di pollame del 44%, quelli di formaggi del 32%, mentre hanno accusato flessioni i consumi di vino (meno 17%), di arance e mandarini (meno 2%) e quelli di mele e pere (meno 8%).

Nel 1981 gli italiani hanno speso per generi alimentari, bevande e tabacco 78.677 miliardi di lire, pari al 30% circa della spesa complessiva delle famiglie.

Capo divisione al ministero accusato di corruzione dai giudici di Torino

Alto funzionario delle Finanze arrestato per la truffa petroli

TORINO — Un alto funzionario del ministero delle Finanze arrestato, emessi una quindicina fra mandati di cattura, di accompagnamento e comparizione. Sono gli ultimi provvedimenti presi dai giudici istruttori Cuva e Vaudano per la truffa petroli. L'arresto più clamoroso è quello del dott. Ugo Pazzanese, 58 anni, salernitano, che al ministero delle Finanze è capo divisione della direzione Affari generali e Personale. L'accusa è di corruzione aggravata.

Il funzionario è stato arrestato giovedì sera dalla Guardia di Finanza a Roma e trasferito subito a Torino per l'interrogatorio, avvenuto ieri mattina davanti al giudice Cuva.

Il dott. Pazzanese compare per la prima volta nelle varie inchieste in corso a Torino. Lo riguarda in particolare quella relativa alla nomina, nel '74, del gen. Raffaele Giudice al comando generale della Finanza. Quell'anno il funzionario viene chiamato, in qualità di tecnico, alla segreteria particolare del sottosegretario alle Finanze on. Giuseppe Amadei (psdi). Titolare del dicastero è l'on. Mario Tanassi, uno dei ministri (l'altro è l'on. Andreotti, alla Difesa) che nominano Giudice al vertice delle Fiamme Gialle.

E' ormai certo che la scelta fu preceduta da manovre fitte e illecite. Proprio in quel periodo nelle disponibilità del dott. Pazzanese finiscono 150-200 milioni, come confermerebbero numerosi assegni sequestrati.

Da chi provenivano i fondi e a chi erano destinati? Secondo gli inquirenti, questi soldi sarebbero serviti per favorire la nomina del gen. Giudice. Il dott. Pazzanese, sentito ieri, smentisce. E' certo comunque che i tre politici al centro della vicenda, Tanassi, Andreotti e Amadei, sono inquisiti. Per i primi due s'attende l'autorizzazione a procedere dalla Commissione inquirente. Il terzo ha ricevuto la comunicazione giudiziaria.

Vengono al pettine, nelle scrupolose inchieste dei magistrati torinesi, altri nodi rimasti inestricabili per anni. Sono stati individuati, ora, traffici illeciti, protezioni, coperture in tre aziende del Pavese (Nip, Omnia e Dina Petroli) controllate da Franco Buzzoni, già arrestato e che ha preferito poi collaborare con la giustizia. Tre suoi stretti collaboratori sono da ieri in carcere: l'avv. Angelo Vaccaro (suo legale di fiducia), Michele Restaino (cognato) e Marzian Giovannelli (uomo di fiducia). Arrestato doveva essere anche l'ing. Armando Bianchi, già capo Utif a Milano, ma l'ex funzionario, andato in pensione nel '72, ha preferito trasferirsi all'estero.

Complessivamente i provvedimenti del giudice Cuva sono una quindicina, ma sui nomi degli imputati c'è riserbo. Appare comunque sempre più importante il ruolo del petroliere Buzzoni e di alcuni sacerdoti nelle manovre per consentire ai petrolieri di Piemonte, Lombardia e Veneto di evadere il fisco grazie al coinvolgimento dei pubblici controllori.

Guido J. Paglia

Londra, Petrone resta ancora in carcere

LONDRA — La magistratura londinese ha prorogato per la terza volta i termini di fermo giudiziario nei confronti di Luciano Petrone, il presunto esponente dei Nar, sulla cui testa pende un mandato di estradizione.

La documentazione inviata da Roma, come ha fatto presente il legale dell'ambasciata italiana Carlo Colombotti durante l'udienza-lampo, non è ancora pronta. Metà dei documenti che accompagnano la richiesta di estradizione deve essere ancora tradotta in inglese.

Nel corso dell'udienza, durata due minuti, Petrone, come in altre occasioni, non ha proferito parola.

Trento, l'armatore turco ancora interrogato dal giudice

Cantas rivela come avveniva il traffico di armi e droga

TRENTO — Mehmet Cantas, piccolo armatore turco arrestato a Zurigo, è rimasto a lungo davanti al giudice istruttore Carlo Palermo, che conduce l'inchiesta sul colossale traffico di armi e droga. Durante l'interrogatorio, l'uomo avrebbe dato un'altra conferma della sua disponibilità a fare dichiarazioni piuttosto abbondanti, che potrebbero dare nuovo impulso alle indagini.

Mehmet Cantas avrebbe parlato di trattative per la spedizione di elicotteri «Cobra» (si dice addirittura 300, ma finora non c'è una conferma ufficiale) e di carri armati «Leopard». L'istruttoria sembra assumere dunque proporzioni ancora più vaste. E forse restano da scoprire altri canali di collegamento.

Personaggio non ancora ben definito, questo proprietario di navi da carico è vissuto per anni, a quanto risulta, a Los Angeles. Colpito da un ordine di cattura in Turchia, evidentemente preferisce rimanere a disposizione della magistratura italiana piuttosto che essere condotto in territorio turco, dove rischierebbe la pena di morte.

Mehmet Cantas sembra comunque intenzionato ad offrire al giudice Palermo una certa «collaborazione». Ma respinge la contestazione di aver preso parte ad un traffico illegale: sostiene che la sua attività era legittima, che le sue navi venivano regolarmente noleggiate da chi intendeva trasportare materiale bellico. Da dove partissero quelle armi, ancora non si sa.

Qualcosa, invece, è trapelato sulla destinazione: si dice che certe «partite» abbiano raggiunto qualche zona del Medio Oriente.

Si cerca, ora, di accertare i rapporti di Mehmet Cantas con altri personaggi coinvolti in questa vicenda, anche sulla base di quanto si è ricavato dall'interrogatorio dell'armatore turco. Comparso davanti a Carlo Palermo ieri mattina verso le 10, Cantas è rimasto nell'ufficio del magistrato per quasi quattro ore, con gli avvocati.

Mehmet Cantas deve aver rievocato in notevole parte quella sua attività di noleggiatore di navi. Secondo le indiscrezioni, il turco sarebbe stato in contatto con Henry Arsan, il siriano sessantenne ritenuto il capo in Italia dell'organizzazione. Un contatto si sarebbe stabilito per l'affitto di quelle navi di cui Cantas disponeva.

Si tratta ora di accertare se la contropartita delle spedizioni di materiale bellico consisteva in quantitativi di droga, come ritiene il giudice istruttore. E c'è da rispondere ad un'altra domanda: Mehmet Cantas aveva qualche rapporto anche con Bekir Celenk, il turco che il magistrato trentino interrogherà nei prossimi giorni a Sofia?

Si ha l'impressione di essere verso la cima di questa inchiesta. L'interesse si accentra su elicotteri e carri armati che sarebbero arrivati in Medio Oriente. A proposito degli elicotteri, non è ancora chiaro se le forniture siano state soltanto trattate oppure caricate sulle navi, mentre i carri armati sarebbero stati spediti, forse dall'Olanda.

Giuliano Marchesini

Giovane maestra spacciava eroina

GENOVA — Un'insegnante elementare, Daniela Repetto Tamburelli, 19 anni, supplente alla scuola statale «Garibaldi» di Genova, è stata arrestata l'altra sera dai carabinieri per spaccio di stupefacenti. Assieme alla ragazza (che, a quanto risulta, non avrebbe comunque mai offerto bustine di eroina a scuola) è finito in carcere il suo fidanzato, Giampaolo Tiraferri, 22 anni.

La coppia è stata scoperta e arrestata dopo qualche giorno di appostamenti. Daniela restava in auto, nei pressi del parcheggio di via Vernazza, il fidanzato smerciava l'eroina sotto i portici dell'Accademia, rifornendosi di volta in volta.

I carabinieri in borghese si sono appostati accanto alla vettura dei due giovani e sono intervenuti mentre Tagliaferri consegnava il denaro e prendeva un'altra dose da vendere. Sull'auto sono stati sequestrati sette bustine di eroina già «tagliata» e 400 mila lire in contanti, l'incasso sino a quel momento. Secondo gli inquirenti la coppia incassava circa un milione al giorno.

Un film di Italia Nostra sul capoluogo lombardo

Un cane educato e gentile svela i difetti di Milano

MILANO — Un [illegible] (bene educato, non sporca mai) fa da guida in una città sporca e congestionata dal traffico: ecco il pensionato che perde l'autobus, bloccato [illegible] catenelle e macchine sul marciapiede; i fidanzati desiderosi di scambiarsi tenerezze che trovano al parco tutte le panchine rotte; la mamma con la carrozzina che non sa come muoversi nel groviglio delle auto [illegible]: il bimbo che giocando su [illegible] prato «inciampa» nelle siringhe. Alla fine della passeggiata il cane bene educato porta il giornale al padrone: illeggibile, è tutto coperto di smog.

La «storia», per così dire, è il soggetto di un breve film che porta la firma di Bruno Bozzetto. Gli è stato commissionato da Italia Nostra. Con il titolo «Milano zero», [illegible] presentato [illegible] rassegna «Nella città - film e audiovisivi sull'arredo urbano» in programma a Milano oggi e domani: proiezioni pomeriggio e sera, aperte a tutti.

Assieme a «Milano zero» sono in programma proiezioni su altre città (Torino, Firenze, Roma), ma di ben diverso tenore. Per Torino in «Colore e arredo urbano» vengono illustrate le iniziative per cercare di ridare alla città quell'aspetto di «piccola Parigi» [illegible] cui era nota nel secolo scorso: il censimento di tutti gli elementi di arredo urbano (dai lampioni alle panchine, dalle fontanelle ai vespasiani), lo studio del piano cromatico concepito tra il 1800 e il [illegible] base di partenza di un «piano regolatore del colore» di cui Torino per prima si è dotata.

Firenze ne «La città come grande casa» [illegible] i [illegible] problemi di capitale del turismo e i suoi progetti — sogni per [illegible] il traffico e istituire isole pedonali con tanto di fiori e fontanelle vivibili di giorno [illegible] di notte. Infine per [illegible] l'audiovisivo «Architettura-colore» illustra gli studi dell'istituto centrale del restauro su come erano i palazzi e su come bisognerebbe ridipingerli e ristrutturarli (bisognerebbe, giacché per ora si fa tutto il contrario).

Il risultato [illegible] è un confronto da cui Milano esce perdente, città che [illegible] di nulla [illegible] in balia di auto e sporcizia.

E' vero? Già il [illegible] di [illegible] Nostra è discutibile: le [illegible] di «Milano zero» avrebbero potuto infatti essere tranquillamente girate a Torino [illegible] a Roma. Inoltre gli amministratori milanesi, invitati [illegible] proiezione dei filmati e presentati da Italia Nostra quali reprobi a [illegible] fronte [illegible] loro coscienziosi colleghi torinesi o fiorentini ribattono che «non è vero che non si faccia nulla».

«Noi però — dice l'assessore Vittorio Korach — ci preoccupiamo della struttura della città più che del suo arredo». Cita l'esempio del piano trasporti che ha [illegible] possibile la rivalutazione del [illegible] pubblico rispetto a quello privato e di conseguenza la prossima apertura, [illegible] città con la più alta densità automobili[illegible] d'Europa, di un'isola pedonale in pieno [illegible]. Certo è [illegible] osservare [illegible] di pulizia di parchi e giardini non richieda interventi di struttura, ma è altrettanto facile vedere che certe situazioni di degrado, che né bei colori né lampioni d'epoca possono mascherare, a Milano non esi[illegible].

Susanna Marzolla

Forse dovrà essere sostituito

Firenze, malato il pennone del campanile di Giotto

FIRENZE — Il pennone del campanile di Giotto è gravemente «malato». La base presenta numerose fessure verticali e un quarto della sezione (che ha un diametro di 40 cm) è completamente marcita. Per poter provvedere al restauro, lunedì [illegible] tecnici della Soprintendenza hanno sfilato il pennone [illegible] alloggiamento e hanno tentato di calarlo giù. La giornata era però particolarmente ventosa e calare il pennone, un tronco di abete di 12 metri del peso di 10 quintali, si è rivelato impossibile. Così è stato lasciato imbracato nelle corde, penzoloni dalla cima del campanile.

F[illegible] oggi, se le condizioni meteorologiche si manterranno buone, l'operazione verrà terminata. Una volta a terra si dovrà decidere se restaurarlo, «è la nostra aspirazione», afferma l'architetto Pe[illegible] della Soprintendenza, [illegible] se sostituirlo con un nuovo pennone. «Vedremo se è possibile compiere un'opera di consolidamento e di ripristino della parte marcia — dice l'architetto Petrini — ma bisogna considerare che deve resistere alle intemperie a 82 metri dal suolo e non si può certo rischiare che crolli».

E' la prima volta, per quanto riguarda la nostra epoca, che il pennone del campanile di Giotto viene portato a terra. Sarà l'occasione per un ulteriore studio [illegible] scopo di verificare se si tratta dell'originale o di uno messo successivamente ma comunque oltre 300 anni fa.

Certamente l'abete utilizzato p[illegible] dai boschi di Montesenario e non da quelli di Vallombrosa come si credeva fino a qualche giorno fa. In cima al pennone c'è una palla di rame dorato sormontata da [illegible]. All'interno della palla [illegible] conser[illegible] delle reliquie di santi che dovevano proteggere la città dai fulmini. Quando fu costruito il campanile di Giotto, infatti, Beniamino Franklin ancora non era [illegible].

f. m.

BARI — Da ieri mattina, in seguito alla carenza degli organici che non consente di assicurare adeguatamente i servizi, sono bloccati i ricoveri ordinari nell'ospedale consorziale-policlinico, uno dei più grandi [illegible] Mezzogiorno [illegible] 2367 posti letto (dei quali [illegible] occupati) e [illegible] tra divisioni ospedaliere e sanitarie.

La Panda 30 Super e tre nuove «127»

Un'immagine della Panda 30 in versione Super, il nuovo modello con motorizzazione 650, ma estetica e abitabilità migliorate

La nuova 127 Diesel, il restyling della [illegible] più venduta in Europa che aumenta il suo primato di economicità

TRIESTE — La [illegible] delle automobili Fiat [illegible] prima decade di marzo si arricchisce con i nuovi modelli [illegible] 30» in versione super, «127 Diesel» e «127 Panora[illegible]» [illegible] a benzina sia diesel.

Le nuove automobili sono state presentate ufficialmente alla stampa ieri a Trieste dall'ing. Tullio Zuppet, della direzione commerciale in Italia, e dal dott. Bruno Schembari, responsabile [illegible].

La «Panda 30 Super» conserva la motorizzazione 650 cc. e [illegible] i principali contenuti della 45 Super con un migliore sviluppo estetico e di abitabilità che non si trovano nelle precedenti utilitarie.

Dal 1980, quando è stata presentata, al 31 dicembre [illegible] sono state immatricolate in Italia e all'estero quasi 640 mila auto nelle versioni Panda 30, 45 e 45 Super.

Per quanto [illegible] il modello 127, forte di 5 milioni e [illegible] di [illegible] vendute [illegible] sua apparizione, nel 1971, la gamma si rinnova con il restyling della berlina Diesel [illegible] cc.) e delle versioni Panorama sia benzina (1049 cc.) sia diesel (1301 cc.): tutti modelli che [illegible] prodotti nello stabilimento [illegible] di Belo Horizonte, in Brasile.

Su tutte le versioni è di serie la quinta marcia. Nella Diesel si è avuto un nuovo primato in fatto di economicità: [illegible] km [illegible] un litro di gasolio a 90 km/h. Vi è il servofreno sulla versione Panorama.

Per quanto riguarda l'esterno, la Nuova 127 Diesel e la Nuova 127 Panorama si presentano rinnovate in [illegible] do sostanziale [illegible] l'adozione di nuovi paraurti [illegible] e posteriori avvolgenti a scudo e del frontale ridisegnato.

Completamente rinnovati anche gli interni. In particolare: nuova plancia (tipo 127 Terza Serie) e nuova strumentazione, [illegible] volante a due razze, nuovi [illegible] anteriori e posteriori e [illegible] bouclé.

I prezzi [illegible] nuovi [illegible] variano da 200 mila lire in più per la Panda Super a 130 mila lire in più per le nuove versioni della 127.

Marco Zanuso ai Venerdì letterari

Nuova filosofia dell'architetto

TORINO — «Per un architetto che [illegible] in una [illegible] industriale [illegible] il nostro il problema è quello di riappropriarsi delle capacità di controllo delle tecnologie e delle scienze per rispondere ai bisogni di larghe fasce sociali». Questo, in sintesi, l'intervento di Marco Zanuso, uno dei più noti architetti, designers e urbanisti italiani, che ieri [illegible] ha parlato ai Venerdì Letterari dell'Aci (Associazione culturale italiana) sul tema: «Il progettista nella società industrializzata». Un argomento complesso da cui è emersa la [illegible] filosofia della progettazione urbanistica e industriale per conciliare le esigenze del committente (industrie, pubblica amministrazione) con quelle dei cittadini che rivendicano il diritto di vivere e lavorare in un ambiente costruito in funzione dell'uomo.

Per l'architetto Marco [illegible]nuso è possibile [illegible] risposta a tutte le richieste solo [illegible] professionista, dotato di [illegible] moderna cultura progettuale, imposta [illegible] corretto rapporto con chi [illegible] ordina l'intervento. «Un piano regolatore — [illegible] specificato — nasce dalle [illegible] che la comunità esprime attraverso le istituzioni. Ma per fare ciò l'amministrazione pubblica deve dotarsi di strutture in grado di definire la richiesta e con il fine preciso di ottenere una progettazione più pertinente».

«L'urbanistica — ha spiegato — deve sapere esattamente cosa fare perché oggi lo sviluppo urbano cresce con una velocità tale [illegible] vanificare ogni [illegible] parziale per migliorare la qualità di vita e difendere l'ambiente naturale».

Per quanto concerne la progettazione degli ambienti di lavoro, l'architetto deve tenere conto delle [illegible] produttive e delle richieste degli addetti. «Il concetto di fabbrica — ha ribadito — è cambiato. Oggi è un complesso produttivo in cui gli opera[illegible] di tutti i livelli sentono la necessità di [illegible] integrarsi nella vita stessa dell'azienda».

Gli obiettivi [illegible] realizzabili se il professionista riesce a distinguere i problemi ed a mediarli in un secondo tempo. [illegible] rispettare le esigenze produttive la fabbrica deve essere in grado di allargarsi o di restringersi senza sovrapposizioni, mentre per assecondare i [illegible] degli addetti [illegible] fornire un ambiente di lavoro [illegible] aspira[illegible] dell'uomo. «Più spazi — [illegible] continuato —, uffici molto luminosi, aree per il relax e nessuna barriera fisica fra operai, impiegati e dirigenti perché la gente ha bisogno di comunicare anche durante il lavoro».

[illegible] mob.

Catturato il boss [illegible] tradì [illegible]

NAPOLI — Per evitare posti di blocco, sempre più numerosi nella zona vesuviana, [illegible] della camorra si spostava con un potente [illegible] scafo da un Comune all'altro della fascia costiera. Ieri però è [illegible] arrestato. E' Tommaso Iacomino, [illegible] due [illegible] per ricercato. L'hanno bloccato a Castellammare di Stabia in un appartamento che [illegible] da tempo il suo rifugio.

Iacomino, personaggio di rispetto di Ercolano, è figura di spicco nell'elenco dei [illegible] recentemente rinviati a giudizio con l'accusa di far parte della [illegible] camorra.

Da un anno, però, il boss di Ercolano aveva abbandonato Cutolo per entrare a far parte [illegible] Nuova famiglia, il clan rivale. A confermare la duplice veste di cutoliano prima e anticutoliano dopo, [illegible] sono un ordine e due mandati di cattura. Il primo per associazione per delinquere assieme a Cutolo, alla sorella [illegible] Raffaele, Rosetta, a Vincenzo Casillo [illegible] saltato in aria con la [illegible] auto a Roma) e a un altro ricercato, Corrado Iacolare, implicato nell'affare Cirillo.

I due [illegible] di cattura, emessi l'estate scorsa, lo vedono ancora accusato di associazione per delinquere ma [illegible] volta assieme [illegible] più noti nomi del clan anticutoliano.

Iacomino, dunque, oltre che dalla polizia, doveva guardarsi da agguati camorristici: temeva di dover pagare [illegible] la vita il tradimento a Cutolo.

a. l.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord ulteriore peggioramento con precipitazioni in intensificazione ed estensione verso Levante nel pomeriggio. Nevicate sui rilievi ed occasionalmente sulla Pianura Padana. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità in progressivo aumento con possibilità di piogge ad iniziare da Ovest. Sulle [illegible] poco nuvoloso tendente a nuvoloso [illegible].

temperatura: in aumento più [illegible] valori minimi.

venti: ovunque moderati [illegible] locali rinforzi [illegible] regioni occidentali.

mari: mossi con moto ondoso in aumento i bacini ad Ovest [illegible] Penisola e l'Adriatico settentrionale. Poco mossi gli altri.

città italiane

	min	max		min	max
Bolzano	—4	7	[illegible]	—4	10
Verona	—4	7	[illegible]	—2	12
Trieste	5	8	Campobasso	—3	6
Venezia	—1	7	[illegible]	5	9
Milano	—3	6	Napoli	6	11
Torino	—2	7	Potenza	—1	5
Cuneo	—1	3	[illegible]	5	12
Genova	4	11	Messina	9	12
Bologna	—3	8	Palermo	7	12
Firenze	—7	11	Catania	1	15
Pisa	—4	12	Alghero	5	12
Perugia	—3	9	Cagliari	5	13

città estere

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	5	nuvoloso	Lisbona	13	18	pioggia
Atene	—1	9	nuvoloso	Londra	5	8	nuvoloso
Beirut	6	12	pioggia	Los Angeles	14	18	sereno
Belgrado	—4	6	sereno	Madrid	7	17	nuvoloso
Berlino	—4	7	sereno	C. del Messico	5	21	nuvoloso
Bruxelles	6	8	pioggia	Montreal	—7	0	nuvoloso
Buenos Aires	22	[illegible]	nuvoloso	Mosca	—4	0	nuvoloso
Il Cairo	7	19	nuvoloso	New York	2	5	neve
Copenaghen	0	1	nuvoloso	Oslo	—3	—1	nuvoloso
Dublino	2	8	sereno	Parigi	6	11	nuvoloso
Francoforte	—3	1	nuvoloso	Pechino	—1	5	sereno
Ginevra	—1	2	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	28	nuvoloso
Helsinki	—4	0	nuvoloso	Stoccolma	—4	2	sereno
Hong Kong	13	14	nuvoloso	Sydney	20	[illegible]	nuvoloso
Gerusalemme	1	4	pioggia	Tokyo	4	10	sereno
Johannesburg	10	26	sereno	Varsavia	—7	1	sereno

Alla Camera relazione del ministro Fortuna sulla frana

E Ancona aspetta ancora i soldi per ricostruire

ROMA — «Nonostante precisi impegni e pressanti sollecitazioni, [illegible] sono stati attribuiti dal Cipe i 200 miliardi stanziati con il decreto del 6 aprile 1982 né quelli stanziati con la legge [illegible] 23 dicembre per la frana di Ancona».

Lo ha detto ieri mattina il ministro per la Protezione civile, on. Loris Fortuna, rispondendo, alla Camera, a interpellanze sul disastro del [illegible] dicembre. Fortuna ha però aggiunto che il governo ha già emanato un decreto che, se approvato presto, consentirà di passare dalla [illegible] dell'emergenza a quella della ricostruzione.

Il disegno di legge [illegible] alla Regione Marche un contributo speciale di 183 miliardi per il biennio 1983-84 e altri 40 miliardi per la concessione di contributi pluriennali, nella misura di due miliardi all'anno [illegible] venti anni. Queste somme dovranno essere utilizzate soprattutto per contributi a proprietari di immobili residenziali o utilizzati per attività produttive o per servizi pubblici e sociali distrutti o danneggiati per la realizzazione delle aree necessarie al reinsediamento.

Altri cento miliardi [illegible] al[illegible] assegnati per la ricostruzione delle strutture ospedaliere, 35 ancora per [illegible] della facoltà di Medicina e Chirurgia. Infine, utilizzando altri stanziamenti per un totale di 50 miliardi, si permetterà all'Anas di [illegible] fronte all[illegible] esigenze viarie determinate [illegible] frana, con priorità [illegible] realizzazione del raccordo dell'asse attrezzato tra il porto di Ancona e la Statale 16.

Fortuna [illegible] presentato [illegible] radiografia [illegible] danni: gli edifici danneggiati o distrutti e comunque inagibili sono 294 per un totale di 1026 alloggi: altre 285 abitazioni si trovano nella zona a margine della frana: le attività distrutte o danneggiate sono queste: attività artigianali 101 per circa 200 addetti; industriali tre con 118 addetti; commerciali 42 con 120 addetti; le aziende agricole interessate sono 31 con 60 addetti, le attività varie sono cinque con 18 addetti.

Sulle cause della frana Fortuna ha confermato che effettivamente parte della zona [illegible] da tempo oggetto di studi e valutazioni: «Scienziati e esperti, salvo qualche [illegible] isolato, si sono pronunciati in modo [illegible] consentire insediamenti edilizi escludendo concrete situazioni di pericolo».

Genova: la donna, operata al fegato, [illegible] ha sentito dolore

Intervento chirurgico di 5 ore senza anestesia, con agopuntura

GENOVA — Una paziente di poco più di 40 anni, affetta da una grave forma di cirrosi epatica con ipertensione che per due volte [illegible] stata in coma epatico profondo, è stata operata a Genova [illegible] il solo uso, quale anestetico, di un sistema di agopuntura suggerito [illegible] professor Nguyen Tai Thum, [illegible] dipartimento nazionale di agopuntura del Vietnam.

L'intervento, all'ospedale San Martino di Genova, è stato eseguito [illegible] professor Erminio Cariati, direttore della cattedra di chirurgia toracica dell'Università di Genova, dal [illegible] assistente, dottor Riccardo Pellicci, [illegible] collaborazione del dottor Abdul Akkad, sotto la continua sorveglianza dell'équipe del prof. Angelo Cattaneo, [illegible] della cattedra di anestesiologia, presieduta [illegible] dottoressa Roccatagliata.

La paziente [illegible] stata informata [illegible] nuovo sistema di anestesia [illegible] sarebbe stato impiegato nel corso dell'intervento — chiamato tecnicamente di derivazione portacava — che è durato oltre cinque ore e ha comportato una derivazione del sangue dalla vena [illegible] milza verso quella renale di sinistra per [illegible] primere il territorio [illegible] mil[illegible] dello stomaco e dell'esofago, organi verso i quali veniva convogliato il sangue del fegato [illegible] perché non poteva più [illegible] gliato verso la vena [illegible] per l'ostacolo del fegato ammalato.

Durante [illegible] l'operazione la paziente è rimasta sveglia, rispondendo [illegible] domande dei medici. Al termine ha espres[illegible] dichiarato di non [illegible] avvertito il [illegible] d[illegible]. Solo durante la trazione ai visceri addominali la paziente ha detto di avvertire un senso di fastidio, mai di dolore.

Durante l'operazione i me[illegible] hanno registrato alterazioni della pressione e del polso e l'assenza di dolore è durata per tutto il pomeriggio, la notte e il mattino successivo all'intervento, [illegible] che non è [illegible] necessario somministrarle, come normalmente invece avviene, sedativi o analgesici.

«Se si volesse dare una valutazione — ha poi dichiarato il prof. Cariati — sulla portata di questo metodo di anestesia si potrebbe non solo dire che può trovare una reale indicazione in altri campi della chirurgia, ma [illegible] più nei pazienti in particolari condizioni di debolezza, a maggior rischio, e quelli con documentata allergia ai farmaci tradizionali e, dopo questa esperienza positiva, anche in tutto il capitolo della grave insufficienza epatica nella quale la anestesiologia tradizionale può comportare alterazioni più o meno tangibili del metabolismo del fegato o di quello cardio-respiratorio».

(Segue da pagina [illegible])

DOTT. PROF.

Vittorio Filippo Madon

— Vicoforte, 25 febbraio 1983

prof. Vittorio Madon

— Torino, 25 febbraio 1983

PROF.

Vittorio Filippo Madon

— Torino, 25 febbraio 1983

PROF.

Vittorio Filippo Madon

— Torino, 25 febbraio 1983

Clemente Bausano

— Rivarolo, 25 febbraio 1983

Clemente Bausano

— Rivarolo, 25 febbraio 1983

cav. Clemente Bausano

— Rivarolo, 25 febbraio 1983

Clemente [illegible]

— Rivarolo, 25 febbraio 1983

Clemente Bausano

Cesare Delpiano

— Roma, 25 febbraio 1983

Caterina Demiliano ved. Ferrara

Margherita Tolosano in Ellena

— San Carlo C.se, 25-2-1983

Margherita Tolosano

— Torino, 25 febbraio 1983

MAESTRO PROFESSOR

Eugenio Polesello

— Moncalieri, 26 febbraio 1983

— Firenze, 25 febbraio 1983

1974 — 1983

cav. Giacomo Dolza

— Torino, 26 febbraio 1983

Aldo Righini

Conte Enzo [illegible] di [illegible] Gisela [illegible] del Conti di Salve

Emilio [illegible]

Livio Vogliotti

I negoziati, che interessano 700 mila dipendenti, rinviati all'11 [illegible]

Slitta il rinnovo del contratto enti locali sul piede di guerra

ROMA — Il quadro delle vertenze [illegible] i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego non è certo [illegible] [illegible] pante di quello delle controversie per i contratti nel settore privato. Alle tensioni presenti nella sanità, nella scuola e nel parastato si è aggiunto un [illegible] motivo di frizione: [illegible] una volta è saltato all'ultimo momento l'incontro, fissato per il pomeriggio [illegible] di ieri al ministero della Funzione Pubblica, per una concreta ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto dei 700.000 dipendenti degli enti locali, cioè i Comuni, [illegible] Province, i consorzi e le [illegible] ciazioni comunali e provinciali, le Regioni a statuto ordinario, [illegible] enti regionali e para-regionali, le Aziende di soggiorno, cura e turismo, gli Enti provinciali del turismo, le Comunità montane ecc.

Franco Marini

«L'ulteriore ingiustificato rinvio dei negoziati all'11 marzo — sottolinea una nota [illegible] Federazione lavoratori enti locali — *non potrà che essere considerato provocatorio dalla categoria, la quale per ben tre volte si è vista procrastinare la ripresa effettiva del confronto contrattuale*». [illegible] segreteria della Flel respinge l'incomprensibile atteggiamento della «*parte pubblica*» che «*ancora una volta si è dimostrata impreparata* [illegible] [illegible] *fronto al di là delle motivazioni* [illegible] *ufficiali addotte per il rinvio*».

E' evidente che i dipendenti degli enti locali saranno chiamati [illegible] una dura azione di protesta, se al più presto non si giungerà ad un confronto [illegible] e costruttivo. [illegible] come già stanno facendo da alcuni giorni i 100.000 parastatali, ugualmente insoddisfatti della posizione [illegible] della controparte. La categoria ha scioperato ieri in Toscana, Emilia-Romagna, Marche, Liguria, Abruzzo e Molise e concluderà in [illegible] [illegible] scioperi regionali lunedì [illegible] la sospensione di ogni attività in Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, [illegible] Sardegna. Il 1° marzo tutti i parastatali si asterranno dal lavoro, partecipando a Roma ad una manifestazione di protesta.

Un segnale positivo soltanto sul fronte [illegible] [illegible] sindacali amministrativi: ieri, finalmente, sono partite le trattative per il rinnovo del contratto, scaduto [illegible] fine [illegible] dicembre 1981, con la consegna di un documento su alcuni aspetti della piattaforma contrattuale.

Mentre si conferma per lunedì l'avvio, in seduta ristretta, dell[illegible] [illegible]ative per il contratto dei metalmeccanici privati, [illegible] [illegible] termine [illegible] un round abbastanza vivace fra Intersind e Fim è stata rinviata a venerdì prossimo la trattativa per il contratto dei metalmeccanici pubblici. Si è discusso, senza peraltro trovare alcuna convergenza, sui problemi dell'orario e della flessibilità della manodopera: l'Intersind ha ribadito [illegible] i due aspetti debbono intendersi strettamente legati fra loro, anzi la flessibilità della manodopera costituisce [illegible] condizione essenziale per poter affrontare il discorso della riduzione di orario.

Schieramenti rigidi [illegible] il contratto dei lavoratori edili, contrasti notevoli al tavolo dei chimici privati, mentre ieri [illegible] si sono interrotte le trattative sul contratto dei lavoratori del settore legno-mobile-arredamento. «*L'impossibilità di procedere* — osserva un comunicato della Fic — *è dovuta alla posizione assurda e provocatoria della rappresentanza padronale*». La Fic ha deciso uno sciopero di 8 ore: le prime quattro per il 4 [illegible] le seconde entro la prima metà del [illegible] di marzo, secondo modalità da decidere successivamente.

Gian Carlo Fossi

Nuovo olio della Mobil

ROMA — Il nuovo Mobil super synth, presentato ieri, è destinato a [illegible] con ampio margine le esigenze dei più moderni motori per autovetture a benzina e [illegible]. Questo nuovo lubrificante — è stato [illegible] nel corso d'una conferenza stampa — supera di gran lunga sia i [illegible] pre[illegible] dalla classificazione Api per i più elevati livelli di pre[illegible] per motori a benzina (SF) e diesel (CD), sia le prove di qualificazione stabilite [illegible] comitato costruttori del Mercato Comune (CCMC).

La Ceat Cavi ha chiesto la gestione controllata

TORINO — La Ceat Cavi (stabilimenti ad Ascoli e Torino; 1850 dipendenti, dei quali circa 800 attualmente in cassa integrazione speciale) ha presentato ieri al tribunale di Torino la richiesta di ammissione all'amministrazione controllata.

E' questa la strada scelta dal consiglio d'amministrazione, riunitosi giovedì, per uscire dalle difficoltà dopo [illegible] cosiddetto incontro andato a vuoto con il pool di banche che avrebbero dovuto aprire i rubinetti del credito.

Nonostante la società abbia valida struttura e un capitale adeguato (nel '82 era stato portato da 30 a 60 miliardi) al giro d'affari, tecnologie aggiornate e una consistente quota di mercato con un carnet d'ordini per sei mesi, la situazione si era fatta insostenibile. I problemi maggiori sono venuti proprio dall'atteggiamento del sistema bancario: rientri forzosi su finanziamenti concessi (circa 30 miliardi nell'ultimo anno), mancanza di liquidità e mancata concessione delle garanzie per l'export avevano costretto la Ceat Cavi a rinunciare a importanti commesse dall'estero.

Tariffe aeree aumentano dal 14 marzo

ROMA — Le tariffe aeree nazionali aumenteranno, [illegible] i passeggeri, del 10 per cento dal 14 marzo prossimo, e di un ulteriore 7 per cento il 14 giugno. Mediamente l'aumento, per l'83, sarà del 12,20 per cento.

Le tariffe merci, in base [illegible] decreto, aumenteranno del 15 per cento [illegible] 14 marzo. Dal 1° [illegible], invece, aumenteranno le tariffe Handling, cioè le cosiddette tasse aeroportuali pagate dai vettori [illegible]. Gli aumenti, in questo [illegible], saranno del [illegible] per cento per i vettori [illegible] e del 20 [illegible] cento per quelli esteri.

Mentre nella Cee l'inflazione continua a scendere

Contingenza, 5 punti a maggio?

ROMA — *L'andamento* [illegible] *costo della* [illegible] *che in febbraio sembra essersi stabilizzato sull'1%, e i rincari decisi giovedì dal Cip stanno spostando il nuovo valore dell'indice* [illegible] *contingenza verso uno scatto di 5 punti. L'indice assestato a quota 104 per il trimestre novembre 1982-gennaio 1983 è già arrivato a fine gennaio al valore di 106,9 e in base alla crescita prossima all'1% rilevata per i prezzi di febbraio a Milano, Torino, Trieste e Bologna, dovrebbe salire per questo* [illegible] *a 108, facendo così acquisire già 4 punti per il prossimo scatto di maggio.*

Un altro punto almeno dovrebbe maturare col caro vita di marzo e aprile, e salvo attenuazioni dovute ad arrotondamenti dell'indice [illegible] *il basso,* [illegible] *quali peraltro c'è ancora qualche dubbio, si prevede di raggiungere appunto i 5 scatti.*

Continua intanto a rallentare l'inflazione nella Comunità europea. Nonostante i prezzi al consumo siano saliti dello 0,7% a gennaio, dopo l'aumento estremamente contenuto dello 0,4% rilevato a dicembre, nel [illegible] *dei dodici mesi terminati a gennaio l'incremento* [illegible] *prezzi è sceso al 9,1%, dopo il 8,4% del* [illegible] *precedente. I prezzi al consumo* [illegible] *infatti in fase di contenimento nella* [illegible] [illegible] *novembre 1981 in poi.*

In termini di incremento mensile, a gennaio l'Italia risulta [illegible] *più colpita, con un aumento* [illegible] *prezzi al consumo calcolato pari all'1,6%. Seguono Belgio e Lussemburgo, con l'1,2% ciascuno.*

ROMA — Banca Nazionale del Lavoro e Italia, [illegible] al gruppo Montedison, hanno costituito la Trade Factoring, co[illegible] sociale di n. 2 [illegible] [illegible] sottoscritto [illegible] il 70% dal gruppo [illegible] e per il 30% dal gruppo Banca Nazionale del Lavoro.

Certificati di deposito Banco di Roma

ROMA — Anche il Banco di Roma, in virtù del decreto emanato dalle autorità monetarie il [illegible] dicembre scorso, e allineandosi alle precise istru[illegible] dell'Istituto di emissione, ha lanciato sul mercato del risparmio i suoi certificati [illegible] deposito semestrale al tasso fisso [illegible] 17 per cento [illegible] nuo lordo (rendimento effettivo 17,20 lordo).

Ferrari (Uil): «L'importante è discutere senza pregiudiziali»

Mercoledì alla partenza la trattativa dei tessili

ROMA — «*Noi andiamo all'incontro con gli imprenditori* [illegible] *pregiudiziali; speriamo che facciano altrettanto loro. Con un minimo di buona volontà potremmo anche* [illegible] *la prima grande categoria industriale a concludere il contratto*».

Renato Ferrari della Uil (che guida, con Nella Marcellino della Cgil e Cavigioli della Cisl, il sindacato dei tessili) punta la carta dell'ottimismo sul primo incontro con gli industriali del settore, fissato per mercoledì 2 marzo a Milano.

«*A differenza dei metalmeccanici* — [illegible] Ferrari — *che hanno chiesto al sindacato un colloquio informale, per i tessili l'inizio delle trattative è ufficiale. Mi sembra un aspetto non trascurabile, che potrebbe diventare positivo se riusciremo a sgombrare subito il terreno dagli equivoci*».

Lei esprime ottimismo come speranza oppure [illegible] motivazioni più concrete?

«*Diciamo che ci sono le due componenti: speranza e concretezza. Il secondo aspetto prevale sul primo. I tessili sono un comparto industriale che da anni chiude in forte attivo la bilancia commerciale. Ha quindi bisogno di lavorare, produrre, esportare. Tutti dobbiamo farci carico del fatto che è un settore che ha l'esigenza di essere tranquillo. Perciò diventa importante fare rapidamente il contratto*».

A che cosa allude quando parla della necessità di «sgombrare il campo dagli equivoci»?

«*C'è la questione salariale. Nella nostra "piattaforma" chiediamo un aumento medio di 88 mila lire mensili nei tre* [illegible]. *Stiamo dunque perfettamente all'interno dell'accordo Scotti sul costo del lavoro (100 mila lire medie nei tre anni). Gli imprenditori tessili, secondo quanto ci risulta, vorrebbero dare meno, basandosi sul fatto che le paghe* [illegible] *tessili sono inferiori a quelle di altre categorie. Cioè, partendo da paghe più basse, gli aumenti previsti dall'accordo Scotti farebbero superare il tetto del 13 e del 10 per cento di inflazione programmata. E' ovvio che noi non accettiamo questo ragionamento. Però, credo che discutendo senza pregiudiziali, si potrà vedere che cosa è possibile fare. Il vero punto* [illegible] *scontro potrebbe essere, invece, quello degli orari*».

Nei tessili esistono le condizioni per applicare le riduzioni degli orari?

«*Sarà un tema difficile. Nel settore esistono aree dove si pratica il "sei per sei" (sei ore al giorno per sei giorni* [illegible] *settimana). E'* [illegible] *che siamo sotto alle 40 ore settimanali però non si può escludere che esistano meccanismi che consentano la riduzione. Nelle aree dove ci sono le 40 ore settimanali la riduzione dovrebbe, invece, essere ovvia. Quello che* [illegible] *è che ci si sieda intorno* [illegible] *tavolo e si discuta. Con reciproca buona volontà si possono escogitare parecchi meccanismi anche per l'orario*».

Sergio Devecchi

La Tecnimont in Portogallo

MILANO — La Tecnimont, società di ingegneria della Montedison, ha completato con successo a Lavradio, nei pressi di Lisbona, l'avviamento e il collaudo di [illegible] impianto da 150 mila tonnellate all'anno di nitrato ammonico.

Costruito per conto della società portoghese Quimigal, la nuova installazione usa un processo Montedison ad alto ricupero energetico, che trasforma il calore in vapore utilizzabile in altre produzioni.

La Tecnimont, oltre [illegible] fornitura dell'ingegneria di base, ha eseguito il coordinamento della progettazione di dettaglio e la supervisione tecnica del montaggio e avviamento, come ha fatto [illegible] l'impianto di urea costruito nello stesso stabilimento ed entrato in marcia sul finire del 1981.

Entrambi questi impianti sono [illegible] parzialmente finanziati dalla Banca Mondiale e [illegible] stati realizzati facendo [illegible]pio ricorso a mano d'opera ed imprese locali.

«I liquidatori non si fanno trovare»

La Regione Lazio insiste «Vogliamo la Maccarese»

ROMA — [illegible] Regione Lazio è in attesa di una risposta della Sofin, la finanziaria Iri proprietaria dell'azienda agricola Maccarese, alla sua richiesta d'acquisto votata all'unanimità dalla giunta mercoledì scorso. L'assessore regionale all'Agricoltura, Montali, ha affermato che non è stato possibile consegnare personalmente la richiesta in quanto i liquidatori di Maccarese, ai quali lo stesso presidente della Sofin aveva rinviato il direttore generale dell'E[illegible] (l'ente di sviluppo agricolo del Lazio che tratta l'acquisto), si sono resi irreperibili.

L'Ersal ha offerto 31 miliardi, che saranno reperiti tramite il contributo del Comune, della Provincia, della Cassa della piccola proprietà contadina e con una serie di mutui accesi su cespiti diversi della stessa azienda.

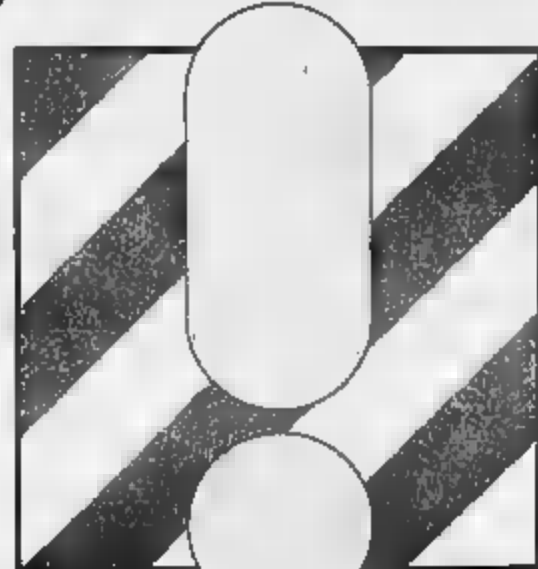
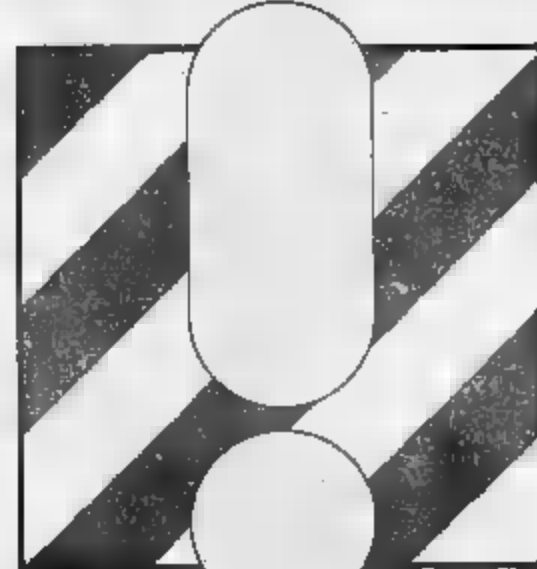
L'altra sera si è svolta una riunione della federazione regionale Cgil Cisl Uil e di quella unitaria di [illegible]ria per stabilire un atteggiamento univoco articolato su tre punti: no alla vendita ai privati, sì all'acquisto da parte [illegible] Regione, sì alla conduzione mista secondo il vecchio progetto proposto dai sindacati e dalle cooperative.

Il segretario confederale della Cisl, Paolo Sartori, ha però sottolineato in una nota che tutte le reazioni alle [illegible] [illegible] sia quella del ministro De Michelis che quelle della Regione e del Comune, sono «*strumentali e finalizzate ad obiettivi che nulla hanno a che fare con il bene dei lavoratori,* [illegible] *si vuole essere più tranquilli sulla destinazione agricola* [illegible] *dell'azienda* — aggiunge Sartori — *De Michelis* [illegible] *che c'è una via sicurissima: mantenere una Maccarese ristrutturata e redditizia nel sistema delle partecipazioni statali*».

Capitale Italgas aumentato a 133 miliardi

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Italgas (dopo l'emissione del prestito obbligazionario convertibile al 14% di 33 miliardi e 255 [illegible]lioni, già interamente sottoscritto e di cui è in corso la richiesta di quotazione [illegible] Borse valori di Milano, Torino, Roma, Genova) ha deciso, in base a quanto deliberato dall'assemblea straordinaria degli [illegible] il 4 maggio 1982, di procedere all'aumento del capitale da 99 miliardi e 7[illegible] milioni di lire a 133 miliardi e [illegible] milioni di lire, e cioè per 33 miliardi e 255 milioni.

Iran rimborsa [illegible] Aquitaine

PARIGI — Un portavoce della compagnia petrolifera Elf Aquitaine ha annunciato ieri che con un primo versamento di [illegible] milioni di dollari l'Iran ha cominciato a rim[illegible] il proprio debito che risale a diversi anni fa, nei confronti dell'ente statale francese.

SI TERRA' [illegible] IL [illegible] MARZO UNA NUOVA [illegible] DEI PRODUTTORI PETROLIFERI

I Paesi Opec propongono un'alleanza con Gran Bretagna, Norvegia, Messico

Incontri segreti tra i [illegible] petroliferi a Parigi - La [illegible] agli sconti ha riavvicinato le posizioni divergenti

Parla il viceministro del Kuwait

«Guerra dei prezzi disastro per tutti»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

KUWAIT — Abdul Razak Hussain, un signore che siede al quinto piano del lussuoso [illegible] per il petrolio, [illegible] anche vicepresidente della Kpc, la «Kuwait Petroleum Corporation». Il [illegible] presidente, che [illegible] anche ministro, [illegible] a Riad, naturalmente, come tutti gli altri ministri per il petrolio, cercando di tamponare le [illegible] dei prezzi.

Il Kuwait segue [illegible] leadership dell'Arabia Saudita, e cioè la politica dei grandi produttori di petrolio: se loro riducono il prezzo, i Paesi più disperati, quelli che sono all'origine della [illegible] perché hanno bisogno [illegible] subito, abbasserebbero i prezzi ancora [illegible] più e si verrebbe quindi [illegible] quello che nessun Paese produttore di petrolio desidera, e cioè un crollamento delle quot[illegible] che non conviene a nessuno, né ai nigeriani, né alla Gran Bretagna. Quest'ultima [illegible] potrebbe trovarsi nell'assurda posizione [illegible] dover chiudere i suoi pozzi dato che il petrolio del Mare del Nord è il più costoso da estrarre.

Così, in un modo o nell'altro, a tutti conviene trovare una soluzione comune e, benché si parli della peggiore crisi dell'Opec da 23 anni a questa parte, e cioè dalla sua data di nascita, è improbabile che i Paesi produttori di petrolio vogliano commettere un suicidio collettivo.

Con occhi ironici che si celano sotto il lembo bianco del suo copricapo tradizionale, Abdul Hussain sceglie di essere vicepresidente della Kpc, piuttosto che viceministro del petrolio, quando gli [illegible] comodo non rispondere. Il suo Paese, dice, si è salvaguardato investendo in infrastrutture, ma certo non è un bene per nessuno che i prezzi scendano troppo.

Se tutti i Paesi produttori di petrolio cominciano a vendere a prezzi diversi, cosa ne penserebbe lei? *«Non sarebbe certo una buona idea* — risponde — *anche perché dopo aver predicato per anni di risparmiare energia e dopo avere ottenuto un certo risultato torneremmo al punto di prima, perché il petrolio e quindi l'energia sarebbero a buon mercato».* E continua: *«Tutto lo stock scenderebbe di prezzo e anche le grandi compagnie ne soffrirebbero, a meno che non siano così furbe da liberarsi velocemente dei loro stock, il che non è facile».*

Se la si paragona alle «sette sorelle» quanto è grande [illegible] compagnia [illegible] Abdul Hussain rappresenta? E [illegible] quanto produce il Kuwait? *«E' difficile dirlo. Fino al 1981 eravamo le [illegible] terminal di profitti, oggi di meno, per varie ragioni, ma [illegible], non saprei dirle dove collocarci. Il Kuwait salvaguarda il proprio tesoro sotterraneo: ne estrae 800.000 barili circa (nell'82) contro i 3,25 milioni degli anni che hanno preceduto il 1973. Ne ha ancora per 150 anni».*

Teme l'affermarsi di fonti alternative [illegible] energia? *«Tutt'altro. Siamo stati tra i primi ad affermare che bisognava trovare un sostituto, anche perché è ovvio che con un consumo sempre maggiore, quello che abbiamo non è sufficiente. Anche noi, nel nostro piccolo, [illegible] quelle fonti che abbiamo, come l'energia solare. Non ancora l'energia nucleare, ma ci stiamo pensando».*

Le vesti tradizionali del viceministro contrastano con l'ambiente, con quelle occidentali che portano le segretarie, con i pacchi di giornali inglesi e americani, con il linguaggio tecnologico con il quale [illegible] spiega come la Kuwait Corporation, la cui sola azionista è lo Stato, possegga ormai tutta [illegible] gamma dell'infrastruttura del petrolio, dai pozzi alla raffinazione, al trasporto. Ma [illegible] di Riad non sembra spaventare l'imperturbabile viceministro. Si sta aspettando [illegible] comunicato dell'Arabia Saudita, ma non si [illegible] ancora quando tornerà [illegible] ministro: cattivo segno. Si dice che [illegible] riunione straordinaria dell'Opec verrà [illegible] al più presto possibile. Ma nessuno commenta.

Gaia Servadio

Congelato (per ora) il ribasso delle quotazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Dai riservati incontri notturni dei ministri petroliferi di Venezuela, Kuwait, Algeria e Messico, svoltisi in due riprese tra giovedì e venerdì a Parigi, si è delineata chiaramente la ricerca [illegible] un compromesso fra l'Opec e i produttori non aderenti [illegible] «cartello» [illegible] scopo di evitare il rischio di ribassi incontrollabili e di una «guerra dei prezzi».

Il saudita Yamani

[illegible] riunione parigina non è scaturita alcuna decisione formale (né questa era la sede). Ma i «contatti» fra tre Paesi rappresentanti dell'Opec (l'Algeria per i produttori africani, il Kuwait [illegible] sceicchi [illegible] Golfo e il Venezuela) ed il Messico (esterno all'organizzazione, come lo sono la Gran Bretagna e la Norvegia) hanno fatto emergere nettamente la strategia che nei prossimi giorni la «diplomazia petrolifera» seguirà in altre riunioni informali e nella prossima conferenza dell'Opec.

Il disegno perseguito è quello di ricercare le basi per un accordo generale, che agganci al carro dell'Opec [illegible] i maggiori produttori indipendenti attorno a due obiettivi principali: un ribasso dei prezzi e la ridefinizione delle quote [illegible] produzione. «Abbiamo buone possibilità di arrivare ad un accordo» ha detto il ministro venezuelano Calderon Berti lasciando ieri Parigi [illegible] in Arabia Saudita dove incontrerà Yamani.

Ma a questo accordo parteciperanno anche i produttori indipendenti? Le fonti venezuelane hanno lasciato intravedere un prudente ottimismo, precisando che se Messico e Gran Bretagna non possono partecipare ad un accordo formale hanno comunque la possibilità di manifestare concretamente «una certa intesa» con i produttori dell'Opec. Ed è appunto su questa ipotesi d'accordo che si sono incentrati i contatti parigini [illegible] fatto [illegible] costituito dalla inedita ricerca di collaborazione tra il frantumato «fronte» dell'Opec e i produttori esterni si è abbinato nelle ultime ore anche il primo risultato tangibile di [illegible] mutamento di strategia [illegible] diplomazia petrolifera: il Messico che aveva annunciato all'inizio della settimana l'intenzione di ribassare a sua volta il prezzo del petrolio ha annullato questa decisione. La compagnia petrolifera messicana ha informato infatti i suoi clienti [illegible] non essere ancora in grado di stabilire le nuove tariffe. [illegible] anche la compagnia nazionale britannica (Bnoc) ha sospeso l'applicazione dei nuovi prezzi, attendendo come i suoi clienti lo svolgimento della prossima conferenza dell'Opec.

L'attenzione si sposta quindi di [illegible] sul «cartello» dei Paesi produttori. Il ministro del Kuwait ha riferito giovedì notte a Parigi ai colleghi venezuelano, algerino e messi[illegible] l'esito della riunione di Riad in cui l'Arabia Saudita ha imposto la sua volontà. Ma tutti i membri dell'Opec sono disposti a seguire lo sceicco Yamani? I sauditi insistono per raggiungere un [illegible] generale comprendente il ribasso dei prezzi, la ripartizione delle quote [illegible] produzione e una soluzione per loro soddisfacente del problema dei «differenziali».

Il disaccordo su questi punti aveva provocato il fallimento della riunione Opec del 24 gennaio a Ginevra. Ma [illegible] so la «bufera» scatenata dalla decisione inglese [illegible] ribasso, imitata subito dalla Nigeria, e i rischi conseguenti di una «guerra dei prezzi» potrebbero avvicinare le posizioni divergenti dell'Arabia Saudita e del nucleo più duro del «cartello» rappresentato da Algeria e Libia. Ma nulla di quanto è trapelato dalla riunione parigina autorizza ancora questa ipotesi.

Il ministro algerino [illegible] l'altra notte ha dichiarato soltanto: *«Noi auspichiamo che qualsiasi decisione sui prezzi venga presa in comune dall'Opec. Ma se certi gruppi ritengono di prendere un'altra strada, dopo [illegible] anni [illegible] cooperazione, facciano pure. [illegible] io [illegible] credo alla rottura dell'Opec. Noi vogliamo una conferenza dell'organizzazione [illegible] soltanto se [illegible] compromesso è possibile».* La polemica implicita [illegible] l'Arabia prosegue, ma a Parigi si avanzava ieri già una data precisa, il 3 marzo, come quella dello svolgimento della riunione dell'Opec.

Paolo Patruno

Ma gli Usa non vogliono il greggio a 20 dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Capeggiate [illegible] First National Bank [illegible] Chicago e [illegible] [illegible] Pittsburgh, un gruppo di banche americane ha ieri abbassato il «prime rate», [illegible] d'interesse per i [illegible] più importanti, dall'11 al 10,5 per cento. E' questo il livello più basso dal [illegible] del '78, e l'iniziativa [illegible] pensare a un più diffuso allargamento [illegible] credito negli [illegible] [illegible] il [illegible] è sostenuto dal calo dei prezzi del petrolio in tutto il mondo, e dalle eccellenti statistiche di gennaio [illegible] (è [illegible] solo dello 0,2 per cento). Appena 24 ore prima, il presidente Reagan [illegible] attaccato le [illegible] [illegible] pressioni inflazionistiche si stanno allentando, [illegible] anche alla crisi del greggio, e il tasso di sconto [illegible] [illegible] Federale è all'8,5 per cento —aveva detto — perché gli interessi non scendono [illegible] un punto o due?

Diversamente dall'altro ieri, quando era esplosa in previsione di una spettacolare ripresa dell'economia, la Borsa di Wall Street ha però reagito con cautela al ribasso dei tassi d'interesse e [illegible] notizie di ulteriori cali del prezzo del petrolio. A mezz'ora dall'apertura, l'indice Dow Jones dei titoli industriali era salito di quasi altri otto punti a quota 1138 [illegible]. Ma a mezzogiorno questo guadagno si era più che dimezzato [illegible] ha chiuso con una lieve perdita rispetto a mercoledì a 1920,94. Il fenomeno non desta preoccupazioni. La maggioranza degli agenti di Borsa prevede che, sia pure tra alti e bassi, l'indice Dow Jones continuerà a salire fino a quota 1150, prima di incominciare una graduale ma contenuta ritirata.

La finanza continua a essere ottimista («Economicamente, è il periodo migliore dalla presidenza di Eisenhower?», si chiede il Wall Street Journal) perché ritiene che stiano per assommarsi gli [illegible] benefici della reaganomics a quelli della crisi del greggio. Walter Heller, il consigliere di K[illegible]nedy e di Johnson, definisce il calo dei prezzi del petrolio il [illegible]lo migliore per un'economia «flaccida». «Rilancerà la produzione industriale, distogliendo capitale dai consumi energetici e dirottandolo verso gli investimenti» ha detto. A parere dell'illustre economista, sta per aprirsi un periodo di prosperità per l'Occidente, ma a una condizione: che il governo Reagan riduca drasticamente l'[illegible] del bilancio dello Stato, anche non subito ma a partire dall'anno prossimo.

L'unico motivo di inquietudine rimane il rischio a cui i Paesi produttori di greggio, gravemente indebitati, si troverebbero d'improvviso esposti. Il ministro del Tesoro americano Regan [illegible] ha tuttavia minimizzato.

Regan ha ammesso che le difficoltà sarebbero notevoli se il calo dei prezzi del greggio fosse troppo rapido ed eccessivo. «Non è nell'interesse di nessuno che essi scendano di colpo a 20 dollari al barile».

c. c.

Dopo la conclusione [illegible] lungo negoziato [illegible] ministro Capria ad Algeri

La [illegible] «Spetta all'Eni, non al governo stabilire il prezzo del gas algerino»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Probabilmente [illegible] renderà necessario l'intervento del ministro del Commercio con l'estero, Capria, in Parlamento per fare definitivamente luce sui termini dell'accordo con l'Algeria per il famoso gasdotto. La polemica tra le forze politiche sembra meno [illegible] [illegible]po le prime reazioni, mentre la Confindustria, attraverso il direttore centrale Galli, è scesa ufficialmente in campo per manifestare la soddisfazione per la conclusione del lungo e tormentato negoziato.

La dc, dopo [illegible] dichiarazioni critiche «a caldo», ha assunto ieri una posizione più riflessiva. Restano assai critici invece i liberali. Per lo scudo crociato è intervenuto il responsabile delle partecipazioni statali, Calogero Pumilia, il quale ha riconosciuto la validità della politica [illegible] diversificazione delle fonti energetiche. Egli ammette pure che il contratto, al punto in cui si era arrivati, andava chiuso sia per [illegible] investimenti già compiuti, sia per il contributo [illegible] esso darà [illegible] riequilibrio energetico del Paese a f[illegible] del Sud.

[illegible] Pumilia solleva, comunque, una questione [illegible] fondo e cioè che il governo non può imporre direttamente alla Snam, società di diritto privato, una [illegible] antieconomica (come è noto il prezzo [illegible] il [illegible] algerino è «politico», superiore a quello di mercato, e quindi il governo con un disegno di legge dovrà integrarlo).

Nel grafico, il tracciato del gasdotto algerino

In altre parole deve essere l'Eni, azionista della Snam, a dare indicazioni specifiche attraverso [illegible] [illegible] previ[illegible] dalla legge. [illegible] la convocazione dell'assemblea. Il ministro Capria si è tenuto in contatto con il presidente del Consiglio, anche perché la Snam non sembrava disponibile a firmare alcunché senza l'approvazione da parte del Parlamento del disegno [illegible] legge per l'integrazione di [illegible] miliardi in tre anni del prezzo che l'Italia dovrà pagare per il [illegible] algerino.

I liberali sono particolarmente duri sulla conclusione della trattativa. Ieri lo ha ribadito il responsabile dell'ufficio economico del pli, Caffarena, secondo cui i toni trionfalistici [illegible] si addicono all'onerosa conclusione. E si chiede al ministro Capria di spie[illegible] [illegible] [illegible]: quali e quanti [illegible] i vantaggi commerciali che l'Italia avrà; quale sarà l'effetto di questo accordo a prezzo eccessivo sulla futura trattativa sul gas sovietico; se a questo punto, con riferimento [illegible] al gas russo, valga la pena di «immolare» altro denaro pubblico sull'altare [illegible] una fonte energetica quale il metano *«il cui prezzo, dal punto di vista del sistema Italia, è reso antieconomico dalla prodigalità del go[illegible]».*

Insomma c'è il serio rischio che in Parlamento [illegible] riaccendano fuori e dentro la maggioranza tutte le polemiche che hanno accompagnato per mesi le due questioni energetiche legate al gas: quella con gli algerini e quella [illegible] l'Unione Sovietica, per la quale è ancora in piedi la [illegible] pausa di riflessione.

Alla Confindustria si è tirato un sospiro di sollievo quando i telex hanno diffuso la notizia dell'accordo. Il [illegible] centrale, Franco Galli, ha dichiarato che per il momento non è possibile esprimere valutazioni sugli aspetti economici [illegible] della [illegible] operazione, ma per quanto riguarda i risvolti commerciali *«non vi è dubbio che la fine della trattativa determinerà [illegible] [illegible] lato lo sblocco di importanti commesse industriali congelate ormai da diverso tempo e dall'altro dovrà rappresentare la base di partenza per l'acquisizione [illegible] commesse supplementari nel quadro dell'avvenuta normalizzazione [illegible] dei rapporti fra i due Paesi».*

PRIME FILM: «Scusate [illegible] ritardo», con l'autore recita Giuliana De Sio

Troisi ricomincia da sé

Nella sua seconda opera il regista tenta una strada diversa rispetto al primo film - Si conferma un vero autore cresciuto alla scuola di Eduardo - Una storia d'amore e qualcos'altro

Scusate il ritardo di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Lello Arena, Francesca Acampora, Nicola Esposito. Sceneggiatura [illegible] Massimo Troisi e Anna Pavignano. Produzione italiana a colori. Commedia. In prime [illegible] Corso e Plinius [illegible] Milano; Delle Palme, Fiorentini e Acacia [illegible] Napoli; [illegible] prossimo giovedì all'Holiday, Metropolitan, New York, Reale di Roma; rimandato di alcuni giorni a Torino

Troisi rispondeva un anno fa alle nostre preoccupazioni con serena consapevolezza: non mi sono [illegible] testa, non sfrutterò il [illegible] una serie di film imitati dal primo, lavoro con pazienza, con metodo. Tanto [illegible] che questa [illegible] dopo *Ricomincio da tre* è una risposta ulteriormente motivata, una conferma. Nel [illegible] *Scusate il ritardo* il regista prende le distanze da chi gli faceva fretta e per il resto rischia, da spavaldo o imprudente, [illegible] non essere più soltanto un autore comico, la rivelazione [illegible] testimone ironico [illegible] condizione giovanile. A costo di non ripetere il [illegible] del primo film e [illegible] offrire il fianco a qualche perplessità critica, Troisi ha imboccato la strada dell'autore vero (la scuola di Eduardo [illegible] stata [illegible] per nulla), al posto di un taccuino di appunti ha preparato una vera commedia, pensata, scritta, calcolata anche nelle divagazioni apparenti. Troppo ambizioso? Forse. Ma la scelta difficile è quella giusta.

Massimo Troisi con Giuliana De Sio in una scena di «Scusate il ritardo», una storia d'amore

Si tratta di una storia d'[illegible]. Anzi, al [illegible] Oblomov contemporaneo, un giovane meridionale (Napoli è appena adombrata) che soffre la difficoltà di decidere e il disagio di sopportare [illegible] che non sa se amare o non amare, [illegible] ridere o tritarsi, se essere simpatico o antipatico. Il film è l'inseguimento di un [illegible] scrupolo narcisistico, come di chi racconta e denuncia sé stesso.

Troisi è un giovane disoccupato che abita [illegible] i genitori e la sorella sposata, inibito dei propri desideri, invidioso del fratello (alterego) diventato attor [illegible] di successo nella tradizione napoletana («Ma come è possibile che uno [illegible] nostra famiglia faccia ridere?»). [illegible] giorno, durante il funerale d'un parente, [illegible] Giuliana De Sio e le [illegible] briciole di corte imbarazzata. Lei è colpita da quel meticoloso stralunato che parla di [illegible] e di nulla, se [illegible] innamora, ne diventa l'amante.

Lunghi pomeriggi nel letto abusivamente occupato [illegible] professore al piano di sopra: ma credete che lui si lasci andare [illegible] parola, [illegible] tenerezza? Non sa, è incattivito, [illegible] distratto. Dopo aver fatto l'amore ascolta la radiocronaca sportiva alla radio («Ma [illegible] il Napoli le prende dal Cesena? Questa volta andiamo in [illegible] B»); [illegible] Giuliana: [illegible] divertì, e [illegible]. Ma lui ne soffre (o forse no) e l'amico Lello [illegible] provo[illegible] rappacificazione. Mi vuoi bene?, dice lei. Non andartene, [illegible] lui. [illegible] lei [illegible] spira: vuoi che ti dica la verità? E lui, mentre scorrono i titoli di coda: puoi mentire, tanto siamo tra noi.

Con la voracità ed eccessiva lunghezza dei monologhi, [illegible] parole dette e mangiate tra è la sua misura, [illegible] anche la misura di tutti i cosid[illegible] nuovi comici) Troisi [illegible] taglia la fetta maggiore. Da segnalare [illegible] suo duetto [illegible] parroco sulla [illegible] della Madonna che piange. «Bisognava che ridesse, [illegible] non c'erano dubbi di un fenomeno naturale, era un miracolo». [illegible] qui c'è [illegible] tradizione napoletana, qui c'è [illegible] acre Eduardo rivisitato. Giuliana [illegible] Sio è [illegible] brava, eccellente nelle sfumature e nei mezzi toni, una delle migliori attrici della nuova generazione.

Stefano Reggiani

Internationale FilmFest Berlin

Un romanzo-film pieno di erotismo [illegible] mistero

Le belle di Robbe-Grillet

Turchia e Filippine al [illegible] due opere interessanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Che sorpresa: ne «La bella prigioniera», il suo nuovo romanzo-film [illegible] erotismo e di mistero, Alain Robbe-Grillet non è per niente noioso, offre immagini dense e brillanti, introduce l'uso [illegible] brani video e finalmente [illegible] prende un po' [illegible] giro. Non rinuncia, è naturale, ai propri tic: [illegible] bionda (Gabrielle Lazure, molto carina) coi polsi imprigionati in [illegible] d'oro, i letti [illegible] ottone lucente, le ricche ville decadenti, l'atmosfera di una minaccia ignota e [illegible] in cui il protagonista si sviluppa e si perde, il sangue sulle cosce [illegible] ragazze violate o [illegible] sandali femminili di vernice nera, il sogno-realtà, [illegible] realtà incubo, i gangsters o barmen allarmanti portatori del destino, [illegible] vampirismo dell'amore.*

Non rinuncia a fittissime allusioni culturali. «La bella prigioniera» è [illegible] titolo di un famoso quadro [illegible] Magritte molto presente anche nello stile del film. L'apparizione di [illegible] motociclista tutta vestita [illegible] pelle nera evoca gli angeli della morte dell'«Orfeo» di Cocteau.

L'intrigo inesplicabile si rifà alla leggenda greca della «Fidanzata di Corinto», con un giovane innamorato di una [illegible] che è rimasta morta durante sette anni. Il video nel film tenta di rendere concreto lo specchio rovesciato di Lewis Carroll; [illegible] personaggio femminile [illegible] chiama Sara Zeitgeist, spirito del tempo (un medico si chiama invece dottor Morgentodt, Mortedomani). Una fucilazione sognata è identica [illegible] Goya dei «Disastri della guerra». Il classico scienziato pazzo non si stupisce che il protagonista (Daniel Mesguich, molto antipatico) abbia ballato [illegible] la [illegible] da tempo: «Anch'io l'altro giorno [illegible] cinema ero seduto accanto a Marcel Proust: nonostante la malattia, aveva un bell'aspetto. Vede, la maggior parte della gente che incontriamo in strada è morta: per questo c'è sempre [illegible] folla dappertutto».

[illegible] l'estetismo [illegible] è gratuito, la qualità visionaria si è arricchita, il lirismo pomposo è smontito dall'ironia. «La bella prigioniera» ti cattura abbastanza, ed è tra l'altro uno dei pochi film concentrati sul linguaggio narrativo in una [illegible] che [illegible] soprattutto informativa.

Nonostante «Yol» e i premi internazionali stati [illegible] ney, di fronte al film turco l'istinto frivolo porterebbe alla fuga: invece «Una stagione in Hakkari» di Erden Kiral, interpretato da Genco Erkal, è proprio interessante. L'Hakkari è una delle regioni turche meno civilizzate e più isolate, circondata da altissime montagne, irraggiungibile se non a piedi [illegible] a cavallo, perpetuamente ventosa, [illegible] una bellezza naturale stupenda e spaventevole: in [illegible] villaggio della zona (niente locande, niente elettricità, niente medicine né posta, niente riscaldamento né penne biro, niente di niente) viene mandato ad insegnare, in punizione di una eccessiva libertà di pensiero, [illegible] maestro elementare con ambizioni [illegible] scrittore e poeta. Nessun conflitto [illegible] culture: il paese reagisce all'ospite estraneo con antica indifferenza inerte, considera anzi con pietà la sua solitudine.

Come in «Cristo s'è fermato a Eboli», l'intellettuale urbano sprofonda nella preistoria presente del proprio Paese, [illegible] viene sconvolto, impara a capirla, tenta per quel poco che può [illegible] modificarla, finisce per amarla con disperazione. Il vetero - realismo del film è riscattato dalla sua qualità cinematografica e umana, dalla quantità di conoscenze che fornisce su un mondo ignoto.

Il cinema può in fondo servire anche a questo, e rivelare emotivamente e culturalmente [illegible] realtà sconosciute, a volte più [illegible] della omologazione americana.

Anche il film ungherese di Andras «L'avvoltoio» o il film giapponese di Kudo «L'emarginato», storie di criminalità e di polizia, sono talmente americane che par [illegible] vedere Kojak; mentre è molto [illegible] sorprendente il film filippino di Bernal «Miracolo», magari brutto, magari in ritardo di oltre vent'anni sull'episodio del miracolo ne «La dolce vita», ma che ti racconta la [illegible] produzione di un villaggio delle Filippine quando una ragazza comincia a vedere la Madonna [illegible] guarire gli ammalati, quando le follie della speranza fanatica, il turismo irriverente e il mercantilismo religioso distruggono la comunità.

Lietta Tornabuoni

A [illegible] torna «Quark»

ROMA — Da martedì 22 marzo, alle 21,45 sulla rete 1 tv, riprende la rubrica scientifica «Quark» curata e condotta in studio da Piero Angela: è la trasmissione culturale che ha ottenuto, nel [illegible] il più alto punteggio in un referendum sui programmi.

Con formula immutata «Quark» andrà [illegible] onda fino alla fine di giugno (13 puntate) e continuerà nei mesi estivi [illegible] «Quark speciale» che presenterà, come lo scorso anno, una serie di documentari scientifici [illegible] sulla natura.

Questi i temi delle prime puntate: cosa vedono dallo spazio i satelliti spia; [illegible] uno scienziato può prendere un abbaglio; un cartone animato sul nucleo dell'atomo e le strane leggi che regolano il comportamento delle particelle subnucleari; la ricerca di un antico esercito persiano scomparso nel deserto dell'Egitto; le malattie dei nostri antenati diagnosticate attraverso i resti mummificati; i nuovi sviluppi tecnologici della televisione; le popolazioni primitive che ancora vivono in isolamento sul nostro pianeta; l'adattamento dell'uomo ai climi terrestri; gli asteroidi e i grandi meteoriti che viaggiano nello spazio e che potrebbero entrare in collisione con la Terra; il concetto di infinito; [illegible] cartone animato sulle conseguenze culturali della comunicazione mondiale.

Si è concluso su Rete 4 il varietà di Tortora: [illegible] formula nuova

Sul video restano tracce [illegible] Cipria

Due [illegible] hanno caratterizzato la settimana, entrambi giovedì. Dopo molto tempo il giovedì della Rai non è stato più presidiato [illegible] «[illegible] dossier» di Biagi [illegible] mancanza che si è fatta sentire, tuttavia, per sicurezza, ben rimpiazzata da Fontamara (che si conclude stasera), forte e suggestivo motivo di richiamo.

Nello [illegible] giovedì, ultima trasmissione sulla Rete 4 di Cipria [illegible] Tortora. Nella [illegible] dimensione [illegible] programma [illegible] incontri, scherzi, trovatine, piccole malignità e pettegolezzi, [illegible] può [illegible] che Cipria ha fatto centro. In ogni puntata c'era [illegible] qualcosa di stuzzicante e di curioso. Non [illegible] mancati gli scivoloni, e [illegible] sono mancate le beneficenze con la lacrima, però ha funzionato l'«idea», un'idea precisa di varietà di nuovo tipo.

Francamente oggi [illegible] show del genere [illegible] più senso [illegible] quello fastoso della rete 1 Al Paradise (stasera terza puntata, sempre ricca e sempre ancien regime), e persino della [illegible] di domani sulla rete 2. Ci pensiamo lunedì, dove l'apprezzabile sforzo [illegible] un umorismo fuori [illegible] denti resta a mezz'aria, non riesce quasi mai a fare [illegible] salto di qualità e a mordere.

Un pezzetto che arieggia Cipria lo si ritrova sulla Rai in Mixer, nell'intermezzo di Sandra Milo e l'ospite: ma è uno sketch fiacco, macchinoso, che ingrana sempre meno; e direi che la trasmissione nel suo [illegible] segnerebbe [illegible] passo se non contasse su quell'eccellente cosa che è [illegible] a faccia, interviste che mettono in ogni caso a nudo con crudezza e immediatezza situazioni e personaggi nel loro aspetti gradevoli, e sgradevoli.

E' nel settore dell'informazione [illegible] questa settimana, particolarmente, la Rai ha prevalso, anche se i TG possono dare [illegible] motivo [illegible] insoddisfazione per il modo, la misura, il taglio di certe notizie, o per le reticenze, o per le lacune. [illegible] c'è di supporto [illegible] l'apparato di rubriche e rotocalchi che comunque [illegible] impongono, anche perché non esistono sulle private.

Dove invece [illegible] concorrenza, specie dei networks, si esercita incalzante e sempre più minacciosa è nel cinema. [illegible] pensi solo al ciclo [illegible] Fellini su Canale 5.

Per cui magari ci si stupisce che la rete 2 abbia mandato in onda [illegible] rassegna — terminata questa settimana, mercoledì, con «Troppo presto, troppo tardi» sulle rivoluzioni [illegible] — [illegible] un regista considerato estremamente difficile come Jean [illegible] Straub. D'altra parte sono operazioni che una tv pubblica è tenuta a fare.

Collocata prudentemente verso [illegible] mezzanotte, la rassegna ha permesso ad una [illegible] chia di spettatori interessati [illegible] conoscere un cinema diverso che può irritare, ma che può anche colpire profondamente — come [illegible] detto Pintus nel commento — con il suo fascino ipnotico: certe sequenze fisse, in silenzio, con i soli lontani rumori captati dalla realtà quotidiana che avvolgono e «attirano» nel loro interno lo spettatore obbligandolo ad una pausa di meditazione, sono stati singolari momenti d'arte nella tonante e frastuona gazzarra televisiva di ogni [illegible].

Ugo Buzzolan

FRA I FILM DI STASERA IN TV

[illegible] e [illegible]

Nel pomeriggio a Rete 1 [illegible] indifferenti (1964), riduzione di tutto rispetto realizzata da Francesco Maselli, che si è trovato forse su un terreno non suo ma che comunque è riuscito a rendere bene l'atmosfera ambigua e disfatta del famoso romanzo di Moravia, ritratto in nero della borghesia italiana Anni 20; sostenuto il «cast» con Rod Steiger, Claudia Cardinale, Paulette Goddard e Tomas Milian.

A Rete 2 un film minore di Jerry [illegible], Mezzogiorno di fifa (1956) di Norman Taurog (ma Jerry è ancora in coppia con Dean Martin (ma il sodalizio è ormai in crisi): facile e farsesca parodia del western che a [illegible] tempo ebbe a subire energici maltrattamenti da parte della critica, ma che è forse da rivedere per un paio di «gags» azzeccate.

In serata, ancora [illegible] Rete 2, una brillante interpretazione di Steve McQueen, la cosa migliore del film, in Per favore non toccate le palline (1961) di Richard Thorpe, ritratto di un [illegible]ciale della marina americana fanatico della roulette.

Altra commedia è su Italia 1, Come rubare un milione di dollari e vivere felici (1966), firmata da un regista [illegible] talento come William Wyler: ai suoi ordini gareggiano in bravura, al centro di un intrigo con strepitosi falsi d'arte, attori del calibro di Audrey Hepburn, Charles Boyer e Peter O'Toole.

Avventure orientali [illegible] Canale 5 [illegible] rosa [illegible] (1950) [illegible] Hathaway con Tyrone Power, Orson Welles e Cecil Aubry, reduce [illegible] trionfi [illegible] «Manon».

L'attore, tra i più amati dal pubblico americano, è in questi giorni in Italia

Nel mito di Peck c'è [illegible] mistero

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — [illegible] ricani dovessero rispondere alla domanda: «*Chi è l'attore più rispettato di Hollywood*», non avrebbero esitazioni: Gregory Peck. Nell'83 si compie il quarantesimo anniversario del debutto di questo imponente californiano nella mecca del cinema con due film indimenticabili: *Giorni di gloria* e *Le chiavi del Paradiso*. E pochi attori, guardando indietro, potrebbero [illegible] bilancio lusinghiero come il suo: pochi attori, e forse anche pochi uomini.

Gregory Peck, il monsignore irlandese di «Scarlatto e nero»

Gregory Peck professionista [illegible] un Oscar nel '62 [illegible] la sua interpretazione [illegible] *buio oltre la siepe* e [illegible] Oscar nel '67 per le sue attività umanitarie. Gregory Peck uomo vanta la resistenza al maccartismo, l'oscuro periodo [illegible] caccia alle streghe, [illegible] della persecuzione anticomunista.

Come molti altri grandi attori hollywoodiani, Gregory Peck guarda oggi allo [illegible] giato televisivo quale [illegible] per realizzare progetti s'cui il cinema si chiude. *Scarlatto e nero* che doveva [illegible] domani sera a tv uno e che è stato rinviato per lo sciopero dei doppiatori, è l'ultimo. Ma egli ha già interpretato per il piccolo schermo la parte del presidente Lincoln ne *L'azzurro e il grigio* sulla guerra [illegible] americana. Analogamente, Robert Mitchum è apparso in *Venti* [illegible] *guerra* sulla [illegible] e Jane Fonda sta per apparire [illegible] *La fabbrica delle bambole* sul dopoguerra a Detroit.

Laconico, con un sottile [illegible] dell'umorismo, spesso [illegible] contro [illegible] stesso, Gregory [illegible] sempre tenuto i giornali a debita distanza. [illegible] sta oggi facendo un attore più giovane che per molti [illegible] si si [illegible] a lui, Paul Newman. La [illegible] biografia è pertanto [illegible] nota, soprattutto per quanto riguarda [illegible] anni giovanili. Gregory Peck non è figlio d'arte. [illegible] padre aveva una drogheria a La Jolla, in California, e lui doveva fare il medico. [illegible] la passione del teatro lo convinse a passare alla facoltà di lettere: «*Non so se il cinema ci abbia guadagnato* — ha ripetuto spesso — [illegible] *la medicina sì*».

L'attore attribuisce la propria fortuna alla guerra. Sportivo [illegible] si procurò involontariamente una lesione alla schiena, facendo insieme atletica e canottaggio, prima della chiamata alle armi. Mentre numerosi colleghi andavano al fronte, a 25 anni, nel '41, egli girava con le filodrammatiche di provincia. Una [illegible] portò a New York, a Broadway, dove [illegible] di fermarsi.

Per sfamarsi, Gregory Peck fece la «maschera» nei teatri, [illegible] un lavoro e l'altro, la guida turistica, il buttafuori. Le [illegible] periodiche comparse in palcoscenico [illegible] però i critici. Alla fine del '42, il produttore Casey lo vide [illegible] *La stella del mattino* di Emlyn Williams e lo volle a Hollywood. Tale fu il successo di *Giorni* [illegible] *gloria* e de *Le chiavi del Paradiso*, girati nel '43 e proiettati nel '44, che Gregory Peck venne letteralmente messo all'asta tra le case cinematografiche.

Il mito di Gregory Peck cittadino esemplare nacque allora. Dove i colleghi indulgevano nella «dolce vita» [illegible] c'era spazio per lui. Preferiva la vita all'aria aperta, il nuoto, la boxe, il maneggio.

Agli americani, questo piace. [illegible] successo anche [illegible] John Wayne, che però impersonava un eroe molto [illegible] elementare e primitivo. Per questo motivo, quando la critica ha recensito *Scarlatto e nero* [illegible] finito per dare voti migliori a Peck che a Christopher Plummer [illegible] a Gielgud, che pure sono due maestri. Nel prete che salva [illegible] ebrei c'è qualcosa dell'attore. Plummer come nazista e Gielgud come pontefice lasciano entrambi a desiderare.

Cinque nuovi consiglieri alla Biennale

VENEZIA — Il Consiglio Regionale del Veneto ha designato ieri i cinque rappresentanti di propria competenza per il consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia. Tre sono stati indicati dalla dc, uno dal pci, uno dal psi. Gli eletti [illegible] per la dc, Antonio Mazzarolli, Dino De Poli e Ulderico Bernardi; per il pci Amerigo Restucci; per il psi Cesare De Michelis. Mazzarolli, De Poli e Bernardi hanno ottenuto 32 voti, Restucci 21, De Michelis [illegible].

A Jagger 5 miliardi per raccontare [illegible] sua vita

LONDRA — Mick Jagger, il leader dei «Rolling Stones», riceverà tre milardi e mezzo di dollari (quasi cinque miliardi di lire) per raccontare [illegible] sua vita e, soprattutto, le sue avventure sentimentali. E' la più alta somma mai pagata in Gran Bretagna per una biografia.

A raccogliere le confessioni [illegible] Jagger sarà il vice direttore letterario [illegible] «Sunday Times», John Ryle.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 21,50; 23,40

- 9.25 Eurovisione - Svezia: Gallivare, sport invernali: Coppa [illegible] mondo [illegible] sci: slalom speciale maschile, 1ª manche
- 11 — L'altro Simenon, «Il Borgomastro di Fur[illegible]», regia di José Quaglio
- 12,10 Senza contratto
- 12,30 Check-up [illegible] programma [illegible] tema è «La gravidanza»
- 14 — Prisma, settimanale [illegible] varietà e spettacolo [illegible] Tg1, a cura di Gianni Raviele, conduce Lello Bersani
- 14,30 Sabato sport, [illegible] partita di pallavolo — Eurovisione, [illegible] Gallivare, sport invernali: Coppa del mondo sci, slalom ma[illegible] 2ª manche — Trapani: Pugilato: Laghi-Casanelli, titolo italiano pesi massimi
- 17,05 [illegible] programmi per sette sere
- 17,20 I problemi [illegible] sig. Rossi, conduce Luisa Rivelli. Interviene il ministro Bodrato
- 18,10 Estrazioni del Lotto
- 18,15 Le ragioni della speranza
- 18,25 Speciale Parlamento
- 18,50 [illegible] Fantasy: musica da vedere, regia di Emil[illegible] Uberti, «Franco Battiato [illegible] l'arca di Noè»
- 19,45 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Milva, Heather Parisi, [illegible] Lionello in Al Paradise, regia di Antonello Falqui
- 22 — Fontamara dal [illegible] di Ignazio Silone, [illegible] Michele Placido, Antonella Murgia, [illegible] Di Benedetto, Antonio Orlando
- 23 — Un tempo [illegible] partita di campionato A-1 [illegible] pallacanestro

[illegible]

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,45; 23,30

- 10 — Bis, un programma di Anna Benassi
- 12 — Visite a domicilio «Colpo mortale»
- 12,30 Tg2 favorevole o contrario, opinioni a confronto a cura di Mario Pastore
- 13,30 Tg2 - Scoop, [illegible] cultura, spettacolo e altra attualità
- 14 — DSE: Scuola aperta
- 14,30 Jerry Lewis: un buffone-clown alla corte di Hollywood. Mezzogiorno di fifa film [illegible] Norman Taurog, con Jerry Lewis
- 16 — Il dado magico Rotocalco del sabato
- 17,35 Estrazioni del Lotto
- 17,40 Prossimamente programmi per sette sere
- 18 — Tg 2 - Bella [illegible] città, paesi, uomini, cose da difendere
- 18,30 Tg 2 Sportsera
- 18,40 Blitz presenta: Il [illegible]
- [illegible] Saranno famosi telefilm di Harry Harris, con Debbie Allen, Lee Curreri
- 21,20 Per favore non [illegible] le palline [illegible] Richard Thorpe, [illegible] Steve McQueen
- 22,55 Il cappello sulle ventitré con Sergio Endrigo e Viola Valentino

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30

- 15-16,45 Cagliari: Ciclismo: settimana [illegible] cronometro a squadre
- 17,15 Gli indifferenti, film di Francesco Maselli, con Claudia Cardinale, Rod Steiger
- 18,45 Prossimamente, programmi per sette sere
- 19,35 Il politico, programmi visti e da vedere sulla Terza rete tv
- 20,05 L'orecchiocchio
- 21,30 In diretta da Milano [illegible] italiano, pittori e scultori [illegible] 1[illegible] al 1933
- 22,05 [illegible] lunga estate in Bretagna, con Denise Grey, Catriona Maccoll
- 23,05 Jazz Club, a cura [illegible] Alfonso De Liguoro, «Concerto di Enrico Rava, M. Urbani, F. D'Andrea, F. Di Castri, A. Romano»

Mia Martini partecipa a «Scoop», su tv 2 alle 13,30

Italia 1

- 10 — Un grido nella te[illegible] Robert Stack, [illegible] Miles. Regia John Money
- 14,50 Anni verdi sceneggiato (1ª puntata)
- 19,15 In casa Lawrence telefilm
- 20,30 Come rubare un milione di dollari e vivere felici film con Audrey Hepburn
- 22,40 [illegible] film con Jane Russel, Richard Egan

Canale 5

- 9,20 La giocatrice film
- 13,30 Ralph [illegible] con William Bell, Robert Culp
- 15,30 E per tetto [illegible] cielo di [illegible] film con Giuliano Gemma
- 19,30 Love boat
- 20,30 [illegible]
- 21,30 [illegible] rosa nera, film [illegible] Tyrone Power, Orson Welles
- 24 — Le lardone, film con Didi Perego, Ave Ninchi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia

Rete quattro

- 10,30 Faustina film di Luigi Magni, [illegible] Enzo Cerusico
- 13,15 Marina novela
- 14 — Ciranda De Pedra
- 16,30 Topolino [illegible]
- 18,30 La famiglia Halvock telefilm
- 20,30 Chips telefilm
- 21,30 [illegible] ruggenti film di Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Gino Cervi
- [illegible] Maurizio Costanzo show

Eurotv

- 10,15 [illegible] selvaggio telefilm
- 12,15 Cartoni animati
- 14,05 Vincere corre
- 19,30 Tutto cinema
- 19,45 Bonanza telefilm
- 20,30 Boeing Boeing, film con Jerry Lewis e Tony Curtis
- 22,30 Catch, programma di lotta libera
- 23,30 Rombo, programma di automobilismo
- 1 — Lager [illegible] inferno di donne, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22; 23,45

- 10 — Follow me corso di lingua inglese
- 14 — [illegible] Eurovisione da [illegible] (Olanda): Campionati mondiali di pattinaggio
- 16,35 Un cadavere imbarazzante telefilm
- 19,55 Il Regionale
- 20,40 La donna scarlatta [illegible] Monica Vitti, Maurice Ronet
- 22,10 Sabato sport

Capodistria

Telegiornale: 16,50; 19,30; 21,15

- 16,45 Con noi... in studio informazioni
- 16,55 [illegible] campionato jugoslavo
- 18,30 [illegible] Gallivare. Sla[illegible] gigante [illegible] schile Coppa [illegible] mondo
- 20,15 Senza tregua telefilm «I [illegible] poliziotti»
- 21,30 Uno sparo nel frutteto sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 17,30 Flipper telefilm
- 18,35 Billy il bugiardo
- 19 — Shopping
- 19,30 Gli affari sono affari
- 20 — Animals documentario
- 20,30 A Boccaperta: «La legge sul divorzio è [illegible] rivedere?»
- 21,30 Elisabetta Regina sceneggiato con Glenda Jackson
- 22,45 Squadra speciale K 1 telefilm

Rete A

Telegiornale: 13; [illegible] 19,50; 23

- 10,30 [illegible] la Cadillac film
- 14 — La strana coppia
- 15,30 Anche i [illegible] piangono
- 19 — Sulle strade della California telefilm
- 20,30 Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo film con Monica Vitti, Jean Sorel
- 23,00 Il [illegible] film [illegible] Lewis R. Foster con John Payne

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6,05, 7,40, 8,45 La combinazione musicale. 9,02, 10,03 Weekend. 10,15 Black-out. 12,26 Crisane di Bergerac (4ª punt.). 13,30 Rock Village. 14,03 L'ultima delle prime donne «Maria Callas». 15,03 Permette cavallo?. 16 Obiettivo Europa. 16,40 Gr1 sport pallavolo. 19,30 Radiouno jazz '83; 20,40 Ribalta aperta, [illegible] Teatrino Antiche radiodramma di [illegible] 15-24.

[illegible]

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6, 6,06, 6,35, 7,05 Il trifoglio. 9,32, 10,12 Hellzapoppin; 11 Long Playing Hit. 12,48 Effetto musica; 13,41 Sound-Track. 15 Sulle orme di Bigindo. 17,32 Due voci per un assolo, di Tom Kempinski. 19,50, 22,50 Protagonisti del jazz. 21 Concerto sinfonico, dirige Carl Melles. Stereodue 15-24

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Fotoincontro; [illegible] L'arte in questione. 17, [illegible] Spazio Tre. 21,10 Orchestra da camera diretta da Jean-Louis Forti; 23 Il jazz. Stereonotte 24-6.

SCUDETTO

Giocatori calmi [illegible] sereni, solo Liedholm finge pessimismo

Questa Roma sicura di vincere

Dice Nela: «Noi puntiamo sempre alla vittoria, il pari ci lascia insoddisfatti» Falcao: «La nostra è [illegible] mentalità, saremmo incapaci di difendere [illegible] risultato di parità»

ROMA — *«Sono settimane decisive, partite decisive, momenti drammatici. [illegible] quando mai? Tutte le partite sono state decisive, perché se vuoi vincere il campionato devi prima vincere tutte le domeniche o quasi. Adesso forse abbiamo qualche ansia in meno perché abbiamo un [illegible] margine di punti».* Franco Tancredi, ventott'anni (*«Sono pochi per un portiere»* sottolinea), ruolo di massima importanza nella squadra, sintetizza bene lo stato d'animo di questa Roma incredibilmente rilassata alla vigilia di un trittico di partite che se vanno per il giusto verso possono risultare veramente decisive, ma in senso positivo, per la squadra giallorossa.

La partita di giovedì al Flaminio è stata una specie di tiro a segno con Ancelotti che ha perso gusto e mira nei tiri da lontano, il blando allenamento di ieri qualcosa appena in più di un ritrovo fra amici per fare un po' di salutare jogging. *«Se un rischio c'è per la [illegible] può essere quello di continuare a giocare come sempre ha fatto, anche davanti a squadre come il Cesena che verosimilmente punteranno ad uno zero a [illegible] ammazzagioco»* — osserva Nela Sebastiano, giovane difensore [illegible] odor di nazionale, per poi concludere — *noi andiamo in campo per vincere le partite e già pareggiare ci lascia quasi stupiti. Ad Ascoli dove pure un pareggio era prezioso eravamo tutti incupiti al rientro negli spogliatoi quasi [illegible] avessimo fatto la nostra parte. Si, buscheremo prima o poi, ma molto poi».*

Convinti, sicuri, rilassati, i giocatori riflettono l'atteggiamento dei tifosi che [illegible] [illegible], [illegible] premono, [illegible] partecipano proprio pochino alle vicende infrasettimanali della squadra [illegible] limitandosi ad una buona affluenza domenicale, purché non faccia troppo [illegible] e sempre che il solleccello che riscalda i pomeriggi capitolini non abbia l'idea di sparire dietro a una nuvola.

Falcao, il grande Falcao [illegible] la sua parte nel dibattito con Liedholm che da giorni [illegible] proclama pessimista e allarmato per possibili rilassamenti immediati e futuri. *«Noi abbiamo una mentalità vincente* — dice musicalmente il brasiliano — *diciamo pure che abbiamo assimilato una mentalità vincente proprio [illegible] Liedholm che ci ha insegnato a essere [illegible] [illegible] [illegible] potremmo mai più giocare in un altro modo e credo che chi per caso dovesse essere trasferito in un'altra squadra si troverebbe a disagio [illegible] giorno in cui si sentisse dire che deve giocare per difendere un pareggio. Non possiamo cambiare. Si gioca [illegible] sempre, cercando di far più gol degli altri e anche cercando di prenderne pochi, ma soltanto perché Tancredi ci soffre».*

Liedholm, mimetico, [illegible] a gettare acqua gelata [illegible] entusiasmo, in verità contenuto, e sicurezza, questa sì assoluta, con toni [illegible] [illegible] sincerità. Verrebbe persino da credergli se non [illegible] [illegible] conoscesse per quel diplomatico (ci sarebbe un termine romanesco più esatto) che è. *«Noi abbiamo tre partite in una settimana* — dice [illegible] calma, studiando bene le parole — [illegible] *tutte partite difficili. Il Cesena è una squadra [illegible] attacco molto forte e difesa ben bloccata...».*

— Veramente mancano Garlini davanti e Ceccarelli dietro.

«E cosa importa? Ci saranno dei sostituti, no? Pericolosi anche loro. E poi c'è Schachner, c'è Genzano, chi! Niente da scherzare. Noi dobbiamo vincere, non pareggiare, altrimenti gli avversari [illegible] tornare più vicini, la Juventus soprattutto può avvicinarsi. Questa domenica. Poi mercoledì giochiamo con il Benfica e una partita internazionale è sempre difficile. Quindi terzo punto, arriva [illegible] Juventus. Dobbiamo andare [illegible] compartimenti: prima pensiamo al Cesena, poi alla Coppa, e poi alla Juventus».

— Se per azzardo voi batteste la Juve, a quel punto accettereste il ruolo di favorita per la Roma?

«Ho detto che dobbiamo andare per gradi, che [illegible] fare compartimenti stagni, e mi viene a chiedere della Juventus? Non parliamone proprio. Il Cesena, sì, bianconero pure quello. Il Cesena ci farà faticare, ma noi dobbiamo vincere, etc etc».

La [illegible] di Liedholm, simpatica e brillante, finisce qui. La sua Roma è bene in carne, [illegible] ha per il momento problemi di sorta e toccherà alle avversarie procurarglieli: un harakiri [illegible] è prevedibile.

Giorgio Viglino

Niente tv per Roma-Benfica

ROMA — Con un comunicato diffuso ieri mattina la Roma ha [illegible] noto che «la [illegible] Roma-Benfica del 2 marzo prossimo [illegible] [illegible] assolutamente trasmessa [illegible] diretta televisiva».

[illegible] reciproca diffidenza [illegible] una [illegible] unione

Fra Selvaggi e il Torino dopo il sospetto l'amore

Franco Selvaggi, visto da Franco Bruna

TORINO — *Franco Selvaggi di Pomarico (Matera) è l'unico lucano della serie A. [illegible] meridionale prima che meridionalista:* «Non ci [illegible] a enfatizzare le mie origini, l'infanzia povera, a fare come Mennea il negro d'Italia. Ho avuto un'infanzia felice, [illegible] ricca [illegible] felice, e penso che il Sud abbia bisogno più [illegible] operazioni serie che di sospiri». *Calciatore, centravanti del Torino e [illegible] tanto in tanto della Nazionale, mundialista [illegible] di riserva. Il personaggio vasto, umanissimo: per scoprirlo tale, c'è [illegible] prima bisogno che lui si rivelasse come calciatore. E per rivelarsi bene come calciatore ci ha messo quasi dieci anni. A [illegible] anni e mezzo esordiva in A nella Ternana, a 20 era della Roma, vi strappava, [illegible] match ancora con la Ternana e poi scendeva di serie e [illegible] parallelo [illegible] a Taranto, saliva di serie andando a Cagliari, e infine ecco il Torino [illegible] le prime partite sono state dure [illegible] tifoseria difficile, lui dialettico e quindi polemico, tre gol contro la Sampdoria all'andata non bastarono, un gol [illegible] l'Ascoli lo spinse a un gesto recanisciale che la gente interpretò male. [illegible] Adesso [illegible] solo la pace, addirittura l'inizio di un amore.*

«Io per il Torino, il Toro, e questo è amore sicuro. Per anni nelle interviste mi hanno fatto [illegible] che sognavo la Juventus, [illegible] era proprio un modo di [illegible]. Facevo le elementari e per il [illegible] [illegible] un avvenimento che [illegible] aveva colpito scelsi la morte di Meroni, io solo in tutta la classe. Sono certo che, se fossi nato a Torino, avrei tifato subito granata. A Pomarico scelsi il Milan, anzi Rivera». *Selvaggi è di sincerità quasi straziante, lo certificano tanti [illegible] atteggiamenti.* «Sento emotivamente Superga, i suoi fantasmi. Sento il caldo della società granata, [illegible] suoi tifosi. [illegible] quasi trent'anni, non devo adulare nessuno, ho vinto la scommessa [illegible] mia [illegible]. Dico Toro perché [illegible] Toro». *Le ultime polemiche (Sergio Rossi, Altafini, squadra ancora) non lo sfiorano:* «Ho parlato col presidente, lo sento come un padre».

Un costante bisogno di chiarire, [illegible] chiarirsi: «Ne ho lette tante su di [illegible]. Famiglia poverissima, padre elettricista e brigadiere, cinque figli. Giusto il cinque, e basta. Mio padre era usciere [illegible] ospedale, è pensionato. Io studente di Storia e filosofia? Sono iscritto a Legge, ho dato quattro esami. Insofferente di Cagliari? [illegible] [illegible] benissimo, forse sceglierò Cagliari per viverci, devo molto a Gigi Riva che mi pescò, ancora [illegible] ripescò a Taranto». *Il Torino, gli* *avevano annunciato come città-ghetto.* «E' bellissima, di aspetto e [illegible] anima, c'è gente di tutta Italia. Casomai si dica che Torino sembra città jellata, [illegible] il senso costante della tragedia. Ma rengiace, va avanti».

Ha moglie lucana, [illegible] presentatagli a lei come "quello che [illegible] segnato [illegible] gol a Zoff", dopo [illegible] Ternana-Juventus [illegible] di dieci anni fa. Lei manco sapeva chi [illegible] Zoff. Anche nel 1980 sono [illegible] "quello del gol a Zoff", in un Cagliari-Juventus». Passa tanto tempo in casa, con figlio di tre anni [illegible] e figlia di tre mesi. Vede calcio in cassetta, studia, si studia. «Ho cominciato cercando di imitare Zico, poi sono diventato più attaccante. [illegible] piace il gol, merce difficile. C'è da prendere botte, bisogna essere un po' spavaldi, quasi presuntuosi, per giocare in [illegible]. C'è più professionismo adesso nel senso che [illegible] ti rivolgono più minacce gradasse, ma anche nel senso che ti picchiano più forte, e con maggiore astuzia. Io [illegible] ho paura, ma intanto non ho il coraggio [illegible] lamentarmi del mio lavoro». *In [illegible] partite di A ha segnato 36 gol: per dodici di [illegible] ha avuto dodici medaglie d'oro [illegible] Fico, il dirigente tarantino proprietario del suo cartellino, Selvaggi [illegible] a Cagliari e [illegible] ogni gol faceva alzare il prezzo della sua comproprietà.* «Le medaglie sono state [illegible] specie di partecipazione agli utili».

Crede in se stesso, nel Toro in Uefa, nella forza del lavoro, nella cultura, nell'ambizione, nell'insofferenza («Io voglio ancora tante cose, vorrei saper suonare il piano e parlare [illegible] paio [illegible] lingue»*). Pensa di andare avanti a lungo, anche su ribalte minori.* «Non [illegible] di quelli, forse presuntuosi, che per difendere la loro immagine lasciano lo sport quando sono al culmine».

Ama però il calcio di amore vero, non professionale. «La prova è che mi sono rotto perone e malleolo giocando, quando ero già professionista, una partitina [illegible] [illegible] [illegible], in vacanza».

Gian Paolo Ormezzano

Per le accuse contro la Juve

Zeffirelli querelato vuole [illegible] Watergate

ROMA — *Il regista Franco Zeffirelli, querelato per diffamazione a [illegible] stampa dal presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, per le sue dichiarazioni nell'intervista pubblicata dal quotidiano* La Nazione *l'8 gennaio scorso, in particolare per la frase:* «La Juventus [illegible] vinto una buona metà dei suoi scudetti con la benevolenza e i pasticci arbitrali», *ha così commentato l'iniziativa del presidente della società bianconera.* «Per un [illegible] [illegible] sono io che non ha mai esitato a levare la mia [illegible] in [illegible] delle buone e [illegible] giuste [illegible] attirando sulla propria [illegible] i fulmini dei prevaricatori e dei prepotenti, questa querela [illegible] Boniperti è un momento [illegible] [illegible] fonda soddisfazione».

«Veramente — *ha continuato Zeffirelli* — oggi è uno dei giorni più felici della mia vita. Finalmente porteremo in tribunale [illegible] me o quanti [illegible] [illegible] hanno sempre denunciato [illegible] le malefatte della Juventus, ma un nuovo, feroce, implacabile testimone: la moviola, che è parente stretta di quei nastri magnetici che qualche anno fa fecero cadere l'uomo più potente del mondo, il presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon».

«Vedremo — *ha aggiunto il regista* — come se la caverà il collegio di avvocati che Gianni Agnelli certamente presterà a Boniperti nell'affrontare quest'avversaria pericolosa e mortale, il cui [illegible] potrà schiacciarli come successe ai difensori [illegible] Nixon per Watergate».

Zeffirelli ha poi concluso: «E' perfomeno assurdo che [illegible] sportivo qualsiasi come sono [illegible], che [illegible] [illegible] mestiere ben lontano dallo sport, debba essere proprio lui a prendere in mano questa bandiera

L'allenatore Ulivieri però invita a non aspettarsi miracoli dall'inglese

Con il recupero di Trevor Francis di nuovo la Samp «ammazza-grandi»

Brady e Francis di nuovo insieme domenica nella Sampdoria

GENOVA — La notizia che Trevor Francis farà il suo rientro in squadra, da dove [illegible] [illegible] partita [illegible] l'Avellino, [illegible] contro i granata di Bersellini, ha ridato nuovo fiato alle trombe dell'entusiasmo dei tifosi sampdoriani. *«Non vedo l'ora [illegible] scendere in campo»*, ha detto Francis giovedì pomeriggio, dopo aver sostenuto l'ultimo collaudo.

La Sampdoria, quindi, ritorna [illegible] schieramento-base, quello delle prime tre giornate di campionato, quello che in queste prime tre giornate ha messo al tappeto, consecutivamente, la Juventus, l'Inter e la Roma. I tifosi si esaltano, [illegible] a rivedere una squadra [illegible] [illegible] sfracelli di tutti gli avversari. [illegible] [illegible] [illegible] che vede [illegible] notevolmente, [illegible] il rientro del [illegible] inglese, le sue possibilità [illegible] dare [illegible] [illegible] a uno [illegible] posti che consentono la partecipazione alla Coppa Uefa.

Ma Ulivieri smorza i facili entusiasmi: *«La presenza di Francis* — dice l'allenatore — *è importante, significa molto per la Sampdoria. Ma non dobbiamo pretendere che solo perché recuperiamo Francis, la squadra diventi una forza inarrestabile. Francis è un grandissimo giocatore, [illegible] domani sarà alla sua prima partita dopo [illegible] lunga inattività. Il campionato è diverso dalle partite d'allenamento, per cui, almeno domani, non dobbiamo aspettarci miracoli dal nostro centravanti. Anche perché non sarebbe giusto riversare [illegible] sulle spalle di Francis [illegible] le responsabilità della domenica. Al calcio si gioca in undici e Francis, che pure è un fuoriclasse, è uno degli undici, [illegible] possiamo pretendere, da lui, l'impossibile».*

g. b.

Assente nella gara [illegible] andata l'attaccante vuol ripagare l'Udinese in trasferta

Virdis sogna un gol al Comunale

UDINE — *L'Udinese è partita alla [illegible] di Torino prima del solito, cioè ieri mattina, dicono alcuni per far piacere a Causio [illegible] a Virdis, che a Torino sono [illegible] casa, altri dicono perché partire al venerdì porterebbe buono. Il giocatore Miano non faceva parte della comitiva, in quanto dovrà scontare una giornata [illegible] squalifica; il suo posto in squadra sarà preso dal «vecchio» Orazi, la cui presenza sarà di maggior garanzia per il reparto difensivo, apparso un po' traballante domenica scorsa contro l'Ascoli per le «licenze» d'attacco prese dal brasiliano Edinho e non sempre «coperte» [illegible] Gerolin.*

L'Udinese contro la Juventus giocherà con [illegible] tattica prudente come [illegible] resto ha fatto nella partita del girone di andata a Udine quando i campioni d'Italia [illegible] stati «graziati» da Causio che ha sbagliato un calcio di rigore. Ci sono ancora molti tifosi friulani che non hanno perdonato a Causio quell'errore di tiro. Da allora il «barone» non ha più voluto tirare né calci [illegible] rigore [illegible] calci [illegible] punizione [illegible] limite. [illegible] specialista è diventato Edinho e in sua vece lo jugoslavo Surjak.

Questa volta contro la Juventus giocherà Virdis, che nella gara di andata mancava per il grave incidente che gli era capitato [illegible] precampionato. Virdis è attualmente in ritardo di preparazione e nelle partite sinora disputate ha accusato numerose incertezze. L'Udinese insiste nel farlo giocare perché riconquisti la fiducia in [illegible] stesso (potrebbe però venir sostituito [illegible] Pulici, che proprio domenica contro l'Ascoli ha segnato di testa uno dei suoi spettacolari gol).

Virdis prima [illegible] partire per Torino ha detto: «Finora ero in fase di precampionato contro la Juve spero di entrare in campionato». *Virdis ha poi proseguito:* «Il peggio per me è passato, adesso mi sento fisicamente a posto: mi manca soltanto l'intesa con i compagni».

— *Giocherà contro la sua ex squadra con il dente avvelenato?*

«No. Alla Juve io devo molto. [illegible] [illegible] l'Udinese, dopo il [illegible] incidente avuto quest'estate sono in debito. Spero di fare un gol a Torino».

— *Disco rosso per l'Udinese?*

«Il pronostico — *ha detto Virdis* — è [illegible] i [illegible] difficili della [illegible]. Di fronte [illegible] Juventus, che sembra in netta ripresa, l'Udinese giocherà la [illegible] solita partita che è sempre una ricerca [illegible] nel gioco con cui è in grado di contrastare chiunque».

L'Udinese — a detta dei suoi dirigenti — vuole raggiungere quest'anno le zone alte della classifica.

Luciano Provini

Totocalcio n. 27

Ascoli-Catanzaro	1
Cagliari-Genoa	1 x
Cesena-Roma	1 x 2
Fiorentina-Avellino	1
Juventus-Udinese	1
Napoli-Inter	x 2
Sampdoria-Torino	1 x 2
Verona-Pisa	1
Atalanta-Arezzo	1
Lecce-Bari	1 x
Palermo-Bologna	1
Triestina-Vicenza	1 x
Taranto-Empoli	1

Totip n. 9

PRIMA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	1 1
SECONDA CORSA	2 1
Milano (trotto)	2 2
TERZA CORSA	1 x x
Padova (trotto)	x 1 2
QUARTA CORSA	2 1
Firenze (trotto)	2 x
QUINTA CORSA	1
Roma (galoppo)	1
SESTA CORSA	x
Pisa (galoppo)	x

[illegible], anche Furino «salta» l'Udinese

TORINO — L'allarme è parzialmente rientrato. Gentile e Tardelli saranno disponibili per la trasferta di Birmingham, anche se per precauzione diserteranno con tutta probabilità la partita con l'Udinese.

Trapattoni si è trovato tuttavia a dover risolvere un [illegible] problema: Furino, infatti, ha accusato dopo la parentesi di Coppa Italia a Bari un risentimento muscolare. Nulla di allarmante, però il capitano rimarrà a sua volta a riposo precauzionale. Trapattoni non vuol rischiare di perderlo, alla vigilia di un «trittico» di fuoco: Udinese, Aston Villa e Roma. *«Chi sarà a posto giocherà già domani* — ha spiegato il tecnico — *Anche Gentile e Tardelli, teoricamente, potrebbero scendere in campo se si rendessero disponibili al cento per cento. Ma se ci sarà anche solo una p[illegible] componente di rischio, allora rimanderemo il rientro».*

«Non abbiamo affatto [illegible] di snobbare la partita con l'Udinese — aggiunge Trapattoni —, *però occorre, specie [illegible] questo momento, dosare opportunamente le forze e gli elementi disponibili. Posso permettermi una buona rotazione, quindi è giusto approfittarne».*

Non è facile, comunque, ignorare l'argomento a scadenza così ravvicinata. Ed è proprio questo il pericolo maggiore che correrà la Juventus domani. Anche se Trapattoni è convinto che non [illegible] saranno problemi psicologici. Assenti Gentile, Furino e Tardelli, dovrebbe giocare Prandelli in difesa, con Bonini (guarito dalla botta al perone) a centrocampo e Marocchino a fianco di un attacco-super che comprende anche Bettega, Rossi, [illegible]atini e Boniek. Nella ripresa potrebbero entrare Storgato e Galderisi.

Oggi in campionato sul campo del Watford

Aston Villa, troppi assenti

LONDRA — A quattro giorni dall'incontro di andata con [illegible] Juventus per i quarti di finale della Coppa dei Campioni, l'Aston Villa è alle prese con una preoccupante crisi di squadra, poiché alle squalifiche [illegible] difensore centrale Evans (in Coppa Campioni per gli incidenti con il Barcellona) e del centravanti Withe (in campionato) [illegible] sono aggiunti gli infortuni del terzino Jones (caviglia) e del centrocampista [illegible] Bremner (che ha aggravato in allenamento un acciacco al tarso).

Il centravanti Withe, dopo aver saltato due partite, sarà a corto di preparazione per l'incontro di Birmingham con i bianconeri: Bremner che sarebbe stato indietreggiato per sopperire alla forzata assenza dello squalificato Evans, [illegible]to difficilmente verrà recuperato in tempo per la partita di Coppa Campioni. Tanto Evans quanto Bremner sono uomini-chiave.

L'Aston Villa, oggi impegnato nella trasferta di campionato contro il Watford che sabato scorso aveva già superato per 4-1 nella Coppa d'Inghilterra, giocherà senza i tre titolari Withe, Bremner e Jones [illegible] rispettivamente rimpiazzati [illegible] diciottenne Walters [illegible] famiglia giamaicana, [illegible] scozzese Blair a centrocampo e dall'esordiente diciassettenne Walker. Sarà invece presente il difensore Evans.

All'incontro assisterà Romolo Bizzotto che già osservò lo [illegible] [illegible] l'Aston Villa nella partita di campionato con il Liverpool. L'allenatore [illegible] campioni europei Tony Barton insieme al presidente esecutivo Doug Ellis lasceranno Londra nella mattinata di [illegible] per [illegible] all'incontro Juventus-Udinese. Sarà la prima volta che Barton «spia» la Juventus, mentre il presidente Ellis ha già avuto modo di vedere all'opera i bianconeri nella partita di Napoli. In gran fretta i due inviati dell'Aston Villa rientreranno in sede lunedì mattina per fronteggiare la crisi che si è venuta a creare nella loro squadra.

c. r.

Salvetti al posto di Merlo?

Un presidente per il Catanzaro

CATANZARO — A Catanzaro si parla con insistenza di Giorgio Salvetti come presi[illegible] [illegible] presidente del sodalizio calabrese. [illegible] tratta di un industriale calabrese [illegible] a Roma e che è sostenuto dai tifosi giallorossi, alla continua ricerca di un'alternativa al presidente Merlo.

Salvetti, agli amici che lo sostengono e lo reclamano a Catanzaro, ha annunciato che martedì prossimo terrà una conferenza stampa.

L'Inter all'arrivo [illegible] Capodichino

Contestata dai suoi tifosi e pure da quelli napoletani

NAPOLI — *Misure precauzionali a Capodichino quando [illegible] atterrato l'aereo che ha portato l'Inter a Napoli. Per evitare l'impatto con i tifosi, [illegible] polizia dell'aeroporto ha fatto sì che il pullman raggiungesse direttamente la squadra sulla pista. Con Marchesi ed i nerazzurri viaggiavano anche Fraizzoli, [illegible] signora Renata e Beltrami.*

Circa 60 tifosi interisti attendevano l'Inter. Erano i rappresentanti degli undici Inter Club [illegible] Campania. Capitanati [illegible] Adriana [illegible] Leva, 30 anni, animatrice di uno degli Inter Club («Non abbiamo la sede perché [illegible] i soldi»*, [illegible] affermato): i tifosi hanno a lungo gridato slogan contro Fraizzoli e Mazzola. Su uno striscione si poteva leggere:* «[illegible] all'Inter, no alla [illegible] cietà».

Da [illegible] [illegible] i motivi [illegible] [illegible]lla contestazione? Hanno diffuso un comunicato che in tre punti afferma [illegible] si [illegible]no incrinati i rapporti con l'Inter, come quelli con il centro di coordinamento e l'amministrazione [illegible] per le dimissioni [illegible] presidenti [illegible] di tutti gli Inter Club.

Chiaro che alla base delle proteste — hanno ricordato i tifosi nerazzurri — sta la campagna acquisti completamente sbagliata: Juary non è [illegible] Inter e Müller ha da tempo un ginocchio in condizioni precarie. [illegible] slogan, soprattutto contro Mazzola, sono continuati sino a quando Marchesi e gli interisti [illegible] [illegible] stati fischiati [illegible] un gruppo di supporters del Napoli.

A quel punto la contestazione alla società si è placata. La De Leva e gli altri hanno preferito rispondere [illegible] «nemici».

Vittorio Raio

Calcetto oggi a Palazzo Vela

TORINO — Oggi dalle 15 alle 19 si disputeranno [illegible] Palazzo Vela le fasi finali di un torneo [illegible] otto squadre torinesi [illegible] che hanno già disputato un girone all'italiana. Al termine degli incontri verrà formata la rappresentativa piemontese.

Per confermare San Siro con l'Inter

Torino, rientra Danova incertezze sull'escluso

TORINO — Dopo il trionfale [illegible] esito della trasferta milanese [illegible] il Torino è partito ieri sera per il ritiro di Santa Margherita convinto di poter[illegible] ripetere contro la Sampdoria. Danova è recuperato e Bersellini lo riproporrà. Resta [illegible] dubbio [illegible] l'escluso. [illegible] potrebbe essere Corradini, visto che Zaccarelli a San Siro è stato uno dei migliori.

«Non ho [illegible] deciso — ha detto il tecnico —. *la formazione [illegible] la saprete domenica. Comunque non conta la presenza di uno o di un altro: ciò che conta è che il Toro sappia confermare il buon momento che sta vivendo».*

Tra i più galvanizzati, gli attaccanti Borghi e Selvaggi, che sono riusciti ad entrare nel cuore dei tifosi. *«Non è stato facile all'inizio* — spiega Borghi —: *anche perché una squadra totalmente rinnovata ha sempre bisogno di un periodo di rodaggio. Ma adesso che ho raggiunto l'intesa con Selvaggi, tutto funziona a meraviglia. Merito [illegible] Bersellini, che ha saputo pazientare e trovare la soluzione ideale per sfruttare al meglio le nostre caratteristiche».*

Finalmente in forma, anche Fortunato Torrisi che, oltre alle difficoltà d'ambientamento, ha dovuto superare una serie [illegible] indifferente di guai fisici. *«Ora tutto è a posto* — garantisce — *e mi [illegible] perfettamente integrato negli schemi granata. Era solo un problema [illegible] tempo».*

Ieri allenamento leggero al Filadelfia.

r. b.

Bilardo d.t. dell'Argentina

BUENOS AIRES — Con la firma del contratto che lo lega all'Associazione calcio argentina (Afa) sino al 31 dicembre 1985, Carlos Bilardo è diventato ieri sera il nuovo d.t. della nazionale biancoceleste. Il tecnico subentra a Luis Cesar Menotti.

■ Per gli incidenti dopo Arezzo-Milan il [illegible] Marco Raponi, 21 anni, è stato condannato a 12 mesi e subito scarcerato.

Chi c'è e chi manca in campionato

ASCOLI — L'unica novità rispetto alla formazione sconfitta a Udine potrebbe essere il ritorno [illegible] squadra [illegible] Pircher [illegible] seconda punta in coppia con Muraro, col conseguente sacrificio di Nicolini.

AVELLINO — Sembra scontata la conferma della formazione che domenica ha travolto il Verona. Qualche incertezza per [illegible] Sormani, febbricitante, ma il libero dovrebbe rimettersi in tempo.

CAGLIARI — Giagnoni sembra [illegible] a confermare [illegible] schieramento che ha pareggiato a Pisa, [illegible]ndo ancora [illegible] panchina il peruviano Uribe a beneficio del giovane Poli.

CATANZARO — Leotta [illegible] ha ancora deciso [illegible] schierare Bivi come unica punta, rinforzando il centrocampo con De Agostini, oppure affiancargli Mariani.

CESENA — [illegible] le soluzioni per ovviare alla squalifica di Garlini: il giovane attaccante [illegible] Rossi [illegible] il terzino Arrigoni fluidificante. Sempre indisponibile Gabriele, conferma [illegible] Moro a centrocampo. Il libero Morganti dovrebbe giocare, ma eventualmente è pronto Oddi.

FIORENTINA — Rientra Pierino [illegible] e Cuccureddu arretra a terzino al posto di Ferroni. Alessandro [illegible] [illegible] posto dell'infortunato Graziani.

[illegible] — Chiodini stopper [illegible] posto dello squalificato Gentile, per il resto conferme, con Corti e Fiorini in panchina.

INTER — Bini libero al [illegible] dello squalificato Marini. [illegible] Mueller con [illegible] maglia n. [illegible] [illegible] [illegible] sinistra. Bergamaschi e Juary [illegible] in panchina.

JUVENTUS — Oltre a Gentile e [illegible] [illegible] a riposo precauzionale [illegible]che Furino. Prandelli terzino, Bonini mediano ed attacco inedito con Marocchino e Bettega.

NAPOLI — L'infortunato Vinazzani migliora e dovrebbe essere in campo. Quasi certamente Celestini squalificato verrà rimpiazzato da Dal Fiume. Conferma di Diaz [illegible] la maglia n. 10.

PISA — Secondini rientra per sostituire lo squalificato Riva, tornano il libero Vianello ed il centrocampista Occhipinti. Incertezza tra Mariani ed Ugolotti per la maglia n. 11.

ROMA — Certa la riconferma della formazione [illegible] che ha travolto domenica il Napoli.

SAMPDORIA — Finalmente torna Trevor Francis al centro dell'attacco. Rientra dopo squalifica lo stopper Bonetti e Pellegrini arretra a terzino al posto di Maggiora.

[illegible] — Rientra lo [illegible]per Danova e Corradini [illegible] [illegible] panchina. Per il resto Bersellini conferma [illegible] schieramento che ha vinto a Milano.

UDINESE — Orazi terzino al posto dello squalificato Miano, per il resto conferma della squadra che ha battuto l'Ascoli.

VERONA — Bagnoli recupera Dirceu e torna [illegible] formazione-tipo. Qualche incertezza per Marangon acciaccato, eventualmente sostituito da Fedele.

Il titolo europeo dei gallo resta nelle mani di un pugile «catenacciaro»

Fossati si è confermato campione ma la vera boxe è un'altra cosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Può anche [illegible] aritmeticamente giusto, il verdetto di parità che ha [illegible]sentito l'[illegible] [illegible] a Giuseppe Fossati di conservare il [illegible] europeo [illegible] [illegible] gallo [illegible] un furibondo match di rivincita col romagnolo Valerio Nati. Lo sfidante, che av[illegible] terribilmente penato per rientrare nei limiti di peso della categoria [illegible] nendo anche all'ultimo [illegible]mento 30 minuti di «footing» supplementare per togliersi di dosso gli ultimi duecento grammi, ha sofferto di un vistoso calo atletico nelle ultime riprese. Fossati, che era in svantaggio, malgrado l'atterramento inflitto al rivale nella decima ripresa, ha potuto approfittarne per risalire la corrente e, terminando il match meglio del rivale, impressionare i giudici al punto da premiarlo al di là di quanto meritasse.

Verdetto giusto, insomma, comunque non scandaloso, ma ciò non toglie che la conferma di Giuseppe Fossati sul trono europeo debba essere considerata, da chi vede nel pugilato qualcosa di più e di [illegible]glio che una rissa da strada, un insulto [illegible] vera boxe. Il be[illegible]masco è l'interprete perfetto di un suo stile — se così possiamo chiamarlo — personalissimo, in cui gli insegnamenti dei «maestri» pugilistici c'entrano ben poco.

Valerio Nati, più lineare nel combattere, ma anche [illegible] ingenuo, non è riuscito a raccapezzarsi adeguatamente alla girandola di colpi viziosi alla nuca, di spinte, di abbracci, di cariche a testa bassa con cui Fossati, animato da una disperata volontà di difendere il suo trofeo, ha condito il suo esasperato «catenaccio». Il romano Barrovecchio è un buon arbitro, sufficientemente severo nel reprimere le scorrettezze: ha inflitto al campione d'Europa due richiami ufficiali (contro uno, abbastanza incomprensibile, comminato a Nati) ma non ha avuto il coraggio di andare oltre. Certo una squalifica sarebbe stata un provvedimento assai pesante, ma è chiaro che la conferma di Fossati a campione d'Europa costituisce un ingiusto elogio all'antiboxe.

Nella categoria dei pesi gallo abbiamo avuto in passato fior di campioni in grado di tener alto il nostro nome anche all'estero: D'Agata, Rollo, Tommaso Galli, Burruni, Zurlo, tanto per far qualche nome. Il salto da questi campioni del passato al titolare di oggi Giuseppe Fossati è enorme. Spiace essere così duri nei confronti di un atleta che dà il meglio di se stesso con coraggio, con sacrificio personale, con grande generosità. Ma bisogna pure essere realisti: se Fossati dovesse, per caso, difendere il suo titolo all'estero, [illegible] perderebbe inevitabil[illegible]te per squalifica.

Quest'eventualità comunque non sembra troppo vicina, [illegible] quanto il prossimo sfidan[illegible] di Fossati potrebbe [illegible]sere ancora un italiano, il detentore della cintura tricolore Walter Giorgetti, che è fatto di ben altra pasta. Quanto a Valerio Nati, la sua storia co[illegible] peso gallo è definitiva[illegible] chiusa, perché non ha [illegible] sfibrarsi [illegible] digiuno per opporsi a uno sviluppo fisico inevitabile. Il romagnolo lo sapeva anche prima, ma l'orgoglio gli imponeva questa rivincita inutile. Non è riuscito nel suo intento ma da peso piuma, con quel paio di chili in più che gli consentiranno di mangiare tutti i giorni, [illegible] ancora un avvenire.

Gianni Pignata

Bologna, [illegible] tappeto, [illegible] [illegible] campione europeo

L'italiano La Rocca verso il [illegible]

GENOVA — Nino [illegible] Rocca è ormai ufficialmente italiano, anche se passerà ancora qualche tempo prima che la burocrazia ratifichi i diritti del pugile mulatto con la necessaria documentazione. Questa certezza gli viene dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» delle nuove norme sulla cittadinanza, secondo le quali diventano automaticamente italiani i figli di madre italiana e padre straniero. La Rocca, figlio di un ne[illegible] [illegible] Mali e di una [illegible] [illegible] si trova appunto in questa condizione ed il suo calvario di pugile senza patria è finito.

Sbarcato in Italia quattro anni fa, Nino La Rocca [illegible] fatto fuoco e fiamme, rivolgendosi persino al presidente della Repubblica.

La sua vicenda si è chiarita proprio nel momento decisivo della sua ascesa pugilistica. Il 10 aprile a Sanremo infatti La Rocca disputerà la semifinale mondiale dei pesi welters versione Wba contro Bobby Joe Young.

Da oggi il «Giro», con i campioni in fase di rodaggio

Sardegna: Saronni e Hinault davvero soltanto comprimari?

CAGLIARI — Tutte le squadre italiane (anche la Gis-Campagnolo e la Metauro-mobili che m[illegible] nelle due corse della Riviera) saranno al via [illegible] nel Giro della Sardegna. Una [illegible] formazione straniera, ma importante: la Renault-Gitane capeggiata da Bernard Hinault e comprendente il suo «delfino», l'americano Lemond, secondo nel Campionato del mondo. Continua [illegible] essere rinviato il primo duello Saronni-Moser. Il campione [illegible]do, assente come Contini e Gibi Baronchelli, non si è lasciato lusingare da consistenti offerte.

Continuerà invece, in Sardegna, il duello Saronni-Hinault, cominciato in pista a Milano e proseguito nella Nizza-Alassio; ma si tratta soltanto di [illegible] scontro... nominale: Hinault, infatti, si disinteressa abitualmente di tutte le corse della prima parte della stagione, pur partecipandovi. Il francese è lento a trovare la condizione e i suoi programmi (Giro di Spagna e Giro di Francia) gli consigliano di ritardare la preparazione.

Saronni è già in [illegible] forma, ma a differenza [illegible] quanto accadde lo scorso anno sembra procedere con estrema cautela. Nel [illegible] vinse, primo della «Sanremo», ben 12 corse (Giro della Sardegna compreso), ma accusò poi un crollo fisico e nervoso nella classicissima [illegible] resistendo alla gelida pioggia e abbandonando sul Turchino. «Anche il Giro della Sardegna sarà una corsa di preparazione — ha detto Saronni —, quest'anno [illegible] sistema; il primo vero [illegible] l'ho programmato alla Tirreno-Adriatico».

La corsa sarda (5 [illegible], compresa l'odierna a cronometro a squadre, che darà il primo volto alla classifica) toccherà dunque a qualche comprimario com'è accaduto nelle gare della Riviera? La tradizione sembra escluderlo perché la corsa isolana è stata quasi sempre appannaggio di campioni. Il libro d'oro comprende i nomi di Van Looy e Merckx (entrambi vittoriosi tre volte), Adorni, Basso, Sercu, De Vlaeminck, Maertens, Knudsen e nelle ultime due edizioni, Braun e Saronni. Il forte tedesco che milita quest'anno in una squadra italiana è proprio fra i favoriti assieme al pur .. rilassante campione del mondo, a De Wolf, Argentin, Gavazzi, Freuler, Mantovani, Lemond, Pozzato, Bontempi e Milani.

Carlo Valeri

Le tappe

[illegible] tappe del [illegible] [illegible] Sardegna: oggi cronometro a squadre, Quartu Sant'Elena-Cagliari di km 13,300; domani Cagliari-Carbonia di km 141, lunedì Oristano-Siniscola di km 174; martedì Siniscola-Arzachena di km 144; mercoledì conclusione con la Arzachena-Sassari di km 151 (totale km [illegible] Giovedì si correrà [illegible] Sassari-Cagliari in linea (km 210).

Un articolo di ADRIANO PANATTA

In Davis non siamo ancora da buttare

A Calci (Pisa) oggi si conclude il campionato di serie A di tennis, con il ritorno fra i [illegible] droni di casa della Sax Certosa, già vincitrice [illegible] [illegible] 3-0, e il T. C. Milano. In questo torneo c'è stata la clamorosa eliminazione, nei turni precedenti, delle squadre capitanate dagli azzurri di Coppa Davis, che fra 8 giorni esordiscono contro l'Irlanda nel primo turno a Reggio Calabria.

Bene, ci siamo. La Coppa Davis 1983 ricomincia anche per noi. Come al solito non mancano le polemiche e i dubbi, soprattutto sulle condizioni di noi azzurri, ma questa volta devo dire che sono dubbi motivati, per via delle nostre non certo esaltanti prove nel campionato a squadre di serie A, ormai vinto dalla Sax Certosa di Bertolucci, Zugarelli e Vattuone.

Le nostre sconfitte hanno fatto sensazione e molta gente si sarà chiesta come ciò è potuto accadere. I motivi sono tanti, proverò a elencarli. Il primo riguarda la nostra preparazione: noi della squadra di Coppa Davis abbiamo concluso la scorsa stagione alla fine di novembre o all'inizio di dicembre per cui, dopo un logico periodo di riposo, abbiamo ricominciato la preparazione più tardi degli altri, proprio all'inizio del campionato di serie A. Per essere al meglio della condizione bisogna fare un lavoro atletico di base che servirà poi per tutta la stagione, ma questo lavoro pregiudica all'inizio la scioltezza dei movimenti, il tocco di palla e via dicendo. Si è, come si dice in gergo, un po' imbastiti. E proprio queste gare contro avversari in teoria non molto impegnativi dovevano servire come lavoro di rifinitura per gli incontri che seguiranno.

Un altro motivo delle nostre sconfitte è di carattere psicologico. Mentre i giovani quando giocano con noi riescono a trovare stimoli nuovi per dare il massimo, per noi certe volte onestamente è proprio il contrario. Non dico che sia come Cipro-Italia di calcio, ma certamente chi sulla carta è battutissimo cerca l'impresa per lui storica. Non dimentichiamo poi le difficoltà ambientali in cui si gioca, con i campi sotto i palloni e la gente quasi al bordo delle righe laterali; tutto questo ci condiziona.

A parte queste considerazioni, che forse sono anche un po' delle scuse, bisogna ormai a[illegible]ttere una verità fondamentale: sia io che Barazzutti giochiamo meno bene di prima e il divario che ci separa dai giovani si è assottigliato, oltre che per il nostro inevitabile calo, anche e soprattutto per i notevoli progressi di questi giovani.

Per quanto riguarda mio fratello Claudio e Rinaldini, hanno degli alti e bassi come tutti i giocatori della loro età. Direi però di non far drammi e di dar fiducia a questa squadra che, oggi [illegible] oggi, è ancora la migliore che si possa mettere in campo.

[illegible] Panatta

Recco-Camogli è il clou della pallanuoto

GENOVA — Ancora un derby ligure tiene banco nella quarta giornata del campionato di pallanuoto, in programma oggi pomeriggio: è Recco Stefanel-Camogli Portofino, che sarà giocata nella piscina genovese di Albaro.

Il programma (ore 17): Recco Stefanel-Camogli Portofino; Can. Napoli-Lys Bogliasco; Del Monte Savona-Jean's West Pescara; Ortigia-Sturla; Nervi Tecnocar-Civitavecchia; Florentia-Posillipo.

La classifica: Recco p. 6; [illegible] Napoli, Lys Bogliasco, Del Monte Savona, Ortigia, Jean's West e Florentia 4; Camogli 3; Nervi 2; Posillipo 1; Sturla e Civitavecchia 0.

La famiglia Brambilla torna in pista

MONZA — I Brambilla tornano in pista. Carlo, vent'anni, primogenito di Vittorio, campione del volante e vincitore del G.P. di Zeltweg, farà il [illegible] esordio nel campionato italiano [illegible] F. 3 su una March-Alfa Romeo del Vittoria Racing Team, cioè di una squadra diretta dal padre.

Sponsor della s[illegible] la Falli e Colombo che finanzie[illegible] anche Emanuele Pirro e l'argentino Enrique Benamo per la M.C. Motosport con due Ralt-Alfa nell'europeo di [illegible]

Sci di Coppa e campionati italiani

Stenmark ci riprova La Delago in libera

Lo sci di Coppa ritorna quest'oggi con la prima gara di Gaellivare, uno slalom quasi polare che ripropone la consueta bagarre al vertice e potrebbe consegnare a Strand o a Stenmark la Coppa di specialità. Paolo De Chiesa cerca un'affermazione, forte di altri tre giorni di allenamento dopo la sosta forzata per l'influenza. Ivano Edalini punta a salire almeno sul podio dopo i due quinti posti di St. Anton e di Torm[illegible] [illegible] lo hanno consacrato fra i campioni veri. Aspettiamo poi Tötsch, e magari Giorgi ed Erlacher che comunque saranno più sicuramente fra i protagonisti domani nel gigante che chiude questa minitournée al Nord.

Per le ragazze la Coppa è ferma così come per i discesisti, in attesa della trasferta [illegible]na. La pausa è servita per far disputare l'ultima gara rimasta in sospeso per completare il tabellone dei campionati italiani, [illegible] [illegible] libera. [illegible] vinto la diciassettenne gardenese Carla Delago che [illegible] staccato di quasi un secondo su una pista da [illegible] più [illegible] [illegible] minuto [illegible] seconda arrivata, Linda Rocchetti, campionessa uscente.

Daniela Cimini [illegible] commentato [illegible] successo della giovane [illegible] altoatesina e la sconfitta della sua avversaria, lapidariamente: «Per vincere le gare ci vogliono le gambe, ma anche la testa».

Per i discesisti prova bis ben frequentata ad Artesina. Ha vinto Michael Mair sciando molto bene e infliggendo un distacco di oltre un secondo allo svizzero Karl Alpiger già visto in Coppa del Mondo e dominatore abituale delle prove non titolate. Danilo Sbardellotto ha fallito di poco la doppietta con un errore nel finale che lo ha fatto retrocedere al terzo posto davanti al francese Pons e all'austriaco Peer. Migliore fra i giovani azzurri, Scardoncan. Oggi si replica con partenza alle 11, salvo variazioni imposte dalle condizioni atmosferiche.

r. s.

Dorio capofila agli «europei»

ROMA — A[illegible] europei indoor di atletica (Budapest, 5-6 marzo) parteciperanno 12 uomini e 6 donne: Tilli, Lazzer, Grazioli, Malinverni, Patrignani, [illegible] Fontecchio, Tamberi, Di Giorgio, Barella, Mazzucato, Badinelli in campo maschile, Masullo, Miano, Dorio, Possamai, Gargano, Dandolo in quello femminile.

Pallavolo - Dopo le fatiche di Coppa

Adesso la Santal teme l'Edilcuoghi

[illegible] [illegible] Coppe europee torna il campionato di pallavolo a tempo pieno. C'è da concludere la prima fase prima di accedere alla parte più importante ed interessante, quella dei playoff.

Anche oggi il compito più arduo attende la Santal. All'Edilcuoghi c'è aria di maretta dopo l'ennesima sconfitta patita a Roma. Ma se la [illegible]sato la squadra romana van[illegible] un discreto patrimonio atletico, perdere quest'anno contro i giovanissimi di Piazza è stato mortificazione grave. Logico che oggi i ragazzi di Giovenzana si impegnino al massimo contro la squadra campione per cercare di riscattare con una prova [illegible] goglio la magra di sette [illegible] fa.

Trasferte più agevoli per i torinesi della Kappa [illegible] i modenesi della Panini impegnati rispettivamente [illegible] Americanino e Cassa Risparmio Ravenna [illegible] delle squadre candidate alla retrocessione insieme all'Accademia Roma.

r. c.

Serie A1 (quinta di ritorno): Edilcuoghi Modena-Santal Parma; Cassa Risparmio Ravenna-Panini Modena; Casio Milano-Taxis Chieti; Americanino Padova-Kappa Torino; Asti R[illegible]a-Accademia Roma; Vianello Pescara-Bartolini Bologna (anticipata [illegible] 14,30 per diretta tv sulla [illegible] 1).

Classifica: [illegible]tal 28; Kappa e Panini 26; Casio 20; Edilcuoghi e Riccadonna 16; Bartolini 14; Taxis e Vianello 8; Accademia e Americanino 6; [illegible] Risparmio 2. Kappa e Cassa Risparmio [illegible] gara in [illegible]

OGGI in TV

RETE 1

Sci — Ore 9,25, da Gallivare (Svezia), 1ª manche slalom maschile di Coppa del mondo.
Sport vari — 14,30: Sabato sport. *Pallavolo*, da Pescara incontro Vianello-Bartolini. *Sci*: 2ª manche slalom maschile Coppa del mondo. *Pugilato*, incontro Fletcher - Beldon, pesi medi. *Nuoto*: da Loano, campionato italiano di categoria.
Basket — 23: da Treviso, un tempo di Benetton Treviso - Rapident.

RETE 3

Ciclismo — Ore 15: da Cagliari, Settimana sarda, cronometro a squadre.
Sci — 15,45: da Anterselva (Bolzano), mondiali biathlon.

NOTIZIE FLASH

● E' confermata la notizia secondo la quale l'ex campione del mondo di F. 1, l'australiano Alan Jones, tornerebbe [illegible] [illegible]: la Arrows ha richiesto una licenza a suo nome per gareggiare a partire dal G.P. di Francia.

● La Ferrari sosterrà gli ultimi test di prova esterni [illegible] e domani a Le Castellet, in p[illegible] anche la Williams; la squadra di Maranello farà [illegible] le ultime prove a Fiorano.

● Corsa Tris: il [illegible] Havoline all'Arcoveggio è stato vinto da Vezelo, davanti a Arrigo e Masarella; combinazione vincente 2-7-8, quota L. 1.369.221 per 500 vincitori.

● Una [illegible] truccata è stata scoperta ieri alle Capannelle: nella prima gara il favorito Belorlando, apparso debilitato, sottoposto ad ana[illegible] è risultato positivo e quindi la prova annullata.

[illegible]
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Mazzarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perucchio
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 25
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Con ordinanza della Commissione di controllo

Chiuso il «Cristallo» (cinema poco sicuro?)

Le uscite di sicurezza non darebbero garanzie - Anche l'impianto elettrico non è idoneo - Materiale infiammabile nell'arredamento

ALESSANDRIA — Prime conseguenze dei severi controlli iniziati in questi giorni dalla Commissione provinciale di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo. Ieri pomeriggio, è [illegible] stato chiuso il cinema «Cristallo», l'unica sala alessandrina dove si proiettavano film «a luce rossa».

I controlli nei cinema alessandrini si erano iniziati giovedì scorso, con l'Ambra, la sala cinematografica gestita dal Dopolavoro Ferroviario, quindi la Commissione, che fa capo al prefetto, e di cui fanno parte il comandante dei vigili del fuoco, l'ingegnere capo del Genio civile, il questore, il medico provinciale, il sindaco, un esperto di elettronica ed i rappresentanti dei gestori e del personale addetto, si è spostata in piazza Ceriana, al quartiere Cristo, per verificare la situazione del «Cristallo».

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, al proprietario Paolo Pasquale, che gestisce anche il cinema-teatro Politeama Alessandrino di via Verdi, è stata comunicata la decisione di chiusura.

Nulla di ufficiale si sa circa le motivazioni che hanno portato la Commissione di vigilanza a decidere la sospensione d'attività al «Cristallo», pare che i controlli abbiano fatto riscontrare carenze nelle uscite di sicurezza (che [illegible] fluirebbero in angusti cortili, tali da non consentire una rapida uscita degli spettatori), un impianto elettrico giudicato poco sicuro, e infine l'arredamento del locale, per il quale sarebbe stato utilizzato materiale infiammabile.

«Non appena ho saputo che la Commissione aveva riscontrato carenze nel mio locale — dice Paolo Pasquale —, *avevo deciso di chiudere prima ancora della comunicazione ufficiale. Già da oggi, inizierò comunque i lavori necessari per sistemare il locale come prescritto dalle recenti norme, e spero che in una settimana potrò rendere agibile la sala, magari limitatamente alla sola platea, anche perché la chiusura significherebbe la perdita del posto di lavoro per il personale».*

Il cinema «Cristallo», locale di periferia e scarsamente frequentato in passato, era stato ristrutturato [illegible] anni fa e trasformato in sala per film a «luce rossa», incontrando un discreto successo, che aveva permesso di risanare in parte il bilancio e mantenere il posto di lavoro ai dipendenti.

Recentemente, dopo la decisione del pretore di Civitavecchia di sequestrare le pellicole «porno», il «Cristallo» aveva visto sensibilmente diminuire il numero degli spettatori.

r. sc.

Raccolta cartoni

Mestiere vecchio che sopravvive al tempo (F. La Stampa Gioletti)

Un'azienda dolciaria vorrebbe trasferirsi da Genova Nervi

Capriata, oltre ai biscotti si produrranno cioccolatini

Il Comune dovrà [illegible] i piani dell'area industriale - Vantaggi per l'occupazione

CAPRIATA [illegible] — La pianura capriatese, sino ad ora zona in massima parte agricola, sembra destinata a divenire un interessante polo dell'industria dolciaria.

Dopo l'accordo con la Saiwa — fa parte ormai di una grossa multinazionale — che quanto prima inizierà la costruzione di un nuovo stabilimento, sembra ora probabile che nella zona venga a ricollocarsi un'altra azienda dolciaria, la Aura Cioccolato, attualmente a Genova Nervi. La nuova azienda dovrebbe venirsi a collocare in un'area a fianco di quella acquistata dalla Saiwa.

Le notizie sulla Aura Cioccolato sono molto scarne, le fonti ufficiali non sembrano disponibili a parlare: si è comunque saputo con certezza che è già stato firmato un compromesso tra la proprietà dell'industria dolciaria ed i proprietari di terreni su cui lo stabilimento dovrebbe essere costruito. Si tratta di terreni agricoli — l'intera area industriale che era stata predisposta dall'[illegible]strazione comunale è stata acquistata dalla multinazionale dei crackers e del biscotto — certamente se l'operazione verrà proseguita [illegible] qualche tempo per ottenere la modificazione dell'uso dei terreni stessi.

Se l'Aura Cioccolato arriverà a Capriata si tratterà, è scontato, di una rilocalizzazione, pertanto la gran parte dei dipendenti — un duecento circa — verranno spostati da Nervi, dove attualmente sono occupati. «*Però* — si fa osservare — *diversi lavoratori genovesi sono già anziani, prossimi al pensionamento, quindi di fronte alla prospettiva di trasferirsi nell'Alessandrino potrebbero decidere per il pre-pensionamento, lasciando posti liberi. Ci sarebbe, allora, qualche nuova prospettiva per la manodopera della zona*».

E' un'ipotesi valida, senza dubbio interessante considerato che la pianura capriatese confina con Novese e Valle Scrivia, area colpita da una grave crisi, dove tra l'altro si è registrata la chiusura della Fidass dolciumi di Serravalle: una sacca, insomma, di disoccupati o di cassintegrati che hanno come prospettiva solo il licenziamento in tempi più o meno brevi.

Mentre l'eventuale [illegible] della Aura Cioccolato è attesa con interesse, per la Saiwa tutto è ormai deciso e nella prossima primavera dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento, il cui costo sarà di alcune decine di miliardi; la produzione dovrebbe iniziarsi, invece, nei primissimi mesi dell'85. L'accordo Saiwa-Unione industriale-sindacato prevede all'inizio l'assunzione di circa duecento dipendenti, destinati ad aumentare.

Nelle prossime settimane, sempre secondo l'accordo sottoscritto, saranno assunti i primi lavoratori del [illegible] complesso capriatese della [illegible] quarantina di persone, per permettere il loro addestramento negli stabilimenti di Genova e di Locate Triulzi (Milano).

La Saiwa ha dimostrato, durante gli incontri, ampia disponibilità [illegible] oltreché nelle liste di collocamento, anche tenendo conto di lavoratori di [illegible]che in crisi, specialmente nella zona.

E' questo impegno che il sindacato intende verificare, ben deciso a far rispettare il criterio della mobilità che potrebbe garantire il ritorno all'attività di [illegible] hanno [illegible] il posto. Le [illegible] assunzioni poi, quando lo stabilimento inizierà la produzione, verranno effettuate tenendo conto della manodopera disponibile nella zona.

Franco Marchiaro

Organizzato dalla Regione per chi lavora in Val Borbera

Gli agricoltori a scuola con corsi di aggiornamento

Si studieranno nuove tecniche e saranno illustrate le ultime norme

ALBERA LIGURE — Si è iniziato in Comune un corso di aggiornamento per gli agricoltori della Val Borbera organizzato dalla Regione Piemonte e gestito dall'Inipa (Istituto nazionale per l'istruzione professionale agraria), si concluderà nel mese di [illegible]vembre.

In tutto circa 270 ore di lezione sulle più diverse discipline cui partecipano alcune decine di agricoltori. Coordinatore del corso è il prof. Giovanni Barile, per quasi un trentennio insegnante e preside di istituti [illegible] nella Val Borbera.

«Il corso regionale vuol favorire l'aggiornamento degli agricoltori della valle sulle nuove tecniche e sulle norme più recenti — spiega Barile —. *Il tutto si articola in lezioni collegiali, in lezioni per gruppi di quattro o cinque agricoltori, ed infine in lezioni individuali con interventi dei vari tecnici nelle aziende dei singoli partecipanti.*

«Destinatari del [illegible] soprattutto i giovani che, delusi dalla crisi industriale della Valle Scrivia, possono trovare un loro ruolo nell'attività produttiva e rilanciare il settore agricolo».

Il corso è stato inaugurato da Giovanni Rabino, direttore della Federazione provinciale Coldiretti, e da Ernesto Gemme, responsabile di zona del sindacato agricoltori.

Altri interventi [illegible] quelli di Claudio Bo, direttore della Cantina sociale di Gavi, per l'enologia, di Franco Provera, veterinario del Consorzio agricoltori, per la zootecnia, di Ermenegildo Grappiolo, vicepresidente dell'Epaca (Ente patronale assistenza coltivatori agricoli), per il settore assistenziale, di Andrea Desana, per l'associazionismo, del dr. Straguadagno, capo dell'ufficio Iva della Coldiretti, di Bruno Rassali, che illustrerà la tecnica e le finalità della lombricoltura, e di Lorenzo Bisio, per l'apicoltura.

m. gi.

Voltaggio — I carabinieri hanno arrestato Michelangelo Mongiovì, 23 anni, da Formia (Latina), in soggiorno obbligato, su ordine di carcerazione.

La manifestazione domenica a Villadeati

Fondazione Oddone consegna due premi

VILLADEATI — Verrà ricordato domenica, ad un anno dalla morte, avvenuta a Sessana di Gabiano per un malore al termine di una premiazione, il consigliere provinciale Giuseppe Oddone, che fu sindaco di Villadeati per un trentennio, dal 1951 al 1980. Alle 10 Messa nella chiesa parrocchiale [illegible] frazione Zanco, al termine commemorazione ufficiale e consegna di una medaglia d'oro alla memoria, conferita dall'amministrazione comunale. Alle 11,30 verrà deposta una corona di fiori sulla tomba dello scomparso.

In occasione delle celebrazioni, verranno anche assegnati per la prima volta i premi messi a disposizione dalla «Fondazione G. Oddone». Sono due assegni di 500 mila lire, che andranno al Gruppo Abele — a Murisengo ha una cascina in cui si svolgono i corsi dell'*«Università della strada»*, con finalità di recupero sociale dei tossicodipendenti — e a Giovanni Brusa, un [illegible] di Villamiroglio, colpito da una grave menomazione.

«La fondazione — spiega il sindaco di Villadeati, Aldo Quilico — *intende con la sua opera ricordare Oddone, ogni anno saranno premiati studenti bisognosi, persone handicappate, o enti che operano in campo sociale».* Per ora sono stati raccolti oltre undici milioni di lire, che dal prossimo anno permetteranno di staccare due assegni di un milione. Alla fondazione hanno dato il proprio contributo otto Comuni della Valle Cerrina (Murisengo, Villadeati, Villamiroglio, Odalengo Piccolo, Odalengo Grande, Cerrina, Alfiano Natta, [illegible]bianoi, enti e privati.

m. fa.

L'imputato è un autista di Sale padre di due bambini

L'accusa ha chiesto undici anni per l'aggressore delle donne sole

Il dibattimento è rinviato a venerdì - Le accuse: rapina, sequestro di persona, violenza e atti immorali

TORTONA — Vincenzo Pepe, 33 anni, sposato, padre di due figli, abitante a Sale (via Marconi) conosciuto come «uomo tranquillo» e arrestato a gennaio per aggressione a donne sole, è comparso ieri pomeriggio in tribunale per rispondere di atti immorali e di libidine nei confronti di sette ragazze, una rapina e due tentate rapine.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, i giudici hanno ascoltato i numerosi testimoni che hanno confermato di aver subito le violenze dell'autista salese.

Il pubblico ministero, Mauro Barberis, ha quindi pronunciato la sua requisitoria al termine della quale ha chiesto la condanna dell'imputato, ritenuto responsabile dei numerosi reati, a undici anni di reclusione. Hanno poi preso la parola per le arringhe i due difensori [illegible] Punzo e Roberto Di Serafino; a tarda ora il tribunale ha deciso di rinviare il [illegible] a venerdì pomeriggio.

Per minacciare e spaventare le vittime, l'uomo si serviva di una pistola giocattolo. Erano occorsi alcuni mesi ai carabinieri per dare un volto all'individuo che di sera aspettava giovani donne nelle vicinanze delle loro abitazioni, quindi, minacciandole con l'arma intimava loro di consegnare il denaro che avevano nelle borsette oppure diceva che le avrebbe violentate.

Dall'impiegata Rosella Torti, 23 anni, via Orsi, riuscì a farsi consegnare il portafoglio con 80 mila lire, non andarono invece a segno — le vittime non avevano denaro — i colpi tentati ai danni di Carla Carbonera, 23 anni, via Caduti 4, e Graziella Tiverone, di 41.

Numerosi gli episodi di violenza di cui Vincenzo Pepe, difeso dagli avvocati Massimo Punzo di Alessandria e Roberto Di Serafino di Tortona, è [illegible] chiamato a rispondere.

Una sera offrì un passaggio in auto a due giovani amiche che facevano l'autostop: affermando che doveva deviare per raggiungere un'autogrill dell'autostrada dei Fiori e fare una commissione, imboccò una strada secondaria e si fermò in una zona isolata. Qui, estratta la solita pistola-giocattolo intimò alle due ragazze di sedersi sul sedile posteriore e spogliarsi. Mentre una piangeva disperatamente, l'altra fu costretta ad obbedire e compiere atti di libidine sul corpo della compagna.

p. r.

Un ferroviere coltivava la canapa nel giardino da 10 anni

Tre in carcere: nascondevano 20 chili di marijuana e armi

ALESSANDRIA — Una nuova, importante operazione antidroga è stata compiuta dalla polizia che ha sequestrato circa venti chili di marijuana, pronta per essere trasformata in pani di hashish, e arrestato tre persone.

Sono il ferroviere Livio Mazza, 42 anni, sua figlia Secondina, di 20, e l'amico della ragazza, Giorgio Nebbia, 26 anni, tutti abitanti in via Filippona 61 al sobborgo Lobbi, accusati di concorso in coltivazione, detenzione e spaccio di droga.

Il ferroviere è anche imputato di detenzione di armi (un fucile e una pistola non denunciati). L'operazione, coordinata dal questore vicario Nando Feola, rientra nell'ambito della lotta che la polizia conduce su vasta scala in tutta la provincia per cercare di stroncare il [illegible] droga, e vi hanno preso parte il dirigente della squadra mobile Romolo Panico con i brigadieri Torreggiani e Morselli, il [illegible] di Casale Armando Sciavicco, il maresciallo Figliuolo e il brigadiere Cornia.

E' proprio [illegible] che hanno preso l'avvio le indagini che hanno poi condotto gli inquirenti a Lobbi in casa Mazza: qui durante una perquisizione funzionari e agenti in una [illegible]za adibita a deposito hanno trovato tre sacchi di juta [illegible] di marijuana compressa, tagliata, triturata, pronta appunto ad essere messa in circolazione nell'ambiente alessandrino dei tossicodipendenti, per diciannove chili e mezzo complessivamente.

Vi erano poi delle armi (tre [illegible] e una pistola) non tutte denunciate e 500 munizioni che la polizia ha a sua volta sequestrato.

Padre e figlia e l'amico della ragazza sono finiti in carcere e nei loro confronti procede il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Framontano.

Livio Mazza ha detto che da dieci anni coltivava quelle piante nel proprio orto e giardino; se ne serviva, poi, una volta tagliate, come mangime per gli animali; la figlia si è definita all'oscuro di tutta la vicenda mentre Giorgio Nebbia ha [illegible] alcune ammissioni.

Senza lavoro, a lui sarebbe spettato il compito di trovare clienti ai quali vendere la droga per trarne un profitto economico.

e. c.

Tre lombardi finiti in carcere

Tentano di truffare antiquario: arrestati

Due sono anche accusati di furto di mobili antichi

CASALE MONFERRATO — Tre lombardi sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, per una tentata truffa e per furto [illegible]vato di mobili antichi — valore 100 milioni — ai danni dell'antiquario casalese Pietro Oino, 52 anni, con negozio in piazza Brigate Casale 18.

Gli arrestati sono: Giraldo Valeriano, [illegible] 54 anni — sarebbe il cervello della banda —, abitante a Bovi[illegible] in [illegible]ciolo 60, Giancarlo Soldici di 33, di Desio, via Mantegazza 61, e Francesco Apa di 37, abitante a Seregno in via Boccaccio [illegible] Tutti e tre sono accusati di tentata truffa. Valeriano e Soldici anche di furto.

In precedenza i tre milanesi avevano già tentato di impossessarsi di un pregevole comò stile Luigi XVI del valore di circa 30 milioni, in vendita nel negozio dell'antiquario casalese. Lo scorso mese di dicembre, infatti, si presentarono in piazza Brigate Casale e contrattarono l'acquisto del mobile, proponendosi, secondo l'accusa, di pagarlo con assegni a vuoto.

Il tentativo fallì per i sospetti della moglie dell'antiquario, Piera Prosio, che — scottata da precedenti esperienze — pose come condizione per la vendita il pagamento in contanti o in assegni circolari.

Fallito il tentativo i milanesi non si diedero per vinti. Giraldo Valeriano e Giancarlo Soldici sono infatti ritenuti dal procuratore della Repubblica gli autori di un furto effettuato [illegible] del negozio di anticaglie a metà gennaio. In quell'occasione tre [illegible] — la terza non è ancora stata identificata — entrarono nei locali di Pietro Oino con una chiave falsa e rubarono diversi mobili antichi, tra cui numerosi comò (ed anche quello Luigi XVI), tappeti, una scultura ed un bastone pastorale.

Il bottino ammontò a circa 100 milioni. Oltre ad aver identificato gli autori del furto, i carabinieri hanno anche recuperato il comò Luigi XVI che si trovava nel laboratorio di Valeriano Giraldo a Varedo (Milano).

m. fa.

Valenza, successi e difficoltà nell'assemblea dei 272 soci

Bilancio positivo del consorzio che aiuta gli orafi col credito

Il tasso di interesse applicato è inferiore a quello bancario

VALENZA — Il polso delle piccole e medie aziende orafe, spina dorsale dell'economia valenzana, lo si è avuto l'altra sera, all'annuale assemblea dei soci del Consorzio Credito Agevolato. Da 13 anni questo organismo svolge una funzione insostituibile, fornendo (o cercando di fornire, specie negli ultimi tempi) finanziamenti a tassi agevolati ad imprese che devono giornalmente impegnare forti capitali per procurarsi la materia prima.

Oggi il Consorzio, con 272 associati, ha fatto il «pieno», raggruppando praticamente tutte le aziende interessate alla sua attività.

«Non ci [illegible] comunque — ha sottolineato il presidente del comitato esecutivo, Franco Cantamessa —, *le difficoltà del momento. Noi ora possiamo offrire ad ogni associato, nonostante il recente raddoppio delle fidejussioni, solo 20 milioni che possono bastare, al più, ad acquistare 700 grammi d'oro. Ed anche il tasso di interesse, pur inferiore a quello bancario di almeno 4-5 punti, supera comunque il 20 per cento. E' il risultato di una restrizione creditizia che è poco definire selvaggia».*

Ma, malgrado le difficoltà, il Consorzio procede per la sua strada. Il presidente dell'ente, Elio Provera, ha illustrato il [illegible] a buon punto, per raddoppiare ancora le fidejussioni, cioè il capitale messo a disposizione di ogni socio: da 20 a 40 milioni.

«Sarà possibile — ha detto — *perché oltre alla Cassa di Risparmio di Alessandria, cui ci siamo sempre appoggiati, anche l'Istituto Bancario San Paolo ha accettato di collegarsi con noi».*

Una parte delle nuove fidejussioni sarà finalizzata all'acquisto, da parte dei soci, di quote della Solpa, la società per la costruzione del Palazzo degli Affari, futuro centro dell'oreficeria cittadina.

«Vogliamo ancora una volta — ha concluso Provera — *essere uno dei momenti trainanti, nel nostro piccolo, dell'economia orafa valenzana e delle sue realizzazioni. E questo palazzo potrebbe essere un contributo notevole per superare la crisi».*

Significativi i dati della gestione '82 forniti durante l'assemblea: 6 miliardi e 820 milioni (177 in più rispetto all'81) erogati, con una media di circa 18 milioni per azienda associata. Poche, solo 11, le «sofferenze», cioè i soci che non hanno restituito il prestito: una percentuale definita normale, «fisiologica», abbondantemente coperta dal fondo rischi.

p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Interessante iniziativa del comitato di quartiere Centro storico: è un incontro con gli abitanti e i rappresentanti dell'Usl per un dibattito sulla salute pubblica. Si terrà lunedì 28 febbraio, alle 21, nella sala Gabini di via Bellocchio e ha per tema: «La salute è un diritto di tutti: l'Usl 79 l'ha salvaguardata?».

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio il genovese Felice Tubini, 48 anni, amministratore della srl «Il castello di Cereseto», per furto di circa 560 metri cubi di acqua, sottratti all'acquedotto del Monferrato tra il 1981 e l'82. Si era servito di una tubazione che dall'acquedotto raggiungeva il muro di cinta del castello di Cereseto, già al centro di una maxi-inchiesta per droga e armi.

Voghera — Il sostituto procuratore della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria all'operaio Arturo Marsella, 38 anni, Arena Po, accusato di aver rubato materiale di ricambio d'auto nel deposito della ditta in cui lavorava la «Zust Ambrosetti», importatrice italiana delle auto prodotte da una Casa tedesca.

Gare, feste, sagre dal 15 maggio

Tassarolo ha 950 anni Ecco come li festeggia

Saranno coniate medaglie ricordo d'oro e argento

TASSAROLO — *Il 1983 segna i 950 anni di fondazione di questo simpatico paese sulle colline del Novese, e l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro loco e la Soms, ha deciso una serie di manifestazioni per ricordare l'importante avvenimento.*

Si inizia il 15 maggio con un appuntamento ormai tradizionale: la marcia non competitiva dei colli tassarolesi, organizzata da alcuni anni con la sponsorizzazione de «La Stampa»: una passeggiata attraverso le colline della zona, tra i vigneti dello stupendo Cortese di Gavi.

Prima della partenza della marcia, alle 9, saranno lanciati in cielo 950 palloncini colorati — uno per ogni anno di vita del paese — con messaggi di saluto e di amicizia per chi li raccoglierà. Nella stessa giornata saranno presenti gli sbandieratori di Asti e i cavalieri del Gavi e del ramiolo (la Confraternita di Gavi).

Saranno in vendita 95 bottiglie numerate di vino [illegible] nebbiolo di Tassarolo (una vera rarità) e 950 bottiglie, sempre numerate, di Cortese doc.

Saranno premiati i saggi di disegno e i temi, sempre sui 950 anni, dei ragazzi delle scuole. Il 5 giugno, invece, saggio di ginnastica dei bimbi del paese. Il 19 giugno estemporanea di pittura [illegible] 13 al 16 agosto una serie di fiere: del coniglio (novità in assoluto), dell'artigianato tassarolese, dei giochi perduti.

Sempre in questo periodo «Giochi senza frontiere» [illegible] borghi e manifestazioni gastronomiche. Ancora festa, per chiudere le commemorazioni, il 9 ottobre.

Il 15 maggio funzionerà un annullo filatelico. Verranno coniate — bisogna prenotarle — medaglie ricordo, in oro e argento.

f. m.

Impresario muore in incidente

CASALE — Piergiorgio Merlo, 40 anni, abitante in via Siligny 13, è stato trovato cadavere nella sua auto, una «131», uscita di strada e finita contro il muro di una cascina disabitata in regione Orti di Vignale Monferrato.

L'auto con il morto al posto di guida è stata [illegible] ieri dai carabinieri di Ottiglio, probabilmente però, come accertato dal medico condotto di Camagna Monferrato, la morte risale alle 20 di giovedì.

Piergiorgio Merlo, piccolo impresario edile, stava facendo ritorno a casa da Casorzo, dove si era recato per lavoro, probabilmente per un malore ha perso il controllo della guida e l'auto è uscita di strada.

Doppio spettacolo [illegible] Compagnia «Giordana-Zanetti» a Valenza [illegible] Alessandria

Arriva Don Giovanni

La commedia di Rocco Familiari interpretata in maniera antitradizionale dai due simpatici attori A Novi andrà in scena il «Bugiardo» interpretato da Ugo Pagliai e Paola Gassman

VALENZA — Doppio spettacolo in provincia della compagnia teatrale «Giordana-Zanetti»: [illegible] alle 21.30, al cineteatro Sociale e mercoledì, alle 21,15, al Politeama Alessandrino di Ales[illegible]. Presenta «Don Giovanni e il suo servo», una commedia scritta nell'81 da Rocco Familiari, che va in [illegible] con la regia di Aldo Trionfo e quali protagonisti, appunto, Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti.

L'opera di Rocco Familiari è una reinterpretazione in chiave moderna del mito di Don Giovanni. Il protagonista, tanto per cominciare, è visto in maniera completamente antitradizionale: è vecchio, brutto (Giordana ha dovuto applicarsi apposite protesi per ottenere [illegible] naso aquilino) e quindi è tutto sommato un «grande amatore» in fase calante. Attorno a lui si [illegible], con uguale rilevanza nel drammatico intreccio, un servo [illegible]lico, che si finge «discepolo» di Don Giovanni ma pare invece eternamente in caccia di anime da catturare.

[illegible] i protagonisti [illegible] si fronteggiano, dunque: Don Giovanni, tutto impegnato a cercare il mondo che gli sfugge attraverso lo specchio di pupille dilatate dalla passi[illegible] amorosa; il servo che cerca di impadronirsi delle redini del gioco per spingere alla dannazione finale il suo padrone. Non ci riuscirà perché Don Giovanni, alla fine, accetterà le decisioni del Fato concedendosi volontariamente alla morte attraverso una messa in scena teatrale che obbligherà il servo a seguire le sue istruzioni ed a riconoscere così la propria sconfitta.

E' [illegible] «povero Don Giovanni», quello proposto da Rocco Familiari: impotente, non solo fisicamente ma anche mentalmente, a capire le donne, di cui non sa e non vuol sapere nulla: solo oltraggiarle e violarle [illegible] incrinarne [illegible] perfezione che lui non possiede.

Lo spettacolo, a Valenza, è fuori abbonamento: diecimila lire platea e palchi, cinquemila il loggione; il Centro comunale di cultura è riuscito comunque ad ottenere uno sconto per gli abbonati (rispettivamente pagheranno 8 e 3 mila lire). Per il Politeama Alessandrino, invece, è il sesto e ultimo spettacolo [illegible] abbonamento. (p. b.)

NOVI LIGURE — Quinto appuntamento con la ventesima edizione della stagione teatrale 1982-83 a cura dell'amministrazione comunale e del circolo Italsider, venerdì 4 marzo, alle 21, al Politeama Italia. Andrà in scena «Il bugiardo» di Carlo Goldoni, per la regia [illegible] Alvaro Picardi, interpreti principali Ugo Pagliai e Paola Gassman.

Con loro recitano Massimo Bagliani, l'unico attore professionista della provincia di Alessandria, Elena Sofia Ricci, Francesca Mazza, Antonio Francioni, Salvatore Landolina, Enrico Ostermann, Carlo Montagna.

La commedia, una delle sedici che Carlo Goldoni scrisse [illegible] un anno, viene presentata con la produzione di Pietro Mezzasoma-Ugo Pagliai. (g. c.)

Andrea Giordana e Giancarlo Zanetti nel Don Giovanni

[illegible] appuntamenti settimanali nei vari cinematografi per amatori

Bruce Springsteen e Jackson Browne [illegible] celebre film musicale «No nukes»

Continua la rassegna al Comunale - Al [illegible] di [illegible] «Terrore dallo spazio profondo»

ALESSANDRIA — *Ha avuto inizio martedì 22 febbraio al teatro Comunale, con la proiezione del primo film in programma, «The Rocky horror picture show», il ciclo [illegible] quattro rockmovies, allestito in collaborazione con l'emittente privata Radio West, e che permetterà al pubblico alessandrino di vedere alcune tra le migliori produzioni degli ultimi anni nel campo dei film musicali e in particolare del genere rock.*

Il programma prevede martedì prossimo, 1° marzo, il film concerto degli Ac-Dc, il più famoso gruppo australiano [illegible] hard rock; il titolo è «Let there be rock» ed è una registrazione dal vivo di una esibizione tenuta da questo gruppo alcuni anni or sono.

Seguirà, assolutamente inedito per la nostra città e atteso con impazienza dagli appassionati, il celebre «No nukes», un filmato che raccoglie i brani migliori presentati dai nomi più famosi della musica americana a un concerto tenutosi al Madison Square Garden di New York, per protesta contro la proliferazione atomica, nel 1979. Si tratta di un film molto noto a quanti si interessano di musica rock, anche e soprattutto perché vede riuniti alcuni bravissimi musicisti come Bruce Springsteen, Jackson Browne e altri.

Dustin Hoffman

Concluderà la rassegna, nei giorni 17, 18, 19 e 20 marzo, «A hard day's night», un film d'epoca girato dai Beatles negli anni ormai lontani [illegible] loro primi successi. La rassegna sembra destinata ad avere successo, a giudicare dal [illegible]meroso pubblico presente in [illegible] martedì scorso. (c. re.)

CASTELCERIOLO — *Un film di fantascienza questa sera al Macallè per gli «Incontri tra cinema e pubblico»: sarà presentato infatti «Terrore dallo spazio profondo» di Philip Kaufman. E' la storia di certe sementi che attraversano il Sistema Solare [illegible] una specie di bolla di sapone per poi posarsi su piante terrestri crescendo come parassiti sotto forma di bacche fiorite, che finiranno poi di assumere ognuna le [illegible] di una persona, stravolgendo una metropoli americana. Ogni lotta risulta vana ed alla fine anche lo scienziato di turno finirà col soccombere.* (r. sc.)

ALESSANDRIA — *Due [illegible] appuntamenti con il ciclo cinematografico «Western metropolitano», organizzato dal Gruppo cinema, la prossima settimana. «Un dollaro d'onore» di Howard Hawks è stato rinviato, per ragioni tecniche, a lunedì, mentre giovedì sarà regolarmente proiettato «Di[illegible]o 13 — Le brigate della morte» di John Carpenter. Entrambe le proiezioni inizieranno alle 21.30.* (p. b.)

ALESSANDRIA — *Un giallo d'azione, «Vigilato speciale» [illegible] Ulu Grosbard, è il penultimo film del ciclo dedicato a Dustin Hoffman, a [illegible] di Sandro Buoro. Sarà proiettato mercoledì e giovedì, alle 20 e alle 22, al cinema «Ambra». Ingresso 2000 lire.* (p. b.)

VALENZA — *«L'inganno» di Volker Schlöndorff è il film proiettato giovedì alle 21,30, al cine teatro Sociale (ingresso 2500 lire), per la stagione organizzata dal Centro comunale [illegible] cultura. E' la storia di un giornalista tedesco inviato [illegible] Libano, in crisi nel «privato» (ha lasciato la moglie) e nella professione, poiché assiste ad una spettacolarizzazione, e quindi «falsificazione», degli orrori [illegible] guerra da parte dei mass-media.* (p. b.)

Dove andiamo a ballare stasera

[illegible] Garbagnolo con i «Carillon»

I programmi nei dancing e nelle balere

ALESSANDRIA — *Ritorno alla normalità, dopo le follie carnevalesche, nelle sale da ballo della provincia. Come di consueto pubblichiamo i programmi settimanali [illegible] alcuni fra i principali dancing e discoteche.*

Alessandria *si balla con dischi, [illegible] mercoledì alla domenica, al «Sound club» e nelle [illegible] sere al «Playback». Discoteca anche al «Napoleon»* **di Spinetta Marengo. A Valenza,** *al dancing «Valentia» si balla questa sera con «L'allegra compagnia»; domani pomeriggio discoteca con «Tommy» e selezione provinciale [illegible] [illegible] nazionale «Ragazzo in» condotta da Paolo Paoli; alla sera ballo li[illegible] con l'orchestra «Jerry & Robby».*

A Montegioco, *alle «Fonti dello zolfo» questa sera ballo liscio con l'orchestra «I carillon», domani con «Il folk garbagnolo». Alla «Capannina»* **di Pontechino** *serata di ballo liscio, oggi, con l'orchestra «I musical». Si balla questa sera e domani con gli ultimi suc[illegible] alla discoteca «Ruptus»* **di Ozzano Monferrato.**

Ad Acqui Terme, *al dancing «Palladium» si balla questa sera con l'orchestra di Germano Montefiori; ballo liscio [illegible] orchestra anche domani e giovedì. Sempre ad* **Acqui,** *si balla questa sera e domani al «Nuovo Kursaal» ed alla discoteca «[illegible]».*

Al dancing-ristorante «Valleranc», a tre chilometri da **Acqui,** *si balla questa sera e domani con «Ciao-ciao».*

Ballo moderno questa sera e domani, pomeriggio e sera. Al dancing «La cometa» [illegible] Sale con il complesso «I papillons».

[illegible] guizzo del Carnevale

CASSANO SPINOLA — La commissione comunale coordinamento manifestazioni sportive, ricreative e culturali, organizza domani in [illegible] 26 Aprile, alle 14.30, il «Carnevale cassanese»: sfilata [illegible] carri allegorici e gruppi mascherati, lotteria con premi.

Due serate (lunedì e venerdì) per gli amanti della musica [illegible] Tortona

Concerto [illegible] «Vocalisti» in Municipio e [illegible] Montenero al [illegible] d'inverno

A Novi Ligure rinviato l'appuntamento con l'«Histoire du soldat» per indisposizione dei musicisti

TORTONA — Il sestetto polifonico «I vocalisti» si esibirà lunedì 28 [illegible] alle 21.15 nella sala consiliare del Comune per il quarto concerto della stagione organizzata dagli «Amici della [illegible]». Diretti [illegible] Teresio Colombotto, «I vocalisti» (Lucia Barbero Selvaggi, [illegible]; Renata Colomballo, mezzosoprano; Nella Actis Perino, contralto; Giovanni Gazzera, tenore; Teresio Colombotto, baritono; Carlo De Bortoli, b[illegible]) eseguiranno brani [illegible] Petrucci, Despres, Monteverdi, Di Lasso, Debussy, Orff, Petrassi e Colombotto. (g. d.)

ALESSANDRIA — Il coro alpino «M[illegible]» si è esibito con notevole successo nella chiesa di S. Maria di Castello una delle più antiche e pregevoli della città: sono stati eseguiti diciotto fra canti alpini e canzoni della montagna. Venerdì alle ore 20.30 il coro terrà [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'inverno di Tortona. (g. d.)

NOVI LIGURE — Rinviato a lunedì 21 marzo per indisponibilità di alcuni artisti, il quarto concerto della stagione '83, organizzato dall'associazione [illegible] «Amici della musica», fissato per lunedì 28 febbraio alle 21 al Politeama Italia di via Nicolò Girardengo.

Gli strumentisti [illegible] orchestra del Teatro alla Scala, diretti dal maestro Evelino Pidò (lettore Flavio Bonacci), avrebbero dovuto eseguire [illegible] forma di [illegible] «Histoire du soldat» di Igor Stravinskij.

La stagione, giunta quest'anno alla nona edizione, comprende 7 concerti: il prossimo martedì 8 marzo, sempre al Politeama Italia, [illegible] l'orchestra «I solisti italiani»; interpreterà [illegible] scelti di Vivaldi, Haendel e Mozart. (d. c.)

VOGHERA — La sezione cittadina della Gioventù [illegible]sicale d'Italia ha organizzato per sabato 26 febbraio, alle 21,15, nel salone del circolo «Il ritrovo» di piazza Cesare Battisti, la quarta manifestazione della 16ª stagione concertistica.

Sarà ospite della Gioventù musicale [illegible] il pianista cecoslovacco Jan Cap, un artista di grande talento che unisce l'attività concertistica a quella di componente di vari complessi di musica da camera. (e. p.)

Alessandria. Il coro Montenero che venerdì si esibirà in un concerto al Giardino d'Inverno

In un volume i disegni [illegible] Giancarlo Borelli

La matita del bancario che fa «Carica...tura»

Raccolta di ritratti e interpretazioni di alcuni alessandrini

ALESSANDRIA — *Cinquant'anni ad agosto, bancario, «nato con la matita in mano» come dicono i suoi amici — una matita arguta —, sor[illegible] da spirito e umorismo, alessandrino da generazioni: è Giancarlo Borelli, caricaturista per eccellenza. Una serie di [illegible] caricature, alcune [illegible] eccellentissime, altre meno perché non tutti i volti umani si prestano alla deformazione, sono state racchiuse nel volume «La carica... tura» che Ugo Boccassi, [illegible] altro alessandrino purosangue, ha stampato nella sua tipografia dopo aver convinto Giancarlo Borelli, pigro per natura, a dedicarsi ai personaggi cittadini.*

La raccolta di ritratti, interpretazioni di una cinquantina di alessandrini — uomini politici, pubblici amministratori, presidenti di enti e associazioni, uomini di legge e ordine, giornalisti —, vuole e[illegible] la testimonianza di [illegible] generazione di cittadini le cui vicende personali hanno finito per fare tutt'uno con la stessa città.

Scrive Ugo Boccassi nella prefazione che «la caricatura [illegible] senza dubbio un fatto di attualità e i ritrattini scherzosi di Giancarlo Borelli non sono caricati [illegible] malignità in quanto il suo stile si riconduce al filone più genuino dell'arte [illegible] far ridere per immagini, un'arte che talvolta ha goduto di cattiva reputazione».

Il volume comprende anche una serie di saggi presentati dall'autore al «Festival dell'u[illegible] grafico» di Bordighera e una storia della caricatura di Paolo Lanzarecchia che, con Ugo Boccassi, si interessa della storia alessandrina e delle tradizioni anche locali.

Il libro è corredato da disegni e caricature d'epoca e si ricordano alcuni noti e meno noti periodici satirici che videro la luce in città, in Italia e all'estero. (c. c.)

Un dibattito con l'on. Magri

ALESSANDRIA — Durante [illegible] dibattito nel [illegible] della Camera di commercio l'on. Lucio [illegible] segretario nazionale [illegible] pdup, intervenendo sul [illegible] «Opposizione al governo Fanfani e ruolo del pdup nella rifondazione della sinistra e [illegible] sindacato per l'alternativa [illegible] sinistra», ha affermato che *«è insufficiente vedere l'alternativa come accordo tra le forze politiche egemonizzato [illegible] sinistra; si qualifica e ha senso solo se modifica i rapporti di forza reali, nella fabbrica e nella società, creando veri e propri programmi [illegible] trasformazione e radunando intorno ad essi i soggetti sociali interessati, crescendo nelle cose e nelle lotte».* (c. re.)

OVADA — Diego Cartasegna, insegnante di Lettere alla scuola media [illegible] Predosa e pubblicista, è l'autore di un bel libro di poesie che è uscito in questi giorni. «Sensazioni» è il titolo di questa breve raccolta di poesie a forma di diario che interessano il periodo 1980-1982. Sono riflessioni, commenti intimi, stati d'ani[illegible] in cui l'autore [illegible] fissato momenti della propria vita.

A Novara [illegible] stata classificata seconda

La pittrice [illegible] Novi Ligure al gran premio San Gaudenzio

[illegible] è imposta all'attenzione della giuria per i suoi clowns - Le altre mostre

Tina Altinier, brava pittrice di **Novi Ligure** (goriziana di origine, però), si è classificata seconda al gran premio internazionale «San Gaudenzio» a Novara, [illegible] la sezione pittura. L'artista novese si è imposta all'attenzione della giuria con i suoi «Clowns», un'opera che già aveva ottenuto notevole successo e critiche molto favorevoli alla recente esposizione internazionale di pittura contemporanea a Parigi. I colori, l'espressione dei suoi personaggi, la sensibilità che infonde nei dipinti stanno facendo conquistare a Tina Altinier ambiti riconoscimenti.

[illegible] «San Gaudenzio» vi era anche una sezione poesia, una segnalazione particolare ha ottenuto la giovane novese Isabella Montobbio.

Tina Altinier

I [illegible] delle Langhe e del Monferrato (specialmente ritratti durante il periodo autunno-inverno), i contadini col viso scolpito dal tempo, i delicati nudi femminili, le tele ispirate dal trifulau «Drago» di Trezzo d'Alba: queste le opere che Guido Botta, pittore alessandrino innamorato delle Langhe, espone sino a domani nel salone dell'Unione commercianti a **Tortona**, in piazza Duomo.

Loredana Cerveghieri, giovane pittrice alessandrina, espone alcune sue opere — messaggi di speranza anche nel livido del colore: oltre l'angoscia c'è la vita che viene ricuperata — al «Club del collezionista» a **Milano.**

Allo «Studio L» di Novi Ligure (via Cavour 14) si apre domani alle 11 una mostra di duplicati in argento di opere di Picasso, Chagall, Mirò e Modigliani, e di serigrafie di Matisse: sino al 15 marzo. Alla galleria «Il vicolo» di via Gilardini, ad **Ovada**, sono invece esposti sino al 5 marzo i disegni al carboncino partecipanti al premio «Alto Monferrato» promosso dall'Accademia Urbense.

Apre oggi alle 18, alla [illegible]ria di Graziano Vigato in [illegible]azza Carducci 13, ad **Alessandria**, la personale di Radu Dragomirescu, pittore bulgaro da 10 anni in Italia (vive a Torino), che presenta due opere molto grandi e una serie [illegible] disegni: alcuni p[illegible], molto elaborati, ed uno molto il graffito.

Paolo Valle presenta alla galleria d'Adriano Villata a **Cerrina Monferrato** (via [illegible]ma 1 B), alcune tele, testimonianze e appunti [illegible] viaggi e soggiorni in Paesi del Mediterraneo orientale.

Da Bianchi, in via Milano 23, ad **Alessandria**, mostra [illegible] incisioni e acquerelli di Cino Bozzetti.

Una selezione, molto interessante, di acqueforti e acquerelli di Mario Calandri è esposta allo studio d'arte di Repetto e Massucco di via Roma 16, ad **Acqui Terme**: lavori eleganti, sfarfallio di luci colorate. f. m.

Costituito [illegible] Casale il Gruppo astrofili

Con il [illegible] [illegible] [illegible] scoprire l'universo

[illegible] MONFERRATO — *Confrontarsi con l'universo, approfondirne la [illegible] seguire i moti dei pianeti e le galassie, sconfinando con la vista al di là di quanto ci permettono i nostri occhi è certo una delle più antiche ambizioni umane. Per sollecitare e soddisfare questi interessi si è ricostituito in città un gruppo di «astrofili», con sede nel salone parrocchiale di corso Valentino.*

«L'intento — *dice uno dei suoi rappresentanti, Luigi Giachero* — è di rendere più accessibile l'astronomia. In programma, oltre ad escursioni serali, sono infatti lezioni teoriche e pratiche, con telescopio, macchina fotografica o anche semplicemente a occhio nudo, per approfondire le nostre nozioni sul sistema solare, le costellazioni, le gal[illegible]».

Il «gruppo» si pone anche prospettive ambiziose: l'installazione di un osservatorio, con telescopio, per un importo di circa 50 milioni. «Per il momento utili[illegible] la cupola di Rolasco messa gentilmente a disposizione [illegible] dott. Venesio — *aggiunge Giachero* — poi sono in progetto viaggi con visite agli osservatori di Campo dei [illegible] (Varese) e Pino Torinese».

Gli iscritti sono già oltre una ventina; per il tesseramento (10 mila lire) ci si può rivolgere all'agenzia viaggi Sassone, in via Cavour. g. d.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cane e gatto (commedia)
AMBRA: Delitto [illegible] il sole (poliziesco)
COMUNALE: Chi osa vince (avventuroso)
CORSO: 1990: I guerrieri del Bronx (drammatico)
CRISTALLO: Piacere totale (sexy)
GALLERIA: Khuan il principe guerriero (avventuroso).
MODERNO: I falchi della notte (avvent.)

ACQUI TERME

ARISTON: Executor (spionaggio).
CRISTALLO: Fitzcarraldo (avvent.)
GARIBALDI: Vado a vivere da solo (comico)

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Victor Victoria (commedia)
POLITEAMA: Rambo (dramm.).
VITTORIA: Vado a vivere da solo (comico)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Terrore dallo spazio profondo (fantasc.).

GAVI LIGURE

S. FORTE: Pierino la peste (comico).

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Il grande [illegible] (sexy).
IRIS: Star Trek II (fantasc.)

ITALIA: Il ladro, l'arbitro e il calciatore (comico)
MODERNO: Executor (thriling)

[illegible]

LUX: La capra (comico).
MODERNO: I banditi del tempo (avv.).
TORRIELLI: I gladiatori del [illegible] (drammatico).

S. SALVATORE MONF.

COMUNALE: Sogni mostruosamente proibiti (comico)

SEZZADIO

COMUNALE: La spada a tre lame (avv.).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Sesso e volentieri (comico)

TORTONA

MODERNO: Victor Victoria (commedia).
SOCIALE: Ufficiale e gentiluomo (avv.).
VERDI: Il sommergibile più pazzo (comico)

VALENZA PO

SOCIALE: Bingo Bongo (comico)

[illegible]

ARLECCHINO: Rambo (dramm.)
GALVANI: Amici miei II (comico).
ROMA: Attila, flagello di Dio (comico)
SOCIALE: Innamorato pazzo (comico)

[illegible] TV

TELECITY

21,[illegible] **La figlia dello sceriffo:** *guai e disavventure per l'inaugurazione di una nuova linea ferroviaria (1950)*

[illegible]

20.25 **Boeing Boeing:** *giornalista donnaiolo corteggia, con l'aiuto di un amico tre [illegible] [illegible] con[illegible] (1965)*

RETE 4

21,30 **Gli anni ruggenti:** *gio[illegible] e ingenuo fascista [illegible] scambiato per gerarca in missione segreta e perde la fede politica (1962)*

0.30 **Gli aquiloni non muoiono in cielo:** *David è follemente innamorato di un'amica d'infanzia, anche dopo che lei si è sposata (1977)*

VIDEOGRUPPO

20.30 **Made in Italy:** *bozzetti di costume più o meno allegri per altrettanti episodi divertenti (1966)*

FARMACIE

Alessandria. Danovi, corso Roma. Notturna: S. Stefano, via Milano.
Acqui Terme Bollente, corso Italia.
Casale Bodo, via Saffi.
Novi Comunale, via Verdi.
[illegible] Moderna, via Cairoli.
Tortona Comunale 2, via Emilia.
Valenza Viganò, via Cavour.
Voghera Gandini, via Repubblica.

GUARDIA M[illegible]

Numeri telefonici per chiamate ur[illegible] **Alessandria.** 42.241; **Acqui:** 57 775; **Casale** 76.381; **Novi:** 741 387; **Ovada:** 81.777; **Tortona** 813 961; **Valenza** 952.601; **Voghera** 45.888.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno)

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

[illegible] 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

La Promark ha presentato il suo programma '83

Caccia, pesca e salute con un posto in fiera

Oltre agli appuntamenti consueti, annunciate tre novità [illegible] la ripetizione della [illegible] d'antiquariato - Disagi per scarso coordinamento

La Promark, una delle «otto sorelle» (enti strumentali) della Regione Piemonte, [illegible] presentato ieri il programma '83, [illegible] partito con la Fiera di primavera, aperta al Palazzo [illegible] lavoro, travolta come altre manifestazioni dai supercontrolli generati dall'«effetto Statuto». [illegible] parte i consueti appuntamenti (primavera, autunno e inverno) della fiera commerciale, le novità sono tre: la [illegible] «Caccia, pesca e bricolage» (7-15 maggio), [illegible] mostra «Strada facendo... l'energia» (15-19 giugno) e «Natura e salute» [illegible] novembre).

Gli organizzatori — il presidente Vera (psdi) ed il direttore generale Francone (psi) — hanno annunciato che si ripeterà la «Mostra mercato dell'antiquariato», destinata a diventare biennale, mentre sarà rinviata al 1984 la rassegna «Viniecontri», per essere maggiormente studiata, dopo i ripetuti insuccessi degli anni passati nell'impatto "con il mercato industriale del vino. I responsabili [illegible] Promark hanno compreso che la rassegna deve essere destinata ad un pubblico di operatori, soprattutto stranieri, [illegible] compiere un vero «servizio» alla Regione: l'obiettivo è quello di cercare compratori non di «cartoni», [illegible] «vagoni» di vino Doc.

Si è parlato anche dell'attività promozionale del prodotto piemontese in Italia e all'estero (compito principale della Promark): nell'83 è prevista la partecipazione di ditte piemontesi a 10 manifestazioni [illegible] (compreso il Mias di Torino Esposizioni per i vini) e a 7 straniere di vari settori. Il fiore all'occhiello '83 resta la Mostra dell'antiquariato, di cui è presidente, Vera, ha [illegible] i temi dei settori culturali: i vetri degli anni 1930-1940 e le armi antiche.

Nella conferenza stampa di presentazione ha avuto un peso politico la presenza del [illegible] regionale al Commercio Bontempi, il quale ha recepito i disagi esistenti nel settore fieristico promozionale a causa [illegible] mancato coordinamento delle iniziative, situazione che dà origine a doppioni e a conflitti di competenze (con evidente spreco di risorse) nel portare nelle fiere le aziende piemontesi. Promark e Torino Esposizioni finiscono spesso [illegible] accavallarsi, mentre la concorrenza fra i [illegible] (che nessuno vuol ammettere) non giova certo [illegible] terziario torinese. Per la promozione all'estero lavorano (spesso contemporaneamente) la Promark, il Centro estero delle Camere di commercio ed il Servizio commercio estero dell'Unione industriale.

Bontempi ha preso atto di questa situazione ed ha [illegible] un'opera concreta di coordinamento [illegible] evitare costosi doppioni (Bricolage e Hobby e [illegible] ed Expocasa solo per fare due esempi).

Sarà chiusa la Eaton Livia?

Presa di posizione dei consigli di fabbrica degli stabilimenti Eaton Livia [illegible] Rivarolo, Bosconero e Torino, riunitisi per discutere sul progetto [illegible] di chiudere definitivamente lo stabilimento di Torino San Paolo a partire da [illegible] prossimo. «La decisione metterebbe in pericolo 110 posti [illegible] lavoro — dicono i rappresentanti dei lavoratori —; la situazione è ulteriormente aggravata [illegible] fatto che [illegible] Livia non ha fornito [illegible] per la prosecuzione della cassa integrazione oltre il prossimo settembre».

Pare però che l'azienda sia intenzionata a trasferire i lavoratori occupati a Torino nei due stabilimenti di Rivarolo e Bosconero.

Finita protesta dei farmacisti

Sospiro di sollievo per i mutuati pinerolesi: [illegible] i venti farmacisti dell'Usl di Pinerolo hanno deciso di fornire nuovamente medicine gratis.

«Per non creare ulteriore disagio alla cittadinanza — [illegible] un [illegible] — abbiamo deciso di riprendere la fornitura gratuita dei farmaci benché in presenza di gravi inadempienze della locale Unità sanitaria e fiduciosi che la situazione dei pagamenti si normalizzi al più presto».

Dal 25 gennaio i farmacisti erano infatti ricorsi all'assistenza indiretta nei confronti dei mutuati. In pratica, l'utente pagava il farmaco e faceva domanda di rimborso direttamente all'Usl.

La dc in provincia

La crisi delle giunte di sinistra

La democrazia cristiana ha organizzato 15 incontri, aperti alla cittadinanza, nei principali centri della provincia. Un deputato, un consigliere regionale e uno provinciale intervengono ai dibattiti sul tema «La crisi delle giunte di sinistra». Primi appuntamenti ieri [illegible] a Nichelino (Porcellana, Bernardi, Picco) ed a Susa (Balzardi, Sibille, Bergoglio). Nei prossimi giorni sarà la [illegible] di Orbassano, Settimo, Chieri, Giaveno, Cuorgnè, Ivrea, Pinerolo, Ciriè, Gassino, Chivasso, Carignano, Moncalieri e Strambino.

Punti [illegible] partenza sono [illegible] definiti dal segretario provinciale Paolo Sibille «Litigi di psi e pci, due ideologie diverse». La situazione in Provincia resta emblematica: «Dal '75 in poi [illegible] mancate indicazioni di progetto — sol[illegible] Sibille — anche le iniziative di Maccari, che avevamo valutato con attenzione, sono state abbandonate».

L'unica possibilità, secondo Sibille, è la crisi e la successiva alternativa democristiana: «Oggi facciamo, non [illegible] in Provincia, un'opposizione coerente, rigorosa e severa con programmi e contenuti. Non [illegible] tolleranno [illegible] ambigue». «Vogliamo discutere con la gente — precisa il responsabile del settore Enti Locali Bartolomeo Giachino — far capire che le crisi in atto anche a Carmagnola, a Rivo[illegible], Chieri e Ivrea avranno [illegible] guenze pesanti per tutti».

«La paralisi è pagata dai cittadini — conclude Paolo Balosso, vicesegretario provinciale —. Se le maggioranze [illegible], le città restano senza servizi. Se non si avviano i piani regolatori va in crisi il mercato del lavoro».

La [illegible] di personale supplita [illegible]

Rivoli, 28 vigili tuttofare ma ne occorrono sessanta

Nel '76 [illegible] sette in più; [illegible] la legge impedisce di aumentare l'organico - Il sindaco: «La gente protesta, chiede [illegible] e prevenzione»

Rivoli, che conta oggi 51 mila abitanti, ha soltanto ven[illegible] vigili in servizio [illegible] cui quattro donne) compreso il comandan[illegible]. [illegible] '76 erano sette in più. La denuncia è stata fatta, in una conferenza stampa, [illegible] Siviero, dal [illegible] corpo Giorgioni e dall'assessore al personale e polizia [illegible].

«La gente protesta e vuole essere tutelata anche da un efficiente servizio di prevenzione — sostiene il sindaco — ma abbiamo le mani legate dalla legge che ci impedisce [illegible] assumere altro personale. Per far bene il proprio lavoro i vigili [illegible] servizio [illegible] essere almeno 60. Abbiamo [illegible] detto un concorso per sei posti, ma non sappiamo se potremo poi assumere i vincitori».

Per garantire un [illegible] accettabile il personale è chiamato quasi sempre a prestazioni straordinarie, a sospendere riposi [illegible] ferie. «L'handicap è in parte compensato — precisa il comandante Giorgioni — dai mezzi e dagli strumenti operativi che il Comune ha messo a nostra disposizione: tre vetture, un autocarro vetrato attrezzato per la rilevazione dei sinistri stradali, sei motociclette, otto ciclomotori e dodici apparati ricetrasmittenti; strumenti moderni per la rilevazione [illegible] velocità e dei rumori».

Grazie anche a questi [illegible] [illegible] i vigili urbani di Rivoli nell'82 hanno accertato 12.994 violazioni al codice della strada, rilevato 135 incidenti stradali, recuperato 87 auto rubate, concesso 950 autorizzazioni varie, redatto 2000 rapporti, espletato 12.500 pratiche e notifiche, incassato somme per 127 milioni.

«I nostri vigili urbani — afferma l'assessore Piovano — sono tutti preparati e meritano la stima della cittadinanza. L'assenteismo è quasi nullo. L'amministrazione sta studiando la riorganizzazione del corpo per istituire i vigili [illegible] quartiere. Ma dobbiamo superare le difficoltà di reclutamento di personale».

CHIERI — Si svolgeranno domani le elezioni per rinnovare per un triennio il direttivo dell'Associa[illegible] [illegible] di Chieri. I 400 [illegible] dovranno eleggere il presidente, il vice ed i nove membri del direttivo.

Diffida per la Mandria

Il pericolo di «lottizzazioni della Mandria a fini residenziali» [illegible] in evidenza in Consiglio regionale il 1° dicembre scorso, è ora al centro di un atto di diffida che l'avv. Vincenzo Enrichens e un gruppo di colleghi hanno consegnato ieri mattina agli uffici giudiziari presso il tribunale perché venga notificato al presidente della Regione e ai sindaci dei Comuni che hanno La Mandria nei propri confini.

In particolare, si insiste su una «sconsiderata lottizzazione di centinaia di ettari che ha dato luogo, fin dal 1974, alla costruzione di circa [illegible] ville private [illegible] Comune di Fiano nell'in[illegible] del parco, mentre parrebbe imminente la costruzione di un altro consistente numero (da circa 30 ad un massimo di 160) di abitazioni private con analoghe caratteristiche sulla residua parte di terreno allora lottizzato».

Quel terreno è fuori dai confini [illegible] parco regionale costi[illegible] successivamente, ma la diffida viene emessa secondo leggi regionali e nazionali che tutelano tutta l'ex tenuta reale e i beni ambientali e territoriali.

Altro argomento: la pista di prova Fiat. La stessa interrogazione dc del 1° [illegible] ne sollecitava l'autorizzazione ai lavori perché «l'utilizzo pubblico del tratto di autostrada Torino-Savona finora usato come pista di prova Fiat, richiede una soluzione alternativa». Sull'ampliamento della pista già esistente [illegible] Mandria, [illegible] terreno confinante col parco regionale, [illegible] giunta [illegible] era espressa favorevolmente il 4 febbraio '[illegible]; e il 30 dicembre, rendendo noti i progetti regionali per l'83, il presidente Enrietti annunciava che il comitato [illegible] banistico aveva approvato il potenziamento della pista, «con [illegible] clausola che alla firma dell'accordo la Fiat ceda la proprietà dei terreni e si impegni a trovare una nuova localizzazione entro 25 anni».

La diffida che l'avv. Enrichens ha presentato a nome di Pro Natura, Italia Nostra, Wwf, Lega per l'ambiente, [illegible] Comitato per la difesa del territorio natura ambiente, comitato amici del parco La Mandria, comprende anche la pista. E chiede che tutto venga sospeso.

La [illegible] blu nel centro di Settimo?

Zona blu per le auto nel centro di Settimo? Il provvedimento è allo studio dell'assessore alla Viabilità, Erminio Villaschi, e riguarderebbe l'a[illegible] che comprende le tre piazze, San Pietro in Vincoli, Martiri [illegible] Libertà e Vittorio Veneto.

Il trasferimento del municipio dal vecchio edificio di via Roma alla nuova sede, l'ex scuola elementare «Giacosa», ha costretto il Comune a vietare il parcheggio delle auto sulla piazza della Libertà, di fronte all'ingresso [illegible] uffici municipali. Dalla parte opposta, la piazza Vittorio Veneto, pur ampia, si è rivelata però insufficiente a contenere le auto di tutti coloro che hanno necessità di recarsi in centro.

«Ci siamo resi conto — dice l'assessore Villaschi — che dalle 9 in avanti è difficile se [illegible] impossibile trovare un posto in piazza Vittorio Veneto [illegible] perché il parcheggio è permanentemente occupato dai dipendenti dei vari uffici della zona. Abbiamo allo studio varie soluzioni, tra cui il divieto di sosta dalle 8 alle 9 del mattino, e l'istituzione del parcheggio a tempo».

Il divieto di sosta [illegible] piazza della Libertà ha provocato le proteste dei commercianti della zona, che si sentono danneggiati.

Drammatica aggressione ieri sera in via Berino

Bandito spara un colpo e ferisce vigile urbano

La vittima, raggiunta all'inguine, è in gravi condizioni al Maria Vittoria - Stava riscuotendo i soldi del riscaldamento - Bottino, un milione

Secondo Bissone, 45 anni, il vigile esattore ferito

[illegible] rapina [illegible] rischiato di [illegible] in tragedia ieri sera poco dopo le 20, nell'androne [illegible] palazzo di via Berino 25/3 dove un giovane, forse tossicomane, ha affrontato Secondo Bissone, 45 anni, via Vestigne 3, che aveva appena finito [illegible] ritirare i [illegible] delle rate [illegible] riscaldamento. Minacciato [illegible] una pistola, il Bissone [illegible] scagliato il proprio borsello verso il bandito che ha sparato colpendolo all'inguine.

L'episodio non ha avuto testimoni. Secondo Bissone, vigile urbano [illegible] forza alla stazione Lingotto e distaccato presso i Mercati Generali, [illegible] casionalmente da una [illegible] ad un amico dipendente della ditta [illegible] prodotti petroliferi «Tessitore» di corso Vercelli 274/5.

[illegible], al momento dell'aggressione, aveva appena finito il giro tra i clienti della casa di via Berino raccogliendo circa un mi[illegible]. Uscito dall'ascensore si è trovato di fronte il rapinatore: giovane, ricciolino e con [illegible] fazzoletto sul viso.

All'intimazione [illegible] [illegible] gnare il denaro, ha reagito colpendo lo sconosciuto il quale, dopo averlo ferito, è riuscito ugualmente ad afferrare il borsello con il denaro e a fuggire in strada dove l'attendeva un complice su una «125» scura.

Secondo Bissone è stato soccorso dagli inquilini della [illegible] e, subito dopo, trasportato all'ospedale Maria Vittoria.

★ Il rappresentante Vincenzo Siano, 38 anni, via Buenos Aires 97, è stato rapinato ieri a Vinovo in via Carignano. Due banditi con il volto coperto da passamontagna hanno bloccato la sua auto e rubato una borsa dentro la quale c'erano 3 milioni in assegni.

Non [illegible] soldi è sfregiato da rapinatori

Roberto Guglieri, 21 [illegible] via Togliatti [illegible] è [illegible] sfregiato da due rapinatori [illegible] l'hanno aggredito in corso Unione Sovietica. L'h[illegible] colpito con un coltello, provocandogli una profonda [illegible] alla guancia sinistra, perché in tasca non aveva denaro.

L'aggressione è avvenuta verso le 22,30, nei pressi della Fiat Mi[illegible], mentre il giovane [illegible] rincasando. «Gli sconosciuti — ha riferito — mi hanno chiesto il portafogli e quando hanno capito che era vuoto mi hanno colpito. Non ne avevano motivo perché non avevo reagito e mi ero limitato a dire che ero senza soldi».

Il giovane, con il volto coperto di sangue, ha chiesto aiuto in un bar. Al Mauriziano, il medico [illegible] guardia al pronto soccorso, dott. Porni, ha dovuto suturargli la ferita con 30 punti. La prognosi è di 15 [illegible].

★ Rapina in una tabaccheria, ieri sera, poco dopo le [illegible]. Bottino oltre 15 milioni. Presa di mira la rivendita di corso Siracusa 88, gestita da Costanzo Gazzi, 56 anni, [illegible] Giordano Bruno 9. Tre banditi, armati e mascherati, hanno intimato il «mani in alto» al Gazzi, alla moglie Titina e al cognato Pasquale [illegible] Domenico che si trovavano nel negozio in quel momento.

★ E' finita male [illegible] [illegible] per la ventina di clienti che ieri sera hanno scelto il risto[illegible] «Centro», [illegible] via Balbis 11. Tre banditi sono entrati nel locale con le pistole spianate e hanno costretto il proprietario Gino Persico, 42 anni, e i commensali a consegnare orologi, anelli [illegible] oltre ai portafogli.

Giorno per giorno

Cispel regionale

[illegible] il salone incontri Aem, via Bertola 48, stamane [illegible] 9, assemblea ordinaria per il rinnovo delle cariche della Confederazione italiana servizi pubblici enti locali. Interverranno Riccardo Triglia, presidente nazionale Anci; Armando Sarti, presidente [illegible] Cispel; Germano Benzi, presidente Consiglio regionale; Ezio Enrietti, presidente Giunta regionale; Eugenio Maccari, presidente Urpp; Diego Novelli, presidente [illegible] Anci.

Case popolari

Si riuniscono gli assegnatari case popolari per iniziativa delle sezioni «Perotti» e «Jona» del pli, oggi, ore 15.30, via Martorelli 61 e, ore 21, nel salone di via Bianzè 26 sul problema [illegible] riscatto delle [illegible] popolari.

Accademia agricoltura

Alle [illegible] P[illegible] Lascaris, via Alfieri 15, cerimonia inaugurale [illegible] 198° anno accademico; dopo la [illegible] del presidente Castellani e la consegna dei diplomi ai nuovi accademici, parlerà l'on. Alfredo Diana su: «Problemi e proposte per la politica agricola comune in Europa».

Mompantero

Il sindaco [illegible] Favro ci prega [illegible] precisare la [illegible] posizione [illegible] aderente agli [illegible] pendenti di sinistra e non al pci; la giunta attuale è formata da pci-psi e indipendenti di sinistra; opposizione dc e indipendenti.

[illegible] e aziende

«Il ruolo segretariale nella struttura organizzativa aziendale» è il tema [illegible] convegno che si tiene [illegible] alle 9.30 presso la sede Olivetti di via Arcivescovado 9. La riunione, promossa dall'Associazione italiana professione [illegible] gretaria, intende analizzare il ruolo della donna nelle imprese e l'impatto dell'automazione nel lavoro d'ufficio.

Autonomie locali

Il psi piemontese ha promosso oggi, ore 9,30, palazzo Lascaris, un'assemblea regionale degli amministratori so[illegible] del Piemonte [illegible] tema: «La grande riforma fra governo e autonomie». Sono previsti interventi di: Paolo Borbon, Emilio Trovati, Giuliano Amato, Enzo Biffi Gentili, Gianluigi Testa, [illegible] Vigliano, Gabriele Salerno, Claudio Simonelli, Michele Moretti, Eugenio Bossolo.

Istituto Gramsci

Ha organizzato oggi, ore 9, Consiglio regionale, via Alfieri 15, [illegible] giornata di studi sulla legge 516/82 «Repressione della evasione fiscale e processo penale». Interverranno: Federico Grosso, dell'Università di Torino; Giorgio Vitari, [illegible] procuratore della Repubblica di Torino; Vito Monetti, sostituto procuratore della Repubblica di Genova; Giancarlo Ferrero; Guido Neppi Modona e Gastone Cottino.

Pace e disarmo

Presso le Acli, [illegible] Perrone 3, oggi, [illegible] [illegible] si terrà un coordinamento piemontese dei Comitati per rilanciare l'iniziativa sul rifiuto della base missilistica [illegible] Comiso, [illegible] tare [illegible] enti locali affinché approvino delibere [illegible] salvaguardia del territorio.

Stampa locale

Sala Cavour della Camera di Commercio, via Giolitti 26/a, oggi, ore 10, l'Istituto per la formazione economica organizza un convegno-dibattito su: «Il futuro della [illegible] locale».

Donatori sangue

Questa mattina alle 9 presso l'Aula Magna A.M. Dog[illegible] delle Molinette [illegible] blea [illegible] gruppi comunali per l'elezione [illegible] [illegible] regionali dei Donatori sangue Fi[illegible].

Un parco chiamato Pellerina

Uno dei parchi in cui vale la pena di trascorrere una domenica, alla ricerca del tempo perduto, è quello intitolato a Mario Carrara (docente universitario), che i torinesi chiamano familiarmente la Pellerina, dal nome di una delle sue cascine e del canale ora interrato.

Novecentomila metri quadrati, chiusi tra i corsi Appio Claudio, Lecce, Regina Margherita e via Pietro Cossa, distesi in montagnole e prati verdi, per gli esperti del municipio che lo hanno in cura — i geometri Giuseppe Bianchi e Franco Mosso — rappresenta un vero fiore all'occhiello [illegible] quella che è la geografia dei parchi.

Purtroppo è anche una conferma del poco amore che i torinesi nutrono per il loro verde, di cui ci aveva già parlato il direttore del servizio «Alberate» dottor Ferrucchietti. I grandi spazi erbosi, soprattutto le mattine di festa, sono calpestati da squadre di giovani aspiranti calciatori, anche se tra le attrezzature non mancano i campi di calcio.

Ma chi lo percorre con lo spirito dell'avventura, [illegible] ritrova ben presto in un paesaggio di [illegible] respiro, che [illegible] cornice dei grandi falansteri in lontananza rende anche più accogliente.

Attraversato dalla Dora Riparia, che separa la parte vecchia dalla nuova, aperta nel '79, il parco è ricco di sorprese, soprattutto lungo le rive del fiume segnate da [illegible] fila di gelsi, [illegible] pianta un tempo caratteristica [illegible] campagne piemontesi, e quasi [illegible] la chiusura [illegible] setifici. Sulle acque che ora scorrono placide, ora spumeggiano e ribollono in cascatelle e cascate tra le [illegible] non è raro cogliere voli di gabbiani, [illegible] «ochette marine», [illegible] vengono chiamati in dialetto.

Un'altra attrattiva sono i due laghetti dietro la cascina della [illegible] (che ospita cavalli, pecore, conigli e galline), attorniati da gruppi di betulle e di «pinus austriaca». Niente bagni nei laghetti, però c'è la piscina con il suo lido. v. sin.

VIAGGIO FRA LE ASSOCIAZIONI FEMMINILI A TORINO

La signora è medico

L'Associazione italiana donne medico nacque nel 1921 quando in Italia le donne laureate in medicina erano circa [illegible] e l'ambiente di lavoro certo poco incoraggiante. I dottori contestavano alle donne la capacità di esercitare la medicina, affermavano che lo studio le distoglieva dalla maternità e ancora nel '49, a dispetto della Costituzione, venivano aperti concorsi dai quali erano escluse le dottoresse. Certo oggi l'ambiente non è più così ostile, ma «non si può parlare di assoluta parità fra donne e uomini nell'esercizio della medicina» dice Jolanda De Carli, presidentessa dell'Aidm torinese.

Infatti le studentesse universitarie sono solo il 20% e alcuni primari secondo la De Carli continuano a preferire «il» dottore. L'associazione che ha 15 sezioni in Italia ed è affiliata alla Medical Women's International Association, ha come scopo soprattutto quello di «agire nel sociale», forte del motto «matris animo curant».

«Curare con animo materno e cioè — continua la De Carli — occuparsi del benessere dell'individuo iniziando dalla prevenzione». Per il 1983 è infatti in programma un corso sulla prevenzione «dal neonato all'adulto», [illegible] gruppo inoltre si è molto interessato al «benessere del bambino» pubblicando anche due volumi, nel '79, sulla «violenza [illegible] il bambino».

«Queste iniziative [illegible] sempre molto seguite, purtroppo contiamo poche iscritte» spiega la presidente. L'Aidm partecipa [illegible] Consulte femminili ed ha sede [illegible] l'Ordine dei Medici in via Cabota 35.

E' più giovane invece l'Associazione donne imprenditrici e dirigenti d'azienda. Fu infatti fondata nel 1960 proprio a Torino ed è [illegible] presente in tutta la penisola con oltre 800 socie. Gemella [illegible] francese «Femmes chefs d'entreprises» (nata nel '45), tra [illegible] scopi ha quello di «incoraggiare la partecipazione della donna nel mondo economico e sociale e aiutare le nuove [illegible] femminili».

Per questo è stato recentemente realizzato all'Università [illegible] corso per donne manager ed un altro [illegible] rivolto di riqualificazione professionale. «Le iscritte dirigono piccole e medie aziende, magari dopo [illegible] rimaste vedove, ma, specie negli ultimi anni, molte giovani hanno intrapreso questa carriera con convinzione» spiega la vicepresidente Pina Marinetti. La delegazione più numerosa è comunque quella piemontese con 193 socie.

Tra i programmi l'inserimento di donne handicappate nel mondo del lavoro. La [illegible] è presso l'attuale presidente Lidia De Barberis Abeatici [illegible] corso Quintino Sella 56. d. f.

Alpinismo

Appuntamento per gli appassionati della montagna alle ore 20,30 alla sezione Cai di Almese, via Vigliante 14. Partecipano le sezioni del Cai della Valle Susa e, per la prima volta, il Club Alpino Francese di Briançon. Sarà una serata dedicata alla montagna con proiezione di diapositive canti ed un piccolo rinfresco. «Questo incontro vuole essere soprattutto — dicono gli organizzatori — uno scambio culturale e alpinistico» Si è già programmato, infatti, con gli amici francesi, un'escursione per il 13 marzo al Pic de Lausin, in territorio francese, dietro lo Chaberton.

LE REPLICHE DI «MADAMA BUTTERFLY»

Cio Cio San star al Teatro Regio

Quando Puccini musicò [illegible] Butterfly non pensava che, a lustri di distanza, Cio [illegible] [illegible] solo non [illegible] sarebbe uccisa [illegible] amore [illegible] avrebbe ribaltato la tragedia [illegible] lieto fine con tanto di marcia nuziale. Yoko Watanabe, nuovamente a Torino per [illegible] seconda tornata di repliche di «Madama Butterfly» [illegible] Teatro Regio (domani), nella [illegible] ha [illegible] lo un «suo» Pinkerton [illegible] ora è la signora [illegible]

Nata a Fukuoka, [illegible] a Milano [illegible] alterna le 5-6 [illegible] di studio quotidiano alle normali faccende domestiche «l'unico [illegible] che non mi è concesso è la cucina giapponese: mio marito ama troppo quella mediterranea...» precisa [illegible] italiano. Yoko è giovane ed elegante. Superato il [illegible] d'inciampare nelle trappole linguistiche, dà via libera [illegible] una serie di pensieri: «Il debutto risale al '73, a Treviso con "I pagliacci". Che paura! Ma ancora adesso non m'è passata. Butterfly, ad esempio, è bella, ma difficile se la voce non è in forma perfetta: è così lunga...». Non dà certo l'impressione d'essere una diva, trasmette entusiasmo pur essendo conscia che [illegible] sua carriera è una «missione». «La nostra vita è molto sacrificata, sempre minacciati da colpi d'aria. E così si gira il mondo imbacuccati, conoscendo [illegible] lo teatri ed alberghi. Non so se avrei la [illegible] [illegible] rifare questo cammino se [illegible] conoscessi già le regole» aggiunge dubbiosa la soprano, e riprende [illegible] «In ogni caso mi sarei data [illegible] musica, visto che dall'età [illegible] tre anni [illegible] il piano».

Ma la Watanabe, ama troppo «il gioco scenico» ed il suo camminare [illegible] via professionale è solo ipotesi d'un attimo. Dopo aver esordito [illegible] Regio con «Suor Angelica», sa perfettamente [illegible] interpretare Cio Cio San la [illegible] [illegible] responsabilità ancora più grandi. Lo sguardo del pubblico su di lei è particolarmente critico, [illegible] [illegible] attento [illegible] al [illegible] ma ai naturali atteggiamenti da [illegible] che dovrebbe avere una orientale «purosangue».

Ma Yoko cancella l'immagine remissiva, ribattendo: «Ah [illegible] [illegible] [illegible] ammazzerei mica per Pinkerton». f. d. l.

SPETTACOLI PER PUBBLICO DIFFERENTE

Stasera la Russo e domani Vaughan

Carmen Russo — Sarah Vaughan

• Gli appuntamenti musicali per [illegible] week-end comprendono due avvenimenti. [illegible] primo è l'unico concerto della celebre [illegible] Vaughan [illegible] [illegible] Colosseo domani [illegible] [illegible] 21. La cantante, una delle [illegible] esponenti della musica jazz, è in Italia per una non molto lunga tournée iniziata martedì scorso al Sistina [illegible] Roma. Ultimamente la Vaughan ha ampliato il suo repertorio incidendo, a [illegible] suo naturalmente, dischi di musica pop: il che le [illegible] procurato una popolarità [illegible] confini.

• L'altro appuntamento [illegible] fine settimana è sempre [illegible] genere musicale, ma [illegible] carattere differente. [illegible] tratta [illegible] Carmen Russo, che si esibirà al dancing Milleluci [illegible] piazza Guala stasera alle 22.

Lanciata dalla televisione sotto l'ala protettrice di Pippo Baudo, interprete di film leggeri, la Russo gode di una notevole fama, specie presso il pubblico maschile, per il suo corpo statuario da maggiorata fisica. «Non voglio che il pubblico mi giudichi soltanto una bellezza senza testa — ha dichiarato recentemente Carmen —; io ho vere ambizioni artistiche». r. g.

Un gioco per donare la vita

Si gioca a carte [illegible] donare [illegible] vita. Lo slogan arriva da Moncalieri dove la «Famija Moncalereisa» ha organizzato un grande torneo [illegible] scopone scientifico il cui ricavato sarà devoluto all'Associazione nazionale per la lotta contro il [illegible]. Le gare [illegible] svolgeranno il 28 febbraio, giorno [illegible] chiusura delle iscrizioni; [illegible] primo, 7 e 8 marzo, con inizio [illegible] [illegible] nei locali di palazzo Limone (via Real Collegio 32) sede della «Famija». Iscrizioni 6000 lire, ecco il numero massimo dei partecipanti.

Le coppie saranno sorteggiate con sistema alla baronda dopo ogni incontro; il regolamento prevede [illegible] alle [illegible] pie vincenti siano assegnati i punti ottenuti più la differenza rispetto a quelli conseguiti dalle perdenti. La premiazione è prevista [illegible] marzo, dopo eventuali spareggi. In palio coppe, trofei e medaglie.

Lo scopone scientifico organizzato a favore della lotta contro il [illegible] è l'inizio di una tradizione che dovrebbe proseguire anche nei prossimi anni. L'iniziativa caratterizza il programma [illegible] della «Famija Moncalereisa», che aveva cominciato l'anno con il Carnevale e l'elezione [illegible] [illegible] Lanetta. g. f. q.

QUALI SONO I [illegible] PREFERITI

E ora dopo lo choc si torna al cinema

Poco meno di 200.000 spettatori hanno visto a Torino il film E.T.: per essere precisi 78.434 [illegible] [illegible] giorni al Vittoria, [illegible] in [illegible] giorni al Doria, e 71.373 [illegible] Capitol in giorni 89. Il Capitol è l'unico cinema che attualmente abbia ancora il film di Spielberg in cartellone: e sarà presumibilmente in questa sala che le [illegible] presenze totalizzate [illegible] E.T. nel periodo 16 dicembre-24 febbraio potranno nei prossimi giorni arrivare, forse, al traguardo delle 200.000.

Traguardo che [illegible] stato certo raggiunto, e magari superato, [illegible] [illegible] tragedia del cinema Statuto, che ha portato, nella nostra città, a [illegible] marcata diminuzione [illegible] frequenze [illegible] tutti i cinema. Ora ci sono sintomi di ripresa, e film di rilievo, annunciati da vari cinema, certamente stimoleranno il pubblico torinese, superato lo choc, a frequentare di nuovo, con l'assiduità di prima, il cosiddetto «cinema di sala».

Più che discreto, date le circostanze, l'esordio, giovedì al Vittoria, del film [illegible] [illegible] Tu mi turbi, che ha registrato 506 presenze, quasi tutte di giovani, attratti dalla verve e dalle facezie dell'attore [illegible]

Qualche altro risultato: Rambo ha chiuso le proiezioni all'Ideal con 123.161 spettatori, in 55 giorni; Amici miei atto II all'Ambrosio in [illegible] giorni è stato visto da [illegible] persone; Ufficiale e gentiluomo, in proiezione al Doria da 26 giorni, ha richiamato finora circa [illegible] ammiratori e ammiratrici [illegible] [illegible] Gere e Debra Winger (attrice che ha avuto una nomination per l'Oscar). s. v.

In sette giorni

(spettatori dal 28-1 al 3-2)

	Film	Spettatori
1.	Cane e gatto	3.652
2.	Kaan principe guerriero	2.878
3.	Rambo	2.562
4.	Ufficiale e [illegible] uomo	2.348
5.	Executor	2.128
6.	Una lama nel buio	1.994
7.	E.T. (2 sale)	1.593
8.	Storia di Piera	1.532
9.	Apocalypse Now (ried.)	1.282
10.	5 giorni d'estate	1.176

Il nostro taccuino

Unione [illegible] — Alle 18,30 in [illegible] Cesare Ba[illegible] 4/b, il critico Filiberto Menna presenterà il secondo numero della rivista «Figure» che tratta il tema «Critica e istituzioni». Partecipano [illegible] [illegible] battito Giorgio Balmas, Paolo Fossati e Franco Torriani.

Al Centralino — Questa sera ultima replica del cabarettista [illegible] Giorgio Faletti, in via delle Rosine.

Teatro Araldo — Oggi e domani, ore 16, per la rassegna «Uichend» organizzata dal Consorzio Iniziative Teatrali [illegible] presente la Compagnia Tag Teatro di Mestre, [illegible] presentato [illegible] spettacolo «Racconti d'inverno» [illegible] ragazzi [illegible] 6 ai 13 anni.

Poeti e attrici — Oggi, ore 17, per celebrare il decennale della sua fondazione, il mensile «Controcampo» organizza al Teatro D'Uomo in piazza San Giovanni l'happening «Due poeti e due attrici». Con Nello Baracchino, Lorenzo Mascita, Anna Bolens e Anna Marcelli. Al flauto Federico Giarbella.

Al Conservatorio — Alle ore 17, per i [illegible] Agimus, suona Antidogma Art Ensemble. Musiche [illegible] Petrassi (Romanzetta, Alias); Ramati (Liaisons), Maderna (Serenata per un satellite, Honeyrêves). Alle 21, concerto Cantì con Marco Guidarini al violoncello e Massimo Paderni al piano. Musiche di Brahms (Sonata in mi minore); Debussy (Sonata); Beethoven (Sonata in la maggiore).

Pallavolo — Oggi e domani, a «La Cupola» di via De Pa[illegible], alle Vallette, fase [illegible] degli incontri di pallavolo a squadre miste, nell'ambito del trofeo «Tuttisport-Beppe Viola» organizzato dalla Uisp in collaborazione con la Polisportiva Centrocampo. In finale otto squadre.

Skal Club — Oggi, [illegible] 20,30, al ristorante «La Rotonda», al Valentino, primo incontro 1983 dello Skal Club Torino e Piemonte sotto la presidenza dell'ing. Giorgio Petruzzi.

Pro Cultura — Alle 17, alla Pro Cultura Femminile in corso Vittorio Emanuele 101/A, incontro con l'attore [illegible]vampietro.

Se la danza fa parlare

«Non pensate che il nostro sia un mestiere pericoloso», ha esordito l'altra sera alla Campus la coreografa Susanna Egri, anche se il suo polso ingessato e il bastone della sua collega Sara Acquarone hanno fatto sorgere qualche dubbio. Al dibattito su *«Il teatro [illegible] danza: vicende, mode e modi dal Balletto [illegible] [illegible] postmodern dance»* [illegible] intervenuti anche Ruggero [illegible] Bianchi e Giorgio Sebastiano Brizio, l'uno per confronti con gli Stati Uniti e l'altro con il fatto teatrale.

L'occasione di incontro è nata dalla presentazione del volume *«Guida alla [illegible] in Piemonte»*, [illegible] da Stigra, definito [illegible] [illegible] vero e proprio manuale che, oltre [illegible] ricchezza del materiale fotografico, [illegible] tutta una serie di informazioni concrete [illegible] rassegne di spettacoli e indirizzi. Inoltre i bozzetti e le riproduzioni degli acquerelli sulle scenografie al tempo delle Madame Reali e del Balletto [illegible] costituiscono [illegible] apporto prezioso per completare il vasto panorama delle serate di danza in Piemonte.

Una regione questa che [illegible] offre [illegible] [illegible] di produzione sia di fruizione [illegible] spettacoli di danza a livelli notevoli, anche se esige, secondo Susanna [illegible], *«un lavoro di penetrazione nell'ambito culturale italiano»*. A questo proposito si è discusso sulle difficoltà attuali [illegible] [illegible] [illegible] cominciando [illegible] problemi finanziari.

Le televisioni private

Canale 5

11,30 Il grande sport di Canale 5
13 — Telefilm Le rocambolesche [illegible] di Robin [illegible]
13,30 Film Ralph super maxi eroe
[illegible] [illegible] ...E per tutto un cielo [illegible] stelle con Giuliano Gemma
17 [illegible] Telefilm Galactica
[illegible] Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
[illegible] Telefilm Flamingo Road
20,30 Film La rosa [illegible] di Henry Hathaway con T. [illegible], O. Welles, C. Aubry
23 — Telefilm Love boat
24 — Goal, calcio internazionale
1,30 Film Le [illegible]

Italia 1 (Antenna Nord)

10 — Film Un grido [illegible] [illegible] bre con Vera Miles
11,30 Natura canadese
12 — Telefilm Operazione ladro
14 — Telenovela Gli emigranti
14,50 Telefilm Anni verdi
15,30 Bim Bum Bam
18 — Telefilm Arrivano le spose
19,15 Telefilm In casa Lawrence
20 — Telefilm Vita da strega
[illegible] Film Come rubare un milione di dollari e vivere felici di William Wyler con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
22,40 Film Femmina ribelle di Raoul Walsh con J. Russell, R. Egan
0,10 Telefilm Cannon
1 — Telefilm Cobile

Retequattro

10,30 Film Faustina di Luigi Magni con Renzo Montagnani
11,55 Telefilm Special Branch
13 — Caccia al 13 [illegible] Roberto Bettega
13,30 Telenovela [illegible]
14 — Telenovela Ciranda de Pedra
14,45 Telefilm Il virginiano
16 — Telefilm Mammy fa per tre
16,30 Topolino show
16,55 Via col verde
18,30 [illegible] La famiglia Holvak
19,30 Telefilm Kazinski
[illegible] Telefilm C.H.I.P.S.
21,30 Film [illegible] anni ruggenti di Luigi [illegible] con Nino Manfredi, G. Cervi
23,30 Maurizio Costanzo [illegible]
0,30 Film Gli aquiloni [illegible] muoiono [illegible] cielo, con G. Depardieu, Miou Miou
1,45 Film Il trafficone

Videogruppo

9,30 Film Una strega in paradiso, con Kim Novak, J. [illegible] wart
11,30 [illegible] Anche i ricchi piangono
12 — Andiamo al cinema
12,15 Film Mia cara Emilia
14 — Arte antiquariato
16 — Grande Usa
16,30 Il discorriere
16,50 Guida alla sopravvivenza
19,30 Il 30 minuti
20 — Film Made in Italy di Nanny Loy con Nino Manfredi, Alberto Sordi, Walter Chiari
22,30 Calcio mondiale inglese
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

Quarta rete

[illegible]
14,30 Telefilm Giorno per giorno
15 — Tuttomotori
16,30 Telefilm I detectives
17 — Telefilm Situation Comedy
17,30 Mixage (filmati musicali)
18 — Il discorriere
19 — Tempo di cinema
19,30 Telefilm Giorno per giorno
20 — Telefilm I detectives
[illegible] Film Colpo all'italiana con Raf Vallone, Romano [illegible]
22 — Telefilm Situation Comedy
22,30 Echosport
22,50 Telefilm I miserabili
23,50 [illegible]
[illegible] Erotissimo
1 — Film Il dolce corpo di Deborah [illegible] Carroll Baker, [illegible] Sorel

Studio Nord

10 — Cartoni
11 — Film Missione suicida con [illegible] Morley, Ralph Bellamy, Mickey Rooney
12,45 Carovana oggi
13 — Telefilm Agenzia Interim
14 — Film I misteri di Parigi
15,45 All Music
18,15 Film Operazione Apfelkern di René Clément
19,40 Le erbe: un passato un futuro
[illegible] Telefilm Agenzia Interim
20,40 Film Cuore bandito con Bob Steel, Al Ferguson, Louise Lorraine
23 — Film Ragazze da rieducare

Canale [illegible] Tip

15,35 Buzz Rat (quiz a premi)
16,35 Telefilm Un [illegible] [illegible]
17,25 Music Mag
18 — Oggi sabato [illegible]
18,10 Contendiamoci con l'avvocato
19,35 Anteprima sport
20 — Aujourd'hui en France
20,40 Film Rapsodia in [illegible]
23,10 Sabato sport

Telecity

10,45 Telefilm Laura
11,55 Telefilm La famiglia Addams
12,35 Telefilm La strana coppia
[illegible] Tele Bazar
14,25 Telefilm L'incredibile Hulk
15,10 Telefilm [illegible] Quest
15,15 Milicane superstar - Telefilm La famiglia Addams
18,55 Telefilm Movin'on
19,55 Telefilm La strana coppia
20,20 Telefilm L'uomo invisibile
21,20 Film La figlia dello scerifo di Richard Sale con D. Dailey, Anne Baxter, R. Calhoun
23 — Telefilm La strana coppia
23,30 Asta di antiquariato

Anne Baxter nel film «La figlia dello [illegible]» (ore 21,20) a Telecity

GRP

10,15 Telefilm Cuore selvaggio
10,30 Il prezzo della settimana
12,45 Almanacco storico
13 — Telefilm L'Uomo tigre
13,30 Telefilm L'orsacchiotto Misha
14,05 Vinova corse
16,05 Telefilm L'Uomo tigre
18,35 Telefilm [illegible]
[illegible] Almanacco storico
19,30 Tutto cinema
19,45 Telefilm Bonanza
20,25 [illegible] Boeing Boeing
22,20 [illegible]
23,30 [illegible]
1 — Film Lager SSS inferno delle donne
2,30 Film Città [illegible] fiamme
4 — Telefilm Cowboy in Africa
5,30 Film Uno strano tipo

Telecupole

10,30 Polvere di stelle, [illegible]
12 — Top hockey
12,30 A tutto sci
13 — Pronto caffè
14,30 Video mix
15 — Telefilm Grizzly Adams
17,30 Hockey Stars
18,30 Don Chisciotte
19 — Chi fa da sé fa per tre
20 — Documentario
20,30 Ryan
21,30 Special Cocciante
23 — Film Tempo di furore con Janet Leigh, Lee Marvin

[illegible] Manila

10 — Film L'uomo dalle due ombre con Charles Bronson
12 — Il dedicone (dediche e quiz)
13 — Splendori e miserie delle cortigiane
14 — Spettacolo non stop
0,30 Buonanotte con lo strip tease

Telesubalpina

[illegible] — Film L'isola dell'amore
14,30 Missione che dà vita
15 — Film I giganti
16,30 Film Le cameriere
18 — Libri in 1ª pagina
19 — Il giorno del signore
19,15 Il ventaglio
19,45 Telefilm Megaloman
20,30 Film Cuore di bandito
22 — Informadisco
22,30 Film Cabaret

Rta - Rete A

10 — Telefilm La strana coppia
10,30 Film Io sono con te con Yvonne Printemps, Pierre Fresnay
12 — Telefilm Love boat
13 — Cartoni
14 — Telefilm La strana coppia
14,30 Telefilm Medical Center
15,30 Film Notte infernale con Claudette Colbert, [illegible]
17 — Gioco delle 20 (replica)
18,30 Telefilm La strana coppia
19 — Telefilm F.B.I.
20 — [illegible] [illegible] 20 con Walter Chiari, Minnie Minoprio e Bobby Solo
20,30 Film Otto tatuati, una ragazza e un cane [illegible] [illegible] Jim Hutton, Dorothy Provine
22,15 Telefilm [illegible] strade della [illegible]
23,30 Film Noi [illegible] sconosciuti con Kirk Douglas, Kim Novak, Barbara [illegible]

R1 TV

[illegible] Telefilm
12 — Reporter
13 — Pressing
13,30 Film Il principe e il povero [illegible] Errol Flynn
15 — Documentario
16,45 Varietà
16,35 Telefilm Casi insoluti
17,25 Music[illegible]
18 — Documentario
19,40 Telefilm
20,40 Film Rapsodia in blu con Robert Alda, Joan Leslie, Alexis Smith
23,10 Sabato sport
24 — Film Salva su Bagdad con Alan Ladd

Quinta [illegible]

10 — Film Tombolo con Aldo Fabrizi, Adriana [illegible]
11,30 Telefilm Matt
12,30 Cartoni
13,30 Gran bazar
16,30 Cartoni
18,30 Telefilm L'ispettore Sharp
19,30 Oggi La domenica è arrivata
20 — Telefilm [illegible] ancora Lassy
20,30 Film I maniaci con E. M. Salerno, R. [illegible]
22,15 Telefilm Selvaggio West
23,15 Film Suor Emanuelle con Laura Gemser
0,45 Film Supporti con Marisa Mell

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Nel settore continua lo stillicidio dei licenziamenti

Piccole imprese dell'Astigiano ancora nella morsa della crisi

Ultimo caso la Nuova Sica: 14 [illegible] su 32 dipendenti
Altri disagi per gli scioperi proclamati negli uffici pubblici

ASTI — Nuove [illegible] all'occupazione nell'industria, scioperi e manifestazioni nel settore del pubblico impiego. Il panorama sindacale continua a presentare segnali allarmanti. Per i prossimi giorni si annunciano disagi per gli utenti di [illegible] importanti [illegible] vizi e delicate [illegible] che mettono in gioco posti di lavoro.

Le preoccupazioni [illegible] per il sindacato riguardano il [illegible] piccole imprese, dove lo stillicidio dei licenziamenti rischia di appesantire il [illegible] disoccupazione. Alla «Nuova Sica» di corso [illegible] Aprile, un'azienda che opera [illegible] legno, quattordici [illegible] trentadue dipendenti hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

[illegible] protestare contro [illegible] provvedimento che giudicano immotivato i lavoratori si sono riuniti in assemblea permanente nello stabilimento. «*L'azienda in precedenza ha fatto ricorso a sole tredici settimane di [illegible] integrazione ordinaria* — ricorda [illegible] Cgil —. [illegible] perseguire la [illegible] ristrutturazione selvaggia [illegible] comporta una selezione dei lavori [illegible] in azienda e il decentramento».

Il consiglio di fabbrica ha chiesto un incontro all'Ufficio del lavoro che è stato [illegible] dalla direzione. Ora si intravede una prima schiarita: martedì le due parti si incontreranno in prefettura per esaminare possibili soluzioni della [illegible].

Situazione confusa anche nel settore del pubblico impiego e del Comune, dove il ritardo del rinnovo dei contratti di importanti categorie e le difficoltà dei bilanci tagliati dall'austerità mettono in crisi importanti servizi.

Lunedì alle 15.30, nella ex [illegible] consiliare del Comune, assemblea pubblica [illegible] situazione delle attività integrative a cui parteciperanno — oltre agli operatori e alle famiglie dei seicento bambini che utilizzano questo servizio — rappresentanti dei partiti e della giunta. Per tre ore, i centri che hanno sede nelle scuole elementari della città resteranno [illegible] per uno sciopero.

Se la giunta non darà risposte positive alle richieste del personale è già stato annunciato che si proseguirà ad oltranza nello sciopero di un'ora al giorno che [illegible] gravi disagi alle famiglie.

Gli operatori [illegible] l'assunzione di nuovi supplenti per coprire le necessità del servizio (ci sono classi di oltre trenta bambini), la garanzia del [illegible] e il laboratorio indispensabile a programmare l'attività, il rispetto dell'impegno [illegible] ai ruoli del Comune dopo tanti anni di precariato.

«*E' impossibile soddisfare le richieste degli operatori* — ribatte l'assessore Salvatore Garipoli —. *Il decreto legge sulla finanza locale restringe le possibilità di nuove assunzioni, che potranno [illegible] solo due, così come le supplenze. [illegible] soluzione è nella modifica del decreto*».

Martedì sportelli chiusi in alcuni dei più importanti uffici pubblici [illegible] città come Inps, Inail, Aci. Sindacati [illegible] e confederali del parastato hanno proclamato [illegible] lo sciopero per sollecitare l'avvio delle trattative del contratto, scaduto ormai da otto mesi.

Domenico Quirico

Un altro rinvio per il [illegible] Mecort

NIZZA — Ci sarà un nuovo rinvio per la vicenda giudiziaria della «Mecort» i cui dipendenti [illegible] presentato ricorso al pretore contro i licenziamenti ritenuti illegittimi. Lunedì sono a [illegible] cause, [illegible] intentata [illegible] primo gruppo di 131 dipendenti (fissata già per il mese [illegible] e poi rinviata per la domanda riconvenzionale presentata [illegible] società proprietaria della ditta) e il ricorso presentato da una ventina di operai in un secondo tempo.

Per quest'ultimo ricorso la «Lemfoerder», società tedesca proprietaria della Mecort, ha nuovamente presentato domanda riconvenzionale: sostiene cioè l'infondatezza delle motivazioni del ricorso e chiede lo sgombero dello stabilimento attualmente presidiato.

La legge, in questi casi, prevede automaticamente uno spostamento di almeno trenta giorni della causa: perciò di questo secondo ricorso si tornerà a parlare a fine marzo.

E' probabile che lunedì si decida di unificare i due procedimenti slegando anche quello dei 131 di un mese fa in considerazione [illegible] fatto che entrambi i ricorsi poggiano sulle medesime motivazioni.

In sostanza gli operai «Mecort» sostengono che le tesi addotte dalla Lemfoerder per i licenziamenti (impossibilità di dare il via alla riconversione produttiva della [illegible] per la non disponibilità dei lavoratori a frequentare corsi di riqualificazione in Germania) sono [illegible].

f. la.

Al Festival delle sagre è di scena Montemagno

Rolatina, polenta, bonet e buon appetito a tutti

Per due giorni un menù tipico delle campagne astigiane - Vino di [illegible] Barbera a denominazione d'origine - [illegible] novemila [illegible]

ASTI — Terz'ultima Pro loco di scena, questa sera e domani, al Festival delle sagre. Si tratta di Montemagno, che presenta un menù semplice ma prettamente invernale: salamino al cartoccio con frittelle di erbette, antica polenta alla bagna dell'inferno, rolatina di coniglio con contorno di spinaci, budino della nonna. Vino barbera d'Asti [illegible] e grappa locale. Prezzo solito: 9 mila lire.

Dal 9 gennaio a oggi si sono esibite dodici Pro loco che hanno registrato, complessivamente, la presenza di 6000 commensali. Ora è la volta di Montemagno.

Il presidente della Pro loco, Aldo Ferrarino, noto anche [illegible] pittore, afferma: «Questo festival, che è poi un inno alla cucina passata, e nel contempo una rassegna di cuochi e cuoche dilettanti, valorizza la cucina rustica astigiana nel ricordo e nella ricerca di cibi perduti [illegible] infanzia».

Il piatto «clou» è la rolatina di coniglio, preparata da mani sapienti e così pure il tradizionale «bonet», il dolce tipico piemontese.

Sul [illegible] non ci sono dubbi: è l'autentica [illegible] di Montemagno, contrassegnata dal marchio a denominazione d'origine controllata.

Per finire, la grappa prodotta da una distilleria locale.

La presenza di Montemagno al Festival delle sagre — dicono i dirigenti della Pro loco — è motivo di fedeltà e orgoglio anche perché Montemagno «è [illegible] una delle prime Pro a dar vita [illegible] grande manifestazione gastronomica popolare».

v. ma.

Polenta con bagna del diavolo

Asti — Giuseppe Abaci, 38 anni, via Bersano 3, ha denunciato il furto della propria Fiat «500» targata AT 120481 parcheggiata in via Carducci.

Del magistrato e del ministero

Sono 2 le indagini sulla posta rubata a Buttigliera d'Asti

BUTTIGLIERA — Parallelamente all'inchiesta [illegible] magistratura [illegible] per accertare le responsabilità dei [illegible] impiegati [illegible] giorni scorsi, è in [illegible] anche un'inchiesta [illegible] direzione compartimentale delle Poste, [illegible] far [illegible] sui particolari, non [illegible] chiariti della vicenda, di soppressione e [illegible] di corrispondenza e di malversazione, incominciata tre anni fa, che vede coinvolti il postino Carlo Della Bruna, 24 anni, e il direttore dell'ufficio di Buttigliera, Angelo Quartero, 63 anni. Quest'ultimo, indiziato anche di omissione di atti d'ufficio, prestava servizio [illegible] da oltre vent'anni.

Le lagnanze, che parte dell'utenza di Buttigliera aveva avanzato in seguito ai numerosissimi [illegible] e ritardi nel recapito [illegible] corrispondenza, [illegible] sociale [illegible] un [illegible] dagli abitanti [illegible] Serra, [illegible] direzione centrale [illegible] Poste, e [illegible] richiesta, avanzata dall'amm[illegible] di «accertamenti» sull'operato del personale impiegato.

A quanto pare, però, l'esposto non [illegible] ottenuto risposta da parte della direzione compartimentale. Il sopralluogo, compiuto nell'ottobre scorso da un ispettore nella sede postale di via Roma, si era concluso con un semplice «richiamo» formale al direttore, oggi [illegible] alle Nuove di Torino, insieme con il portalettere.

l. b.

Oggi (ore 17) al Palazzetto

Riccadonna aspetta l'Accademia di Roma

ASTI — L'Accademia di Roma, avversaria oggi al Palazzetto della Riccadonna (ore 17), è una squadra giovane e simpatica [illegible] in piedi sulle ceneri del Toseroni dei vari Wilson, Di Coste e Giontella, smembratosi l'estate scorsa.

Sino a [illegible] settimana fa al campionato aveva dato poco, [illegible] in cambio l'ultimo posto [illegible] (ora penultimo): una di quelle squadre [illegible] che non si prestavano troppo ai profili. Poi [illegible] l'impresa di battere per 3-2 l'Edilcuoghi, quinta forza del [illegible], e gli onori della cronaca.

Il campionato subiva uno [illegible] pure [illegible].

In casa astigiana, a parte qualche problema per Berti dolorante a un dito, la situazione è soddisfacente, anche se non va dimenticato che solo da una settimana la squadra può lavorare con gli uomini in condizioni praticamente ottimali di salute (Martino, infortunatosi a Chieti, sabato ha recuperato bene e contro il Caka ha retto il parquet per quattro set in modo soddisfacente). Sul fronte opposto si diceva di una squadra giovane: lo confermano le carte di identità. I più vecchi della squadra (Belmonte, Brandimarte e De Michelis) hanno venticinque anni da compiere ancora.

[illegible]. Riccadonna: [illegible]. Martino, Swiderek, Gobbi, Peru, Bonola, Magnetto, Massola, Berti, Capello. Roma: Ardito, Belmonte, Brandimarte, Casoni, De Michelis, Magnani, Martella, Martinelli, Viscuso.

f. c.

Un incontro con molte insidie

Affamata di punti l'Astensa va a Bra

ASTI — Bra e Astense, che si affronteranno questa sera (ore 21) sul parquet [illegible] braidesi, hanno necessità di punti seppure con diverse motivazioni di classifica. I [illegible] per [illegible] sione che li insidia da vicino, e gli astigiani [illegible] riprendere confidenza col successo, dopo due battute a vuoto [illegible].

Il pericolo [illegible] il quintetto astigiano viene proprio [illegible] situazione pericolante [illegible] avversari, che altrimenti sulla carta sono assai più deboli e molto meno attrezzati nel reparto lunghi, dove la supremazia dell'Astense è addirittura schiacciante per centimetri ed esperienza. Qualche problema potrebbe recarlo lo scaltro playmaker Di Ciaula, per il quale dovrà venire approntato [illegible] marcamento molto attento. Per il resto, gli astigiani dovranno recuperare soprattutto concentrazione, grinta e precisione [illegible] tiro.

Formazioni. [illegible] Zanetti, Rosso, Cravero, Delmarco, Sanino, Beltrami, Tedesco, Di Ciaula, Olandrone, Astori, Brero. Astense: Ferrigno, Cassano, Prediani, P. Arioci, Gabbia, Maniello, Cignatta, Fatta, Beccaris.

f. c.

Pallavolo

ASTI — Dopo un turno di riposo riprendono oggi i campionati [illegible] di pallavolo. [illegible] serie C 1 [illegible] le ragazze dell'Ualmorando, ancora prive [illegible] Merra infortunata, giocheranno [illegible] a Torino contro il [illegible] già superato all'andata in modo netto.

Gli altri incontri della giornata: Casali-Cogne, Savigliano-Pinerolo, Galliate-Novi Ligure, Lingotto-Sanmartinese, Bra-Lasalliano.

Nella serie D maschile primo derby del girone di ritorno in programma questa sera (ore [illegible]) al Palazzetto fra [illegible] e Canelli. Incontri casalinghi anche per il Sandamiano, che ospiterà sempre oggi (ore 17) il F[illegible], e il Colle don Bosco in campo alle ore 20 contro il Valsalice.

Spettacoli e cinema

ASTI

LUX: Vado a vivere da solo con J. Calà (1982, comico).
POLITEAMA: Rambo con S. Stallone (1982, azione).
[illegible] Amico dolce e [illegible].
VITTORIA: Ufficiale e gentiluomo (1982, sentimentale).
DON BOSCO: Sul lago [illegible] con H. Fonda, J. Fonda e C. Hepburn (1982, commedia).

CANELLI

BALBO: Amici miei atto II di M. Monicelli con U. Tognazzi e P. Noiret (1982, commedia).
RAGNO D'ORO: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza).

NIZZA

AURORA: Amici miei atto II con U. Tognazzi e P. Noiret (1982, commedia).
LUX: Pornografia viziosa.
SOCIALE: E.T. di S. Spielberg (1982, fan[illegible]).
VERDI: Attila il flagello di Dio con D. Abatantuono (1982, comico).

[illegible] DAMIANO

[illegible]: Il tempo [illegible] numero [illegible] con S. Marceau (1982, [illegible]media).
[illegible] Sogni [illegible] mente proibiti con P. Villaggio (1982, commedia).
CRISTALLO: [illegible] di W. Disney, cartoni animati [illegible], commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna Alfieri, piazza Alfieri [illegible]; San Lazzaro, corso Casale 180.
Canelli: Bielli, via Venti Settembre [illegible] Criserio, via Crosetto 12; [illegible], viale dei Partigiani.

Gli ultimi festeggiamenti nei centri astigiani

Maschere e carri allegorici per il Carnevale che muore

Castagnole Lanze — *Ultimi coriandoli di carnevale. Questa sera, i castagnolesi si prepareranno alla grande festa in maschera del giorno seguente, con un cenone che si svolgerà, organizzato dalla Pro loco, nel teatro-tenda di San Bartolomeo, opportunamente riscaldato.*

Domani entreranno in scena carri allegorici, gruppi mascherati, bande e majorettes. Per garantirsi la partecipazione più ampia anche dai paesi vicini, la Pro loco ha messo in palio premi e trofei per i migliori carri allegorici, oltre a sostenere [illegible] spese per tutti i gruppi.

Il corteo, guidato dalle due maschere castagnolesi (Cont Castagnin a Marchesa Valentina), partirà dalla borgata San Pietro, per giungere nella parte bassa del paese. Nel cen[illegible], [illegible] distribuiti gratuitamente [illegible] gnola e barbera.

Montegrosso — *Maschere e carri allegorici domani pomeriggio. Il [illegible] prevede l'inizio della sfilata alle 14, nella parte alta del paese. Il corteo sarà aperto da un gruppo folcloristico di Castiglione [illegible], che rievocherà personaggi storici dell'800.*

Sfileranno i carri allegorici, i gruppi mascherati, la banda di Montegrosso [illegible] le majorettes. Per tutti distribuzione di salamini, porchetta, bugie e barbera.

La sera ci sarà un veglione di carnevale, [illegible] Tomalino e il cabarettista Perosino. Nel [illegible] della serata distribuzione, a tutti i bambini, di dolci e regali, e agli [illegible] rostoli, porchetta, bugie e barbera.

Frinco — *Carnevale all'insegna del rogo della strega. Domani, infatti, a conclusione di una sfilata di carri allegorici e maschere, sarà dato alle fiamme un pupazzo raffigurante una strega di paglia. Seguirà la distribuzione gratuita di polenta con spezzatino. In occasione del carnevale, sarà anche allestito un mini-mercatino medievale.*

Castagnole Monferrato — *Alle 14.30 di domani sfilata di carri e maschere, accompagnata dalla distribuzione di bugie e vino barbera. La banda musicale «la Munfrinota» allieterà il pomeriggio sino alla fine del tradizionale rogo del carnevale.*

Revello — *Carnevale «stravecchio», organizzato [illegible] Pro loco. Sarà questa la nona edizione di una manifestazione che, tradizionalmente, richiama migliaia di visitatori.*

Preceduta dalla popolarissima «ciapeta» (vale a dire la questua per le case del paese), la festa sarà animata [illegible] compagnia Andrea Flamini, nella parte di Gianduja, gruppo che diede origine ai festeggiamenti torinesi di «Arrilan[illegible]».

Le cuoche hanno preparato 6 quintali di polenta, gli organizzatori 400 pignatte e l'albero della cuccagna.

Libertà provvisoria al fantino accusato di tentata estorsione

ASTI — Il fantino del Palio, Mario Cottone, [illegible] abitante in via Dogliotti, arrestato due [illegible] per tentata estorsione e incendio doloso nei confronti di un commerciante in mobili d'epoca, è stato [illegible] in libertà provvisoria su istanza del difensore avvocato Toppino.

Cottone, attualmente disoccupato, è accusato di aver tentato di estorcere trenta milioni di lire al commerciante Sergio Gambotto di Asti e di incendio doloso per aver distrutto la Mercedes dello stesso commerciante.

Le prove a carico del Cottone sono alcune telefonate anonime ricattatrici. Alcune telefonate [illegible] state intercettate dalla polizia e [illegible] esperto, Aurelio Ghio di Torino, avrebbe [illegible] che l'autore delle telefonate, attraverso una perizia [illegible] appunto il Cottone. Quest'ultimo nega disperatamente sostenendo che nel periodo che il Gambotto [illegible] ricattato si trovava nelle Marche.

Sia il Gambotto sia la moglie Sandra Bianco sono stati interrogati due volte [illegible] gistrato e così pure il Cottone, che ha respinto le [illegible] zioni.

Le telefonate anonime risalgono al [illegible] di settembre ultimo [illegible]. Il Cottone a quell'epoca [illegible] impegnato per [illegible] il cavallo Grapanera del rione San Paolo, un purosangue che al termine del Palio [illegible] dovette essere abbattuto in [illegible] era stato vittima di un incidente conficcandosi [illegible] di steccato nel ventre. Il Gambotto a sua volta è componente del Comitato palio del [illegible] San Rocco - [illegible] Martino.

v. [illegible]

[illegible] — Domani, nel salone della Camera di Commercio (ore 10), saranno premiati i fedeli del Lavoro. Alla cerimonia saranno presenti il ministro del Tesoro Giovanni Goria e molte autorità astigiane. In tale occasione, il presidente dell'[illegible] camerale, Giovanni Borello, terrà la relazione sulla situazione economica [illegible] provincia di Asti.

Guerra ai pidocchi in tutte le scuole

ASTI — La prevenzione e la lotta alla pediculosi è al centro di una iniziativa di educazione sanitaria dell'assessorato all'istruzione del Comune. Da alcuni anni il fenomeno della diffusione dei pidocchi costituisce un grave problema ormai endemico in molte scuole della città dove si sono già registrati migliaia di casi. Ora il Comune ha avviato una campagna di prevenzione che coinvolgerà tutti gli allievi delle scuole elementari e [illegible] die delle scuole astigiane.

Verrà distribuita una serie di coloratissimi pieghevoli dove, con il linguaggio dei fumetti, vengono illustrati i rischi del contagio e la corretta terapia igienica e scientifica per combatterlo, [illegible] originale per coinvolgere anche i bambini.

Per gli allievi [illegible] medie il pieghevole ha un'impostazione più scientifica. Agli insegnanti verrà distribuita [illegible] sintetica relazione curata [illegible] dottor Aldo Pia.

A partire dal 3 [illegible] avrà inizio una serie di conferenze [illegible] vari [illegible] scolastici per illustrare, con l'intervento di assistenti sanitarie e medici dell'Usl, la profilassi della pediculosi.

Grazie al contributo di alcune case farmaceutiche saranno poi distribuiti nelle scuole prodotti specifici per la cura.

d. q.

Con ordinanza della Commissione di controllo

Chiuso il «Cristallo» (cinema poco sicuro?)

Le uscite di sicurezza non darebbero garanzie - Anche l'impianto elettrico non è idoneo - Materiale infiammabile nell'arredamento

ALESSANDRIA — Prime [illegible] controlli iniziati in questi giorni dalla Commissione provinciale di vigilanza [illegible] locali di pubblico spettacolo: ieri pomeriggio è infatti stato chiuso il cinema «Cristallo», l'unica sala alessandrina dove si proiettavano film «a luce rossa».

I controlli nei cinema alessandrini si erano iniziati giovedì [illegible], con l'Ambra, [illegible] cinematografica gestita dal Dopolavoro Ferroviario, quindi la Commissione, che fa capo al prefetto, e di cui fanno parte il comandante dei vigili del fuoco, l'ingegnere capo del Genio civile, il questore, il [illegible] provinciale, il sindaco, un esperto di elettronica ed i rappresentanti dei gestori e del personale addetto, si era spostata in piazza Ceriana, al quartiere Cristo, [illegible] verificare la situazione del «Cristallo».

Ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, al proprietario Paolo Pasquale, che gestisce anche il cinema-teatro Politeama Alessandrino di via Verdi, è stata comunicata la decisione [illegible].

Nulla di ufficiale si sa circa le motivazioni che hanno portato la Commissione di vigilanza a decidere la sospensione d'attività al «Cristallo», pare che i controlli abbiano fatto riscontrare carenze nelle uscite di sicurezza (che confluirebbero in angusti cortili, tali da non consentire una rapida uscita degli spettatori), un impianto elettrico giudicato poco sicuro, e infine l'arredamento del locale, per il quale sarebbe stato utilizzato materiale infiammabile.

«Non appena ho saputo che la Commissione aveva riscontrato carenze nel mio locale — dice Paolo Pasquale —, *avevo deciso di chiudere prima ancora della comunicazione ufficiale. Già da oggi, inizierò comunque i lavori necessari per sistemare il locale come prescritto dalle recenti norme, e spero che in una settimana potrò rendere agibile la sala, magari limitatamente alla sola platea, anche perché la chiusura significherebbe la perdita del posto di lavoro per il personale».*

Il cinema «Cristallo», locale di periferia e [illegible] frequentato in passato, era stato ristrutturato alcuni anni fa e trasformato in sala per film a «luce rossa», incontrando un discreto successo, che aveva permesso di risanare in parte il bilancio e mantenere il posto di lavoro ai dipendenti.

Recentemente, dopo la decisione del pretore di Civitavecchia di sequestrare le pellicole «porno», il «Cristallo» [illegible] visto sensibilmente diminuire il numero degli spettatori. — r. sc.

Raccolta cartoni

Mestiere vecchio che sopravvive al tempo (F. La Stampa Goletti)

Un'azienda dolciaria vorrebbe trasferirsi da Genova Nervi

Capriata, oltre ai biscotti si produrranno cioccolatini

Il Comune dovrà modificare i piani dell'area industriale - Vantaggi per l'occupazione

CAPRIATA D'ORBA — La pianura capriatese, sino ad ora zona in massima parte agricola, sembra destinata a divenire un interessante polo dell'industria dolciaria.

Dopo l'accordo con la Saiwa — fa parte ormai di una grossa multinazionale — che quanto prima inizierà la costruzione di un nuovo stabilimento, sembra ora probabile che nella zona venga a ricollocarsi un'altra azienda dolciaria, la Aura Cioccolato, attualmente a Genova Nervi. La nuova azienda dovrebbe venirsi a collocare in un'area a fianco di quella acquistata dalla Saiwa.

Le notizie sulla Aura Cioccolato sono molto scarne, le fonti ufficiali non sembrano disponibili a parlare; si è comunque saputo con certezza che è già stato firmato un compromesso tra la proprietà dell'industria dolciaria ed i proprietari di terreni su cui lo stabilimento dovrebbe essere costruito. Si tratta di terreni agricoli — l'intera area industriale che era stata predisposta dall'amministrazione comunale è stata acquistata dalla multinazionale dei crackers e del biscotto — certamente se l'operazione [illegible] proseguita [illegible] qualche tempo per ottenere le modificazioni dell'uso dei terreni stessi.

Se l'Aura Cioccolato arriverà a Capriata si tratterà, è scontato, di una rilocalizzazione, pertanto la [illegible] parte dei dipendenti — un duecento circa — verranno spostati da Nervi, dove attualmente sono occupati. *«Però — si fa osservare — [illegible] lavoratori genovesi sono già anziani, prossimi al pensionamento, quindi di fronte alla prospettiva di trasferirsi nell'Alessandrino potrebbero decidere per il pre-pensionamento, lasciando posti liberi. Ci sarebbe, allora, qualche nuova prospettiva per la manodopera della zona».*

E' un'ipotesi valida, senza dubbio [illegible] considerato che la pianura capriatese confina con Novese e Valle Scrivia, area colpita da una grave crisi, dove tra l'altro si è registrata la chiusura della Fidass dolciumi di Serravalle; una sacca, insomma, di disoccupati e di cassintegrati che hanno come prospettiva solo il licenziamento in tempi più o meno brevi.

Mentre l'eventuale rilocalizzazione della Aura Cioccolato è attesa con interesse, per la Saiwa tutto è ormai deciso e nella prossima primavera dovrebbero iniziare i lavori per [illegible] stabilimento, il cui costo sarà di [illegible] decine di miliardi; la produzione dovrebbe iniziare, invece, nei primissimi mesi dell'85. L'accordo Saiwa-Unione industriale-sindacato prevede all'inizio l'assunzione di circa duecento dipendenti, destinati ad aumentare.

Nelle prossime settimane, sempre secondo l'accordo sottoscritto, saranno assunti i primi lavoratori del nuovo complesso capriatese della Saiwa, una quarantina di persone, per permettere il loro addestramento negli stabilimenti di Genova e di Locate Triulzi (Milano).

La Saiwa ha dimostrato, durante gli incontri, ampia disponibilità ad [illegible] mere oltreché nelle liste di collocamento, anche tenendo conto di lavoratori di fabbriche in crisi, specialmente nella zona.

E' questo impegno che il sindacato intende verificare, ben deciso a far rispettare il criterio della mobilità che potrebbe garantire il ritorno all'attività di lavoratori che hanno perso il posto. Le altre assunzioni poi, quando lo stabilimento inizierà la produzione, verranno effettuate tenendo conto della manodopera disponibile nella zona.

Franco Marchiaro

Organizzato dalla Regione per chi lavora in Val Borbera

Gli agricoltori a scuola con corsi di aggiornamento

Si studieranno [illegible] tecniche e saranno illustrate le [illegible]

ALBERA LIGURE — Si è iniziato al Comune un corso di aggiornamento per gli agricoltori della Val Borbera organizzato [illegible] Regione Piemonte e gestito dall'Inipa (Istituto nazionale per l'istruzione professionale agraria); si concluderà nel mese di novembre.

In tutto circa 270 ore di lezione sulle più diverse discipline cui partecipano alcune decine di agricoltori. Coordinatore del corso è il prof. Giovanni Barile, per quasi un trentennio insegnante e preside di istituti scolastici nella Val Borbera.

«Il corso regionale vuol favorire l'aggiornamento degli agricoltori della valle sulle nuove tecniche e sulle norme più recenti — spiega Barile —, *si tutto si articola in lezioni collegiali, in lezioni per gruppi di quattro o cinque agricoltori, ed infine in lezioni individuali con interventi dei vari tecnici [illegible] aziende dei singoli partecipanti.*

«Destinatari del corso sono soprattutto i giovani che, delusi dalla crisi industriale della Valle Scrivia, possono trovare un loro ruolo nell'attività produttiva e rilanciare il settore agricolo».

Il corso è stato inaugurato da Giovanni Rabino, direttore [illegible] Federazione provinciale Coldiretti, e da Ernesto Gemme, responsabile di zona del sindacato agricoltori.

Altri interventi saranno quelli di Claudio Bo, direttore della Cantina [illegible] di Gavi, per l'enologia, di Franco Pro[illegible] veterinario del Consorzio agricoltori, per la zootecnia, di Ermenegildo Grappiolo, vicepresidente dell'Epaca (Ente patronale assistenza coltivatori agricoli), per il settore assistenziale, di Andrea Denana, per l'associazionismo, del dr. Siraguadagno, capo dell'ufficio Iva della Coldiretti, di Bruno Ramati, che illustrerà la tecnica e le finalità della lombricoltura, e di Lorenzo Bisio, per l'apicoltura. — w. gi.

Voltaggio — I carabinieri hanno arrestato Michelangelo Mongiovi, 33 anni, da Formia (Latina), in soggiorno obbligato, su ordine di carcerazione.

La manifestazione domenica a Villadeati

Fondazione Oddone consegna due premi

VILLADEATI — Verrà ricordato domenica, ad un anno dalla morte, avvenuta a Sessana di Gabiano per un malore al termine di una premiazione, il consigliere provinciale Giuseppe Oddone, che fu sindaco di [illegible] per un trentennio, dal 1951 al [illegible]. Alle 10 Messa nella chiesa parrocchiale della frazione Zanco, al termine commemorazione ufficiale e consegna di una medaglia d'oro alla memoria, conferita dall'amministrazione comunale. Alle 11,30 verrà deposta una corona di fiori sulla tomba dello scomparso.

In occasione delle celebrazioni, verranno anche assegnati per la prima volta due premi messi a disposizione dalla «Fondazione G. Oddone». Sono due assegni di 500 mila lire, che andranno al Gruppo Abele — a Murisengo ha una cascina in cui si svolgono i corsi dell'«Università della strada», con finalità di recupero sociale dei tossicodipendenti — e a Giovanni Brusa, un abitante di Villamiroglio, colpito da una grave menomazione.

«La fondazione — spiega il sindaco di Villadeati, Aldo Quilico — *intende con la sua opera ricordare Oddone; ogni anno saranno premiati studenti bisognosi, persone handicappate, e enti che operano in campo sociale».* Per ora sono stati raccolti oltre undici milioni di lire, che dal prossimo anno permetteranno di staccare due assegni di un milione. Alla fondazione hanno dato il proprio contributo otto Comuni della Valle Cerrina (Murisengo, Villadeati, Villamiroglio, Odalengo Piccolo, Odalengo Grande, Cerrina, Alfiano Natta, Gabiano), enti e privati. — m. fa.

L'imputato è un autista di Sale padre di due bambini

L'accusa ha chiesto undici anni per l'aggressore delle donne sole

Il dibattimento è rinviato a venerdì - Le accuse: rapina, sequestro di persona, violenza e atti immorali

TORTONA — Vincenzo Pepe, 33 anni, sposato, padre di due figli, abitante a Sale (via Marconi) conosciuto come «uomo tranquillo» e arrestato a gennaio per aggressione a donne sole, è comparso ieri pomeriggio in tribunale per rispondere di atti immorali e di libidine nei confronti di sette ragazze, una rapina e due tentate rapine.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, i giudici hanno ascoltato i numerosi testimoni che hanno confermato di aver subito le violenze dell'autista salese.

Il pubblico ministero, Mau[illegible] Barberis, ha quindi pronunciato la sua requisitoria al termine della quale ha chiesto la condanna dell'imputato, ritenuto responsabile dei numerosi reati, a undici anni di reclusione. Hanno poi preso la parola per le arringhe i due [illegible] Massimo Punzo e Roberto Di Serafino; a tarda ora il tribunale ha deciso di rinviare il dibattimento a venerdì pomeriggio.

Per minacciare e spaventare le vittime, l'uomo si serviva di una pistola giocattolo. Erano occorsi alcuni mesi ai carabinieri per dare un volto all'individuo che di sera aspettava giovani donne nelle vicinanze delle loro abitazioni, quindi, minacciandole [illegible] intimava loro di consegnare il denaro che avevano nelle borsette oppure diceva che le avrebbe violentate.

Dall'impiegata Rosella Torti, 23 anni, via Orti, riuscì a farsi consegnare il portafoglio con [illegible] mila lire; non andarono invece a [illegible] — le vittime non avevano denaro — i colpi tentati ai danni di Carla Carbonera, 22 anni, via Caduti 4, e Graziella Tiverone, di 41.

Numerosi gli episodi di violenza di cui Vincenzo Pepe, difeso dagli avvocati Massimo Punzo di Alessandria e Roberto Di Serafino di Tortona, è stato chiamato a rispondere.

Una sera offrì un passaggio in auto a due giovani amiche che facevano l'autostop: affermando che doveva deviare per raggiungere un'autogrill dell'autostrada dei Fiori a fare una commissione, imboccò una strada secondaria e si fermò in una zona isolata. Qui, estratta la solita pistola-giocattolo intimò alle due ragazze di sedersi sul sedile posteriore e spogliarsi. Mentre una piangeva disperatamente, l'altra fu costretta ad obbedire e compiere atti di libidine sul corpo della compagna. — s. r.

Un ferroviere coltivava la canapa nel giardino da 10 anni

Tre in carcere: nascondevano 20 chili di marijuana e armi

ALESSANDRIA — Una nuova, importante operazione antidroga è stata compiuta [illegible] polizia [illegible] ha sequestrato circa venti chili di marijuana, pronta per essere trasformata in pani di hashish, e arrestato tre persone.

Sono il ferroviere Livio Mazza, 42 anni, sua figlia Secondina, di 20, e l'amico della ragazza, Giorgio Nebbia, 24 anni, tutti abitanti in via Filippona 61 al sobborgo [illegible], accusati di concorso in coltivazione, detenzione e spaccio di droga.

Il ferroviere è anche imputato di detenzione di armi (un fucile e una pistola non denunciati). L'operazione, coordinata dal questore vicario Nando Frola, rientra nell'ambito della lotta che la polizia conduce su [illegible] scala in tutta la provincia per cercare di stroncare il fenomeno droga, e vi hanno preso parte il dirigente della squadra [illegible] Romolo Panico con i brigadieri Torreggiani e Morsetti, il commissario di Casale Aniello Sciavicco, il maresciallo Figliuolo e il brigadiere Comia.

E' proprio da Casale che hanno preso l'avvio le indagini che hanno poi condotto gli inquirenti a Lobbi in casa Mazza: qui durante una perquisizione funzionari e agenti in una stanza adibita a deposito hanno trovato tre sacchi di juta [illegible] marijuana [illegible] tagliata, triturata, pronta appunto ad essere messa in circolazione nell'ambiente alessandrino dei tossicodipendenti, per diciannove chili e mezzo complessivamente.

[illegible] poi delle [illegible] (tre fucili e una pistola) non tutte denunciate e [illegible] munizioni che la polizia ha a sua volta sequestrato.

Padre e figlia e l'amico della ragazza sono finiti in carcere e nei loro confronti procede il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Framontano.

Livio Mazza ha detto che da dieci anni coltivava quelle piante nel proprio orto e giardino; se ne serviva, poi, una volta tagliate, come mangime per gli animali; la figlia si è definita all'oscuro di tutta la vicenda mentre Giorgio Nebbia ha fatto alcune ammissioni.

Senza lavoro, a lui sarebbe spettato il compito di trovare clienti ai quali vendere la droga per trarne un profitto economico. — e. c.

Tre lombardi finiti in carcere

Tentano di truffare antiquario: arrestati

Due sono anche accusati di furto di mobili antichi

CASALE MONFERRATO — Tre lombardi sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura firmato dal procuratore della Repubblica Marcello Parola, per una tentata truffa e per furto aggravato di mobili antichi — valore 100 milioni — ai danni dell'antiquario [illegible] Pietro Gino, 52 anni, con negozio in piazza Brigate Casale 10.

Gli arrestati sono: Giraldo Valeriano, restauratore di 54 anni — sarebbe il cervello della banda —, abitante a Bovisio Masciago, in via Bertacciolo 60, Giancarlo Soldici, di 33, di Desio, via Mantegazza 61, e Francesco Apa di 37, abitante a Seregno in via Boccaccio 11. Tutti e tre sono accusati di tentata truffa. Valeriano e Soldici anche di furto.

In precedenza i tre milanesi avevano già tentato di impossessarsi di un pregevole comò stile Luigi XVI del valore di circa 30 milioni, in vendita nel negozio dell'antiquario casalese. Lo scorso mese di dicembre, infatti, si presentarono in piazza Brigate Casale e contrattarono l'acquisto del mobile, proponendosi, secondo l'accusa, di pagarlo con assegni a vuoto.

Il tentativo [illegible] per i sospetti [illegible] moglie dell'antiquario, Piera Prosio, che — scottata da precedenti esperienze — pose come condizione per la vendita il pagamento in contanti o in assegni circolari.

Fallito il tentativo i milanesi si diedero per vinti. Giraldo Valeriano e [illegible] sono infatti ritenuti dal procuratore della Repubblica gli autori di un furto effettuato ai danni del negozio di antichità a metà gennaio. In quell'occasione tre persone — la terza non è ancora stata identificata — entrarono nei locali di Pietro Gino con una chiave falsa e rubarono diversi [illegible] antichi, tra cui nu[illegible] comò (ed anche quello Luigi XVI), tappeti, una scultura ed un bastone pastorale.

Il bottino ammontò a [illegible] milioni. Oltre ad aver identificato gli autori del furto, i carabinieri hanno anche rec[illegible] il comò Luigi XVI che si trovava nel laboratorio di Valeriano Giraldo a Varedo (Milano). — m. fa.

Valenza, [illegible] e difficoltà nell'assemblea dei 272 soci

Bilancio positivo del consorzio che aiuta gli orafi col credito

Il tasso di interesse applicato è inferiore a quello bancario

VALENZA — Il polso delle piccole e medie aziende orafe, spina dorsale dell'economia valenzana, lo si è avuto l'altra sera, all'annuale assemblea dei soci del Consorzio Credito Agevolato. Da 12 anni questo organismo svolge una funzione insostituibile, fornendo (o cercando di fornire, specie negli ultimi tempi) finanziamenti a tassi agevolati alle imprese che devono giornalmente impegnare forti capitali per procurarsi la materia prima.

Oggi il Consorzio, con [illegible] associati, ha fatto il «pieno», raggruppando praticamente tutte le aziende interessate alla sua attività.

«Non ci nascondiamo comunque — ha sottolineato il presidente del [illegible] esecutivo, [illegible] Cantamessa —, *le difficoltà del momento. Noi ora possiamo offrire ad ogni associato, nonostante il recente raddoppio delle fidejussioni, solo 20 milioni che possono bastare, al più, ad acquistare 700 grammi d'oro. Ed anche il tasso di interesse, pur inferiore a quello bancario di almeno [illegible] punti, supera comunque il 20 per cento. E' il risultato di una restrizione creditizia che è poco definire selvaggia».*

Ma, malgrado le difficoltà, il Consorzio procede per la sua strada. Il presidente dell'ente, [illegible] Provera, ha illustrato il progetto, [illegible] a buon punto, per raddoppiare ancora le fidejussioni, cioè il capitale messo a disposizione di ogni socio: da 20 a 40 milioni.

«Sarà possibile — ha detto — *perché oltre alla Cassa di Risparmio di Alessandria, cui ci siamo sempre appoggiati, anche l'Istituto Bancario San Paolo ha accettato di collaborare con noi».*

Una parte delle nuove fidejussioni sarà finalizzata all'acquisto, da parte dei soci, di quote della Bolpa, la società per la costruzione del Palazzo degli Affari, futuro centro dell'oreficeria cittadina.

«Vogliamo ancora una volta — ha concluso Provera — *essere uno dei momenti trainanti, nel nostro piccolo, dell'economia orafa valenzana e delle sue realizzazioni. Il quarto palazzo potrebbe essere un contributo notevole per superare la crisi».*

Significativi i dati della gestione '82 forniti durante l'assemblea: 3 miliardi e 420 milioni (177 in più rispetto all'81) erogati, con una media di circa [illegible] milioni per azienda associata. Poche, solo 11, le «sofferenze», cioè i soci che non hanno restituito il prestito: una percentuale definita normale, «fisiologica», abbondantemente coperta dal fondo rischi. — p. b.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Interessante iniziativa del comitato di quartiere Centro storico: è un incontro con gli abitanti e i rappresentanti dell'Usl per un dibattito sulla salute pubblica. Si terrà lunedì 28 febbraio, alle 21, nella sala Galilei di via Belcocchio e ha per tema: «La salute è un diritto di tutti: l'Usl l'ha salvaguardata?».

Casale — Il procuratore della Repubblica ha rinviato a giudizio il genovese Felice Tubini, 46 anni, amministratore della srl «Il castello di Cereseto», per furto di circa 360 metri cubi di acqua, sottratti all'acquedotto del Monferrato tra il 1981 e l'82. Si era servito di una tubazione che dall'acquedotto raggiungeva il muro di cinta del castello di Cereseto, [illegible] centro di una maxi-inchiesta per droga e armi.

Voghera — Il sostituto procuratore della Repubblica ha concesso la libertà provvisoria all'operaio Arturo Martella, 26 anni, Arena Po, accusato di aver rubato materiale di ricambio d'auto nel deposito della ditta in cui lavorava la «[illegible] Ambrosetti», importatrice italiana delle auto prodotte da una Casa tedesca.

Gare, feste, sagre dal 15 maggio

Tassarolo ha 950 anni Ecco come li festeggia

Saranno coniate medaglie ricordo d'oro e argento

TASSAROLO — *Il 1983 segna i 950 anni di fondazione di questo simpatico paese sulle colline del Novese, e l'amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro loco e la Soms, ha deciso una serie di manifestazioni per ricordare l'importante avvenimento.*

Si inizia il 15 maggio con un [illegible] ormai tradizionale: la marcia non competitiva dei colli tassarolesi, organizzata da alcuni anni con la sponsorizzazione de «La Stampa»: una passeggiata attraverso le colline della zona, tra i vigneti dello stupendo Cortese di Gavi.

Prima della partenza della marcia, alle 9, saranno lanciati in cielo 950 palloncini colorati — uno per ogni anno di vita del paese — con messaggi di saluto e di amicizia per chi li raccoglierà. Nella stessa giornata saranno presenti gli sbandieratori di Asti ed i cavalieri del Gavi e [illegible] (la Confraternita di Gavi).

Saranno in vendita 25 bottiglie numerate di vino rosso (ribiola di Tassarolo (una vera rarità) e 950 bottiglie, sempre numerate, di Cortese doc.

Saranno premiati i saggi di disegno e i temi, sempre sui 950 anni, dei ragazzi delle scuole. Il 8 giugno, invece, saggio di ginnastica dei bimbi del paese. Il 19 giugno estemporanea di pittura. Dal 12 al 16 agosto [illegible] serie di fiere: del coniglio (novità in assoluto), dell'artigianato tassarolese, dei giochi perduti.

Sempre in questo periodo «Giochi senza pretese» tra i vari borghi e manifestazioni gastronomiche. Ancora festa, per chiudere le commemorazioni, il 9 ottobre.

Il 15 maggio funzionerà un annullo filatelico. Verranno coniate — bisogna prenotarle — medaglie ricordo, in oro e argento. — f. m.

Impresario [illegible] in incidente

CASALE — Piergiorgio Merlo, 40 anni, abitante in via Bligny 13, è stato trovato cadavere nella sua auto, una «131», uscita di strada e finita contro il muro di una cascina disabitata in regione Orti di Vignale Monferrato.

L'auto con il morto al posto di guida è stata trovata ieri dai carabinieri di Ottiglio. [illegible] però, come accertato dal medico condotto di Camagna Monferrato, la morte risale alle 20 di giovedì.

Piergiorgio Merlo, piccolo impresario edile, stava facendo ritorno a casa da Casorzo, dove si era recato per lavoro, probabilmente per un malore ha perso il controllo della guida e l'auto è uscita di strada.

In agitazione per sollecitare la legge quadro

Gli artigiani protestano il 7 chiuderanno bottega

Proclamato lo stato di agitazione - Chiesta anche [illegible] revisione delle norme sulla regolamentazione dell'apprendistato

[illegible] — Gli artigiani si fermano e chiudono bottega: la Confederazione italiana dell'artigianato ha proclamato in tutta Italia lo stato di agitazione della categoria, che culminerà [illegible] 7 marzo, in una giornata di [illegible] di tutte [illegible] attività [illegible] agli aderenti di partecipare alle manifestazioni di protesta che si svolgeranno in ogni regione.

In provincia il programma prevede una grande manifestazione a Cuneo, con [illegible] raduno degli artigiani alle [illegible] in piazza Europa: il corteo per corso Nizza, piazza Galimberti e via Roma; alle 10,30 l'assemblea al cinema «Italia»; alle 11,30 in prefettura, dove una delegazione sarà ricevuta dal dottor Leonardo Musumeci.

«La categoria non [illegible] può più di aspettare la realizzazione di tantissime promesse rimaste fall ormai da decenni — dicono i rappresentanti [illegible] vinciali degli artigiani —: *chiediamo una sollecita applicazione della "legge quadro" sull'artigianato per la salvaguardia delle tradizionali caratteristiche economiche, professionali e culturali delle botteghe artigiane; [illegible] politica fiscale non discriminatoria e il più possibile spogliata da pastoie "burocratiche [illegible] impongono agli artigiani [illegible] trasformarsi in ragionieri, a tutto danno dell'attività lavorativa; l'effettiva parificazione [illegible] trattamenti pensioni[illegible] (minimo di pensione, [illegible] pensionabile uguale per tutti, possibilità di ottenere maggiori prestazioni previdenziali a fronte di maggiori contributi pagati)».*

[illegible] questo proposito la Associazione artigiani della provincia [illegible] rilevare che la ge[illegible] speciale artigiani dell'Inps ha fatto segnare, nel 1982, un attivo nazionale di oltre 110 miliardi di lire.

Ma [illegible] si fermano qui [illegible] rivendicazioni della categoria: [illegible] artigiani chiedono la revisione della legge sull'appren[illegible], per favorire la ripresa dell'occupazione giovanile.

Giorgio Ravasi

Domani mattina all'alba l'apertura ufficiale

Il via alla stagione per 30 mila pescatori

Trote fario [illegible] iridee le prede più ambite - Divieto per i temoli

CUNEO — *Riprende domani mattina all'alba la stagione della pesca e 30 mila appassionati della lenza, malgrado [illegible] temperatura «polare», [illegible] tutti [illegible] quasi lungo i corsi d'acqua nella [illegible] [illegible] riempire i cestini di prede.*

L'apertura ufficiale avviene sull'intero territorio provinciale, ma comprende per ora solo i salmonidi, fra i quali la trota fario e iridea [illegible] il rappresentante più pregiato

Per i temoli, altra specie ittica presente in buon numero nei fiumi e torrenti cuneesi, occorrerà attendere fino alla prima domenica [illegible] giugno. E alla [illegible] data si potrà pescare anche nei laghetti e bacini artificiali situati oltre i mille metri [illegible] quota, con l'eccezione degli invasi soggetti a diritti esclusivi di pesca [illegible] quali le catture potranno cominciare quando lo decideranno i tito[illegible] delle riserve. [illegible] ogni caso niente pesca [illegible] le superfici [illegible] no ghiacciate.

Giuseppe Viglino, di Alba, presidente della Fips provinciale, dice: «[illegible] alle numerose semine autunnali [illegible] avannotti la nostra federazione, che può contare su 4 guardie fisse e una [illegible] [illegible] volontari per la sorveglianza, ha provveduto a immettere in questi giorni nelle [illegible] provinciali 20 quintali [illegible] [illegible] "iridee" a 12 quintali [illegible] trote "fario", che sono [illegible] misura tutte catturabili.

g. d. m.

Incidente [illegible] tra Costigliole [illegible] e Busca

E' morto in auto il figlio del segretario comunale

E' finito [illegible] un prato l'altra notte dopo avere capotato più volte; lo hanno trovato soltanto la [illegible] dopo - Era concessionario auto

CUNEO — In un incidente stradale accaduto giovedì notte tra Costigliole Saluzzo e Busca, ha perso la vita Maurizio Quaranta, 33 anni, abitante in via Bongiovanni 6, figlio del segretario comunale dottor Mario Quaranta. Il giovane — che era socio della [illegible] cessionaria Fiat «Grandauto» di Corso [illegible] — stava tornando da Torino, ove [illegible] [illegible] va [illegible] [illegible] motivi di lavoro.

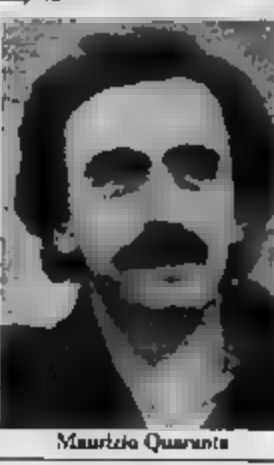
Era a bordo della [illegible] «A 112» e nella curva nei pressi di Ceratto ha perso il controllo dell'auto, [illegible] ha proseguito la corsa finendo in un prato, dopo essere capottata più volte. Maurizio Quaranta è [illegible] proiettato fuori dell'automobile ed è rimasto senza vita a pochi metri [illegible] carcassa dell'«A 112». Soltanto ieri mattina alcuni passanti lo hanno scorto e hanno avvisato i carabinieri di Busca. Il giovane, era morto già da alcune ore.

Chiamato «Mao» dagli amici, Maurizio Quaranta [illegible] era sposato. Aveva lavorato come segretario negli ospedali [illegible] Revello e [illegible] Dronero e soltanto recentemente era entrato a far parte [illegible] società [illegible] della Fiat.

Le [illegible] dell'incidente appaiono inspiegabili: sull'asfalto della statale Saluzzo-Busca-Cuneo non sono state rilevate [illegible] di frenata: l'auto guidata [illegible] Quaranta, invece di imboccare l'ampia curva, ha proseguito finendo nel prato.

Si suppone che il giovane sia stato colto da un colpo di sonno o [illegible] malore, oppure che [illegible] stato abbagliato [illegible] un'auto che [illegible] incrociava, che gli ha impedito di [illegible] in tempo la curva. Il corpo presenta una contusione alla fronte, che probabilmente ha [illegible] il mortale [illegible] cranico.

I funerali [illegible] svolgono [illegible] alle 15 [illegible] dall'obitorio dell'ospedale Santa Croce.

g. r.

Maurizio Quaranta

Aggredirono una donna in casa Tre giovani condannati ad Alba

ALBA — Tre giovani che avevano rapinato e selvaggiamente picchiato una pensionata di Alba sono [illegible] processati dal [illegible] I giudici [illegible] [illegible] Giuseppe Beraudo, 25 anni, carrozziere, [illegible] a S. Mauro Torinese in via Mezzaluna 72, e Fortunato Bettelo, 24 anni, cuoco, nativo di Isola Scapaccino e abitante a Castelnuovo Calcea, a [illegible] [illegible] e due mesi di reclusione [illegible] Il terzo complice, Giorgio Pagliarino, 25 anni, operaio, nativo di Canelli e abitante a Mossea in località Ronco, a due anni e 8 mesi di reclusione.

Tutti [illegible] stati ritenuti responsabili [illegible] rapina, detenzione illegale [illegible] armi e lesioni personali [illegible] confronti della pensionata albese Cristina Quassolo, 71 anni, abitante in località Altavilla.

Il fatto avvenne l'11 novembre. La Quassolo, che abi[illegible] [illegible] pianterreno di [illegible] [illegible] occupato al piano superiore [illegible] figlio Antonio Viglino, impiegato bancario. [illegible] quel momento era sola [illegible] [illegible] Uscita per portare da mangiare ai conigli, rientrando [illegible] trovò di fronte ai malviventi a[illegible] [illegible] pistola. Colta da choc si mise a urlare [illegible] aiuto.

La reazione [illegible] [illegible] violenza [illegible] ladri che la colpirono violentemente al capo, procurandole una vasta ferita con emazoma guaribile in venti giorni. Dopo l'aggressione i tre si diedero alla fuga.

g. f.

Arrestato tassista cuneese aveva 16 grammi di eroina

Giuseppe Rovere

CUNEO — Dopo ripetuti pedinamenti che duravano da oltre un mese, i carabinieri [illegible] nucleo operativo di Cuneo hanno bloccato ieri mattina in città il tassista Giuseppe Rovere, 47 anni, nativo di Magliano Alpi e residente a Cuneo [illegible] via Quintino Sella 12. Sulla sua auto [illegible] hanno scoperto quello che erano sicuri di trovare: 16,5 grammi di eroina purissima.

[illegible] Rovere è stato immediatamente arrestato e posto a disposizione [illegible] Procura della Repubblica che dirige l'inchiesta.

L'operazione è ancora avvolta dal riserbo, in quanto suscettibile di grossi sviluppi. I carabinieri, pur esprimendo soddisfazione per aver inferto un nuovo colpo al traffico della droga, sono avari nel fornire particolari. I sospetti a ca[illegible] [illegible] Rovere avevano preso consistenza dopo che erano stati segnalati i suoi ripetuti viaggi a Torino e i suoi contatti con tossicomani e spacciatori [illegible] piccolo calibro che operano in città.

I militari, per riuscire a cogliere il tassista sul fatto, hanno cominciato a pedinarlo e controllarlo con discrezione fino a quando appunto ieri mattina, raggiunta la certezza, lo hanno bloccato.

Giuseppe Rovere, che nei primi interrogatori è stato assistito dall'avvocato Bruno Dalmasso, non [illegible] potuto ovviamente negare l'evidenza, ma si è giustificato sostenendo che il suo compito si limitava [illegible] trasporto della sostanza stupefacente. [illegible] domande (presso chi si riforniva, chi gli consegnava a Torino la droga, chi sono gli spacciatori cui l'eroina era [illegible]) sembra che il tassista non [illegible] risposto. Probabilmente [illegible] padre, teme le vendette dello spietato mondo [illegible] droga.

Arrestate quattro persone

Trinità, estorsione al poeta Peirano?

TRINITA' — Qua[illegible] persone sono state arrestate l'altra notte con l'accusa di estorsione ai danni di Michele Peirano, 38 anni, [illegible] in via Circonvallazione [illegible] Sono Caterina Bertamini, 42 [illegible] abitante in [illegible] [illegible] 68, a Trinità; il figlio Maurizio Monti, [illegible] anni, abitante con la madre; la figlia Antonella Monti, 22 anni, residente a Fossano, in via Tesauro 30, e il marito di quest'ultima, Claudio Spinella, 23 anni.

Il Peirano, [illegible] e fondatore [illegible] premio letterario «Trinità», giovedì pomeriggio è entrato nel bar di cui una volta era proprietario e che era [illegible] acquistato dalla Bertamini e dai figli. Probabilmente è sorta una discussione durante la quale Peirano, sequestrato e rinchiuso nel [illegible], è stato malmenato e [illegible] a firmare l'impegno a pagare 30 milioni a favore degli arrestati.

Quando è stato rimesso in libertà, Michele Peirano si è rivolto ai carabinieri, i quali, in collaborazione [illegible] quelli di Bene Vagienna, a conclusione delle indagini hanno [illegible] to la Bertamini, i figli e il genero.

Il Peirano è [illegible] medicato dal dottor Annibale Iozia e giudicato guaribile in [illegible] [illegible]ni.

a. c.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: The wall.
FIAMMA: Rambo.
ITALIA: Ninfomane porca.
NAZIONALE: Vai avanti tu che [illegible] viene da ridere.

ALBA
[illegible]: Amici miei atto secondo.
[illegible] Cane e gatto.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Rocky 3.

BORGO [illegible]
[illegible] [illegible] Heidi [illegible] ster.
DON [illegible] Ciò nemico!

BOVES
NUOVO: [illegible]

BRA
IMPERO: Il conte Tacchia.
POLITEAMA: Executor.
VITTORIA: [illegible]

BUSCA
LUX: Oggi il sole.

CARAGLIO
SPLENDOR: Amici miei atto 2°.

CEVA
DORA: Demoniache presenze.

CHERASCO
GALATERI: Sbalìato, gasato, completamente fuso.

DRONERO
[illegible]: Testa o croce.

FOSSANO
IRIDE: Piraña paura.
POLITEAMA: Summer love.

MONDOVI'
CORSO: Cenerentola.
ITALIA: [illegible] avanti tu che mi viene da ridere.

ORMEA
ARISTON: La ragazza di Trieste.

PIASCO
LA [illegible]: Sogni [illegible] proibiti.

RACCONIGI
SOCIALE: Chi [illegible] un [illegible] trova un tesoro.
SAN GIOVANNI: [illegible] medico della Saub.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: E.T. l'extraterrestre.
ITALIA: Papà sei una frana.
SPLENDOR: Oltre la porta.

SAVIGLIANO
[illegible] Bomber.
RITZ: Testa o croce.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
Bra: S. Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco
[illegible]: Municipale, via C. Battisti.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
[illegible]: S. Maria, [illegible] Risorgimento.
Savigliano: Dominici, via Alfieri

Appuntamenti a Cuneo

Prima [illegible] poi Jannacci

CUNEO — Doppio [illegible] tamento musicale al teatro Fiamma di Cuneo con due grossi personaggi della musica italiana. Su iniziativa di Radio Cuneo democratica e dell'agenzia Sponsor Leader arriva a Cuneo, martedì primo marzo, il cantautore ro[illegible] Ant[illegible] Venditti, in [illegible] tappa della sua lunga tournée che lo porta fra i teatri italiani.

Martedì [illegible] marzo un altro appuntamento musicale al teatro Fiamma: è la volta di Enzo Jannacci, il famosissimo autore e cantante milanese.

(l. a.)

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20.30 Telefilm Ryan
21.30 Special Cocciante
23 — Film Tempo di furore con Janet Leigh e Lee Marvin

ERREUNO TV
20.30 Film Rapsodia in blu
23 — [illegible]
23.10 Tel-sabato sport
24 — Film Salvate [illegible] Berlino

TELECITY
21,20 [illegible] figlia [illegible] sceriffo: guai e disavventure per l'inaugurazione [illegible] una nuova linea ferroviaria (1950)

TELEMONTOSO
22,55 Suggestione: commedia-giallo attraverso modernità di crisi professionale e coniugale (1962)

GRP
20,25 Boeing Boeing: giornalista donnaiolo corteggia, con l'aiuto di un amico, tre hostess contemporaneamente (1966)

[illegible]
21,30 [illegible] [illegible] ruggenti: giovane e ingenuo [illegible] viene scambiato [illegible] gerarca in missione segreta e perde la fede politica (1962)

[illegible] Gli aquiloni [illegible] muoiono in cielo: David è follemente innamorato di un'amica d'infanzia, anche dopo che lei si è sposata (1977)

STUDIO [illegible]
20.40 Cuore di bandito: giovane si reca al ranch di un amico morto per portare la notizia, la madre cieca [illegible] scambia per il figlio (1947)

VIDEOGRUPPO
[illegible] Made in Italy: bozzetti di costume più o meno allegri per altrettanti episodi divertenti

QUARTA [illegible]
20,35 Un colpo all'italiana: Charlie riesce a mettere a punto favolosa colpo alla Fiat, ma ad un certo punto... (1969)
1 — Il [illegible] [illegible] di Deborah: una coppia in viaggio di nozze è perseguitata dal passato (1968)

QUINTA RETE
20,30 I [illegible] collezionismo, spogliarello, cambiali, tifo sportivo [illegible] altre manie in una [illegible] [illegible] episodi farseschi (1964)
0,45 Sospetti: moglie, alla morte [illegible] marito, convoca le sei donne sentimentalmente legate all'estinto (1[illegible])

Presentato a Busca un Paganini inedito

[illegible] a Cuneo musiche di Bach, Brahms, Beethoven

[illegible] — *Il [illegible] comunale ha vissuto l'altra [illegible] [illegible] intenso momento di gloria con l'esecuzione in prima mondiale di [illegible] prezioso brano [illegible] Ni[illegible] Paganini il «Duetto in mi maggiore», che [illegible] parte della vasta collezione di inediti recentemente scoperti. Protago[illegible] dell'avvenimento è st[illegible] il «duo Paganini» (Bruno Pignata, violino, e Pino Briasco chitarra) che da oltre dieci [illegible] ni, lavorando in perfetta [illegible]tonia, va alla riscoperta della letteratura cameristica per violino e chitarra del compositore genovese per farla conoscere nei maggiori templi della musica.*

Il [illegible] non era [illegible] programma, sebbene [illegible] concerto fosse prevista l'esecuzione anche di novità paganiniane (come la sonata in fa maggiore), presentata a Genova, il 19 febbraio, alla manifestazione di chiusura del bicentenario della nascita [illegible] musicista ligure. Il duo l'ha offerta in una serata di tutto esaurito [illegible] «fuori - programma» e felice omaggio del violinista [illegible] Pignata alla [illegible] [illegible].

(l. c.)

CUNEO — Secondo concerto questa sera, ore 21,15, in via Alba [illegible] della stagione musicale allestita dalla «società corale» cittadina. La giovane pianista cuneese Paola Fabi eseguirà musiche di Bach, Beethoven e Brahms.

[illegible] DI SALUZZO
N. 4/83 R.E.S.
In data 28 settembre 1982 il Pretore di Saluzzo ha pronunciato la seguente sentenza di condanna
CONTRO
Camilla Angelo, nato a Nizza Tanaro il 14-9-1937, residente in Torino, Via Montebeggio n. 88
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 L. Ass., per avere in esecuzione del medesimo disegno, emesso quattro assegni bancari, per l'importo complessivo di L. 43.660.000, senza che presso la trattaria C.R. di Torino esistessero i fondi di copertura.
In Lagnasco il 1°, 15, 8 e 15 ed il 22 febbraio 1982.
(Indicati pene in relazione al numero ed al rilevante importo dei titoli).
P.Q.M.
condanna il suddetto alla pena della reclusione in mesi tre e della multa in L. 1.000.000, nonché al pagamento delle spese processuali;
— ordina [illegible] pubblicazione della condanna, per estratto, sul quotidiano «La Stampa» di Torino;
— la diffida al Camilla Angelo di emettere assegni bancari o postali per anni uno.
Per estratto conforme all'originale.
Saluzzo, 12-2-1983
Il Cancelliere Dirigente
(M. [illegible])

Al Toselli di Cuneo il convegno nazionale sulla regina del romanzo d'appendice

La «sconsigliata» Carolina Invernizio scoperta da tanti giovani incuriositi

Visse in via Barbaroux all'inizio del secolo - Luigi Baccolo: «Argomenti troppo audaci per la buona borghesia locale»

Il pubblico segue al Teatro Toselli il dibattito su Carolina Invernizio (foto Bedino)

CUNEO — «*Carolina Invernizio? No, non ho mai letto i suoi romanzi, ho visto di sfuggita un libro tra le mani di mia zia. Preferisco altri generi letterari, ho letto tutto d'un fiato Herman Hesse*». Oppure: «*Carolina Invernizio? Ne ho sentito parlare, alcuni anni fa ho visto un film, mi sembra fosse ispirato a un suo romanzo. C'era tra gli interpreti Agostina Belli, mi sembra si intitolasse "La sepolta viva". Ma i libri di Carolina Invernizio proprio non li ho mai letti*». Le voci rimbalzano tra gli ori e i velluti rossi del Toselli, illuminati dalle luci della sala e da quelle della televisione. Un gruppo di giovani risponde alle domande del cronista, proprio mentre Luigi Baccolo, fine scrittore di cose per adulti, illustratore di «mostri» che rispondono al nome di De Sade, Restif de la Bretonne, legge le prime righe [illegible] lazione e tenta, non [illegible] riuscirvi, un parallelo tra i personaggi femminili del Marchese de Sade e quelli della «concittadina» Carolina Invernizio.

Roberta Milanesio, maglietta chiara, 18 anni appena compiuti, studentessa all'Istituto professionale, bisbiglia: «*Ho sentito parlare di Carolina Invernizio, ho visitato la mostra allestita nel* [illegible] *del cinema Monviso, ho assistito ieri sera a uno spettacolo teatrale. Tutto [illegible] nome, nello stile [illegible] Carolina Invernizio. Credo che prima o poi incomincerò anche a leggere [illegible] libri*».

Il Toselli ospita da ieri mattina il convegno nazionale sul tema «Carolina Invernizio e la letteratura di appendice». Due giorni di dibattiti e incontri, parole sul romanzo d'appendice e il suo mondo affidati alle voci di critici illustri, cattedratici di fama nazionale, primo tra tutti Guido Davico Bonino, che ha curato il congresso.

Pubblico attento che si infittisce minuto dopo minuto con piccoli gruppi di studenti che arrivano alla spicciolata con qualche signora in pelliccia che si attarda all'ingresso.

Un pubblico [illegible], che sfoglia il catalogo curato dall'Assessorato per la cultura, che ascolta divertito le chiacchiere famigliari di Luigi Baccolo: Lo scrittore cuneese racconta di Cuneo all'inizio del secolo, di quel salotto di via Barbaroux, nel centro storico, con Carolina Invernizio padrona di casa. «*Credo non si parlasse [illegible] dei romanzi* — dice con un [illegible] carico di malizia —, *gli argomenti dei suoi libri, le storie raccontate erano un po' troppo audaci per la buona borghesia cuneese, si parlava di* [illegible], *di adulteri, un po' di* [illegible]. Ricorda i funerali cuneesi dell'Invernizio, le riserve espresse sulle gazzette locali, che sco[illegible] la lettura dei suoi libri.

Luigi Sugliano

Quella scrittrice del brivido era una dolce, cara signora

A colloquio con Teresa Giano, ultima testimone del soggiorno [illegible]

CUNEO — «I [illegible] no brividi di terrore. I suoi personaggi fanno piangere di rabbia o di commozione perché i cattivi sono veramente [illegible] e i buoni appartengono a un altro mondo; sembrava conoscere tutti i segreti della perversione. Ma io la ricordo soltanto come una donna dolcissima che mi accoglieva all'ora del tè e voleva che le raccontassi la mia giornata: così come fa una mamma con la figliola che ritorna dalla scuola».

La donna «dolcissima» è Carolina Maria Margherita Invernizio secondo il ricordo di una signora altrettanto [illegible] *e sensibile. Teresa Giano, l'unica testimone della breve permanenza a Cuneo della popolare scrittrice di oltre cento feuilleton,* [illegible] «guida sentimentale nel mondo della fantasia» *come l'hanno definita critici, scrittori, attori paragonandola a Salgari e a Collodi, inventore di Pinocchio. Teresa Giano, 83 anni a dicembre, è la vedova di un comandante partigiano* [illegible] *so da un cecchino fascista nei giorni della Liberazione a Cuneo ed abita in piazza Cottolengo* [illegible]. *Ha conosciuto Carolina Invernizio all'inizio del 1916, ultimo anno di vita dell'affilissima scrittrice.*

Teresa Giano frequentava l'ultimo anno dell'istituto magistrale De Amicis in via Barbaroux 7, due portoni dopo l'abitazione della Invernizio. Via Barbaroux è una strada della vecchia Cuneo, duecento metri nemmeno di case basse che uniscono la via Roma a [illegible] *Gesso.* «Facevamo l'orario divico — *dice la Giano* — e il pomeriggio [illegible] uscivo [illegible] scuola alle 17. Il solito chiasso degli studenti [illegible] dopo ore di lezione. Passavamo [illegible] il [illegible] della Invernizio per raggiungere via Roma, ma nessuno di noi ragazze sapeva chi fosse quella bella, distinta signora che ci guardava sorridendo. Un giorno sul portone del n. 3 ci fermò una donna, la domestica della Invernizio, che c'invitò a salire: la "sua signora" voleva conoscerci. Salimmo in quattro e fu il primo tè».

Così Teresa Giano conobbe la [illegible]. *Carolina Invernizio, nata a Voghera nel 1858, era arrivata a Cuneo nella primavera del 1914 seguendo il marito Marcello Quinterno, ufficiale dell'esercito. Il destino la aveva imposto* [illegible] *tappe a Torino e a Firenze. Teresa Giano invece non aveva ancora 16 anni e stava per diplomarsi maestra, la più giovane insegnante della provincia.*

«Il nostro primo incontro è chiaro nella [illegible] se [illegible] avvenuto [illegible] — dice —. Si presentò [illegible] bianco [illegible] collo, un [illegible] fasciante scuro, i capelli rossicci raccolti a crocchia [illegible] capo. Ci offrì il tè e i pasticcini che aveva preparato lei stessa. Una casa molto semplice. Noi siamo state ricevute in un soggiorno pieno di [illegible] e parecchie cosette, alcune belle, altre meno, di quelle che Guido Gozzano avrebbe buttato dal salotto di nonna Speranza. In un angolo c'era una scrivania con tanti libri sopra, tanti quaderni e penne. Non sapevamo ancora che fosse una scrittrice. Mi impressionò soprattutto la sua dolcezza, la sua affabilità».

«Con noi ragazze [illegible] ha parlato [illegible] di scrittrice — *dice Teresa Giano* —, voleva conoscere i nostri problemi, ci consigliava di studiare». *Teresa Giano vide l'ultima volta Carolina Invernizio il 26 giugno 1916. La data è riportata sotto la dedica che la scrittrice firmò sull'album dei* [illegible] *dell'allora giovanissima studentessa.* [illegible] *dedica dice fra l'altro:* «E tu, mia buona e bella fanciulla dagli occhi riflettenti come in uno specchio il candore dell'anima, dal sorriso tenero e dolce, sei nell'età della poesia affascinante, in cui la carezza, la parola soave della mamma, il bacio [illegible] sorellina, lo scritto affettuoso di un'amica cara bastano a renderti felice. Ebbene, approfitta di questa tua primavera radiosa per intrecciare una corona dei fiori più belli del pensiero, da racchiudere nel tuo album».

La scrittrice del brivido e dell'emozione è dunque la dolce signora che ricorda l'unica testimone di Cuneo, allora giovinetta. Ma così Carolina Invernizio appare anche dai documenti esposti nella [illegible] *atra del Teatro Monviso: lettere all'editore Salani, agli amici, fotografie con il viso* [illegible] *predisposto al sorriso.*

«Quel 26 giugno 1916 — *dice Teresa Giano* — era l'ultimo giorno di scuola e poi dovevo affrontare l'esame di Stato. La Invernizio mi abbracciò facendomi gli auguri e mi disse: "Presto penserai anche a sposarti, ricordati di farlo solo per amore, altrimenti la vita diventerà un inferno". Non la vidi più.

Bruno Marchiaro

Carolina Invernizio

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Alla galleria Arte 90 in via XX Settembre 32 si è inaugurata la mostra delle opere di Carlo Giordana, artista professionalmente preparato e convincente. Giordana, dopo gli studi classici, ha frequentato la facoltà di Agraria, ma contemporaneamente è stato sempre più attratto dalle botteghe d'arte romana di Salvadore. Cagli e del maestro Attardi che lo inizia alla difficile arte dell'incisione. Si interessa poi con successo di scenografia col maestro Chiari. Illustra con tavole particolarmente suggestive il libro «I vestiti dell'imperatore». Attualmente si occupa di grafica pubblicitaria [illegible] casa editoriale milanese.

L'opera di Giordana si riallaccia all'ambiente in cui è vissuto, figlio e fratello di attori noti, per [illegible] psicologicamente [illegible] un certo sistema di vita. Sulla scena ideale si muovono e vivono «entità» a lui importanti per gioco, malinconia e solitudine. Un teatro delle proprie illusioni e delusioni dove la «luce» dominante in [illegible] uto accende i suoi fari spirituali per regalarci la magica atmosfera di un sogno.

Bra — Presso la galleria [illegible] Gibigian in corso Vittorio Emanuele 37 si può [illegible] un'ottima [illegible] Enrico Miglio che presenta sculture, alcuni oli, belle acqueforti. Una straordinaria coerenza in tutte le sue espressioni, che fa notare come Miglio abbia raggiunto una notevole maturità artistica.

La scultura non è altro che il frutto delle altre sue esperienze, con un'armonia che avvince. Figure rese in «fusione» e ridotte a pura forma, puro scarno segno, dove l'essere umano è rappresentato deformato nella sua possanza fisica, e reale là dove [illegible] simboleggiare la saggezza. [illegible] Le acqueforti tirate in pochissimi esemplari [illegible] in tutti gli aspetti del suo racconto, che a ben vedere è sempre un silenzioso messaggio di umanità.

Savigliano — Alla galleria Arte 80 in via Cernaia 19 è stata aperta la scorsa settimana la mostra di Ernesto Treccani, maestro di fama internazionale, con opere di una quindicina d'anni. Tutta l'opera di Treccani è sostenuta da motivi sociali, attenta alle cose umane, intellettuale e sinteticamente evocativa. Pochi segni, pochi guizzi di colore per esprimere colli attoniti, un piccolo fiore, una siepe. Un mosaico di impressioni che [illegible] in poche linee racchiudono anche i passati impegni. La [illegible] continua fino al 18 marzo.

DOMANI L' [illegible] GIORNO [illegible] FESTA

A Ceva con Bosolin è ancora Carnevale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Chi aveva detto che il 20 febbraio era l'ultima domenica di Carnevale? Entrati in tempo di Quaresima, non rimaneva che un giorno per fare allegria, secondo la tradizione cebana del «Carvé vej». Ma il tempo inclemente aveva costretto molti centri a rinunciare [illegible] prime sfilate, e il «recupero», un po' dovunque, è avvenuto proprio domenica, privando Ceva del privilegio dell'unicità in provincia. Ciò non ha impedito ai cebani di farsi il loro Carnevale, ospitando anche la Marchesa [illegible] Marenchet di Sale Langhe e gruppi mascherati di paesi vicini.

Bosolin (Armando Gallo)

Tuttavia, Bosolin e Madlinin dla Creusa, la Fata, il Governatore del Forte, l'Abate, i personaggi storici dei vari rioni, hanno chiesto qualcosa di più, la soddisfazione di essere gli ultimi, proprio gli ultimi, a chiudere nella Granda la baldoria [illegible] Carnevale. E la Pro [illegible] accontentarli, [illegible] organizzato per domani pomeriggio un altro [illegible] scherato, con la garanzia che verranno in molti, dalle altre città, per godersi l'imprevisto scampolo di spensieratezza.

Arriveranno anche i sammicheleai, protagonisti, [illegible] sempre, del Carnevale [illegible] Mondovì, dove quest'anno hanno presentato una «Fine del mondo» recitata da cento personaggi in costumi; tornerà probabilmente la Marchesa di Sale Langhe con la sua corte; debutteranno, nell'ultimo giorno utile per raccogliere applausi, altri carri allegorici.

Bosolin dla Creusa, impersonato anche quest'anno da Armando Gallo, avrà ancora un gran da fare: ma è allenato da giorni e giorni di «maschera a tempo pieno», con visite alle scuole, balli, gemellaggi, sfilate. Insieme con la fedele Madlinin (Mirella Porro) darà dal palco di piazza Vittorio Veneto l'addio al Carnevale '83, un saluto, davvero l'ultimo, a coriandoli e stelle filanti.

Giuseppe Grosso

Verranno realizzate nel tratto [illegible] costa fra i due porti

Sanremo [illegible] adesso [illegible] piscine

Il Comune in questi giorni ha rilasciato le licenze - Si attende il parere del Demanio - Inquinamento delle acque e afflusso turistico

SANREMO — I problemi sono tanti. La stagione estiva alla quale gli operatori turi[illegible] più provveduti stanno [illegible] pensando, esige [illegible] continuo aggiornamento delle attrezzature, prime fra tutte quelle balneari. Ma a Sanremo è mai avvenuto questo aggiornamento? Gli esperti dicono [illegible]: «Anzi — dicono — alcune di queste, [illegible] le spiagge, sono diminuite, o addirittura scomparse, come la conseguenza della costruzione di "Portosole". Altre sono state rese meno ricettive perché il tratto [illegible] mare antistante e [illegible] è rimasto chiuso [illegible] due porti, quello comunale e quello turistico».

Il riferimento è chiaro agli stabilimenti balneari del Morgana, Italia e Lido.

Proprio in questi giorni, [illegible] richiesta degli interessati, l'amministrazione comunale ha rilasciato l'autorizzazione edilizia per la costruzione su quelle spiagge di tre piscine, che dovrebbero, arricchendo lo stabilimento di [illegible] importantissima attrezzatura, [illegible] pure appunto al disagio delle acque che non possono certamente definirsi pulite.

Ogni anno l'ufficio igiene del Comune compie i classici «salti mortali» per non vietare in quel punto la balneazione. Proprio la costruzione delle tre piscine, in omaggio all'auspicato miglioramento delle attrezzature, potrà ovviare all'inconveniente.

Ora l'amministrazione [illegible]munale ha rilasciato la licenza edilizia per la costruzione delle piscine e si [illegible] il benestare del demanio, che però [illegible] dovrebbe [illegible]. Se- nonché la costruzione di case, per convenzione, deve essere a totale carico della società Cnils concessionaria di Portosole, la quale le avrebbe dovute costruire già da alcuni anni, in cambio, appunto, del rilascio [illegible] concessione per il porto turistico.

Per anni si è discusso attorno [illegible] problema (una quarta piscina olimpionica avrebbe dovuto sorgere nella vicina spiaggia libera dell'Arenella) tra il Cnils e il Comune, ma ora si dovrebbe essere giunti alla stretta finale. Rilasciata la concessione edilizia la gente si aspetta ora che le tre piscine vengano costruite.

r. o.

Imperia [illegible] maschera

IMPERIA — Oggi, con inizio alle 14,30, grande festa di carnevale «Imperia in maschera» organizzata dal circolo Parasio. Carri allegorici e gruppi folcloristici sfileranno lungo le strade principali di [illegible]to Maurizio. La carovana si fermerà in piazza Parasio, che per qualche ora si trasformerà in un teatro all'aperto: in programma, giochi [illegible] bambini, spettacoli e passerella di [illegible]ppi mascherati. (f. c.)

Movimentata seduta del Consiglio comunale [illegible] Imperia per le villette abusive

Scandalo Pogliano: il pci abbandona si attende ora il giudizio del Tar

I comunisti molto critici: «Non diventerà una presa in giro» - La [illegible] è stata sospesa per mancanza del numero legale quando si è allontanato anche [illegible] consigliere del msi

IMPERIA — Movimentata seduta del Consiglio comunale, interrotta a sorpresa quando bisognava affrontare la spinosa questione delle «villette Pogliano», una controversia (ma alcuni parlano di «scand[illegible]») che si trascina ormai da una decina di anni.

Il Consiglio è stato interrotto per mancanza del numero legale. Dall'aula sono usciti i comunisti e il rappresentante del msi. Sono rimasti 19 consiglieri: 13 dc, [illegible] socialisti, 2 socialdemocratici e un liberale. A questo punto (dopo che il [illegible]gruppo comunista Corrado aveva chiesto la verifica del numero legale), il sindaco Scajola ha dichiarato sciolta la seduta.

Il Consiglio [illegible] giovedì ha fornito indirettamente anche la conferma di una [illegible] all'interno del psi. Carlo Capponi, Franco Ruscigni e Gerolamo Baglietto, pur presenti a Palazzo civico (gli stessi che giovedì scorso si erano seduti nel settore dell'ex partito socialista autonomo), non si sono presentati in aula. Per il partito del garofano erano presenti Mario Donato, segretario provinciale, il vicesindaco Giovanni Barbagallo e Neri Valcado.

Nonostante le recenti smentite (a livello ufficiale), le polemiche all'interno del [illegible] rischiano di mettere in [illegible]coltà l'intera maggioranza. Prima del Consiglio, durante una riunione ristretta del psi, «l'ordine di scud[illegible]», a proposito delle «villette Pogliano», pare fosse l'astensione. I tre socialisti «ribelli» sarebbero in disaccordo con il capogruppo Donato, accusato d'aver preso alcune decisioni [illegible] consultarsi con gli altri colleghi di partito. La vicenda potrebbe avere sviluppi clamorosi.

Un passo indietro per [illegible] nel dettaglio il vivace dibattito sulle «villette Pogliano» che ha preceduto l'interruzione della seduta. In sintesi, il comitato tecnico urbanistico regionale proponeva il «disco verde», a condizione di vedere ridotta da 10.700 a 9500 metri cubi (in pratica una villetta in meno) la volumetria complessiva nella zona residenziale [illegible] località Molino del Giusi, sulle alture di Oneglia.

«E' inevitabile che si debba arrivare a una sanatoria, come sostiene la maggioranza — dice il ca[illegible] pci Mauro Torelli — a condizione però che prima siano fatte pagare le penalità (452 milioni totali nel '77), da aggiornare alle quote attuali. Solo dopo questo adempimento si potrà arrivare a [illegible] sanatoria che comprenda anche l'esborso degli oneri di urbanizzazione. Diversamente si [illegible] di [illegible] un precedente molto [illegible] una presa in giro per quanti [illegible] rispetto [illegible] norme [illegible] e un premio per i trasgressori».

La mossa del pci è servita a prendere tempo in attesa della «sentenza» del Tar, chiamato in causa dai titolari che si oppongono al pagamento della sanzione.

Per l'interruzione della seduta è [illegible] determinante l'abbandono dell'aula da parte del consigliere Fulvio Martinozzi (msi). «D'intesa con i comunisti — dice — ma questo fatto non deve scandalizzare, a proposito [illegible] "villette Pogliano" la linea di opposizione era simile. Non ho voluto avallare una sanatoria che avrebbe premiato chi è andato contro le leggi».

Maurizio Fico

Drammatica situazione in ospedale a Imperia

E duecento precari rischiano il posto

Corrono il pericolo di rimanere senza lavoro fisso - Parla De Michelis

IMPERIA — E' terminato ieri, all'ospedale di Imperia, lo [illegible] dei medici che [illegible] deciso di uniformarsi alle decisioni prese dagli organi sindacali nazionali. E' stata invece completata la precettazione [illegible] tutti i dipendenti paramedici che avrà termine oggi, con la ripresa normale del lavoro in ogni reparto.

Ha spiegato il presidente geometra Ivo De Michelis: «Abbiamo deciso [illegible] richiedere alla Prefettura la precettazione generale dei paramedici perché, [illegible] circa 70 che avevano annunciato, ufficialmente, di partecipare allo sciopero, se [illegible] erano aggiunti altri, creando [illegible] situazione di incertezza che avrebbe potuto essere pregiudizievole per l'assistenza».

Il Consiglio di Amministrazione dell'ospedale aveva anche proibito agli esponenti della Cisas di «occupare» l'atrio dell'ospedale per aver modo di spiegare al pubblico i motivi dell'agitazione. Ancora il presidente: «Non è stato ritenuto opportuno concedere un tale permesso che avrebbe comportato possibilità di confusione all'ingresso per i degenti e loro parenti. Abbiamo offerto alle organizzazioni che lo avevano chiesto [illegible] possibilità [illegible] usufruire di una tenda e di tavolini e sedie all'esterno dell'ospedale, ma non hanno ritenuto opportuno accettare».

L'amministrazione dell'ospedale [illegible] stata convocata, inoltre, per lunedì per risolvere un grosso problema che concerne circa 180 dipendenti: «Si tratta — ha detto De Michelis — di 180 precari, medici, paramedici e di altre categorie. Sono coloro che [illegible] stati assunti tempo addietro in via precaria e che non hanno un posto definito in organico, pur svolgendo funzioni essenziali per il buon andamento dei servizi. Avevamo chiesto alla Regione il permesso di rinnovare questi contratti, anche per [illegible] mettere fuori, d'un colpo, [illegible] persone che sarebbero rimaste senza lavoro, [illegible] abbiamo ricevuto risposte interlocutorie. In attesa [illegible] lo Stato prenda, a sua volta, in proposito, provvedimenti decisivi, anche in materia finanziaria, dati gli enormi oneri che una tale decisione comporta».

Bruno Viano

Prosegue l'indagine della Procura

[illegible] di Ventimiglia [illegible] i carabinieri

VENTIMIGLIA — Seconda irruzione, ieri pomeriggio, dei carabinieri della compagnia di Ventimiglia negli uffici di Palazzo civico.

Sulle indagini viene [illegible] tenuto il [illegible] stretto riserbo, ma si tratta presumibilmente del completamento dell'intervento dei giorni scorsi.

La maggioranza consiliare ha tenuto ieri sera una riunione, per discutere quali provvedimenti prendere in seguito al blitz effettuato dalle forze dell'ordine, su disposizione della procura della Repubblica di [illegible] nell'ambito delle indagini sugli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dell'autoporto, di Villa Voronoff e dei palazzoni di Nervia.

Il vicesindaco Piergiorgio Roà conferma: «E' stato fissato [illegible] il [illegible] di Imperia, per martedì, un incontro chiarificatore, circa gli avvenimenti di questi giorni».

Secondo voci ufficiose (che sono però state ufficialmente smentite), i carabinieri stanno svolgendo indagini anche sulla sopraelevazione in corso dell'edificio della Cassa di Risparmio. Tale inchiesta pare, però, non sia [illegible] ordinata dalla procura della Repubblica di Sanremo.

l. m.

L'operazione condotta dai carabinieri

Un «blitz» [illegible] nove [illegible] a [illegible]

SANREMO — Nove arresti (in particolare negli ambienti degli spacciatori, con il sequestro di alcuni grammi di eroina), dodici denunce a piede libero, oltre seicento contravvenzioni per infrazioni al [illegible]dice della strada, rappresen[illegible] il bilancio [illegible] operazione [illegible] carabinieri a Sanremo e dintorni.

In carcere sono finiti, tra gli altri, due giovani, accusati [illegible] detenzione e [illegible] di [illegible]stanze stupefacenti, [illegible] Gloria Tecolli, [illegible] anni, [illegible] Taggia, [illegible] in possesso di due grammi di eroina, e Luciano Evangelista, 21 anni, abitante a Santo Stefano.

Fermato anche un borseggiatore, Alfredo Toselli, [illegible] Brescia, 59 anni, che mercoledì pomeriggio, in piazza Colombo, ha derubato del portafogli (contenente circa 50 mila lire) un pensionato di Arma.

Nel mirino dei ladri anche l'emittente televisiva privata di Sanremo «Teletris». L'auto di un operatore, [illegible] Stroppiana, posteggiata sul mercato dei [illegible], è stata forzata da [illegible] giovane, Antonino Parelli, 19 anni, di Sanremo, che ha rubato attrezzature elettriche per circa 400 mila lire. La refurtiva è stata recuperata e il ladro bloccato pochi minuti dopo.

c. d.

Si è dovuto modificare [illegible] regolamento

[illegible] vigilessa [illegible] Sanremo e [illegible] problemi

SANREMO — Il gentil sesso ha causato una mezza rivoluzione nel [illegible] dei vigili urbani. Con l'assunzione di una «vigilessa», la prima donna nella storia del corpo dei «fischietti» di Sanremo, è stato necessario modificare il regolamento comunale dei vigili. [illegible] precisamente l'art. 7, quello che dispone della fornitura e della foggia del corredo dei vigili.

Sino a ieri, per esempio, si leggevano solo voci al maschile come «stivali, [illegible], giacche, camicie, impermeabili». Da oggi, invece, è necessario parlare anche al femminile. Accanto [illegible] «calzoni» ci sono le «gonne», scarpe e stivali [illegible] possono più essere di foggia e taglia maschile. A scombussolare tutto è stata Urbana Graneri, la prima donna vigile di Sanremo.

Bruna, giovane, graziosa, ha preferito a un impiego di segretaria o commessa la divisa, il fischietto e scendere in strada a regolamentare il traffico. Proprio in questi giorni ha chiesto al comando un paio di stivali, in pelle nera, da mettere in servizio.

r. b.

Colpo di scena al processo agli sfrattati per l'ex albergo di Sanremo

Anche il Comune imputato per il Vittoria aveva istigato all'«occupazione abusiva»

Il pretore sentirà Vanni Gavino, dc, presidente della Commissione [illegible] - L'udienza il 7 [illegible]

SANREMO — Svolta, nel processo contro gli sfrattati che, nel settembre del 1981, occuparono l'albergo «Vittoria Roma» chiuso da anni. Ieri mattina, nella seconda udienza, il pretore Vittorio Spirito ha deciso che anche l'amministrazione comunale, nella persona del presidente della commissione-casa, Vanni Gavino, dc, dev'essere imputato di concorso [illegible] occupazione abusiva, il [illegible] contestato agli «inquilini» dell'ex hotel.

Il magistrato [illegible] rilevato [illegible] «negli atti si fa riferimento costante a Gavino, che ha invitato le famiglie a stabilirsi [illegible] "Vittoria"». In pratica, a giudizio del dottor Spirito, da parte del Comune ci sarebbe una vera e propria istigazione al reato e, in ogni caso, una corresponsabilità nell'occupazione.

Il presidente della commissione-casa (da tre anni impegnato a risolvere il problema sfratti) verrà sentito [illegible] prossima udienza, già fissata per il 7 marzo.

Il colpo di [illegible] nell'aria. Lo scorso 14 gennaio, all'apertura del [illegible] l'avvocato Evelina Cristel (che [illegible] parte del collegio di difesa con i colleghi Saguato, [illegible] Giovanni, Donato, Pagani, Pedrini) aveva consegnato al pretore una lettera firmata dal presidente della commissione-casa «alle famiglie che abitano di fatto presso l'albergo "Vittoria" e che contemporaneamente occupano pensioni a carico del Comune» invitate a «scegliere una delle due sistemazioni». Il particolare, confermato da molti imputati, dimostrerebbe le responsabilità dell'amministrazione nella vicenda.

Il significato «politico» del processo è stato accentuato dalla difesa, che ha chiesto che vengano citati come testimoni esponenti della giunta e del sindacato, per fornire un quadro dettagliato del problema-casa a Sanremo e su quanto fatto a Palazzo Bellevue per risolverlo.

Al di là dell'episodio [illegible] lettera firmata da Vanni Gavino (che peraltro si è reso protagonista di vari interventi nel tentativo di dare una sistemazione agli sfrattati), c'è, secondo i difensori, uno stato di necessità che ha reso inevitabile l'occupazione, [illegible] parte di famiglie cui non sarebbero state offerte alternative.

Ieri [illegible] stati interrogati gran parte degli imputati: tutti hanno sottolineato la loro drammatica [illegible] abitativa. Nuclei di quattro, cinque, sei persone che, dopo aver inutilmente cercato un appartamento in affitto, dopo lo sfratto, sono state sistemate in pensione.

Claudio Donzella

Sanremo. L'aula della pretura gremita di sfrattati del «Vittoria Roma» - Ieri il colpo di scena

Ventimiglia «Cassa» alla Taverna

VENTIMIGLIA — La fabbrica di calzature «Taverna» di Ventimiglia [illegible] messo in cassa integrazione a zero ore i 90 dipendenti per due giorni la settimana. Non si conosce la durata del provvedimento che è stato motivato dalla direzione con la mancanza di commesse. (l. m.)

Consegnate a Imperia [illegible] guardacaccia

Salvare la [illegible] con [illegible]

Sono otto «Fiat Fiorino» [illegible] per la vigilanza

IMPERIA — Otto nuove auto per difendere la fauna e la flora dell'entroterra di tutta la provincia. Il 1° piano faunistico venatorio quadriennale, approvato in consiglio provinciale, è entrato nella sua [illegible] attuativa. Uno dei [illegible] passi è la riorganizzazione del servizio di vigilanza sulla caccia e sulla pesca.

Saranno consegnate questa mattina ai 5 reparti di guardacaccia esistenti [illegible] provincia, 8 auto Fiat «Fiorino», [illegible] si aggiungeranno ad [illegible] alle 5 «Renault 4 TL» già in dotazione ai rispettivi capizona.

Formato complessivamente da 24 uomini, il [illegible] degli agenti addetti alla vigilanza ha incontrato in [illegible] qualche difficoltà nello svolgere il servizio, [illegible] particolare a causa della [illegible] di mezzi, e della sproporzione tra il personale disponibile e l'area da coprire. Con l'assegnazione delle vetture il primo problema è stato eliminato, più delicata la risoluzione del secondo.

I 24 agenti [illegible] per sorvegliare un territorio che è stato [illegible]diviso in [illegible] settori distinti: la zona di Ventimiglia (Val Roja, Val Nervia e parte di Sanremo), la Valle Argentina [illegible] Sanremo a Riva Ligure), [illegible] Alta Valle Arroscia (Rezzo, Mendatica, Pornassio e parte di Pieve di Teco), la bassa Valle Arroscia (da Pieve sino a giungere a Chiusanico, Valle Impero) e la zona di Imperia e del Dianese. Questa suddivisione in zone omogenee, già in atto da tempo è stata recentemente oggetto di [illegible] parziale revisione.

Il piano faunistico si propone, nell'arco di 4 anni, di proteggere la selvaggina, promuovere un prelievo venatorio razionale, tutelare la produzione agricola, favorire il recupero delle aree degradate e valorizzare gli ambienti naturali [illegible] la creazione di oasi di protezione.

f. d.

Riaperta la seggiovia a Monesi

MONESI — Da questa mattina la seggiovia di Monesi riprenderà a funzionare [illegible]larmente. Lo ha comunicato la signora Lanteri, della società Tanarello che gestisce gli impianti della stazione sciistica.

«La licenza adesso è regolare, abbiamo completato la documentazione richiesta dal Comune di Triora [illegible] il funzionamento degli impianti».

La seggiovia era stata chiusa mercoledì a mezzogiorno, dopo un sopralluogo dei carabinieri di Nava.

(m. f.)

[illegible] SAN BARTOLOMEO AL MARE

Provincia di Imperia

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Comune provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata con le modalità di cui all'art. 1 della lettera C Legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori [illegible] costruzione di un parcheggio in frazione Chiappa.

Le richieste [illegible] invito in carta da bollo da L. 3000 devono essere inviate all'Ufficio Segreteria del Comune di San Bartolomeo, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Si informa che sarà richiesta per la partecipazione all'appalto l'iscrizione all'Albo Nazionale [illegible] Costruttori.

S. Bartolomeo al Mare, 26-2-1983

IL SINDACO
(Pietro Pastorelli)

Verranno realizzate nel tratto [illegible] costa fra i [illegible] porti

Sanremo senza le spiagge adesso costruisce piscine

Il Comune in questi giorni ha rilasciato le licenze - [illegible] attende il parere del Demanio - Inquinamento delle acque e afflusso turistico

SANREMO — I problemi [illegible] tanti. La stagione estiva alla quale gli operatori turi[illegible] più provveduti stanno già pensando, esige un continuo aggiornamento delle attrezzature. [illegible] fra [illegible] quelle balneari. Ma a Sanremo è mai avvenuto questo aggiornamento? Gli esperti dicono di no. «*Anzi — dicono — alcune di queste, [illegible] spiagge, [illegible] diminuite, o addirittura scomparse, come in conseguenza della costruzione di "Portosole". Altre sono state rese meno ricettive perché il tratto [illegible] antistante a esse [illegible] rimasto chiuso tra due porti, quello comunale e quello turistico*».

[illegible] riferimento è chiaro agli stabilimenti balneari del Morgana, Italia e Lido.

Proprio in questi giorni, su richiesta degli interessati, l'amministrazione comunale ha rilasciato l'autorizzazione edilizia per la costruzione su quelle spiagge [illegible] tre piscine, che dovrebbero, arricchendo lo stabilimento [illegible] una importantissima attrezzatura, supplire appunto al disagio dalle acque che non possono certamente definirsi pulite.

Ogni anno l'ufficio igiene del Comune compie i classici «salti mortali» per non vietare in quel punto la balneazione. Proprio la costruzione delle tre piscine, in omaggio all'auspicato miglioramento delle attrezzature, potrà ovviare all'inconveniente.

Ora l'amministrazione comunale ha rilasciato la licenza edilizia per la costruzione [illegible] piscine e si attende il benestare del demanio, che però [illegible] dovrebbe tardare. Senonché [illegible] costruzione di case, per convenzione, deve essere a totale [illegible] [illegible] società Cilla concessionaria di Portosole, la quale le avrebbe dovute costruire [illegible] da alcuni anni, in cambio, appunto, del rilascio della concessione per il porto turistico.

Per anni si è discusso attorno al problema (una quarta piscina olimpionica avrebbe dovuto sorgere nella vicina spiaggia libera dell'Arenella) tra [illegible] [illegible] e il Comune. [illegible] ora si dovrebbe essere giunti alla stretta finale. Rila[illegible] la concessione edilizia la gente si aspetta ora che le tre piscine vengano costruite.

r. o.

Imperia in maschera

IMPERIA — Oggi, con inizio alle 14,30, grande festa di carnevale «Imperia in maschera» organizzata dal circolo Parasio. Carri allegorici e gruppi folcloristici sfileranno lungo le strade principali di Porto Maurizio. La carovana si fermerà in piazza Parasio, che per qualche ora si trasformerà in un teatro all'aperto: in programma, giochi per bambini, spettacoli e passerella di gruppi mascherati. (l. d.)

Movimentata seduta del Consiglio comunale a Imperia per le villette abusive

Scandalo Pogliano: il pci abbandona si attende ora il giudizio del Tar

I comunisti molto critici: «Non diventerà una presa in giro» - La seduta è [illegible] sospesa per mancanza [illegible] numero legale quando si è [illegible] [illegible] il consigliere del [illegible]

IMPERIA — Movimentata seduta del Consiglio comunale, interrotto a sorpresa quando bisognava affrontare la spinosa questione delle «villette Pogliano», una controversia (ma alcuni parlano di «scandalo edilizio») che si trascina ormai da una decina di anni.

Il Consiglio è stato interrotto per mancanza del numero legale. Dall'aula [illegible] usciti i comunisti e il rappresentante del msi. Sono rimasti 19 consiglieri: 13 dc, 3 socialisti, [illegible] socialdemocratici e un liberale. A questo punto (dopo che il capogruppo comunista [illegible]rado [illegible] chiesto la verifica [illegible] numero legale), il sindaco Scajola ha dichiarato sciolta la seduta.

Il Consiglio di giovedì ha fornito indirettamente anche la conferma [illegible] una frattura all'interno del psi. Carlo Ca[illegible] Franco Ruscigni e Gerolamo Saglietto, per presen[illegible] a [illegible] civico (gli stessi che giovedì scorso si erano seduti nel settore dell'ex partito socialista autonomo), non si sono presentati in aula. Per il partito [illegible] garofano erano presenti Mario Donato, [illegible]gretario provinciale, il vicesindaco Giovanni Barbagallo e Neri Valcado.

Nonostante le recenti smentite (a livello ufficiale), le polemiche all'interno del psi rischiano di mettere in difficoltà l'intera [illegible]. Prima del Consiglio, durante [illegible] riunione ristretta del psi, «l'ordine di scuderia», a proposito delle «villette Pogliano», pare fosse l'astensione. I tre socialisti «ribelli» sarebbero in disaccordo con il [illegible] gruppo Donato, accusato [illegible] [illegible] [illegible] alcune decisioni [illegible] prima consultarsi con gli altri colleghi di partito. La vicenda potrebbe avere sviluppi clamorosi.

Un passo indietro per [illegible] contare nel dettaglio il vivace dibattito sulle «villette Pogliano» che ha preceduto l'interruzione della seduta. In sintesi, il comitato tecnico [illegible]banistico regionale proponeva il «disco verde», a condizione di vedere ridotta da 10.700 a 9500 metri cubi (in pratica una villetta in [illegible] [illegible] volumetria complessiva [illegible] nella zona residenziale in località Molino del Giusi, [illegible] alture di Oneglia.

«*E' inevitabile che si debba arrivare a una sanatoria, come sostiene la maggioranza* — dice il capogruppo del pci Mauro Torelli — *a condizione però che prima siano fatte pagare le penalità (452 milioni totali [illegible] '77), da aggiornare alle quote attuali. Solo dopo questo adempimento si potrà arrivare a una sanatoria che comprenda anche l'esborso degli [illegible] di urbanizzazione. Diversamente [illegible] [illegible] di creare [illegible] precedente molto grave: una presa [illegible] giro [illegible] quanti [illegible] nel rispetto delle norme edilizie e un premio per i trasgressori*».

La [illegible] [illegible] pci è servita a prendere tempo in attesa della «sentenza» del Tar, [illegible]mato [illegible] causa dai titolari che si oppongono al pagamento della sanzione.

Per l'interruzione della seduta [illegible] è stato determinante l'abbandono dell'aula [illegible] parte [illegible] consigliere Fulvio Martinozzi (msi). «*D'intesa con i comunisti* — dice — *ma questo fatto non deve scandalizzare, a proposito delle "villette Pogliano" la linea di opposizione era simile. Non [illegible] voluto avallare una sanatoria che avrebbe premiato chi è andato contro le leggi*».

Maurizio Fico

Drammatica situazione in ospedale a Imperia

E duecento precari rischiano il posto

Corrono il pericolo di rimanere [illegible]za lavoro fisso - Parla [illegible] Michelis

[illegible] — E' terminato ieri, all'ospedale di Imperia, lo sciopero dei medici che hanno deciso di uniformarsi alle decisioni prese dagli organi sindacali nazionali. E' stata invece completata [illegible] precettazione [illegible] tutti i dipendenti [illegible] paramedici che [illegible] termine oggi, con la ripresa normale del lavoro in ogni reparto.

[illegible] spiegato il presidente geometra Ivo De Michelis: «*Abbiamo deciso di richiedere alla Prefettura [illegible] precettazione generale dei paramedici perché, ai circa 70 che avevano annunciato, ufficialmente, di partecipare allo sciopero, se [illegible] erano aggiunti altri, creando una situazione di incertezza [illegible] che avrebbe potuto [illegible] pregiudizievole per l'assi[illegible]*».

Il Consiglio [illegible] Amministrazione dell'ospedale [illegible] [illegible] che proibito agli esponenti della Cisas di «occupare» l'atrio dell'ospedale per aver modo di spiegare al pubblico i motivi dell'agitazione. Ancora il presidente: «*Non è stato ritenuto opportuno concedere [illegible] tale permesso che avrebbe comportato possibilità di confusione all'ingresso per i degenti e loro parenti. Abbiamo offerto alle organizzazioni che [illegible] lo avevano chiesto la possibilità di usufruire di una tenda e [illegible] tavolini e sedie all'esterno dell'ospedale, ma non hanno ritenuto opportuno accettare*».

L'amministrazione dell'ospedale [illegible] [illegible] convocata, inoltre, [illegible] lunedì per risolvere un [illegible] problema che concerne circa [illegible] dipendenti: «*Si tratta — ha detto De Michelis — di 180 precari, medici, paramedici e di altre categorie. Sono coloro che sono stati assunti tempo addietro in via precaria e che non hanno un posto definito [illegible] organico, pur svolgendo funzioni [illegible] per il buon andamento del [illegible]. Avremo chiesto alla Regione il permesso di rinnovare questi contratti, anche per non mettere fuori, d'un colpo, 180 persone che sarebbero rimaste senza lavoro, ma abbiamo ricevuto risposte interlocutorie. In attesa che la [illegible] prenda, a sua volta, in proposito, provvedimenti decisivi, anche in materia finanziaria, dati gli enormi oneri che una tale decisione comporta*».

Bruno Viano

Prosegue l'indagine della Procura

Al Comune di Ventimiglia sono tornati i carabinieri

VENTIMIGLIA — Seconda irruzione, ieri pomeriggio, dei carabinieri della compagnia di Ventimiglia negli uffici di Palazzo civico.

Sulle indagini viene mantenuto il più stretto riserbo, ma si tratta presumibilmente del completamento dell'intervento dei giorni scorsi.

La maggioranza [illegible] ha tenuto ieri sera una riunione, per discutere quali provvedimenti prendere in seguito al blitz effettuato dalle forze dell'ordine, su disposizione della procura della Repubblica di Sanremo, nell'ambito delle indagini sugli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria dell'autoporto, di Villa Voronoff e dei palazzoni di Nervia.

[illegible] vicesindaco Piergiorgio Roà conferma: «*E' stato fissato [illegible] con il prefetto di Imperia, per martedì, [illegible] incontro chiarificatore, circa gli avvenimenti di questi giorni*».

Secondo voci ufficiose (che sono però state ufficialmente smentite), i carabinieri stanno svolgendo indagini anche sulla sopraelevazione in corso dell'edificio della Cassa di Risparmio. Tale inchiesta pare, però, non sia stata ordinata dalla procura della Repubblica di Sanremo.

l. m.

L'operazio[illegible] condotta [illegible] carabinieri

Un «blitz» anticrimine nove arresti a Sanremo

[illegible] — Nove arresti (in particolare negli ambienti degli spacciatori, con il sequestro di alcuni grammi di eroina), [illegible] denunce a piede libero, oltre sessanta contravvenzioni per infrazioni al codice della strada, rappresentano il [illegible] di una vasta operazione dei carabinieri a Sanremo e dintorni.

In carcere sono finiti, tra gli altri, due giovani, accusati di detenzione e spaccio di [illegible]stanze stupefacenti. Sono Gloria Tecolli, 20 anni, di Taggia, trovata in possesso di due grammi di eroina, e Luciano Evangelista, 21 anni, abitante a Santo Stefano.

Fermato anche un borseggiatore, A[illegible]redo Toselli, di Brescia, 58 anni, che mercoledì [illegible] pomeriggio, in piazza Colombo, ha derubato del portafogli (contenente circa 50 mila lire) un pensionato di Arma.

[illegible] mirino dei ladri anche l'emittente televisiva privata di Sanremo «Teletris». L'auto di [illegible] operatore, [illegible] Stroppiana, posteggiata [illegible] mercato dei fiori, è stata for[illegible] da un giovane, Antonino Farelli, 19 anni, di Sanremo, che ha rubato attrezzature elettriche per circa 400 mila lire. La refurtiva è stata recuperata e il ladro bloccato pochi minuti dopo.

e. d.

[illegible] è dovuto modificare il regolamento

Una vigilessa [illegible] Sanremo [illegible] sono subito problemi

SANREMO — Il gentil sesso ha causato una mezza rivoluzione nel corpo dei vigili urbani. Con l'assunzione di una «vigilessa», la prima donna nella storia del corpo dei «fischietti» di Sanremo, è stato necessario modificare il regolamento comunale dei vigili. Più precisamente l'art. 7, quello che dispone della fornitura e della foggia del corredo dei vigili.

Sino a ieri, per esempio, si leggevano solo voci al maschile come «stivali, calzoni, giacche, camicie, impermeabili». Da oggi, invece, è necessario parlare anche al femminile. Accanto ai «calzoni» ci sono le «gonne», scarpe e stivali non possono più essere di foggia e taglia maschile. A scombussolare tutto è stata Urbana Granert, la prima donna vigile di Sanremo.

Bruna, giovane, graziosa, [illegible] preferito a un impiego [illegible] segreteria o [illegible] la divisa, il fischietto e [illegible] la strada a regolamentare il traffico. Proprio in questi giorni ha chiesto al [illegible] un paio [illegible] stivali, in pelle nera, da mettere in servizio.

r. b.

Colpo [illegible] scena al processo agli sfrattati per l'ex albergo di Sanremo

Anche il Comune imputato per il Vittoria aveva istigato all'«occupazione abusiva»

Il pretore sentirà Vanni Gavino, dc, presidente della Commissione casa - L'udienza il 7 [illegible]

Sanremo. L'aula della pretura gremita di sfrattati del «Vittoria Roma» - Ieri il colpo di scena

SANREMO — Svolta [illegible] processo [illegible] [illegible] sfrattati che, nel settembre del [illegible], occuparono l'albergo «Vi[illegible]a Roma» chiuso da anni. Ieri mattina, nella seconda udienza, il pretore Vittorio Spirito ha deciso che anche l'amministrazione comunale, nelle persona del presidente della commissione-casa, Vanni Gavino, dc, dev'essere [illegible]putata di concorso in occupazione abusiva, il reato contestato [illegible] [illegible] «inquilini» dell'ex hotel.

Il magistrato [illegible] rilevato [illegible] «negli [illegible] *si fa riferimento costante a Gavino, che ha invitato le famiglie a stabilirsi al "Vittoria"*». In pratica, a giudizio [illegible] dottor Spirito, [illegible] parte del Comune ci sarebbe [illegible] vera e propria istigazione al reato e, in ogni caso, una corresponsabilità nell'occupazione.

Il presidente della commissione-casa [illegible] tre anni impegnato a risolvere il problema sfratti) verrà sentito [illegible] prossima udienza, già fissata per il 7 marzo.

Il colpo [illegible] [illegible] era nell'a[illegible]. Lo scorso 14 gennaio, all'apertura del processo, l'avvo[illegible] Evelina Cristel (che fa parte del collegio di difesa con i colleghi Saguato, Di Giovanni, Donato, Pagani, Pedrini) [illegible] consegnato al pretore [illegible] lettera firmata dal presidente della commissione-casa «*alle famiglie che abitano [illegible] fatto presso l'albergo "Vi[illegible]ria" e [illegible] contemporaneamente occupano pensioni a carico del Comune*», invitate a «*scegliere una delle due sistemazioni*». In particolare, confermato da molti imputati, dimostrerebbe le responsabilità dell'amministrazione nella vicenda.

Il significato «politico» [illegible] processo [illegible] stato [illegible] dalla difesa, che ha chiesto che vengano citati come testimoni esponenti della giunta e del sindacato, [illegible] fornire un quadro dettagliato del proble[illegible] a Sanremo e su quanto fatto a Palazzo Bellevue per risolverlo.

[illegible] di là dell'episodio della lettera firmata da Vanni Gavino (che peraltro si è [illegible] protagonista di vari interventi nel tentativo di dare una sistemazione agli sfrattati), c'è, secondo i difensori, uno stato [illegible] necessità che ha reso inevitabile l'occupazione, da parte di famiglie [illegible] [illegible] sarebbero state offerte alternative.

Ieri [illegible] stati interrogati [illegible] parte degli imputati: tutti hanno sottolineato la [illegible] [illegible] drammatica situazione abitativa. Nuclei [illegible] quattro, cinque, [illegible] persone che, dopo aver inutilmente cercato un appartamento in affitto, dopo lo sfratto, sono state sistemate in pensione.

Claudio Donzella

Ventimiglia «Cassa» alla Taverna

VENTIMIGLIA — La fabbrica di calzature «Taverna» di Ventimiglia ha messo in cassa integrazione a zero ore i 90 dipendenti per [illegible] giorni [illegible] settimana. Non si conosce la durata del provvedimento che è stato motivato dalla direzione con la mancanza di commesse. (l. m.)

Consegnate a Imperia [illegible] guardacaccia

Salvare la fauna con nuove vetture

Sono otto «Fiat Fiorino» usate per la vigilanza

IMPERIA — Otto nuove auto per difendere la fauna e [illegible] flora dell'entroterra di tutta la provincia. Il 1° piano faunistico venatorio quadriennale, approvato in consiglio provinciale, è entrato nella [illegible] fase attuativa. Uno [illegible] primi passi è la riorganizzazione del servizio di vigilanza sulla caccia e sulla pesca.

Saranno consegnate questa mattina ai 5 reparti di guardacaccia esistenti in provincia, 8 auto Fiat «Fiorino», che [illegible] andranno ad aggiungere alle 5 «Renault 4 TL» già in dotazione ai rispettivi capizona.

Formato complessivamente da 24 uomini, il corpo degli agenti addetti alla vigilanza ha incontrato in passato qualche difficoltà nello svol[illegible] il servizio, in particolare a causa della carenza di mezzi, e della sproporzione tra il personale disponibile e l'area da coprire. [illegible] l'assegnazione delle vetture il primo [illegible] [illegible] stato eliminato, più delicata la risoluzione del secondo.

I 24 agenti [illegible] mobilitati per sorvegliare [illegible] [illegible] che è stato suddiviso in 5 settori distinti: la [illegible] di Ventimiglia (Val Roja, [illegible] Nervia e parte di Sanremo), la Valle Argentina (da Sanremo a Riva Ligure), la Alta Valle Arroscia (Rezzo, Mendatica, Pornassio e parte di Pieve di Te[illegible]), la bassa Valle Arroscia (da Pieve fino a giungere a Chiusanico, Valle Impero) e la zona di Imperia e del Dianese. Questa suddivisione in zone omogenee, già in atto da tempo, [illegible] è stata recentemente [illegible] getto di [illegible] parziale revisione.

Il piano faunistico si propone, nell'arco di 4 anni, di pro[illegible] [illegible] selvaggina, promuovere [illegible] prelievo venatorio razionale, tutelare la produzione agricola, favorire il recupero delle aree degradate e valorizzare gli ambienti naturali con la [illegible] [illegible] oasi di protezione.

f. d.

Riaperta [illegible] seggiovia a Monesi

MONESI — Da questa mattina la seggiovia di Monesi riprenderà a funzionare regolarmente. Lo ha comunicato la signora Lanteri, della so[illegible] Tavarello che gestisce gli impianti della stazione sciistica.

«*La licenza adesso è regolare, abbiamo completato la documentazione richiesta dal Comune di Triora per il funzionamento degli impianti*».

La seggiovia era stata chiusa mercoledì a mezzogiorno, dopo un sopralluogo dei carabinieri di Nava.

(m. f.)

ALBISOLA: [illegible] SETTIMANA DALLO SCOPPIO I [illegible] SI SONO [illegible] CON LA CITTA'

E l'applauso più lungo per i Vigili del fuoco

Una parte della sala di via Chiesa affollata per la consegna delle targhe de La Stampa

[illegible] gestore della società «Paolo Boselli», Giuseppe Clemente, fu il primo a dare l'allarme (Tel.)

Le sirene hanno urlato, [illegible] di gioia

I protagonisti della protezione civile, intervenuti nel [illegible] storico per l'esplosione che [illegible] suolo la trattoria «Stella», si [illegible] ritrovati [illegible] Società operaia «Paolo Boselli» - A tutti una targa ricordo del nostro giornale - L'opera dei più giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Ieri, dopo mezzogiorno, le sirene e le trombe bitonali delle ambulanze e degli altri mezzi [illegible] soccorso hanno di [illegible] in via Colombo a Albisola Superiore, mentre in cielo [illegible] l'elicottero dei carabinieri. Non era, [illegible] una settimana fa, un urlo drammatico vicino alle macerie del palazzo esploso, ma la voce di gioia di tutti i soccorritori, che hanno voluto rispondere [illegible] all'abbraccio dell'intera città che li [illegible] appena ringraziati.

Sono tornati tutti nella [illegible] de della Società Operaia Paolo Boselli di via Chiesa, a venti metri dal luogo dove sorgeva la trattoria Stella. [illegible] quel telefono, Giuseppe Clemente, il gestore, diede il primo allarme al «113».

[illegible] sono ritrovati [illegible] mezz'ora, in un'atmosfera ancora piena [illegible] commozione. Qualcuno piangeva, in [illegible] la voglia di ricostruire quella parte del centro storico saltata in aria. Per tutti, una frase di Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco di Savona: *«Per la prima volta in dodici anni ho visto la gente attorno ai nostri uomini [illegible] modo così passionale e spontaneo [illegible] rendiamo [illegible] che [illegible] possiamo dormire sugli [illegible]. Questo [illegible] soltanto un punto [illegible] partenza».*

Fuori, schierati, i mezzi di soccorso che quel giorno arrivarono dopo pochi minuti. [illegible] ambulanze della Croce Verde e della Croce Rossa, il «Life [illegible]» della Croce [illegible], l'«auto della vita», particolarmente attrezzata, che portò il «San Paolo» [illegible] Florio, dopo [illegible] minuti passati sotto le macerie. E poi gli altri, dai vigili [illegible] fuoco alle «pantere» della volante, [illegible] auto [illegible] [illegible] Forestale, dalle «gazzelle» dei carabinieri [illegible] vetture della [illegible] di [illegible].

I feriti stanno meglio, anche se molti di loro sono ancora ricoverati in ospedale. Fra i vigili del fuoco presenti, molti avevano i capelli bianchi.

Le ambulanze di Croce Rossa, Croce Verde e [illegible] Bianca schierate davanti alla società [illegible] Boselli». A destra l'interno dell'auto della vita (foto G. Chiaramonti)

Gente che ha dedicato una vita a questo lavoro, al di là dei compiti, orari, turni. Costantini ha detto: *«Sono arrivati in caserma spontaneamente. Noi ci rendiamo conto della gravità di un intervento dal [illegible] telefonate che riceviamo. Per Albisola furono tante. Le prime squadre partivano e già molti dei nostri uomini, magari in riposo o in ferie, raggiungevano la caserma di via Nizza»* [illegible] quelli «che hanno [illegible] le mani», come li ricorda [illegible] gente del borgo vecchio di Albisola Superiore.

Costantini è sincero. Afferma che «è stata [illegible] questione [illegible] fortuna»: [illegible] avrebbe mai pensato, quando arrivò in via Colombo, che a sera non si sarebbero contate vittime.

A tutti, «La Stampa - Cronache della Liguria», a nome [illegible] Albisola e dei suoi cittadini, ha dato una targa ricordo, raffigurante la pagina del giornale di [illegible]. La Società Operaia ha aperto i suoi locali a questa iniziativa e il presidente Luciano Baettone [illegible] detto: *«Tutti i soci si sono prodigati per rendere agibile la [illegible] sede, che sarebbe [illegible] per alleviare le pene dei feriti e degli abitanti [illegible] zona. E i giovani si sono battuti come leoni».* Vicino a lui, il segretario Camillo Iorio e Giuseppe Clemente che, con il figlio Salvatore («Ciccio», per tutti), intervennero.

Il primo a ritirare la targa è stato Goffredo Venturi, presidente della Croce Verde di Albisola, che fu presente con tutte le ambulanze. Via via gli altri: Pietro Rosso, presidente della Croce Bianca, Giovanni Veglio per il comitato [illegible] della Croce Rossa, il capitano Lombardi, del comando Gruppo carabinieri di Savona, il maresciallo Rinicci, comandante della [illegible] dell'Arma di Albisola, il [illegible] missario De Stefano della Questura con una pattuglia della Volante, il maggiore Abeti, comandante della Sezione polizia stradale di Savona, il capo gabinetto della prefettura, Giannuzzi. E ancora [illegible] il capitano [illegible] Finanza, Formica, Quinternetto della Guardia forestale, medici e infermieri del «San Paolo», con il dott. Natale Vanara.

Poi è stata la volta di Albisola. Neanche meglio del [illegible] daco Giuseppe Vallerini poteva rappresentare tutta la città. Anche le squadre [illegible] Comune e [illegible] volontari funzio[illegible] come un orologio. Il [illegible] don Maurizio Lisa, che si è prodigato in ogni modo per assistere i feriti, e Antonio Rossi del [illegible] Gherzi, il [illegible] locale divenne in qualche modo [illegible] delle operazioni. Tutti i [illegible] della zona misero i loro negozi a disposizione di [illegible] ne aveva bisogno.

L'applauso più lungo, e [illegible] poteva essere altrimenti, è [illegible] per i vigili [illegible] fuoco. Insieme a Costantini [illegible] l'ing. Guido Chiucini, [illegible] dei vigili del fuoco [illegible] Genova, e il suo vice, Leonar[illegible] Di Naro, oltre all'ispettore regionale Ernesto [illegible] cui toccò il coordinamento dei soccorsi. Non è potuto venire, per problemi tecnici, il [illegible] mandante D'Agostino (con il suo elicottero), [illegible] ha mandato però un indirizzo di saluto.

Ora [illegible] al lavoro i periti e il magistrato, cui tocca l'ultima parola. Il loro compito è il più difficile. Dovranno dirci, [illegible] in breve tempo, perché questa disgrazia, che avrebbe potuto assumere [illegible] ancora più gravi, è potuta [illegible]. Dovranno chiarire ancora se [illegible] responsabilità.

Dalle 20,40 alle 21 di domani Teletril trasmetterà la registrazione [illegible] cerimonia.

[illegible] Chiaramonti

[illegible] muore di tet[illegible]

SAVONA — Il titolare della rivendita di tabacchi di Marmorassi, quartiere della periferia di Savona, Franco Frumento, 49 anni, è morto per tetano all'ospedale Galliera di Genova, dove era [illegible] da una quindicina di giorni.

Nel 1982 l'Unità sanitaria locale ha distribuito 182.985 millilitri di sciroppo

Droga [illegible]: il [illegible] di [illegible] in dodici mesi s'è più [illegible] raddoppiato

SAVONA — Il «Centro metadone» della 7ª Unità sanitaria ha distribuito, dal febbraio '82 al febbraio '83, esattamente 182.985 millilitri del farmaco.

Nell'81, nell'arco di 12 mesi, il totale era stato [illegible] della metà: 82.605 millilitri di metadone.

I ricoveri di tossicomani al S. Paolo sono invece stazionari. Nell'82 [illegible] stati [illegible] plessivamente 212, contro i 216 dell'anno precedente.

La degenza media è stata di nove giorni, in cui il soggetto viene curato con terapie specifiche. Le «overdosi», nel 1981, sembrano più numerose (19 casi), ma, in realtà, la statistica, in questa circostanza, non riesce a dare un'idea esatta del fenomeno.

Nell'81, i tossicomani accet[illegible] quando erano colpiti da «over», il ricovero in ospedale. Nell'ultimo anno, solo due, i più gravi, hanno accettato di farsi ricoverare nei reparti, soprattutto per timore di essere interrogati dalla po[illegible] e di essere costretti a lunghe astinenze di «ero». Ma non per questo il problema è scomparso.

L'ago [illegible], pende, anche in questo caso, [illegible] aumento del problema: sono oltre 40 le fiale di «Narcan» (l'antidoto specifico dell'eroina), utilizzate dal pronto soccorso. Sono ser[illegible] a [illegible] l'effetto letale della droga.

Nell'82, una ragazza, Mary Gandoglia, è morta per una dose eccessiva di stupefacenti. Il giorno prima [illegible] strangata dall'ennesima [illegible] di eroina, [illegible] firmato il modulo di dimissione volontaria. Per lei il «Narcan» aveva fun[illegible]olo per una volta.

Il metadone, distribuito ogni mattina da un piccolo «sportello» di piazza Giulio II, è un altro elemento importante per conoscere la vastità del fenomeno: ad un suo maggior consumo, non corrisponde, come si potrebbe pensare, il desiderio di ritornare alla normalità da parte degli eroinomani, bensì un [illegible] massiccio aumento dei giovani dediti all'eroina.

C'è chi sostiene che spesso il metadone venga usato dai tossicodipendenti a corto di quattrini, o momentaneamente abbandonati dagli spacciatori.

Fuori dall'ufficio «metadone», prosperano gli affari. Gli spacciatori, tutte le mattine, si aggirano nella zona, a bordo di auto ben[illegible], [illegible] rifornire i clienti «insoddisfatti» dal surrogato.

La [illegible] quartiere si chiede perché questi personaggi siano sempre in libertà. Sono diventati scaltri: approfittando degli spiragli concessi dalla legge sugli stupefacenti (che consente la detenzione, a titolo personale, di modiche quantità di droga), [illegible] si fanno mai sorprendere [illegible] più di [illegible] o due dosi. I contatti li tengono per [illegible] posta persona, e come dimostrano le [illegible] operazioni di polizia e carabinieri, [illegible] il telefono.

I dati, nel loro complesso, sono agghiaccianti. La [illegible] appare impotente di fronte all'invasione di droga. I tossicomani, ormai, in tutta la provincia, si contano a migliaia.

m. ns.

[illegible] un'overdose [illegible] Savona

[illegible] — Marina Ingaramo, [illegible] anni, Savona, via Gramsci, è stata ricoverata ieri in ospedale per [illegible] «overdose» di eroina. La giovane, dopo la «solita» iniezione di Narcan (l'antidoto specifico dell'eroina) ha fir[illegible] il modulo di [illegible]sione volontaria, e si è allontanata dall'ospedale, in compagnia di un amico.

E' [illegible] interrogata a lungo [illegible] polizia, che avrebbe voluto [illegible] qualcosa [illegible] sull'episodio. Marina è apparsa provata, sofferente.

Pietra Ligure: presto sarà trasferita anche radiologia

La «piastra» [illegible] S. Corona [illegible] funzionare

[illegible] LIGURE — Poco alla volta, la miliardaria piastra del pronto soccorso [illegible] Santa Corona di Pietra Ligure incomincia ad en[illegible] in funzione. Dopo [illegible] stata a lungo [illegible] per [illegible] ristrettezze economiche, ora i reparti incominciano a girare a pieno ritmo.

Il primo ad entrare in funzione, circa un mese fa, è stato il [illegible] trasfusionale, diretto dal primario dott. Cavagnaro. In quell'occasione, tutti i donatori di sangue di Pietra Ligure furono invitati all'inaugurazione di questo importante servizio, trasferito ora in locali certamente più ampi e più adatti per le [illegible] esigenze.

Successivamente sono [illegible] in funzione anche i laboratori di analisi e il reparto di cardiologia e presto seguirà la radiologia. Tra [illegible] sarà la volta degli altri reparti tranne l'Unità coronarica e il reparto di rianimazione condizionati dal finanziamento, per il momento [illegible] tutto improbabile, da parte della Regione.

Per acquistare le costosissime apparecchiature, [illegible] ad esempio il Tac, non bastano di certo i già deficitari bilanci della quinta Usl. In ogni [illegible] il presidente dott. Guaselli ha avviato da tempo una serie d'incontri con i responsabili regionali proprio per trovare una soluzione a questo problema. Contatti che comprendono anche il progetto di trasformare il padiglione di fisiochinesiterapia, bloccato da sei anni, anche qui per mancanza di stanziamenti, affinché questa «incompiuta», costata già più di due miliardi, venga adibita ad impianto per le cure termali marine.

Un progetto [illegible] dagli esperti interessante e, soprattutto, realizzabile e che potrebbe sbloccarsi al più presto.

a. d.

Assassino prosciolto

SAVONA — Giovanni Argento, 28 anni, Finale, [illegible] confesso dell'assassinio [illegible] zia, Teresa, [illegible] anni, è stato prosciolto dall'accusa di omicidio volontario, perché «incapace di intendere e volere», [illegible] giudice istruttore [illegible] tribunale di Savona.

Il magistrato ha ordinato il ricovero di Giovanni Argento, ritenuto dai periti un paranoico, in manicomio criminale.

(m. ns.)

Consiglio comunale oggi [illegible] 15,30

E Albenga discute la piscina coperta

ALBENGA — Progetti di opere pubbliche per [illegible] [illegible] esaminati [illegible] Consiglio comunale di Albenga oggi e nella successiva seduta che si terrà il 2 marzo. Il progetto più importante è quello aggiornato e rielaborato della piscina nella zona a mare. Costerà quasi due miliardi ed è [illegible] do[illegible] anni di dimenticatoio. E' un impianto coperto che potrà essere rifornito con acqua di mare [illegible] uso terapeutico. Lo [illegible] della realizzazione è quindi sociale e turistico oltre che sportivo. La vasca è lunga 25 metri.

Altri lavori e impianti sportivi sono previsti nella zona di viale Olimpia presso lo Stadio Riva con la costruzione di spogliatoi, bar, dehors e opere [illegible]bili che collegano i campi di tennis con il viale e le [illegible] li 435 e 582 verso l'entroterra. La [illegible] prevista è di [illegible] milioni. [illegible] infine reti omologabili con [illegible] regolamentari, recinzione, doppi spogliatoi i campi di Lusignano [illegible] pista di [illegible] e quello di Leca.

Questi lavori, che ammontano a circa un miliardo, dovrebbero essere finanziati dal credito sportivo al pari della piscina.

La riunione del Consiglio [illegible] nel primo pomeriggio alle 15.30 ma potrebbe protrarsi fino a tarda notte in quanto vi sono in precedenza all'ordine del giorno numerose pratiche rinviate nell'ultima seduta con molte proposte ed interpellanze.

g. m.

[illegible] rapina (misteriosa) [illegible] Savona

SAVONA — [illegible] rapina al «Filmstudio» di piazza Diaz, [illegible] pieno centro. Ieri notte un giovane si sarebbe lasciato rinchiudere nel locale, dopo l'ultimo spettacolo. Quando, alla mattina, è arrivato uno dei soci, Giuseppe Ratto, si è trovato di fronte il ladro.

Con un pretesto quest'ultimo è riuscito ad allontanarsi. La cassa però era stata [illegible], e [illegible] (due milioni) spariti.

I funerali di Andrea Dotta a Millesimo

MILLESIMO — Ieri pomeriggio, nella chiesa parrocchiale di Millesimo, si sono svolti i funerali di Andrea Dotta, lo studente di 17 anni morto mercoledì [illegible] in uno spaventoso incidente avvenuto a Vispa.

Al rito funebre, celebrato dal parroco don Settimio Ornato, erano presenti tutti gli studenti del liceo di Carcare, sportivi e amici. E' stato sepolto nel cimitero di Millesimo.

(g.p.c.)

Un'interpellanza [illegible] consigliere Mamberto critica l'assessore Rolla

[illegible]: per gli alberghi poche «stelle» ma l'indagine del [illegible] è [illegible]

FINALE L. — Stella più o stella meno, l'entrata in vigore della nuova legge regionale sulla classificazione alberghiera sembra riservare non poche sorprese a Finale Ligure. [illegible] una prima indagine, sulla base dell'apposito questionario redatto [illegible] tutti gli albergatori finalesi, pare che ben 61 dei [illegible] esercizi che operano sul territorio comu[illegible] [illegible] i requisiti [illegible] per poter essere [illegible] nel [illegible] alberghi [illegible] stella, quelli cioè di categoria più [illegible].

«Un [illegible] certamente non piacevole per una città che [illegible] — ha commen[illegible] il vicesindaco Luigi Rolla, comunista —, *ma che purtroppo rappresenta una realtà».*

«I vari proprietari avranno infatti a disposizione due anni per rimettersi in regola — continua Rolla —. *Certamente questa situazione, [illegible] essere [illegible] pesante critica [illegible] confronti della categoria, ha radici lontane. E' infatti la diretta conseguenza di [illegible] sviluppo disordinato e speculativo [illegible] negli Anni Cinquanta e Sessanta.*

[illegible] per ora [illegible] della categoria, anche se a qualcuno talune a[illegible]ioni non [illegible] andate a genio: *«La situazione non è così allarmante* — spiega il presidente dell'Associazione albergatori, [illegible] —, *perché nella maggior parte dei casi i motivi della non classificazione dipendono solo dalla mancanza di piccoli particolari, come [illegible] esempio il campanello nei bagni».*

Ben diversa invece la reazione di Giacomo Mamberto, operatore turistico e consigliere comunale democristiano, che ha subito inviato un'accesa interpellanza al sindaco Lorenzo Bottino. *«Le dichiarazioni di Rolla [illegible] offensive e irriguardose verso la categoria albergatori e tutti gli operatori turistici* — si legge fra l'altro —, *anche perché con le sue affermazioni non solo non ha tutelato l'immagine turistica di Finale Ligure ma ha in pratica "distrutto" quel poco che [illegible]. Sono invece [illegible] di sapere che tipo di controlli ha effettuato sulle [illegible] alberghiere negli otto mesi che ha avuto a disposizione. Sarebbe stato invece più opportuno che la giunta, sentita la Com[illegible] turistica, che [illegible] si riunisce [illegible] mai, avesse con[illegible] il Consiglio per parlare esclusivamente di proposte e [illegible] per lo sviluppo del turismo di Finale Ligure».*

a. d.

Altare: sgombrati alcuni appartamenti

Si incendia il [illegible] terrore in un palazzo

ALTARE — Panico l'altra sera in un palazzo di 4 piani ad Altare per un incendio divampato nella canna fumaria. Sono stati gli abitanti a dare l'allarme ai vigili del fuoco di Cairo. Mentre due squadre raggiungevano Altare, una pattuglia della polstrada, al comando del brigadiere Vincenzo Papasodaro, ha fatto cordone attorno all'edificio e ha aiutato gli inquilini nelle prime operazioni di sgombero.

Le fiamme sono divampate in via Nazionale Piemonte in un vecchio caseggiato che si trova a pochi metri dall'imbocco dell'autostrada Torino-Savona. Molto probabilmente l'incendio è stato causato da una scintilla uscita dalla canna fumaria e finita sul sottotetto di canniccì.

Le due squadre dei vigili del fuoco hanno circondato la casa ed hanno iniziato le opere di spegnimento aiutati dagli inquilini e dai volontari. Per fortuna tutto si è risolto in poche ore. I danni sono ingenti. Il tetto è andato parzialmente distrutto.

g. p. c.

PRIME FILM: «Scusate il ritardo», l'autore recita Giuliana De Sio

Troisi ricomincia da sé

Nella seconda opera il regista tenta strada diversa rispetto al primo film - Si conferma un autore cresciuto scuola - Una storia d'amore e qualcos'altro

Scusate il ritardo di simo Troisi, Massimo Troisi, Giuliana De Sio, Lelio Arena, Francesco Acampora, Nicola Esposito. Sceneggiatura di Massimo Troisi e Anna Pavignano. Produzione italiana a colori. Commedia. In prima ai cinema Corso e Pilotas di Milano; Delle Palme, Fiorentini e Acacia Napoli; dal prossimo giovedì all'Holiday, Metropolitan, New York, Rex Roma; rimandato di alcuni giorni a Torino.

Troisi rispondeva fa nostre preoccupazioni con serena consapevolezza: non mi montato la testa, sfrutterò il cesso con serie di film imitati dal primo, lavoro con pazienza, metodo. Tanto è vero che questa opera seconda dopo *Ricomincio da* è una risposta ulteriormente motivata, una conferma. titolo *Scusate il ritardo* il regista prende le distanze da chi gli faceva fretta e il resto rischia, da spavaldo o impudente, non essere più soltanto un autore comico, la rivelazione di un testimone ironico della condizione giovanile. costo di non ripetere il successo primo film e offrire il fianco a qualche perplessità critica, Troisi ha imboccato strada dell'autore vero (la scuola di Eduardo era stata evocata per nulla). di un taccuino di appunti ha preparato una vera commedia, pensata, scritta, calcolata anche nelle divagazioni apparenti. Troppo ambizioso? Forse. la difficile quella giusta.

Massimo Troisi con Giuliana De Sio in una scena di «Scusate il ritardo», una storia d'amore

Si tratta di una storia d'a Anzi, si tratta di un Oblomov contemporaneo, un giovane meridionale (Napoli è adombrata) che soffre la difficoltà di decidere e il disagio di sopportare, che non sa se amare o se ridere o irritarsi, simpatico o antipatico. Il film è l'inseguimento di un carattere, con uno scrupolo narcisistico, come di chi racconta e denuncia se stesso.

Troisi è un giovane disoccupato che abita con i genitori e la sorella sposata, incerto dei propri desideri, invidioso del fratello (alter ego) diventato attor di successo nella tradizione napoletana («Ma come è possibile che uno nostra famiglia faccia ridere?»). Un giorno, durante il funerale d'un parente, incontra Giu De Sio e le fa bricio corte imbarazzata. è colpita da quel meticoloso stralunato che parla tutto e di nulla, se ne innamora, ne diventa l'amante.

Lunghi pomeriggi nel letto abusivamente occupato professore al piano di sopra; ma credete che la sci andare a una parola, a una tenerezza? Non è incattivito, distratto. Dopo aver fatto l'amore ascolta la radiocronaca sportiva alla («Ma come, il Napoli le prende dal Cesena? Questa volta in serie B»); Giuliana: siamo diversi, e lascia. Ma lui ne soffre (o forse noi) e l'amico Lello Arena s'incarica provo una rappacificazione. Mi vuoi bene?, dice Non andartene, dice lui. E lei spira: vuoi che ti dica la verità? E lui, mentre scorrono i titoli coda: puoi mentire, tanto siamo tra noi.

Con la voracità ed eccessiva lunghezza dei monologhi, delle parole dette e mangiate (ma è la sua misura, è anche la misura di tutti i cosiddetti nuovi comici) Troisi si taglia la fetta maggiore. Da segnalare il duetto parroco sulla statua della Madonna che piange: «Bisognava che ridesse, così non c'erano dubbi un fenomeno naturale, un miracolo». E qui c'è la tradizione napoletana, qui c'è un Eduardo rivisitato. Giuliana De Sio è assai brava, eccellente nelle sfumature e nei mezzi toni, una delle migliori attrici della nuova generazione.

Stefano Reggiani

Internationale FilmFest Berlin

Un romanzo-film pieno di erotismo e mistero

Le belle di Robbe-Grillet

Turchia e Filippine al Festival con due opere interessanti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO — *Che sorpresa: «La bella prigioniera», il suo nuovo romanzo-film erotismo e di mistero, Alain Robbe-Grillet è per niente noioso, offre immagini dense e brillanti, introduce l'uso di brani video e finalmente prende un po' in giro. Non rinuncia, è naturale, ai propri bionda (Gabrielle Lazure, molto carina) coi polsi imprigionati in catene d'oro, i letti di ottone lucente, le ricche ville decadenti, l'atmosfera di una minaccia ignota e sorpresa in cui il protagonista si sviluppa e si perde, il sangue sulle cosce di ragazze violate sandali femminili di vernice nera, il sogno-realtà, realtà incubo, i gangsters o bo allarmanti portatori del destino, il vampirismo dell'amore*

Non rinuncia a fittissime allusioni culturali: «La bella prigioniera» è il titolo un famoso quadro di Magritte molto presente anche nello stile del film. L'apparizione di una motociclista vestita di pelle nera gli angeli della morte dell'«Orfeo» Cocteau

L'intrigo inesplicabile si rifà leggenda greca della «Fidanzata di Corinto», con un giovane innamorato di una ragazza che è rimasta morta durante sette anni. Il video nel film tenta di rendere concreto lo specchio rovesciato di Lewis Carroll. Un personaggio femminile chiama Sara Zeitgeist, spirito del tempo (un medico chiama invece dottor Morgentodt, Mortedomani). Una fucilazione sognata è identica al Goya dei «Disastri della guerra». Il classico scienziato pazzo non si stupisce che il protagonista (Daniel Mesguich, molto antipatico) bellato il ragazzo tempo: «Anch'io l'altro giorno al cinema seduto accanto a Marcel Proust: nonostante la malattia, un bell'aspetto. Vede, la maggior parte della gente che incontriamo in strada è morta: per questo c'è sempre tanta dappertutto».

Ma l'estetismo non è gratuito, la qualità visionaria si è arricchita, il lirismo pomposo smentito dall'ironia: bella prigioniera» ti coltura abbastanza, ed è tra l'altro uno dei pochi film concentrati sul linguaggio narrativo in una rassegna che pare soprattutto informativa.

Nonostante «Yol» e i premi internazionali de Ozney, di fronte al film turco l'istinto frivolo porterebbe fuga: invece «Una stagione in Hakkari» di Erden Kiral, interpretato da Erkal, è proprio interessante. L'Hakkari è delle regioni meno civilizzate e più isolate, circondata altissime tagne, irraggiungibile se e piedi o a cavallo, perpetua ventosa, di bellezza naturale stupenda e spaventevole: un villaggio del falente locande, niente elettricità, niente medicine posta, niente riscaldamento penne biro, niente di niente) mandato ad in punizione eccessiva libertà pensiero, un maestro elementare con ambizioni di scrittore e poeta. Nessun conflitto culture: il paese respinge all'ospite estraneo con antica indifferenza inerte, considera anzi con pietà la sua solitudine.

Come «Cristo s'è fermato a Eboli», l'intellettuale urbano sprofonda nella preistoria presente proprio Paese, ne viene sconvolto, impara e pirla, tenta quel che può modificarla, finisce per amarla con disperazione. Il vetero - realismo del film è riscattato dalla qualità cinematografica e umana, dalla quantità di conoscenza che fornisce su mondo ignoto.

Il cinema può in fondo servire anche a questo, a rivelare emotivamente e culturalmente realtà sconosciute, e volte più interessanti della omologazione americana.

Anche il film ungherese Andras «L'avvoltoio» o il film giapponese di Kudo «L'emarginato», storie di criminalità e di polizia, sono talmente americani che di vedere Kojak; mentre è molto più prendente il film filippino di Bernal «Miracolo», magari brutto, magari in ritardo di oltre vent'anni sull'episodio miracolo se «La ta», ma che ti racconta la degradazione di un villaggio delle Filippine quando una ragazza comincia a vedere la Madonna e a guarire gli ammalati, quando follia della speranza fanatica, il turismo irriverente e il mercantilismo religioso distruggono comunità.

Tornabuoni

A «Quark»

— Da martedì marzo, alle 21,45 sulla rete 1 tv, riprende la rubrica scientifica «Quark» curata e condotta in studio da Piero Angela: è la trasmissione culturale che ha ottenuto, nel 1982, il più alto punteggio in un referendum sui programmi.

Con formula immutata «Quark» andrà onda fino alla fine giugno (15 puntate) e continuerà nei estivi con «Quark speciale» che presenterà, come lo scorso anno, una serie di documentari scientifici e sulla natura.

Questi i temi delle prime puntate: cosa vedono dallo spazio i satelliti spia; come uno scienziato può prendere un abbaglio; un cartone animato sul nucleo dell'atomo e le strane leggi che regolano il comportamento delle particelle subnucleari; la ricerca di un antico esercito persiano scomparso nel deserto dell'Egitto; le malattie dei nostri antenati diagnosticate attraverso i resti mummificati; i nuovi sviluppi tecnologici televisione; le popolazioni primitive che ancora vivono in isolamento sul pianeta; l'adattamento dell'uomo ai climi terrestri; gli asteroidi e i grandi meteoriti che viaggiano nello spazio e che potrebbero entrare in collisione Terra; il concetto di infinito: un cartone animato sulle conseguenze culturali della comunicazione mondiale.

Si è concluso su Rete 4 il varietà di Tortora: formula nuova

Sul video restano tracce di Cipria

Due fatti hanno caratterizzato la settimana, entrambi giovedì. Dopo molto tempo il giovedì della Rai non è stato più presidiato «Film dossier» di Biagi. Una mancanza che si è fatta sentire, tuttavia, per stavolta, rimpiazzata (che si conclude stasera), forte e suggestivo motivo di richiamo.

Nello giovedì, ultima trasmissione sulla Cipria di Tortora. Nella dimensione di programma incontri, scherzi, trovatine, piccole malignità e pettegolezzi, si può dire che Cipria ha fatto centro. In ogni puntata c'era sempre qualcosa di stuzzicante e curioso. Non mancati gli scivoloni, e mancate le beneficenze con la lacrima, però ha funzionato l'«idea», un'idea precisa di varietà di nuovo tipo

oggi show del genere più quello fastoso della rete 1 Al Paradiso (stasera terza puntata, sempre ricco e sempre ancien regime), e persino della ricicla di domani sulla rete 2. Ci pensiamo lunedì, dove l'apprezzabile sforzo di un umorismo fuori dai denti a mezz'aria, riesce quasi mai a il qualità e a mordere.

Un pezzetto che arieggia Cipria lo si ritrova sulla Rai in Mixer, nell'intermezzo di Sandra Milo e l'orplia: ma è uno sketch fiacco, macchinoso, che ingrana sempre meno; e che trasmissione nel suo insieme seguirebbe il passo se non contasse su quell'eccellente cosa che è Faccia a faccia, interviste mettono in ogni a nudo cre denze e immediatezza situazioni e personaggi nel loro aspetti gradevoli, e sgradevoli.

E' nel dell'informazione che questa settimana, particolarmente, la Rai ha prevalso, anche se i TG possono dare motivo di insoddisfazione per il modo, misura, il taglio di notizie, o per le reticenze, o lacune. Ma c'è supporto tutto l'apparato di rubriche e rotocalchi che comunque impongono, anche perché non esistono sulle private.

invece concorrenza, specie dei networks, si esercita incalzante e sempre più minacciosa nel cinema. Si pensi solo al ciclo di Fellini su Canale 5.

Per cui magari ci si stupisce che la rete 2 abbia mandato onda una rassegna — terminata questa settimana, mercoledì, con «Troppo presto, troppo tardi» sulle rivoluzioni mancate — di un regista considerato estremamente difficile Jean Marie Straub. ro parte sono operazioni che to pubblico è tenuto a fare.

Collocata prudentemente verso la mezzanotte, la rassegna ha permesso ad cerchia di spettatori interessati cinema diverso, che può irritare, ma che può anche colpire profondamente — come ha detto Pintus commento — con il suo fascino ipnotico: certe sequenze fisse, il silenzio, con i soli lontani rumori captati dalla quotidiana che avvolgono e «attirano» loro interno spettatore obbligandolo ad una pausa meditazione, stati singolari momenti d'urto nella tonante e frivolosa gazzarra televisiva di ogni sera.

Ugo Buzzolan

I FILM STASERA IN TV

Borghesi e indifferenti

Nel pomeriggio a Rete 3 Gli indifferenti (1964), riduzione di tutto rispetto realizzata da Francesco Maselli, che è trovato forse in un terreno non ma che comunque è riuscito a rendere bene l'atmosfera ambigua e disfatta del famoso romanzo di Moravia, ritratto in nero della borghesia italiana Anni 20; sostenuto il «cast» con Rod Steiger, Claudia Cardinale, Paulette Goddard e Tomas Milian.

A Rete 2 film minore Jerry Lewis, **Mezzogiorno di fifa** (1956) di Norman Taurog in cui Jerry è ancora in coppia con Martin (ma il sodalizio è ormai in crisi): facile e parodia western che a suo tempo ebbe a subire energici maltrattamenti da parte della critica, che è forse da rivedere per un paio di azzeccate.

In serata, sulla Rete 2, una brillante interpretazione di Steve McQueen, la cosa migliore del film, in **Per favore non toccate le palline** di Richard Thorpe, ritratto di un ufficiale della marina americana fanatico della roulette

Altra commedia è su Italia 1, **Come rubare un milione di dollari e vivere felici** (1966), firmata da un regista di talento come William Wyler: ai suoi ordini gareggiano in bravura, al centro di un intrigo con strepitosi falsi d'arte, attori del calibro Audrey Hepburn, Charles Boyer e Peter O'Toole.

Avventure orientali su Canale 5 ne nera (1950) Hathaway con Tyrone Power, Orson Welles e Cecil Aubry, reduce dai trionfi di «Manon».

L'attore, tra i più amati dal pubblico americano, è in questi giorni in

Nel mito di Peck c'è un mistero

DI NEW YORK

NEW YORK — Se gli ricani dovessero rispondere alla domanda: «Chi è l'attore più rispettato Hollywood», non avrebbero esitazioni: Gregory Peck. Nell'83 si compie il quarantesimo anniver debutto di questo imponente californiano nella mecca del cinema film indimenticabili: *Giorni di gloria* o *Le chiavi del Paradiso*. pochi attori, guardandosi indietro, potrebbero trarre un bilancio lusinghiero come il suo: pochi attori, e forse anche pochi uomini.

Gregory Peck professionista vanta un Oscar nel '62 per la sua interpretazione *Il buio oltre la siepe* e un Oscar nel '67 per le sue attività umanitarie. Gregory Peck uomo vanta la resistenza al maccartismo, l'oscuro periodo della caccia alle streghe, ossia della persecuzione anticomunista.

Gregory Peck, il monsignore di «Scarlatto e nero»

Come molti altri grandi attori hollywoodiani, Gregory Peck guarda oggi allo sceneggiato televisivo quale mezzo per realizzare progetti a cui il cinema si chiude. *Scarlatto e nero* che doveva debuttare domani sera a tv uno e che è rinviato per sciopero dei doppiatori, è l'ultimo. egli ha già interpretato per il piccolo schermo la parte presidente Lincoln ne *L'azzurro e il grigio* sulla guerra civile americana. Analogamente, Robert Mitchum è apparso in *Venti di guerra* sulla seconda guerra mondiale, e Jane Fonda sta per apparire ne *fabbrica delle* sul dopoguerra a Detroit.

Laconico, un sottile senso dell'umorismo, spesso rivolto contro se stesso, Gregory Peck ha sempre lo i giornali a debita distanza, come sta oggi facendo un attore più giovane che per molti versi ispira a lui. Paul Newman. La sua biografia è pertanto nota, soprattutto per quanto riguarda gli giovanili. Gregory figlio d'arte. Suo padre una drogheria a La Jolla, California, e lui doveva fare il medico. Ma passione del teatro convinse a passare alla facoltà di lettere: «Non so se il cinema ci abbia guadagnato — ha ripetuto spesso — ma la medicina sì».

L'attore attribuisce la propria fortuna alla guerra. Sportivo entusiasta, procurò involontariamente una lesione alla schiena, facendo insieme atletica e canottaggio, prima chiamata alle armi. Mentre numerosi colleghi andavano al fronte, a 25 anni, '41, egli girava con le filodrammatiche di provincia. Una lo portò a New York, a Broadway, dove decise fermarsi.

Per sfamarsi, Gregory Peck fece la «maschera» teatri, tra un lavoro e l'altro, guida turistica, il buttafuori. Le sue periodiche palcoscenico entusiasmarono però i critici. fine '42, il produttore Casey lo *La del mattino* Emlyn Williams e lo volle a Hollywood. Tale fu il successo *Giorni di gloria* e de *Le chiavi Paradiso*, girati nel '43 e proiettati nel '44, che Gregory Peck venne letteralmente messo all'asta tra le case cinematografiche.

Il mito Gregory Peck cittadino esemplare nacque allora. Dove i colleghi indulgevano nella «dolce vita» c'era spazio lui. la vita aperta, il nuoto, la boxe, il maneggio.

Agli americani, questo piace. E' anche John Wayne, che però impersonava un molto più elementare e primitivo. Per questo motivo, quando la critica ha recensito *Scarlatto e nero* ha finito per dare voti migliori a Peck che a Christopher Plummer e a Gielgud, che pure sono due maestri. Nel prete che salva ebrei c'è qualcosa dell'attore. Plummer come nazista e Gielgud pontefice lasciano entrambi a desiderare.

Cinque nuovi consiglieri alla Biennale

VENEZIA — Il Consiglio Regionale Veneto ha designato ieri i cinque rappresentanti di propria competenza per il consiglio di amministrazione della Biennale di Venezia. Tre sono stati indicati dalla dc, uno dal psi, uno dal pci. Gli eletti sono per la dc, Antonio Mazzarolli, Dino De Poli e Ulderico Bernardi; per il psi Amerigo Restucci; per il pci Cesare De Michelis. Mazzarolli, De Poli e Bernardi hanno ottenuto 33 voti, Restucci 21, De Michelis

Jagger 5 miliardi per raccontare la vita

LONDRA — Jagger, il leader «Rolling Stones», riceverà tre miliardi e mezzo di dollari (quasi cinque miliardi di lire) per raccontare la vita e, soprattutto, le sue avventure sentimentali. E' la più alta somma mai pagata in Gran Bretagna per una biografia.

A raccogliere le confessioni di Jagger sarà il vice direttore letterario del «Sunday Times», John Ryle.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 21,50, 23,40
- 9,25 Eurovisione - Svezia: Gallivare, sport invernali: **Coppa del mondo di sci: slalom speciale maschile**, 1ª manche
- 11 — L' **Simenon**, «Il Borgomastro di Furnes», regia di José Quaglio
- 12,10 **Senza contratto**
- 12,30 **Check-up** un programma di medicina - Il tema è: «La gravidanza»
- 14 — **Prisma**, settimanale di varietà e spettacolo del Tg1, a cura Gianni Raviele, conduce Lello Bersani
- 14,30 **Sabato sport**, partita pallavolo — Eurovisione, Svezia: Gallivare, **sport invernali: Coppa del mondo sci, slalom maschile** 2ª manche — Trapani: **Pugilato: Leghi-Cassarelli**, titolo italiano pesi massimi
- 17,05 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 17,20 **I problemi del sig. Rossi**, conduce *Rivelli*. Interviene il ministro Bodrato
- 18,10 **Estrazioni del Lotto**
- 18,15 **Le ragioni della speranza**
- 18,25 **Speciale Parlamento**
- 18,50 **Mister Fantasy: musica da vedere**, regia di Emilio Uberti, «Franco l'arca di Noè»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo**
- 20,30 Milva, Hea Parisi, Oreste Lionello in **Al Paradiso**, regia di Antonello Falqui
- 22 — **Fontamara** dal romanzo di Ignazio Silone, Michele Placido, Antonella Murgia, Benedetto, Antonio Orlando
- 23 — **Un tempo di una partita campionato A-1 pallacanestro**

Telegiornale: 13; 17,30; 19,45; 22,45, 23,30
- 10 — **Bis**, un programma di Anna Benassi
- 12 — **Visita a domicilio** «Colpo mortale»
- 12,30 **Tg2 favorevole e contrario**, e confronto a cura di Mario Pastore
- 13,30 **Tg2 - Scoop**, tra cultura, spettacolo e altra attualità
- 14 — **Scuola aperta**
- 14,30 Jerry Lewis un buffone-clown alla corte Hollywood **Mezzogiorno di fifa** film di Norman Taurog, con Jerry Lewis
- 16 — **Il dado magico** Rotocalco del
- 17,35 **Estrazioni del**
- 17,40 **Prossimamente** programmi per sette sere
- 18 — **Tg 2 - Bella Italia** città, paesi, uomini, da difendere
- 18,30 **Tg 2 Sportsera**
- 18,40 Blitz presenta: **Il sistemone**
- 20,30 famosi telefilm di Harry Harles, con Debbie Allen, Curreri
- 21,20 **Per non toccate le palline** film di Richard Thorpe, con Steve McQueen
- 22,55 **Il cappello ventitré** Sergio Endrigo e Viola Valentino

RETETRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 15-15,45 Cagliari: **Ciclismo: settimana sarda cronometro a squadre**
- 17,15 **Gli indifferenti**, Francesco Maselli, con Claudia Cardinale, Rod Steiger
- 18,45 **Prossimamente**, programmi per sette sere
- 19,35 **Il pollice**, programmi visti e sulla Terza rete tv
- **L'orecchiocchio**
- 21,30 In diretta Milano italiano, pittori e scultori dal al 1933
- 22,05 **Quella lunga estate Bretagna**, con Dena Grey, Catriona Maccoll
- 23,05 **Jazz Club**, a cura di Alfonso De Liguoro, «Concerto Enrico Rava, M. Urbani, F. D'Andrea, F. Di Castri, A. Romano»

Mia parteciperà a «Scoop», su tv 2 alle 13,30

Italia 1
- 10 — **Un grido nelle tenebre** film con Robert Stack, Vera Miles. Regia Mokey
- 14,50 **Anni** sceneggiato (1ª puntata)
- 19,15 **Lawrence** telefilm
- 20,30 **Come un milione dollari e** Audrey Hepburn
- 22,40 **Femmine** film con Jane Russel, Richard Egan

Canale 5
- 9,20 **La giocatrice** film
- 13,30 **Ralph super eroe** con William Katt, Robert Culp
- 15,30 **E per tetto un cielo di stelle** film Giuliano Gemma
- 19,30 **Love boat**
- **Goal**
- 21,30 **La rosa nera**, film con Tyrone Power, Orson Welles
- 24 — **Le lardone**, film con Perego, Ave Ninchi, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia

Rete quattro
- 10,30 **Faustina** Luigi Magni, con Enzo Cerusico
- 13,15 **Marina novela**
- 14 — **Ciranda De Pedra**
- 18,30 **Topolino show**
- 18,30 **La famiglia Holvack** telefilm
- 20,30 **Chips** telefilm
- 21,30 **ruggenti** film Luigi Zampa, Nino Manfredi, Gino Cervi
- 23,30 **Maurizio show**

Eurotv
- 10,15 **Cuore selvaggio** telefilm
- 12,15 **Cartoni animati**
- 14,05 **Vinovo corre**
- 19,30 **Tutto cinema**
- 19,45 **Bonanza** telefilm
- 20,30 **Boeing Boeing**, film con Jerry Lewis e Tony Curtis
- **Catch**, programma di lotta libera
- 23,30 **Rombo**, programma automobilismo
- 1 — **Lager SS: Inferno di donne**, film

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22; 23,45
- 10 — **Follow me** corso di lingua inglese
- 14 — In Eurovisione Breda (Olanda): **Campionati diali di pattinaggio**
- 16,35 **Un cad imbarazzante** telefilm
- 19,55 **Il Regionale**
- 20,40 **La donna** film con Monica Vitti, Ronet
- 22,10 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 18,50; 19,30; 21,15
- 16,45 **Con noi... in studio** informazioni
- 16,55 **Pallacanestro** campionato jugo
- 18 Sci Gallivare: **Slalom gigante maschile Coppa del mondo**
- 20,15 **Senza tregua** telefilm «I nuovi poliziotti»
- 21,30 **Una nel frutteto** sceneggiato tv

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30
- 17,30 **Flipper** telefilm
- 18,35 **Billy il bugiardo**
- 19 — **Shopping**
- 19,30 **Gli affari**
- 20 — **Animals** documentario
- 20,30 **A Boccaperta**: «La legge sul divorzio è rivedere?»
- 21,30 **Regina** sceneggiato Glenda Jackson
- 22,45 **Squadra speciale K 1** telefilm

Rete A

Telegiornale: 13; 18,20; 19,50; 23
- 10,30 **Un'americana nella Casbah** film
- 14 — **La strana coppia**
- 18,30 **I piangono**
- 19 — **Sulle strade della California** telefilm
- **Fai la tratta ed uccidemi... ho freddo** film con Monica Vitti, Jean Sorel
- 23,20 **Gringo** film di Lewis R. Foster con John Payne

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,05, 7,40, 8,45 La Azione musicale. 9,02, 10,03 Weekend. 10,15 Black-out. 12,26 Cristina di Belgioioso (4ª punt.). 13,30 Rock Village; 14,03 L'ultima delle prime donne: «Maria Callas». 15,03 Permette cavallo?; Obiettivo Europa. 16,40 Gr1 sport pallavolo; 19,30 Radiouno jazz '83; 20,40 Ribalta aperta; 21,30 22,28 Teatrino: Amleto, radiodramma di G. Cornelli. Stereouno 15-24

Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6, 6,06, 6,35, il trifoglio; 8,11, 10,12 Hellzapoppin, 11 Long Playing Hit; 12,48 Effetto musica; 15,42 Sound-Track. 16 Sulle orme di Sigfrido. 17,32 Due voci per un a solo, di Tom Kempinski; 19,50, 22,50 Protagonisti del jazz. 21 Concerto sinfonico dirige Carl Melles.

RADIOTRE

radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.
6,55, 8,30, 10,30 Concerto del mattino. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Folkconcerto. 16,30 L'arte in questione. 17, 19,15 Spazio Tre; 21,15 Orchestra da camera diretta da Jean-Louis Petit. 22 Il jazz. Stereonotte 24-6.

La terza edizione abbinata [illegible] una qualificazione zonale per i giovani

Con lo slalom del Trofeo Ilssa Viola ritornano le gare di sci a Champoluc

La manifestazione organizzata dallo Sci [illegible] Donnas - Lo S. C. Courmayeur favorito nei pronostici - Vari premi

Quest'anno il Trofeo Ilssa Viola a Champoluc è stato «aperto» anche ai concorrenti più giovani

DONNAS — Si disputa domani mattina sulla pista Mont [illegible] di Champoluc la terza edizione del trofeo «Ilssa Viola», [illegible] di slalom gigante maschile e femminile valida quale quarta e ultima fase regionale [illegible] Trofeo delle regioni.

Il risultato complessivo della manifestazione, organizzata dallo S.C. Donnas, [illegible] inoltre per la determinazione delle [illegible] società valdostane che rappresenteranno la nostra regione alla fase nazionale dell'Abetone (fine marzo), anche se per effetto dei risultati fin qui ottenuti saranno certamente gli atleti dello Sci Club Courmayeur e dello Sci Club Aosta a disputare i campionati italiani di categoria.

Il Trofeo delle regioni prevede lo svolgimento di quattro gare, per atleti seniores femminili e maschili, amatori, veterani, pionieri e superpionieri con possibilità di scartare il risultato peggiore. La competizione di domani mattina, anche se i giochi agonistici sono ormai fatti, si preannuncia molto interessante per le caratteristiche della pista lungo la quale l'ex campione italiano di gigante Tiziano Bieller ha disegnato 40 porte dando al percorso un [illegible] impegnativo e severo.

«La categoria [illegible] seniores svolge una attività agonistica ridotta — dice Italo Limonet, presidente dello Sci Club Donnas e [illegible] di gara —, *e quello del Trofeo delle regioni è purtroppo l'unico appuntamento stagionale che il calendario agonistico riserva per queste categorie».*

«Si è più volte intervenuti [illegible] sensibilizzare anche il Comitato dell'Asiva [illegible] tal senso — continua Limonet — *ma ogni tentativo è stato alquanto infruttuoso perché essendo i [illegible] correnti seniores per la maggior parte [illegible] di sci, diventa difficile per loro poter svolgere [illegible] regolare stagione agonistica in un periodo "professionale" assai impegnativo».*

«Quest'anno però — conclude Limonet — *alla competizione è abbinata una qualificazione zonale anche per atleti nati negli anni 1965-66-67 (purché in [illegible] punti Fisi non inferiori a 60,00) per cui ritengo che la partecipazione sarà vicina ai 150 iscritti».*

Il trofeo Ilssa Viola rimarrà comunque fedele alla sua caratteristica che vuole essere, così [illegible] ha sottolineato Renato Gardellini, dirigente dell'Ilssa *«un preciso appuntamento per le categorie seniores ed oltre, che hanno decretato alla manifestazione, nelle [illegible] 13 edizioni finora svolte, successi sempre prestigiosi».*

Lo scorso [illegible] il trofeo (biennale consecutivo) fu vinto dallo [illegible] Club Courmayeur con Gex, Tajola e Jacquemod e il sodalizio, presieduto da Colombati, è in grado di conquistare definitivamente l'ambito riconoscimento interrompendo l'egemonia dello [illegible] Club Aosta, vincitore nelle prime due edizioni della rassegna. La partenza del primo concorrente avverrà alle ore 9.30.

c. g.

E' un simbolo

PONT-SAINT-MARTIN — *Sulla via centrale di Pont-Saint-Martin, di fronte alla piazza IV Novembre, la vetrina dell'autoscuola «Milanaccio» e concessionaria «Fiat» è ricolma [illegible] trofei, coppe e [illegible] daglie. Si tratta delle onorificenze e dei premi pronti per il trofeo «Ilssa Viola» di cui si stanno completando i preparativi e che si disputerà domani a Champoluc.*

Siamo ormai [illegible] 13° appuntamento per questo trofeo che porta il [illegible] dell'Ilssa Viola, lo stabilimento [illegible] è un [illegible] il simbolo della cittadina e che ha contribuito in modo determinante al [illegible] sviluppo. Pont-Saint-Martin contava infatti [illegible] abitanti [illegible] nel 1911 e ne ha oggi quasi 3900.

Questa competizione di slalom gigante, ormai classica, è significativa anche per altri versi, perché mette in [illegible] alto quelle categorie di solito un poco abbandonate in tempi in [illegible] si curano soprattutto e soltanto le giovani speranze dello sci. [illegible] partecipazione a questa gara è sempre qualificatissima e caratterizzata da concorrenti che [illegible] al 50 per cento maestri [illegible]: questo eleva sempre di più il livello tecnico della competizione, che si distingue anche per i ricchi premi.

Con il trofeo «Ilssa Viola» patrocinato dalla [illegible] Pont-Saint-Martin e organizzato dallo Sci Club Donnas «s'intendono — dice il dottor *Gardellini dirigente [illegible] — valorizzare a dotazione [illegible] località turistiche [illegible] Valle. [illegible] manifestazioni».*

l. c.

[illegible] locali [illegible] sciopero il 1° [illegible]

AOSTA — Lo sciopero di 24 ore proclamato per il 1° marzo a livello nazionale per sollecitare il governo a rinnovare il contratto di lavoro per i dipendenti degli Enti locali, interesserà anche la Valle d'Aosta.

Martedì 1° marzo pertanto dovrebbero rimanere [illegible] gli uffici comunali, le aziende [illegible] soggiorno, le comunità montane e le scuole materne.

Giusta scelta

AOSTA — La scelta di Champoluc come sede del trofeo Ilssa Viola è quest'anno quanto mai appropriata. Essa sgombra il campo da parecchi equivoci dopo la sciagura accaduta all'ovovia che [illegible] cittadina conduce al Crest. Troppi, alcuni forse volutamente, hanno calcato la mano sulla parola «morte», ingerendo il sospetto che si volesse in [illegible] modo offuscare l'immagine turistica della località e della Valle in genere.

Le gare che si svolgeranno domani a Champoluc dimostrano come questo centro di sport invernali sia ancora e sempre attivo, come la sciagura [illegible] una funivia (su cause e eventuali responsabilità si pronuncerà la magistratura) [illegible] debba e [illegible] bloccare lo sviluppo [illegible] paese, che vive soprattutto di turismo.

Un episodio, dolorosissimo, non deve far dimenticare che Champoluc ha impianti di risalita, piste e neve [illegible] qualunque altra stazione può invidiarlo. Ma se si torna a gareggiare, ciò non significa che si sia già cancellato quanto accaduto, si siano dimenticate le vittime.

Tuttavia l'invito al ritorno alla vita e alla volontà di operare viene proprio da una di queste vittime della sciagura: [illegible] Valletta, [illegible] anni, che ha donato gli occhi perché un'altra persona possa vedere la luce, tornare alla normalità della vita.

p. car.

Dal 1° al 4 marzo una serie di film prodotti dalla Terza rete della Rai

St-Vincent, proiettati in anteprima dieci racconti italiani per la tv

Un «connubio» tra famosi registi e [illegible] scrittori - [illegible] video appariranno [illegible] 12 marzo

SAINT-VINCENT — *«Dieci registi italiani - dieci racconti italiani»* è il titolo della trasmissione televisiva che la [illegible] (con la collaborazione del Centro culturale e congressi di Saint-Vincent e dell'Alitalia) presenta in anteprima a Saint-Vincent dal 1° al 4 [illegible]zo. Si [illegible] di film prodotti dalla Terza Rete televisiva, che dieci registi cinematografici italiani hanno realizzato, ispirandosi ad altrettanti racconti o novelle di scrittori italiani contemporanei.

Le proiezioni, aperte al pubblico e alla presenza degli autori, si svolgeranno nelle sale del Grand Hotel Billia secondo il seguente calendario:

[illegible] 1° marzo. Ore 18,30: «Il matrimonio di Caterina» [illegible] racconto di Mario La Cava), regia di Luigi Comencini. Ore [illegible]: «Il com[illegible] (liberamente tratto da «Il [illegible] sull'Etna» di Mario Pomilio), regia di Florestano Vancini.

Mercoledì 2 marzo. Ore [illegible]: «Lighea» (dal racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa), [illegible] Carlo Tuzii. Ore 18,30: «Inverno di malato» (dal [illegible] di Alberto Moravia), regia di Carlo Lizzani.

Giovedì 3 marzo. Ore 10: «Avventura di un fotografo» (dal racconto di Italo Calvino), regia di Francesco Maselli. Ore 12: «La singolare avventura di [illegible] Maria» (dal racconto di Vitaliano Brancati), regia di Enzo Muzii. Ore [illegible]: «L'isola» [illegible] racconto di Gianni Stuparich), regia di Pino Passalacqua.

Venerdì 4 marzo. Ore 10: «I velieri» (dal racconto di Anna Banti) [illegible] di Gianni [illegible]llo. Ore 12: «La segnorina» (liberamente tratto da una novella di Domenico Rea), regia di Pasquale Squitieri. Ore 18,30: «Un'avventura a Campo de' Fiori» (dal [illegible] di Giorgio Vigolo), regia di Luigi [illegible].

All'interno della rassegna, mercoledì 2 marzo alle ore 11 si [illegible] una tavola rotonda [illegible] tema «Letteratura e televisione». I film [illegible] poi mandati in onda sulla Terza Rete televisiva ogni sabato sera [illegible] 22 a partire dal 12 marzo.

Si tratta dunque di un incontro, auspice il piccolo schermo, fra cinema e letteratura italiana. L'«idillio» è di lunga data, ma negli ultimi anni si era fatto più sporadico a causa di una certa [illegible], prima di produzione, poi di idee.

Preferendo infatti prodotti di «facile [illegible]» e piegan[illegible] oltre misura ai gusti che si pensava di aver individuato all'interno [illegible] pubblico cinematografico, [illegible] nazionale [illegible] era [illegible]te orientata sulla commedia farsesca o sul [illegible] comici dall'impianto cabarettistico, finendo per disperdere quel patrimonio di idee, di vivacità narrativa e di impegno sociale che aveva caratterizzato il prodotto italiano degli anni passati.

Coraggiosa e [illegible]ante dunque questa iniziativa della Rai di affidare a un gruppo di registi che vanno per la maggiore la riscrittura cinematografica di altrettanti testi narrativi, traducendoli inoltre, come [illegible] nella pre[illegible] Giuseppe Rossini, «in [illegible] formula insolita, quella del singolo racconto che si esaurisce nell'arco breve di un tv-movie e che supera [illegible] nell'impostazione lo schema consolidato dello sceneggiato a puntate».

l. b.

Secondo concerto di fondazione

Verrayes, in festa il coro «Les Amis»

VERRAYES — Questa [illegible] alle ore [illegible] nella chiesa parrocchiale di Diemoz si svolgerà il secondo concerto [illegible]nuale di fondazione [illegible] corale «Les Amis» di Verrayes. Parteciperanno i gruppi corali «Sant'Orso» di Aosta, «Alpino» di Saint Vincent, oltre naturalmente «Les Amis» di Verrayes. L'ingresso è libero.

Il coro «Les [illegible]» nacque il 21 marzo 1974 e all'inizio fu di soli voci maschili. Fu il parroco della frazione Diemoz, don Paolo Brunodet, a amalgamare le voci. Nel 1947 il [illegible] sotto la dire[illegible] del professor Enrico Mosconi. Partecipò, forte [illegible] persone e ricco d'un repertorio di tradizione, a parecchie rassegne anche fuori Valle e all'estero.

Nel 1980 il gruppo si trasformò in coro a quattro [illegible] miste con alla guida David Mortara, già direttore della corale di Nus. Oltre all'estensione delle [illegible], fanno spicco i colori degli eleganti costumi indossati dalle donne.

Attualmente la corale «Les Amis» è composta da 35 elementi e ha tenuto concerti in Valle e all'estero. Il repertorio ormai comprende brani popolari e canti valdostani, francesi, piemontesi, lombardi, veneti.

Soccorso alpino n[illegible] cariche a Valpelline

VALPELLINE — Si sono riuniti [illegible] giorni scorsi, a Valpelline, i membri del «Soccorso alpino» della Comunità montana del [illegible] decidere il rinnovo delle cariche direttive. Quale capo-stazione è stato riconfermato Felice Aguettaz di Valpelline; vicecapo Ettore Bionaz; responsabile delegato per la Valle del [illegible] San Bernardo Ettore Rono e segretario Alessandro Ceccato.

(e. bl.)

I campionati aspiranti e juniores

Lea Cavagnet avrà la medaglia d'oro?

[illegible] — Con le prove individuali in programma [illegible] cominciano a Conca [illegible] Parpari (Verona) i campionati italiani [illegible] (maschili) e [illegible] e juniores (femminili) di fondo. La rappresentativa [illegible] valdostana [illegible] soprattutto a Lea Cavagnet (campionessa italiana aspiranti in carica) il compito di entrare in zona medaglie.

Tra le juniores Gabriella Carrel (terza lo scorso anno a Chiusa [illegible] tra le aspiranti) potrebbe [illegible] salire sul podio, [illegible] l'impresa sarà molto difficile per la presenza in gara di atlete come la Angerer e la Pozzoni in grado di esprimersi [illegible] tecnici [illegible] [illegible] la Carrel potrebbe lottare, con qualche possibilità di [illegible] la Pellegrini e la Sperotto.

Un risultato a sorpresa è in grado di fornire poi Milena Grappein che si è presentata alla rassegna tricolore in ottime condizioni di forma.

Nel settore maschile le possibilità di Len figurare sono rivolte all'ingresso o meno dei nostri migliori atleti [illegible] i primi [illegible] classificati, lontano comunque dalle posizioni del podio.

La categoria degli aspiranti è purtroppo un po' debole da alcune stagioni a questa parte. Il risultato di maggior prestigio risale al 1974, quando Remo Brocard vinse la medaglia d'oro, mentre in tempi più recenti ricordiamo Clau[illegible] Restano e Marco Brocard 4° e 5° nella gara tricolore di Cogne del 1980. Le gare si concludono domani con le staffette 3x8 chilometri maschile e 3x5 chilometri femminile.

c. g.

Gressoney-Saint-Jean — Domani mattina sulla pista Weissmatten di Gressoney-St-Jean si svolgerà uno slalom speciale per le categorie seniores e giovani maschili e femminili.

L'interno di uno stabilimento tessile biellese (Telefoto)

La lunga storia delle filature

SERRAVALLE SESIA — Una mostra di grafiche per evidenziare la storia, l'arte, il costume nell'industria tessile. L'iniziativa è dell'Accademia Renato Colombo, l'organismo serravallese che da quasi un quarto di secolo costituisce l'espressione culturale del centro valsesiano.

«Il nostro Comune — dice il presidente, Sandro Barbieri — *da oltre un anno è coinvolto nella più grave crisi economica che si ricordi. La chiusura della Cir ha traumatizzato non solo gli operai, ma l'intera cittadinanza. Essendo la nostra associazione uno specchio della vita di Serravalle, volevamo anche noi evidenziare il difficile momento vissuto dall'intero paese.*

«Il nostro obiettivo di partenza era quello di far convergere in un unico concetto l'attività artistica con il mondo del lavoro, principalmente con il ramo tessile — aggiunge Barbieri —. *L'idea originale era infatti quella di evidenziare nelle sue poliedriche forme il ruolo della carta. Purtroppo, nonostante una lunghissima opera di ricerca, non ci è stato possibile allestire una mostra di questo tipo, in quanto il materiale a disposizione, pur essendo quantitativamente sufficiente, non seguiva una traccia organica».*

Lo scopo di partenza è stato invece raggiunto nell'ambito dell'industria tessile e così, nei locali di via Bellaria, è stato possibile allestire una mostra di grafiche che resterà aperta sino al 19 marzo.

«Sono esposte opere di 43 artisti famosi, da Treccani a Baj, a Minisio, a Zancanaro, Brindisi, Pozzati, Zigaina, Pomodoro, Marlotti per citarne alcuni — fa notare il consigliere Gerardo Barbero —. *Ogni pezzo è corredato da un testo con cenni tecnici, storici, poetici, filosofici riguardanti la tessitura nella storia, nell'arte, nel costume scelti dall'architetto Mauro Vercellotti. Il merito della riuscita dell'iniziativa va anche al gallerista biellese Omar Aprile Ondo».*

E' un viaggio, quello proposto dall'Accademia, che tocca gli aspetti più significativi di un settore che ancora oggi costituisce sotto molti aspetti il simbolo dell'operosità passata e presente delle genti valsesiane.

Roberto Eynard

Si chiama Curietron e serve per le neoplasie

Una nuova macchina donata all'ospedale

E' stata acquistata dalla fondazione Edo Tempia - Come funziona

Biella. L'apparecchiatura consegnata all'ospedale (Telefoto)

BIELLA — E' entrata in funzione nei giorni scorsi nel reparto radioterapia dell'ospedale cittadino una modernissima apparecchiatura: il «Curietron». E' usato nella terapia delle neoplasie ginecologiche.

L'attrezzatura è stata donata dalla fondazione «Edo Tempia», l'istituzione che da un paio di anni ha bandito una lotta contro il cancro nel Biellese. Grazie a questa iniziativa, diversi medici hanno potuto frequentare dei corsi di specializzazione negli ospedali più famosi d'Europa ed alcuni pazienti in disagiate condizioni economiche hanno potuto ricevere cure appropriate.

Il fondo «Edo Tempia» ha raccolto in questo periodo circa duecento milioni grazie alle offerte di enti, associazioni e soprattutto cittadini di ogni categoria sociale. *«Non passa giorno senza che arrivi al centro qualche piccola o grande offerta, anche di gente che vuole restare anonima, o di studenti delle scuole del Biellese* — dicono alla fondazione —. *E' il segno di una mentalità che sta cambiando e che trova consensi sempre più ampi anche tra i giovani».*

Tra gli obiettivi della fondazione c'è anche di partecipare al miglioramento delle attrezzature del reparto di radioterapia che è stato dotato di una serie di attrezzi sanitari per la «brachiradioterapia», nota anche come «Curieterapia» in omaggio a Madame Curie, la celebre radiologa belga che aprì la via della medicina nucleare.

«Fino a quella data alcune neoplasie maligne della pelle e delle mucose venivano curate con il "Radium" — ha detto il professor Emanuele Ciambellotti, primario del reparto —. *Ora, grazie alla fondazione Tempia, è possibile usare, quasi nella totalità dei casi, l'Iridio 192. E' un metodo particolare, che garantisce al personale medico e paramedico di lavorare con una notevole riduzione del rischio di radiazioni. Inoltre, consente la cura di tumori maligni particolarmente grossi od estesi, non aggredibili con la tecnica radiumterapica».*

Al reparto mancava però ancora un apparecchio, il «Curietron», per portare la medicina nucleare biellese ai livelli dei maggiori centri antitumore. *«Abbiamo richiesto l'acquisto di questo moderno sistema alla Regione già nel '78* — ha aggiunto il professor Ciambellotti —. *Era in uso fin dagli Anni Sessanta in Francia. E' una apparecchiatura costosa, ma di cui il centro non poteva più fare a meno. Mi sono quindi rivolto alla fondazione "Edo Tempia" ed in poco tempo il moderno apparecchio è arrivato al reparto».*

Il «Curietron» è uno strumento del peso di quasi due quintali, montato su ruote, che all'occorrenza viene sistemato in una stanza opportunamente schermata con pannelli di piombo, e quindi utilizzabile per l'applicazione di terapie radioattive. Nell'apparecchio c'è una specie di cassaforte che contiene il 137 Cesio, un tipo particolare di isotopo.

Il paziente, «preparato» in precedenza, viene collegato con apposite sonde all'apparecchio e riceve le cure del caso senza che il personale medico o paramedico sia esposto all'irradiazione. Infatti, all'esterno della camera schermata, c'è una serie di pulsanti che comandano a distanza il «Curietron» facendo uscire e rientrare automaticamente le «sorgenti» di 137 Cesio.

Questo metodo di irradiazione usato in particolar modo nella cura delle neoplasie uterovaginali, consente anche una maggiore precisione nella sistemazione dell'isotopo nel punto di applicazione. Attualmente nel reparto si prevede l'utilizzo di questa apparecchiatura almeno una volta alla settimana.

Maurizio Alfisi

E' morto Marinoni

BIELLA — Antonio Marinoni, sindacalista fra i più preparati e attivi, è stato stroncato a soli 56 anni, nel reparto pneumologia dell'ospedale, da un male incurabile. Lascia la moglie Fulvia Fozzi, 51 anni, e un figlio ventiseienne, Giorgio, che abita con la propria famiglia. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle 15,30, a Pollone. (p. m.)

Gli appuntamenti

Sfilate di carri e concerti

BIELLA — Ultimi guizzi di carnevale, in vari rioni della città e in alcuni paesi del Biellese; ma non mancano in questo fine di settimana le manifestazioni di altro genere.

Il Tulun, maschera caratteristica di Candelo, che ieri sera ha accolto in pompa magna le «consorelle» del Piemonte, rivolge a tutti l'invito a partecipare ad un'«abbuffata» di polenta con camoscio e stufato di manzo. L'appuntamento è per le 19. Domani, dalle 14 in poi, gran sfilata di carri e gruppi mascherati.

«Cena carnevalesca», stasera, anche alla frazione Spolina di Cossato. L'immancabile sfilata e la distribuzione della fagiolata caratterizzano la giornata di domani, con inizio alle 14. Accresceranno il divertimento i giochi popolari.

A Masserano, domani pomeriggio, terranno banco i componenti del gruppo folcloristico biellese «I Tesalur». La banda intitolata al masseranese Pietro Generali, presenterà i motivi più orecchiabili del suo repertorio.

Nel salone del Circolo sociale, stasera alle 21 si svolgerà un concerto organizzato dal Circolo di cultura musicale «Lodovico Lessona». Il Quartetto Prazak, cecoslovacco, e il pianista torinese Riccardo Caramella interpreteranno composizioni di Brahms e Dvorak.

p. m.

LOREDANA FURNO STASERA AL TEATRO DI BORGOSESIA

Coppelia si spezza l'incanto

Loredana Furno in una sua recente esibizione (Enrico Milone)

BORGOSESIA — Torna la danza sul palcoscenico del Teatro Pro loco di via Sesone. Dopo le rappresentazioni dei gruppi «Prospettiva» e «Balletto 80», che hanno riscosso nei mesi scorsi un notevole successo, è la volta questa sera (inizio alle 21) della compagnia del «Nuovo» di Torino ad esibirsi.

Protagonista dello spettacolo sarà una delle principali stelle della danza italiana, Loredana Furno, che, affiancata da Jean-Pierre Martel, sull'onda delle musiche di Léo Delibes e con la coreografia di Marina Fiaso, interpreterà «Coppelia», la storia dell'amore di due giovani, Swanilda e Franz, tratta da un racconto di Hoffman, il maestro della narrazione fantastica.

La vicenda prende l'avvio con Franz che s'invaghisce di una misteriosa fanciulla, Coppelia, che abita nella casa di un altrettanto strano Dottor Coppelius. Quando Swanilda e Franz, in momenti diversi, riescono a entrare in questa abitazione, scoprono che lei non è nient'altro che una bambola automa, a perfetta imitazione della figura umana, e che tutto l'edificio è zeppo di identici robot. Mentre il giovane cade sotto l'incantesimo del dottor Coppelius, la ragazza, assunti i panni di Coppelia, riesce a vincerne le malefiche arti salvando così l'amato.

«Si tratta di una rappresentazione-fiaba e di uno spettacolo-spettacolo — dicono gli organizzatori —. Nel senso che in ogni frangente la danza esprime in modo spumeggiante ed esteticamente bello la serietà e l'ironia, elementi indissolubili dell'opera».

Una prima rappresentazione di «Coppelia» verrà proposta al pomeriggio per gli studenti delle scuole medie. Il prezzo del biglietto d'ingresso è stato fissato in 5000 lire per lo spettacolo serale (3500 per i minori di 18 anni) e in 2000 lire per quello pomeridiano.

r. e.

Si sono svolte le esequie di Novaretti, morto in Francia

Folla commossa ai funerali dell'autista
Quarona: boscaiolo travolto da un tronco

Ferruccio Moretti, 66 anni, ha riportato trauma cranico e la frattura di sei costole

BIELLA — Una folla commossa ha partecipato, ieri pomeriggio, ai funerali di Franco Novaretti, 39 anni, vittima di un incidente stradale avvenuto otto giorni fa in Francia (vi si era recato per lavoro). Nella disgrazia è morto anche Raffaele Magni, ventiduenne, che approfittando della inattività di fine settimana si era offerto di accompagnare l'amico per evitargli la noia di un viaggio solitario.

Franco Novaretti avrebbe dovuto consegnare a un cliente francese della ditta Intercom di Occhieppo Inferiore una fornitura di materiale. Nei pressi di Orleans il furgone è uscito di strada e si è schiantato contro un albero, forse per un «colpo di sonno» che ha tradito il conducente.

Le pratiche burocratiche per il rimpatrio delle salme sono state lunghe e complesse. Il feretro con le spoglie di Franco Novaretti, giunto ieri mattina, ha sostato per alcune ore nella chiesa parrocchiale di Barazzetto ed è stato poi sepolto nel cimitero della stessa frazione.

L'uomo era sposato con Franca Galavotti, e padre di due ragazze, di 15 e 5 anni. L'altra bara è stata portata a Cocconato, dove vive la madre di Raffaele Magni.

p. m.

QUARONA — Un boscaiolo di 66 anni, Ferruccio Moretti, nativo di Cravagliana e residente nel comune valsesiano in frazione Val Maggiore, è ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Novara per un incidente sul lavoro avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì.

Le sue condizioni, che in un primo tempo erano apparse molto gravi, sono migliorate nella notte e i medici, pur non sciogliendo la prognosi, non ritengono per il momento la sua vita in pericolo.

L'episodio è avvenuto in località Badia di Varzone, a poche centinaia di metri dall'abitazione del taglialegna. Il Moretti, insieme ad altre tre persone, stava radunando dei tronchi d'albero sparsi su un pendio in prossimità della strada comunale, in modo da permetterne il successivo carico su un camion.

Improvvisamente, un tronco si è messo a rotolare in direzione del boscaiolo. L'uomo si è accorto del pericolo e ha cercato di allontanarsi, ma, a causa del fondo nevoso, è scivolato a terra rimanendo così colpito al corpo e al capo. r. e.

Un aereo non riesce a decollare

BIELLA — Un aereo bimotore ieri pomeriggio non è riuscito a decollare dall'aeroporto di Cerrione e proseguendo la corsa ha attraversato la strada Vergnasco-Verrone, fortunatamente deserta.

L'apparecchio, un «PA 30» della Piper, di proprietà di un privato, si è fermato contro una fitta siepe, ingombrando parzialmente la carreggiata.

Il pilota, Romano Merlo, e Giuseppe Masuzzo Castagno, che era seduto al suo fianco (sono entrambi di Pinerolo) sono rimasti illesi. (p. m.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Superacchiappo.
IMPERO: Executor.
MAZZINI: Chi osa vince.
ODEON: Rambo.
SOCIALE: Monsignore.

BORGOSESIA
LUX: E.T., l'extraterrestre.
SOCIALE: In viaggio con papà.

CANDELO
VERDI: La foca.

COGGIOLA
ENNIO: Furore nel ventre.
ITALIA: Tenebre.
RADAR: Una commedia sexy in una notte di mezza estate.

COSSATO
MICHELETTI: Pirañha paura.
PRIMAVERA: Testa di cuoio.

SERRAVALLE
CORSO: E.T., l'extraterrestre.

VALLEMOSSO
VALLEMOSSO: Cenerentola.

VARALLO
CIVICO: Le ragazze di Trieste.
SOTTORIVA: Grease 2.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; Cossila San Grato, Mongrando; Viverone.
Usl 48 - Pray: Erbella, v. B. Sella, tel. 757.066.
Veglio Mosso: Conti, fr. Romanina, tel. 702.891.
Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.258.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

I CESTISTI BIELLESI DEVONO VINCERE PER POTER ACCEDERE AI PLAY-OFF

Tessiana ad Arese, sognando la B

Tra i grigiorossi mancherà capitan Sarselli, infortunato: lo sostituirà Stefano Briga

Stefano Briga

BIELLA — Trasferta in terra lombarda per la Tessiana, impegnata nel campionato di pallacanestro di serie C1. I ragazzi di Lorenzo Guarino sono attesi stasera al varco dalla squadra di Arese.

Tra i grigiorossi dovrebbe mancare capitan Sarselli, infortunatosi ad una caviglia nella vittoriosa partita contro il Loano. In un primo tempo si era temuta addirittura una infrazione al malleolo, ma successivamente i medici hanno accertato l'esistenza solo di una forte distorsione. Anche se ridimensionato, l'infortunio potrebbe tenere lontano dal «parquet» il giocatore per qualche partita.

Fortunatamente per la Tessiana è pronto a dargli il cambio nel ruolo di «play-maker» Stefano Briga. Il giovane, nella gara contro i liguri, ha preso il posto di Sarselli guidando impeccabilmente la squadra. La prova ha rassicurato Lorenzo Guarino e sarà quindi Briga ad orchestrare gli schemi della Tessiana anche contro l'Aresino.

La partita dovrebbe comunque essere favorevole ai colori biellesi: i grigiorossi già all'andata hanno superato i lombardi con largo margine di punti. Dovranno però guardarsi dalle «impennate» di Dalla Monica, l'estroso giocatore proveniente dal Billy di Milano.

Il turno (è la sesta giornata di ritorno) potrebbe essere nel complesso favorevole alla Tessiana, dato che altre due contendenti alle finali, Rho e Celana Bergamo, si affronteranno direttamente. In caso di sconfitta del Bergamo e di contemporanea vittoria dei biellesi i grigiorossi conquisterebbero il terzo posto assoluto in graduatoria, ponendo una seria ipoteca sui «play-off», gli incontri per accedere alla serie superiore. m. al.

Duri scontri tra le capoliste del girone B

Ritorna (dopo le tante pause) il campionato di 1ª Categoria

Gli impegni delle squadre biellesi - Vigliano dimezzato dalla Lega

BIELLA — Dopo una inattesa sosta per le ultime recenti nevicate, il campionato di calcio di Prima categoria, girone B, riprenderà domani con gli incontri della terza giornata di ritorno.

La capolista Strambinese gioca in trasferta con la Quincinettese. I padroni di casa sono reduci da una netta vittoria sulla Valle Cervo e sembrano quindi in gran forma, ma gli ospiti sono intenzionati a mantenere il comando della graduatoria e tenteranno di conquistare l'intera posta in palio.

L'altra capolista, il Marcs Saint-Vincent, riceve la visita della Dufour Varallo: i valsesiani hanno in squadra giocatori «dai piedi buoni» che si esaltano quando incontrano avversari del loro rango. La Dufour potrebbe quindi tentare il «colpaccio». Gioca in casa, invece, la Quaronese, che riceve la visita del Fenis Nus.

Difficile trasferta per la Fulgor Valdengo, che va a sfidare nella sua «tana» la Pro Roasio. All'andata la gara, che è quasi un «derby» (tra Valdengo e Roasio la distanza è di poche decine di chilometri), finì in parità per 1 a 1. Ora però i ragazzi di Baglione sono alla ricerca di un rilancio in campionato e giocheranno per vincere.

Turno favorevole per il Sandicarido, che ospita il Pont Donnaz: i valdostani hanno una squadra di giovani un po' inesperti e potrebbero essere facile preda dei più smaliziati ragazzi di Cugnolio.

Il Vigliano, duramente colpito dai «fulmini» della Disciplinare (sarà privo di ben tre giocatori: Tiziano Barbirato, Enrico Conchin e Mauro Romagnolo), giocherà in trasferta con il Sant'Orso Gabetto cercando di ripetere il successo ottenuto nell'incontro di andata. La Valle Cervo, ospite del Charvensod, tenterà invece di riscattare il 3 a 1 subito a quell'epoca in casa.

m. al.

Questa sera derby con il Ferraris

Se l'Agnona perde ancora dovrà salutare la serie D

La formazione valsesiana è al terz'ultimo posto

BORGOSESIA — Il Lanerie Agnona deve assolutamente imporsi questa sera nel «derby» con il Ferraris Tende Santhià, in calendario al Centro Milanaccio di viale Varallo, con inizio alle 20, se vuole continuare a sperare di rimanere in serie D.

I giallorossi in classifica figurano al terz'ultimo posto, a quota 12, in compagnia del Forzio Alessandria, a due lunghezze da quell'Agnelli Torino, autore, complici alcuni arbitraggi favorevoli, di una clamorosa ed inattesa rimonta, ed a quattro dalla Ginnastica Torino e dall'Opel Vercelli.

«Considerato che il calendario non ci è particolarmente avverso — dice l'allenatore valsesiano Osvaldo Gagliardini — credere nella salvezza non è un'utopia, anche perché la squadra sino ad ora ha sempre fornito delle discrete prestazioni. Possiamo solo rammaricarci di aver gettato al vento, più che altro per inesperienza, preziose opportunità».

La gara di questa sera non dovrebbe presentare un grosso ostacolo per il Lanerie che già all'andata sul terreno della «cenerentola» del girone si era aggiudicata il «derby» con largo margine. r. e.

Riapre stamattina, dopo sei mesi

Piscina a Borgo con i nuovi orari

Riprenderanno i corsi riservati alle scuole

BORGOSESIA — Il simbolico nastro inaugurale sarà tagliato stamane alle 10, quando, senza cerimonie, verrà riaperta al pubblico la piscina del Centro Milanaccio a quasi sei mesi dalla sua chiusura.

Torna così in funzione un servizio che per cause di forza maggiore, dopo dodici anni, era stato lo scorso ottobre temporaneamente sospeso: i costi di gestione dell'unica vasca coperta esistente in Valsesia erano talmente saliti che non potevano essere sopportati dagli incassi derivanti dai biglietti venduti ai singoli appassionati e dall'affitto dell'impianto alle due società natatorie locali, il Borgosesia Nuoto e il Club Sommozzatori.

Ad ottobre, la direzione del Milanaccio, lo splendido complesso sportivo sorto alla periferia della città per merito di un borgosesiano che aveva fatto fortuna con una catena di supermercati dell'abbigliamento, aveva quindi deciso di chiuderne i battenti sino a primavera.

Solo nelle scorse settimane la pratica ha potuto così essere rispolverata e, nei giorni scorsi, il neo primo cittadino di Borgosesia, Giuseppe Conti, ha annunciato lo stanziamento di un contributo regionale straordinario di 10 milioni, in seguito anche all'interessamento dell'assessore regionale Gianluigi Testa e di Piero Moretti.

La piscina del Milanaccio da oggi sarà accessibile al pubblico il sabato e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, e il mercoledì dalle 18 alle 22,30. Dal 1° marzo, inoltre, riprenderanno i corsi riservati alle scuole e a gruppi di privati. r. e.

Convegno (per lo sport) dell'Acli

BIELLA — L'Unione sportiva Acli (Associazione cattolica lavoratori italiani) terrà questa mattina, nella sede di via Marconi 15, il primo congresso regionale.

I lavori del congresso saranno aperti alle 9,30 da una relazione del coordinatore regionale, Mimmo Lucà, sul tema: «L'impegno dell'Unione sportiva Acli, sport di tutti: una scelta per umanizzare la vita». Seguirà un dibattito. Tra vari altri, è previsto l'intervento del vicepresidente nazionale dell'Enars Acli, Franco Passuello. (m. al.)

L'azienda trasporti dovrebbe ricevere ottocento milioni

Il Comune non paga i debiti Si fermano i bus in città?

Nessuna dichiarazione da entrambe le parti - La cifra corrisponderebbe alle spese dell'82

VERCELLI — Il servizio di trasporto pubblico rischia di venire bloccato perché il Comune non paga le spese? La notizia è esplosa in città, destando comprensibile preoccupazione. Non vi sono, almeno per ora, prese di posizioni ufficiali; si sa, però, che il problema è stato inserito nell'ordine del giorno dei lavori della giunta comunale.

Assessorato competente e Azienda provinciale trasporti non rilasciano dichiarazioni: il primo in quanto è rimasto senza assessore titolare (Vittorio Bausano, socialista, ha rimesso le deleghe al sindaco per contrasti con il suo partito); la seconda si limita semplicemente a far osservare che il servizio non subirà interruzioni.

Tutto trae origine da un presunto debito di 800 milioni che il Comune dovrebbe saldare all'Azienda provinciale trasporti. Che ci sia effettivamente un saldo da pagare è indirettamente confermato, in quanto fonti in Comune sostengono che la cifra è infondata. Si tratterebbe del normale pagamento delle spese per il servizio svolto dal 1982 ad oggi. La giunta comunale dovrebbe appunto deliberare questo saldo.

In effetti la minaccia da parte dell'Azienda trasporti di sospendere il servizio per i pagamenti mancati c'è stata nel mese scorso: la protesta si riferiva al pagamento dei conti del 1981, per un importo complessivo di circa mezzo miliardo.

Il Comune, a questo proposito, si è affrettato a smentire: «La giunta, con una recente delibera, ha stabilito il pagamento del debito ed il Comitato regionale di controllo l'ha già approvata. Per l'82, quindi, non vi sono problemi». Rimane scoperto quest'ultimo periodo.

A sollecitare i versamenti delle quote stabilite, da parte di tutti i Comuni che usufruiscono del servizio dell'Azienda (quindi pure di Vercelli), si è aggiunta in questi giorni anche la Provincia, che invita appunto le amministrazioni comunali interessate a pagare la «quota di ripiano» (la parte che manca per pareggiare il bilancio).

La vicenda rimane perciò aperta, anche se appare improbabile che il Comune rischi l'interruzione del servizio autobus. Non gioverebbe certamente alla pubblicità del trasporto urbano. Alcuni fanno osservare che la coincidenza tra l'esplodere del «caso Bausano» e questa ultima vicenda potrebbe non essere casuale. Comunque, nessun allarme per i vercellesi.

Vercelli. L'inadempienza di pagamento nel Comune bloccherà il servizio dei bus? (Greppi)

L'Azienda trasporti ha incominciato il servizio in città nel 1877, subentrando all'Ata di Biella, ma in pratica solamente dal primo aprile del 1980 si è avviato un radicale intervento di modifica nella rete del servizio urbano, con l'apertura, tra l'altro, dell'Ufficio trasporti, per venire incontro alle nuove esigenze.

Attualmente la città è servita da cinque linee urbane, due delle quali sono le «ex operaie», soppresse ed inserite nella rete della città, in quanto l'utenza dei lavoratori non era tale da giustificarne l'utilizzo.

d. ca.

Polemiche e proteste per le nuove strade e quelle lasciate in stato di abbandono

Il tracciato della Voltri-Sempione non varia tra Stroppiana e Biandrate

Lo ha confermato l'assessore regionale alla viabilità dopo i reclami della provincia di Novara

VERCELLI — Voltri-Sempione: stanno per ricominciare i lavori del tratto Stroppiana-Biandrate e riprendono le polemiche. Nei giorni scorsi, nella sede del Comprensorio di Novara, si è svolta una riunione indetta dall'assessore regionale alla Viabilità, Giuseppe Cerutti. Vi hanno partecipato i sindaci e i rappresentanti degli enti interessati al tratto in discussione, oltre a quelli del Comprensorio e della Provincia di Vercelli.

L'intervento di Cerutti è servito a fare chiarezza su alcuni punti che sembravano ancora in forse. Fra l'altro, ad esempio, ha confermato il tracciato del tratto Stroppiana-Borgovercelli-Biandrate «a chiarimento di quanti, per un motivo o per l'altro, chiedevano un percorso alternativo, più vicino a Novara». Il presidente del comitato comprensoriale di Vercelli, Piero Besate, ha anche segnalato che «vanno ancora risolti alcuni interrogativi di importanza tutt'altro che trascurabile: in particolare il rapporto fra l'autostrada, le possibili inondazioni e il sistema irriguo; il problema della viabilità agricola, cioè dell'accesso ai campi che si troveranno ai lati dell'autostrada, il destino delle striscie di terreno che non saranno più utilizzabili».

Fra le proposte avanzate all'assessore regionale Cerutti alcune rivestono una notevole importanza: in particolare è stato chiesto che l'autostrada venga realizzata su viadotto anziché su terrapieno «per evitare che gli straripamenti del fiume Sesia, nella sponda sinistra, si trasformino in catastrofi». Il terrapieno, infatti, chiuderebbe in una sacca mortale Borgovercelli, Villata e Vinzaglio. Tutti poi hanno raccomandato che il tracciato «corra, compatibilmente con la natura dell'opera, sui terreni meno fertili».

Il discorso si è quindi allargato alle altre opere stradali di raccordo con l'autostrada. Cerutti ha informato che è intenzione della Regione far considerare come «opere della stessa autostrada» il raccordo fra la Pedemontana e il casello di Ghemme-Romagnano. Dal canto suo Besate ha proposto che si faccia altrettanto per la tangenziale Nord di Vercelli. Quest'opera, prevista dal piano regolatore, partirà dall'altezza dell'incrocio con la statale per Biella e la tangenziale ora esistente, e proseguirà, attraversando il fiume Sesia, in direzione di Borgovercelli. Farà parte integrante della «superstrada» che renderà più snelli i collegamenti con Novara, prevista dal piano regionale dei trasporti.

Intanto si registra una nuova presa di posizione degli amministratori comunali di Prarolo.

In particolare a Prarolo si chiede una piccola modifica al tracciato, per «salvare» alcuni terreni particolarmente fertili. Inoltre si vorrebbe che venisse mantenuta, e non troncata, la strada provinciale di collegamento fra l'abitato e la statale Vercelli-Casale (e basterebbe un sovra o sottopasso).

Dario Corradino

Identificata la donna uccisa a Bianzè

SAN GERMANO — E' stata identificata ieri pomeriggio la donna investita e uccisa mercoledì sera sulla Bianzè-Tronzano. Si chiamava Teresa Vezzoni, vedova Sedassari, aveva 53 anni, risiedeva con il figlio Pietro, di 21 anni, in via Allievo 4, a San Germano. Viveva per lo più di elemosina, e proprio mercoledì sera stava ritornando in bicicletta da Bianzè, dove aveva ottenuto pochi spiccioli, e alcune uova con cui cibarsi. E' stato il figlio Pietro a riconoscerla, dopo che, ieri pomeriggio, ignaro dell'accaduto, si era recato alla caserma dei carabinieri, per denunciare la scomparsa della madre.

Ancora sciopero in ospedale

VERCELLI — Per tutta la giornata di ieri negli ospedali vercellesi è proseguito lo sciopero dei medici: «Non l'abbiamo sospeso — hanno spiegato i responsabili sindacali dei sanitari — perché non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito e non conosciamo, nei dettagli, gli sviluppi della situazione della trattativa a Roma».

Stamane, alle 9, è prevista un'assemblea a cui parteciperà il dottor Enrico Bellero, che ha preso parte alla trattativa al ministero. In questa riunione i medici decideranno se proseguire o meno nella loro agitazione.

Quel tratto di strada è terra di nessuno

GATTINARA — La statale 142 Biella-Laghi ha 50 metri che non rientrano nelle competenze di manutenzione di nessun compartimento Anas. Alla periferia di Gattinara, sul confine con il territorio di Romagnano Sesia, c'è un tratto di rettilineo che evidentemente non fa parte dei piani di intervento di alcun cantoniere.

L'asfalto, nel punto che divide i due paesi e delimita la provincia di Vercelli da quella di Novara, è sconnesso e presenta una serie di buche pericolose per il traffico. «Fatto strano — fanno rilevare alcuni automobilisti che abitualmente percorrono la strada — è che prima di arrivare nella zona-limite e subito dopo averla superata la superficie viabile è perfettamente scorrevole».

Qualche mese fa corso Valsesia, il lungo viale che esce dal centro cittadino, è stato rifatto a nuovo. Lo stesso è avvenuto per il tratto che porta ad imboccare il ponte sulla Sesia, nel comune di Romagnano. Tra i due interventi, affidati ad imprese diverse, è rimasto inspiegabilmente un buco di 50 metri.

g. p. v.

Motta dei Conti: ostetrica in pensione

«Ho visto nascere seicento bambini»

MOTTA DEI CONTI — *La «cicogna» di Motta dei Conti, dopo aver aiutato decine e decine di mamme a mettere al mondo pargoli, è andata in pensione.*

E' Pierina Clerico, nativa di Arborio, ostetrica comunale in servizio nel paese dal 1951. Una figura conosciutissima nella Bassa. «Una persona che merita tutta la nostra riconoscenza», dicono i suoi concittadini di adozione.

Pierina Clerico è un tipo schivo, quasi come se dovesse scusarsi di aver smesso di esercitare per godersi la pensione. Vive con la sorella Francesca, levatrice anche lei ed anche lei in pensione, dopo 40 anni di «onorata carriera» come si legge sulle targhe di benemerenza.

La donna ha assistito alla nascita di circa 600 bambini «tutti sani, tutti belli», afferma lei con orgoglio.

«L'inizio della mia carriera — *racconta* — è stato duro. Ho cominciato a lavorare nel 1941, in piena guerra, prima a Castelletto Cervo, poi a Oreggio, a Strona e in altri comuni della provincia. Ho passato momenti difficili: ho dovuto assistere, tanto per fare un esempio, una partoriente alla luce di una candela.

g. b.

Pierina Clerico

Per gli allevatori

Conferenza zoo-sanitaria a Santhià

SANTHIA' — Si conclude domenica il secondo ciclo di conferenze «zoo-sanitarie» organizzate dal servizio veterinario della Unità sanitaria locale 46 di Santhià. L'iniziativa è stata varata a favore di tutti gli allevatori di bovini, suini e pollame della zona.

Alla manifestazione di chiusura, prevista per domani, alle 9,30, all'Auditorium San Francesco di via Ospedale, presenzierà l'assessore regionale alla sanità Sante Bajardi.

Questo secondo ciclo comprendeva nove conferenze, tenutesi dal 2 al 24 febbraio a Santhià, Tronzano, Cigliano, Bianzè. Esperti universitari e di importanti ditte hanno illustrato agli allevatori tecniche nuove e soluzioni particolari per i normali problemi dell'allevamento del bestiame, allo scopo di contribuire a salvaguardare e incrementare il patrimonio zootecnico della zona.

w. ca.

Rinviata l'apertura perché il livello dell'acqua è troppo basso

Pesca vietata in tutta la provincia

Non resta che dirigersi verso le province di Novara, Alessandria e in quella di Torino

VERCELLI — *Rinviata l'apertura, nel Vercellese, della pesca, per mancanza d'acqua. Il provvedimento dell'amministrazione provinciale non ha però sorpreso i pescatori della zona che da domani avrebbero potuto pescare la trota.*

«Ne comprendiamo le ragioni — *spiega Antonio Mandrino, presidente dei pescatori* —, dettate dalla preoccupazione di salvaguardare il patrimonio ittico. Diminuendo la portata d'acqua nei torrenti e nei fiumi i pesci, e quindi anche le trote, tendono a raggiungere le poche polle rimaste, dove il livello dell'acqua meno assicura la loro sopravvivenza, sino a quando la situazione si normalizzerà. E' quindi troppo facile, in questi casi, riempire i carnieri, scegliendo quei pochi punti dove la concentrazione dei pesci è tale da garantire una pesca abbondante».

Il divieto vale per tutta la zona (nel Biellese) ai lati sopra della Biella-Laghi e per il fiume Sesia dal ponte di Romagnano sino alle sorgenti. Anche gli affluenti di questo fiume rientrano nelle limitazioni.

Ai pescatori non rimane altro che scegliere le località del Novarese, dell'Alessandrino e della provincia di Torino. «Un tempo anche nelle rogge del Vercellese — *aggiunge Antonio Mandrino* — le trote erano abbondanti, ma ora, per varie ragioni, non ultimo l'inquinamento, la pescosità dei corsi d'acqua è scarsa. Si può comunque tentare la sorte».

Antonio Mandrino non perde occasione di denunciare i danni prodotti dall'inquinamento in questi ultimi anni. A Vercelli, fa osservare, si poteva pescare sino a non molto tempo fa nel Cervetto: ora questo corso d'acqua, che dà il nome ad un rione della città, in alcuni punti è una fogna a cielo aperto.

d. ca.

La mostra su Lanino costerà 50 milioni?

VERCELLI — *Nel quarto centenario della morte, il Comune ricorderà Bernardino Lanino, uno dei più grandi pittori vercellesi del '500, con una mostra nella pinacoteca Borgogna. L'annuncio è stato dato, ieri mattina, dal giornale della federazione comunista vercellese, «L'Amico del Popolo» e ha sorpreso tutti, anche gli addetti ai lavori (operatori culturali, critici d'arte e amministratori pubblici), che non erano al corrente della questione.*

Ben difficilmente si scatenerà, sul Lanino, la battaglia in consiglio comunale che si è accesa sulla retrospettiva di Cominetti, poco tempo fa. Per ora, l'idea di ricordare il Lanino è allo stadio embrionale, ma il pci ha già annunciato che l'assessorato comunale alla scuola — che si occupa espressamente del museo Borgogna — è disposto a finanziare l'iniziativa con un contributo di cinquanta milioni.

Una mostra del genere, però, costerà molto di più e non è improbabile che, per concretarla, il Comune cerchi altri compagni di cordata, disposti a dividere le spese (la Regione, forse la Provincia). La commemorazione di Bernardino Lanino si inserirebbe nell'illustre tradizione delle mostre che l'Istituto di Belle Arti ha incominciato a realizzare all'inizio degli Anni Cinquanta con successi rilevanti: quella gaudenziana del 1956 fu visitata da poco meno di 15.000 persone, un record incredibile per la città.

e. d. m.

HOCKEY A ROTELLE — Stasera il Viareggio al rione Isola

Amatori, attenti ai toscani

Incontro non difficile - Ma gli avversari potrebbero essere pericolosi

VERCELLI — Stasera, al palazzetto dello sport del rione Isola, alle 21, l'Amatori Maglificio Anna incontra il Viareggio. «Dovrebbe *essere un incontro niente affatto difficile* — spiega Giuseppe Domenicale, presidente della squadra — *Un incontro che dovrebbe servirci per rivedere i nostri schemi e verificare la forma in vista della battaglia che ci attenderà sabato venturo a Reggio Emilia contro il Corradini. Una rivincita a cui teniamo particolarmente, perché a Vercelli abbiamo perso a causa di alcuni errori tattici e perché alcuni atleti non erano in buone condizioni di salute, in seguito ad incidenti e malattie».*

«Comunque contro i toscani terremo gli occhi bene aperti — ha concluso Domenicale — *Queste formazioni, che il pronostico condanna ancora prima di scendere in campo, a volte imbroccano la serata giusta e potrebbero essere guai».*

Il Viareggio ha solo 15 punti in classifica. Ventuno in meno dell'Amatori. Ha vinto 6 partite, ne ha pareggiate 2, ne ha perse 12. Ha segnato 70 reti, ne ha subite 209, più di tutte le partecipanti al campionato.

Nelle sue file gioca Jaime Cardoso, il portoghese che per vari anni fu un beniamino del pubblico vercellese e che l'anno scorso, con l'arrivo di Martinazzo, lasciò l'Amatori con rimpianto. Cardoso è al quarto posto della classifica dei cannonieri, è un valido giocatore, un uomo sempre molto pericoloso, da guardare «a vista». Ed è ciò di cui si incaricheranno Borrini e soci.

L'Amatori sembra aver assorbito lo «strappo» brusco della sostituzione del trainer Battistella. «*A Monza, contro un avversario estremamente difficile, ha messo in evidenza tutta la sua grinta* — ha detto il nuovo trainer Alfredo Tarchetti — *e la sua volontà di vittoria, dimostrandosi in una condizione di forma notevole. Non dovrebbe avere grossi problemi con il Viareggio*».

L'attesa per l'incontro è vivissima tra gli sportivi vercellesi perché dopo il cambio dell'allenatore non hanno ancora visto in azione la loro squadra.

f. l.

PROMOZIONE — Due incontri impegnativi per le vercellesi

Trino e Gattinara anticipano con l'Arec Cafasse e a Favria

TRINO — *Dopo due settimane di sosta forzata, una a causa della neve e l'altra per un rinvio imposto dalla Federazione, il Trino si appresta a scendere in campo per continuare il suo cammino nel campionato di promozione di calcio.*

Gli azzurri, che giocano oggi pomeriggio alle 15,15 in quanto la gara è stata anticipata a causa della concomitanza con la seconda sfilata di carnevale, dovranno affrontare i torinesi dell'Arec di Cafasse, formazione che si trova ad occupare il quinto posto della classifica del girone.

In campo dovrebbe scendere, per quanto riguarda il Trino, la formazione - tipo, in quanto solo Gallo è in dubbio.

«La doppia, forzata sosta — *afferma Caramaschi, trainer dei trinesi* — ha un po' rotto il ritmo della preparazione e della concentrazione dei giocatori. Bisogna vincere ad ogni costo, per non perdere troppo terreno dal gruppo di testa. Imposteremo quindi una gara d'attacco, che non sarà però un attaccare senza criterio».

E. E.

Mancherà Stampini?

GATTINARA — *Dopo la sosta forzata imposta dagli organismi federali, riprende il campionato di calcio di Promozione. Gli uomini di Bertoletti anticipano la gara valida per il quarto turno del girone di ritorno scendendo in campo oggi pomeriggio a Favria contro la prima in classifica.*

Il «mister» dei vignaioli può finalmente disporre della rosa al completo con l'unica incertezza su Stampini, impegnato nel servizio militare.

Rientrano in squadra Campi e Trada, la coppia centrale difensiva, da parecchie domeniche fuori formazione per infortunio. «Andiamo in trasferta senza timori reverenziali — *afferma Graziano Soltile, presidente dei bianchi* —: le partite importanti ci sono congeniali e non sarebbe una sorpresa se ci riuscisse il colpaccio con i primi».

Il Gattinara, discretamente impostato per il gioco di rimessa, all'andata aveva pareggiato 1 a 1.

(g. p. v.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Pornosensazioni (viet. min. 18 anni).
BELVEDERE: Il tempo delle mele, con S. Marceau.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Storia di Piera, con H. Schygulla, I. Huppert e M. Mastroianni.
PRINCIPE: Ricomincio da tre, con M. Troisi (comico).
VERDI: Fitzcarraldo, con K. Kinski e C. Cardinale (avventuroso).
VIOTTI: Rambo, con S. Stallone (avventura).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Scusa se è poco.

CIGLIANO

AURORA: Il bacio della pantera con Nastassia Kinski (drammatico).
SPLENDOR: Bingo Bongo, con A. Celentano e C. Bouquet (comico).

GATTINARA

ITALIA: Spaghetti House con N. Manfredi (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Vieni avanti, cretino.

SANTHIA'

IDEAL: Testa o croce con R. Pozzetto e N. Manfredi (comico).
SPLENDOR: Amici miei atto 2° con Ugo Tognazzi, R. Montagnani, G. Moschin, A. Celi, P. Noiret e P. Stoppa (comico).

TRONZANO

LUX: Testa o croce con R. Pozzetto e N. Manfredi (comico).

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 74.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 828.584.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 15: Agip, piazza Alciati; **Mobil**, corso Gastaldi; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, via Walter Manzone; **Bresciani**, via Cadore.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

L'agitazione al «Maggiore» di Novara e negli altri ospedali

In tutto il Novarese i medici non hanno accettato la tregua

Continua la posizione rigida con disagi per i malati - Previste altre precettazioni

NOVARA — Malgrado le notizie rassicuranti di ieri mattina, i medici del «Maggiore» e quelli degli altri ospedali della provincia hanno deciso di non interrompere l'agitazione.

Sembrerebbe quasi un ammutinamento in chiave novarese nei confronti dei vertici sindacali nazionali che avevano deciso la sospensione se notizie analoghe non arrivassero da altre parti d'Italia: a Roma, per esempio, è in programma per oggi un'assemblea degli ospedalieri. Anche li la linea di indirizzo è quella di non accettare la sospensione. Tutto il Veneto — stando a quanto riferiscono i sindacalisti Anaao, Anpo e Cimo novaresi — è sulla stessa posizione, la medesima cosa accade a Ragusa, in Emilia, a Torino e ancora in altre città.

Salta, quindi, un po' dappertutto la prevista sospensione delle agitazioni. Perché? Lo hanno spiegato ieri, durante un'affollata assemblea nell'aula magna del «Maggiore», i rappresentanti provinciali dei sindacati autonomi dei medici.

Nella tarda serata di giovedì a Roma i ministri Altissimo e Schietroma avevano accettato di discutere il pacchetto di rivendicazioni dei medici ospedalieri, chiedendo però l'immediata fine dello sciopero che dura ormai da 25 giorni e cioè dal 2 febbraio.

I vertici Anaao, Anpo e Cimo avevano accettato la pregiudiziale (ieri al «Maggiore» si è però parlato di «ricatto»), ma al momento di affrontare i punti proposti dai medici ci sarebbe stato un irrigidimento dei due ministri. Questo atteggiamento è stato aspramente criticato da tutti i partecipanti all'assemblea di ieri, e la decisione emersa è quella di continuare lo sciopero.

«Da Novara è partita questa agitazione "dura" che per la prima volta ha consentito ai medici ospedalieri di far sentire la loro voce — ha detto il professor Ercole Bruno, primario di medicina generale a Borgomanero —. Siamo stati noi a dare il la e adesso tocca ancora a noi fare da forza trainante».

«Novara come Danzica» ha affermato il professor Butti, primario di oculistica, mettendo in evidenza in questo paragone, per la verità un po' eccessivo, come il focolaio della resistenza dei medici ospedalieri sia rimasto acceso e dovrebbe fare scattare, pare a partire da domani, un'altra serie di precettazioni.

Al termine dell'assemblea i medici della provincia hanno votato all'unanimità un documento nel quale, fra l'altro, definiscono «negativa» la «rigida posizione di chiusura dei sindacati confederali il cui ruolo si va sempre più definendo come reale controparte nella trattativa».

I medici ospedalieri di Novara e provincia riconfermano pertanto lo sciopero totale.

Marcello Sanzo

Il riso dei bimbi di Novara per i profughi della Nigeria

Novara. I bambini della scuola materna Bottacchi mentre preparano i sacchetti (f. Finotti)

NOVARA — E' in pieno svolgimento nelle scuole materne, elementari e medie inferiori di Novara, l'operazione di raccolta del riso per i profughi della Nigeria. L'iniziativa, lanciata dal Comune di Novara, si propone di inviare nel Ghana 40 tonnellate di riso, raccolte nelle scuole cittadine.

Siamo stati ieri alla scuola materna comunale «Bottacchi» dove i bambini, in soli tre giorni, hanno già raccolto 185 chilogrammi di riso. L'iniziativa è stata l'occasione per le insegnanti di sensibilizzare i bimbi sui problemi della fame nel mondo. Alla donazione materiale i piccoli hanno fatto seguire simpatici messaggi che saranno inseriti negli appositi contenitori.

Un'ora di astensione dal lavoro contro le dichiarazioni di Giovanni Fornaroli

Domodossola, rimproverati dal sindaco i dipendenti protestano e scioperano

Il primo cittadino aveva detto che il lavoro di alcuni impiegati comunali lascia a desiderare - I rappresentanti del personale hanno chiesto ritrattazione pubblica delle affermazioni

DOMODOSSOLA — I dipendenti comunali hanno risposto con un'ora di sciopero alle dichiarazioni fatte dal sindaco della città, Giovanni Fornaroli, in sede di presentazione del bilancio, sull'efficienza e la funzionalità della macchina amministrativa del Comune.

Un centinaio di dipendenti si sono radunati ieri mattina di fronte al municipio inscenando una manifestazione di protesta. In una conferenza stampa il primo cittadino aveva in sostanza dichiarato che la maggioranza dei dipendenti comunali fa il proprio dovere ma un certo numero «tira a campare», lasciando parecchio a desiderare. «Purtroppo — aveva aggiunto il sindaco — questi casi finiscono per incidere anche sul senso di responsabilità di chi fa il proprio dovere, dando luogo a lamentele e rivalità creando un clima non idoneo a un lavorare sereno. Senza voler essere fiscali, ma unicamente per un senso di responsabilità e un criterio di giustizia, si ritiene di chiarire, unitamente ai rappresentanti del personale, le forme e i modi perché tali deficienze vengano superate».

Il sindaco aveva poi posto l'accento sulla necessità di riorganizzare uffici e ripartizioni. Aveva parlato di «labirintico andirivieni delle pratiche da un ufficio all'altro», con documenti che passano quattordici tavoli diversi prima di essere definiti. «In questa situazione — aveva aggiunto — non ci si deve meravigliare delle lungaggini di certe operazioni amministrative o, nella peggiore delle ipotesi, della perdita di documenti importanti senza che l'amministrazione riesca neppure a individuare il responsabile».

Il riferimento non è casuale: sembra infatti che siano andati smarriti i documenti sullo stato di avanzamento di un appalto per cui il Comune ha dovuto anticipare all'impresa l'importo del finanziamento bancario, accollandosi gli interessi passivi. Altra spinosa questione accennata dal sindaco era quella dell'orario. Caso unico in tutta la provincia, gli uffici comunali di Domodossola restano chiusi al pubblico, oltre che il sabato, due pomeriggi la settimana. I dipendenti recuperano però queste ore anticipando il loro arrivo al mattino alle 7,40. «Alcuni controlli compiuti — *aveva però detto il sindaco* — hanno evidenziato che un discreto numero di dipendenti non si trovava all'orario stabilito al proprio posto di lavoro».

Dopo la pubblicazione delle clamorose dichiarazioni del primo cittadino, contenute nella relazione che accompagna il bilancio di previsione del 1983, i dipendenti comunali si sono subito riuniti in assemblea e hanno votato all'unanimità un documento fortemente polemico verso l'amministrazione proclamando anche un'ora di sciopero, che è stata effettuata fra le 10 e le 11 di ieri mattina, per protesta. L'assemblea dei dipendenti ha chiesto anzitutto «la ritrattazione pubblica da parte dell'amministrazione delle affermazioni contenute nella relazione di bilancio».

«Da oltre un anno — *prosegue poi il documento* — i rappresentanti del personale e le organizzazioni sindacali chiedono per primi la ristrutturazione e la riorganizzazione dei servizi. Alla volontà espressa e provata dei dipendenti a questa riorganizzazione l'amministrazione ha risposto con un atteggiamento autoritario, padronale non costruttivo che ha assunto un tono diffamatorio attraverso la relazione del sindaco: si tende infatti a evidenziare il privilegio del posto di lavoro sicuro, seppur mal retribuito, rispetto ad altri lavoratori che si trovano in cassa integrazione, creando così una frattura. E per quanto riguarda poi i controlli sul posto di lavoro essi sono da considerarsi illegittimi perché compiuti sommariamente e in modo non adeguato a dare una seria valutazione del problema. Non bisogna poi dimenticare la condizione di alcuni uffici, assolutamente inadeguati al numero del personale e alle funzioni che questi svolgono».

Adriano Velli

Il sindaco Giovanni Fornaroli. A destra i dipendenti in sciopero davanti al municipio (f. Falciola)

Incontro decisivo

Gli azzurri dell'hockey a Fortemarmi

E' l'ultima possibilità per agganciarsi al 4° posto

NOVARA — Stasera sulla pista del Fortemarmi gli azzurri dell'Alcour Novara Hockey si giocheranno le ultime possibilità per l'aggancio alla quarta poltrona della classifica, quella che consentirà il vantaggio casalingo nella disputa dei successivi «playoff» che decideranno il campionato. I toscani hanno un punto di vantaggio sui novaresi e sulla loro pista si sono sempre difesi con una certa autorità infliggendo una severa batosta anche ai campioni d'Italia del Corradini.

«Sarà quella di stasera una gara importante — *afferma l'allenatore azzurro Giulio Fona* — ma non solo nei riflessi dei diretti avversari. Alle nostre spalle si è formato un gruppetto di formazioni pronte ad approfittare delle sconfitte altrui anche se il nostro vantaggio nei confronti della nona classificata è ancora di tre punti. Dopo questa gara avremo tre incontri interni contro una sola trasferta e quel mese sarà decisivo per la nostra classifica».

Fona e compagni si impegneranno al massimo questa sera anche se ultimamente le loro prestazioni non sono state quelle dei tempi migliori. La doppia sconfitta consecutiva di Trissino e Valdagno hanno lasciato il segno in classifica obbligando la squadra a lottare fino alla fine per evitare l'eliminazione.

l. l.

Cambia l'assetto dell'industria di acque minerali con 350 dipendenti

Le Terme di Crodo sono state vendute Il nuovo proprietario è un olandese

CRODO — La società «Terme di Crodo», una delle maggiori industrie dell'Ossola, ha un nuovo proprietario: il pacchetto azionario di maggioranza è stato infatti acquisito dal gruppo olandese Bols che ha già due stabilimenti in Italia per la produzione del «Cynar».

I termini del passaggio di proprietà non sono stati ancora resi noti, né si conosce la cifra pagata dagli olandesi per acquistare l'azienda ossolana: si parla comunque di decine di milioni di fiorini, qualche decina di miliardi di lire.

Il presidente della società «Terme di Crodo», Saverio Ginocchi, interpellato a Milano, ha confermato la notizia, senza tuttavia precisare l'ammontare della transazione. Con l'acquisto della «Crodo» il gruppo olandese entra nel settore delle acque minerali e delle bevande analcoliche, affiancando al «Cynar» una linea di prodotti di prestigio.

Secondo dati diffusi dal gruppo acquirente, la «Crodo» stava andando a gonfie vele. La società aveva una liquidità di circa 14 miliardi. Il bilancio del 1982 dovrebbe chiudersi con un'utile netto, detratte le tasse, di 2,3 miliardi contro un miliardo e settecento milioni dell'anno precedente. Il fatturato nel 1982 è salito a 36 miliardi contro i 29 del 1981. La «Crodo» ha trecentotrenta dipendenti fra lo stabilimento di produzione dell'omonimo centro della Valle Antigorio e gli uffici commerciali di Milano.

A Crodo i commenti sulla vendita dell'industria di acque minerali sono piuttosto scarni. «Sapevamo delle trattative in corso con un'importante gruppo straniero — hanno detto alcuni esponenti sindacali — ma nessuno ci ha ancora comunicato ufficialmente il trapasso di proprietà. Le cose non dovrebbero cambiare molto perché il mercato sta tirando: stiamo per riprendere, come l'anno scorso, i doppi turni di lavoro».

Anche in municipio non sapevano ancora niente di ufficiale. «La società ci aveva chiesto in visione il piano regolatore per presentare le sue osservazioni che riguarderanno presumibilmente lo sviluppo dell'industria — dicono in Comune — ma non ci era stata preannunciata la vendita». Anche il sindaco, Gian Luigi Crosetti, è in attesa della comunicazione ufficiale per prendere contatto con la nuova proprietà.

a. v.

Difficoltà alla Lagostina, Puppieni, Calderoni e la Irmel

Ancora crisi nel settore del casalingo Partono richieste di cassa integrazione

OMEGNA — La crisi che ha colpito numerose aziende, in particolare quelle del casalingo, non accenna a sbloccarsi; anzi, alle imprese già in cassa integrazione se ne stanno aggiungendo altre. Il Macef di primavera, la rassegna dedicata al casalingo che dà la misura dell'andamento di mercato del settore, tenutosi a Milano dall'11 al 14 febbraio, ha dato qualche risultato positivo, ma non tali da offrire sbocchi concreti alla crisi.

Anche alla Lagostina, una delle aziende locali più affermate e con vasti mercati in tutto il mondo, cominciano a manifestarsi le difficoltà che già hanno costretto altre fabbriche a segnare il passo. Ieri mattina lo staff dirigenziale ha tenuto una riunione per valutare la situazione e ha fissato un incontro con i rappresentanti sindacali di categoria. Intanto altre aziende hanno fatto richiesta di cassa integrazione ordinaria. Sono: la Puppieni (Alpo) di Casale Corte Cerro (casalinghi); la Bulloneria del Toce di Omegna; la Bulloneria Calderoni e Compagni di via IV Novembre a Crusinallo per parte dei dipendenti (il provvedimento avrà inizio da lunedì prossimo per un periodo di 4 settimane); la Calderoni Fratelli (casalinghi) di Casale Corte Cerro; la Irmel (casalinghi) di via Comoli ad Omegna. Alla Puppieni (Sap) delle Brughiere, dove la cassa integrazione dovrebbe terminare il 4 marzo, è stata rinnovata la richiesta del provvedimento per altre 4 settimane. Per quanto riguarda il gruppo Cane, nella riunione tenutasi in questi giorni, il comitato dei creditori ha dato parere favorevole alla soluzione proposta dall'azienda per una uscita dall'amministrazione controllata.

Il piano dell'azienda prevede la vendita degli stabilimenti del Meridione (Cane-Sud di Cellole in provincia di Caserta e Vistarini Sud di Sessa Aurunca sempre in provincia di Salerno) per apportare liquidità a quelli del Nord. Le 4 aziende facenti parte del gruppo si distaccheranno e diventeranno autonome. L'area della Fratelli Cane (materie plastiche), di via Fratelli di Dio, sarà messa in vendita e l'attività produttiva sarà trasferita nel complesso che sorge sulla statale 229 nel Comune di Casale Corte Cerro. La Vistarini (materie utensileria pneumatica) sarà diretta da Tito Cane, figlio dell'attuale amministratore del gruppo, Virginio, che dirigerà invece la Novolux (accessori per auto) di Gravellona Toce.

a. m.

Volevano sequestrare una donna?

GRIGNASCO — Tentativo di scippo e di sequestro di persona? Per ora rimane un mistero l'episodio che ha coinvolto l'altra sera in pieno centro cittadino Graziella Zanolini, 31 anni, residente in paese. La donna, mentre stava camminando da piazza Cacciami verso via Italia, è stata avvicinata da un'auto con tre persone a bordo. Una volta affiancata uno degli occupanti è sceso e con una pistola in pugno ha intimato a strattonarla. La sua reazione è stata immediata e ciò le ha consentito di divincolarsi.

(g. p. v.)

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancato

Battista Guglielminetti

di anni 66

Lo annunciano la moglie Domenica, il figlio Mario con la moglie Maria Grazia e gli adorati nipotini Alba e Marco, il fratello Gaspare e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Stresa sabato 26 corrente mese, alle ore 14, partendo dall'abitazione in via Roma 53. La salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Vacco, dove sarà tumulata.

— Stresa, 25 febbraio 1983.

Per una settimana mostre e manifestazioni in città

Novara, tutti a passo di rock

Ieri mattina al Broletto una rassegna fotografica - Questa sera un concerto ai Salesiani - Lunedì all'Araldo filmati sui maggiori esponenti della corrente musicale

NOVARA — Attraverso l'analisi della cultura rock, uno dei fenomeni più tipici del nostro tempo, si vuol fare un'indagine di carattere sociologico sulla condizione giovanile. E' questo l'obiettivo, forse un po' ambizioso, ma certamente stimolante che si propongono quattro associazioni culturali novaresi impegnate in un lavoro di gruppo. Sono il «Centro culturale per l'alternativa», l'Arci, la «C Studio» e la «Trademark» che hanno organizzato una serie di manifestazioni, per una settimana, interamente dedicate al rock.

Ieri mattina al Broletto è stata inaugurata la mostra fotografica di Dario Lanzardo «Immagini dal rock», già presentata a Torino dove ha riscosso un notevole successo. Resterà aperta fino a sabato prossimo. Questa sera al teatro dei Salesiani si terrà un concerto Jazz rock con la Pocafera Band. Lunedì sera, al cinema Araldo, è in programma la proiezione di filmati con i maggiori esponenti rock. Martedì sera poi sarà la volta di un dibattito, alla Biblioteca Civica e Negroni sul tema della fotografia rock con Dario Lanzardo e Mario Pinotti; infine, giovedì prossimo, nella stessa sede è previsto un dibattito su questo tipo di musica con gli interventi dei critici musicali Riccardo Bertoncelli e Nicola Ali.

La tematica del rock in tutti i suoi aspetti, compresi quelli negativi (carica di violenza, droga ecc.) è sicuramente in grado di catalizzare una serie di interessi eterogenei dei giovani d'oggi. Allo stesso tempo rappresenta un tentativo di approccio diverso, rispetto ai metodi tradizionali della politica, per esempio, con i quali si è cercato in passato di stimolare i giovani ad un confronto e che i giovani stessi, nella stragrande maggioranza, hanno di fatto rifiutato. Anche da qui nasce l'esigenza di calarsi nelle loro realtà diverse, per scoprire dall'interno quali sono i nuovi interessi del mondo giovanile. E' il tentativo insomma di capire un mondo in continua evoluzione, pieno di contraddizioni, ma non privo di genuini entusiasmi, e soprattutto di notevoli potenzialità. L'evoluzione del fenomeno rock negli ultimi anni si è accompagnata alle trasformazioni del mondo giovanile fino a rappresentarne l'emblema, al punto da costituire una vera e propria «cultura rock». La stessa che Dario Lanzardo ha cercato di esaminare e scoprire ed ora presenta con 170 immagini in un reportage sul rock metropolitano realizzato a Torino.

«Una realtà che modifica continuamente i modelli di comportamento abbattendo le tradizioni del passato incoraggiando nuove forme di associazione tra le masse giovanili della città e delle periferie».

Una delle caratteristiche fondamentali della cultura rock è proprio la presenza contemporanea di spettacolo e realtà quotidiana, partecipi di un'unica ambigua situazione dove il mutarsi del soggetto da spettatore in attore e viceversa è sempre in atto. r. a.

Al «Cinema Uno»

Luci in Domo Una serata di musica danza, cabaret

DOMODOSSOLA — *Canzone napoletana, danza classica, cabaret e musica d'autore saranno gli ingredienti di «Luci in Domo», uno «show» che andrà in scena martedì alle 21,15 al «Cinema Uno».*

Una serata d'eccezione: è la prima volta infatti che la melodia classica partenopea fa la sua comparsa ufficiale nella zona. A presentarla sarà Rino Abbate, figlio d'arte, primogenito dello scomparso Mario, che fu una delle «voci» più amate e popolari della «vecchia Napoli». Abbandonata da quattro anni la canzone in lingua italiana, Rino Abbate ha deciso di calcare le orme paterne tornando alla tradizione. Ha così partecipato agli ultimi «Festival di Napoli» e a quasi tutte le manifestazioni che si sono svolte all'ombra del Vesuvio, come le rinomate «Piedigrotta».

Fra queste, ne ha vinte molte: «Due voci per Napoli», «Primo raduno della canzone» e «Trofeo personalità» trasmesse dalle reti televisive nazionali. Da qualche anno Abbate si è trasferito a Milano per esigenze discografiche. A «Cine Uno» presenterà brani di un «long playing» che sta incidendo attualmente e verrà distribuito in Italia e all'estero.

Per la danza classica si esibirà Emanuela Meroni, una ballerina di Stresa, allieva-insegnante della scuola di Gianni Zari a Milano, un coreografo che si è dedicato all'insegnamento dopo essere stato primo ballerino alla «Scala». La Meroni, che ha partecipato con la scuola ad alcuni saggi al teatro «San Babila» del capoluogo lombardo ed in Svizzera, danzerà una composizione di Mahler su coreografia del maestro Zari. Fra gli ospiti di «Luci in Domo» ci sarà anche Ilario Romeo, il cantautore ossolano che lo scorso anno ha partecipato al «XX disco per l'estate» con la canzone «Vita vera».

Questa volta presenterà al pubblico della sua città il secondo «45 giri», che raccoglie i brani «Davvero» e «Amarti e odiarti», di prossima uscita per questa stagione. Ilario, che ha 22 anni, di recente ha cambiato casa discografica e conta, con questi due «pezzi», realizzati in collaborazione con grossi nomi della musica leggera, di lanciarsi definitivamente a livello nazionale. La parte comica di questo spettacolo «made in Ossola», sarà affidata a Silvio Arcari, un cabarettista dilettante domese. A fare gli onori di casa sarà il concittadino Pino Gerk, un presentatore disc-jockey. p. ben.

Una mostra a Torino sul Lago d'Orta sotto il predominio religioso

Mille anni sulla riviera dei vescovi

Un'idea della «Pettenasco Nostra» - Sedici tavole che vanno dall'ottavo al 18° secolo

TORINO — Un po' di Cusio in trasferta. Il lago d'Orta, dall'VIII al XVIII secolo, ripropone un millennio con i vescovi-conti. E' questa una mostra allestita alla Camera di Commercio del capoluogo piemontese fino al 5 marzo con il patrocinio di «Pettenasco nostra» in occasione della morte del canonico Angelo Fara e dell'ottavo centenario francescano.

Nella sala Europa sedici tavole fanno da filo conduttore *«alla lunga presenza di potere, soprusi ma anche di civiltà e crescita politica sotto l'egida del comando religioso».*

In una lettera del vescovo di Novara inviata ai prelati nel 1039 si legge: *«Concedo la decima del mercato di Gozzano, la pesca di Orta e di Pella, il mosto e i pesci di Pettinasco e una ruota di cera perché preghiate per l'anima mia».*

I signori della Chiesa erano e sono al centro della storia del Lago. Nominati conti nel 1311 da Enrico VII, dominarono la zona della Riviera, Gozzano, Pettenasco e Soriso fino al secolo XIX, quando la dinastia dei Savoia mise fine a quel potere divenuto ormai anacronistico.

Attraverso i loro stemmi, riprodotti a colori dai ragazzi del liceo artistico di Torino, si arriva al 1600, l'anno d'oro del dominio vescovile. Infatti con l'avvento della Signoria era incominciata l'immigrazione nelle terre di San Giulio: ai pescatori che erano la categoria dominante si affiancano gli artigiani e due secoli dopo fioriscono le attività dei peltrai, pionieri di quella che sarebbe diventata la moderna industria del casalingo.

Citazioni sono fatte anche per gli «scarpari» ambulanti (il boom calzaturiero di Gargallo e Soriso ha origini lontane) e per una professione illegale: i contrabbandieri del grano.

Interessanti anche gli statuti riguardanti le leggi, le opere viarie e le comunicazioni, sono esposte antiche carte con norme di comportamento e illustrati tracciati dell'epoca.

Ma i vescovi hanno portato nel Cusio anche l'arte. Molto belle e curate le raffigurazioni di pitture presenti nelle cappelle del Sacro Monte.

Tutto questo è racchiuso in quel millennio che con la mostra tenta di spiegare la realtà di oggi attraverso il passato.

Laura Carassai

Un omaggio al pittore Casanova

VERBANIA — Carlo Casanova, il pittore nativo di Cremona, laureato in ingegneria, che dopo aver lavorato a Milano per molti anni, capitato per caso a Quarna (sul lago d'Orta) ne aveva fatto prima il luogo preferito per soggiorni di riposo e di lavoro, poi la residenza definitiva dopo esservi tornato come «sfollato» nel 1942, viene ricordato sino al 28 febbraio a Verbania, per iniziativa dello «Studio d'Arte Lanza» di via Garibaldi 14.

In galleria sono stati riordinati ed esposti disegni, incisioni, dipinti, acqueforti, magnifici acquarelli, olii. Riproducono paesaggi, scorci, figure e sono in buona parte dedicati a Quarna, al lago d'Orta; ai fiori, ai boschi, alla gente del lago e delle Prealpi.

Nato nel 1871, Carlo Casanova morì a Quarna Sotto l'11 maggio 1950, vittima di un ennesimo attacco di angina, male che aveva tenuto gelosamente segreto ai suoi famigliari. (a. c.)

Conferenza di Mariannini a «La Sfinge»

Alla Galleria d'Arte «La Sfinge» di corso Italia 51, oggi pomeriggio alle 17,30, è in programma una conferenza del professor Gianluigi Mariannini, il notissimo personaggio dei tempi di «Lascia o raddoppia» televisivo. Parlerà sulla pittura di Andrea Conti attualmente presente alla «Sfinge». (l. t.)

Iniziativa del centro d'incontro

Il nonno di Arona diventa ceramista

ARONA — Fervore di nuove iniziative al Centro d'incontro per gli anziani, che in tre anni di attività raccoglie non meno di duecento aderenti.

«Ne mancano ancora molti per arrivare al duemila e più che vivono in città — dicono i responsabili — *molti dei quali non conoscono nemmeno l'esistenza del Centro stesso. Ma siamo sulla buona strada».*

La novità di questo inizio d'anno potrebbe comunque contribuire non poco ad allargare la conoscenza dell'istituzione: si tratta di una mostra mercato che sarà allestita verso la metà di marzo in concomitanza con la festa del «Tredicino aronese».

Vi sarà un'esposizione e vendita di oggetti frutto dell'abilità manuale e creativa degli anziani, alla quale si affiancheranno esposizioni di lavori non in vendita per ragioni affettive. m. b.

Mercoledì il Quartetto Janacek

NOVARA — Mercoledì nuovo appuntamento con gli «Amici della Musica» di Novara che al Borsa, alle 21, presenteranno il «Quartetto Janacek», un complesso di musica da camera dell'Orchestra Filarmonica di Stato di Brno composto da Bohumil Smejkal (primo violino), Adolf Sykora (secondo violino), Jiri Kratochvil (viola) e Karel Krafka (violoncello). Da oltre 30 anni il Quartetto ha dato concerti in tutti i cinque continenti. (l. t.)

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

- 20,30 Film **Boeing Boeing**: *giornalista donnaiolo corteggia, con l'aiuto di un amico, tre hostess contemporaneamente (1965)*
- 23 — Telefilm Bonanza
- 23 — Film **Non toccare la donna bianca**: *ambientata nella fossa delle Halles a Parigi la ricostruzione della strage di Little Big Horn (1975)*

RETE A

- 20,30 Film **5 litri, una ragazza e... un cane onesto**: *impiegato della zecca degli Stati Uniti distrugge involontariamente cinquantamila dollari. Come farà? (1957)*
- 22,15 Telefilm **Sulle strade della California**
- 23,30 Film **Noi due sconosciuti** (1960)

TELENOVA

- 20,30 Film **Boeing Boeing**: *giornalista donnaiolo corteggia, con l'aiuto di un amico, tre hostess contemporaneamente (1965)*

RETE 4

- 20,30 Telefilm C.H.I.P.S.
- 21,30 Film **Gli anni ruggenti**: *giovane e ingenuo fasciste viene scambiato per gerarca in missione e perde la fede politica (1962)*
- 23,30 Maurizio Costanzo show

TELECITY

- 20,20 Telefilm L'uomo invisibile
- 21,20 Film **La figlia dello scerifo**: *guai e disavventure per l'inaugurazione di una nuova linea ferroviaria (1950)*
- 23 — Telefilm La strana coppia

G.R.P.

- 20,25 Film **Boeing Boeing**: *giornalista donnaiolo corteggia, con l'aiuto di un amico, tre hostess contemporaneamente (1965)*

Oggi al cinema

NOVARA
ASTRA: Piaceri pornoerotici.
COCCIA: Monsignore.
ELDORADO: Rambo.
EXCELSIOR: Delitto sull'autostrada.
FARAGGIANA: chiuso per lavori.
VITTORIA: Cane e gatto.
S. CUORE: Cenerentola.
ARALDO: Ragtime.
SALESIANI: Banana Joe.

ARONA
LUX: In viaggio con papà.
MODERNO: Testacroce.
ROMA: E.T. (l'extraterrestre).

BORGOMANERO
NUOVO: Pink Floyd.
MODERNO: In viaggio con papà.
LUX: In viaggio con papà.

TRECATE
VITTORIA: Classe 1984.
COMUNALE: Prosa: Compagnia teatrale novarese.

CAMERI
ORATORIO: Grease N. 2.

DOMODOSSOLA
CORSO: Classe 1984.
CINEUNO: Bingo Bongo.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: Io so che tu sai che io so.

GHEMME
ITALIA: Bomber.

OLEGGIO
COMUNALE: Sogni mostruosamente proibiti.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Il padrone e l'operaio.

OMEGNA
SOCIALE: Tenebre.

VERBANIA
APOLLO: Fantasie erotiche di un superdotato.
ARISTON: La storia di Piera.
VIP: Dio li fa poi li accoppia.
SOCIALE (Pallanza): Blade Runner.
SOCIALE (Intra): I banditi del tempo.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il tempo delle mele n. 2.
ASTORIA: Monsignore.
CAGNONI: Pusé Angela.
MARCONI: Rambo.